Parlamento Europeo

Note parlamentari

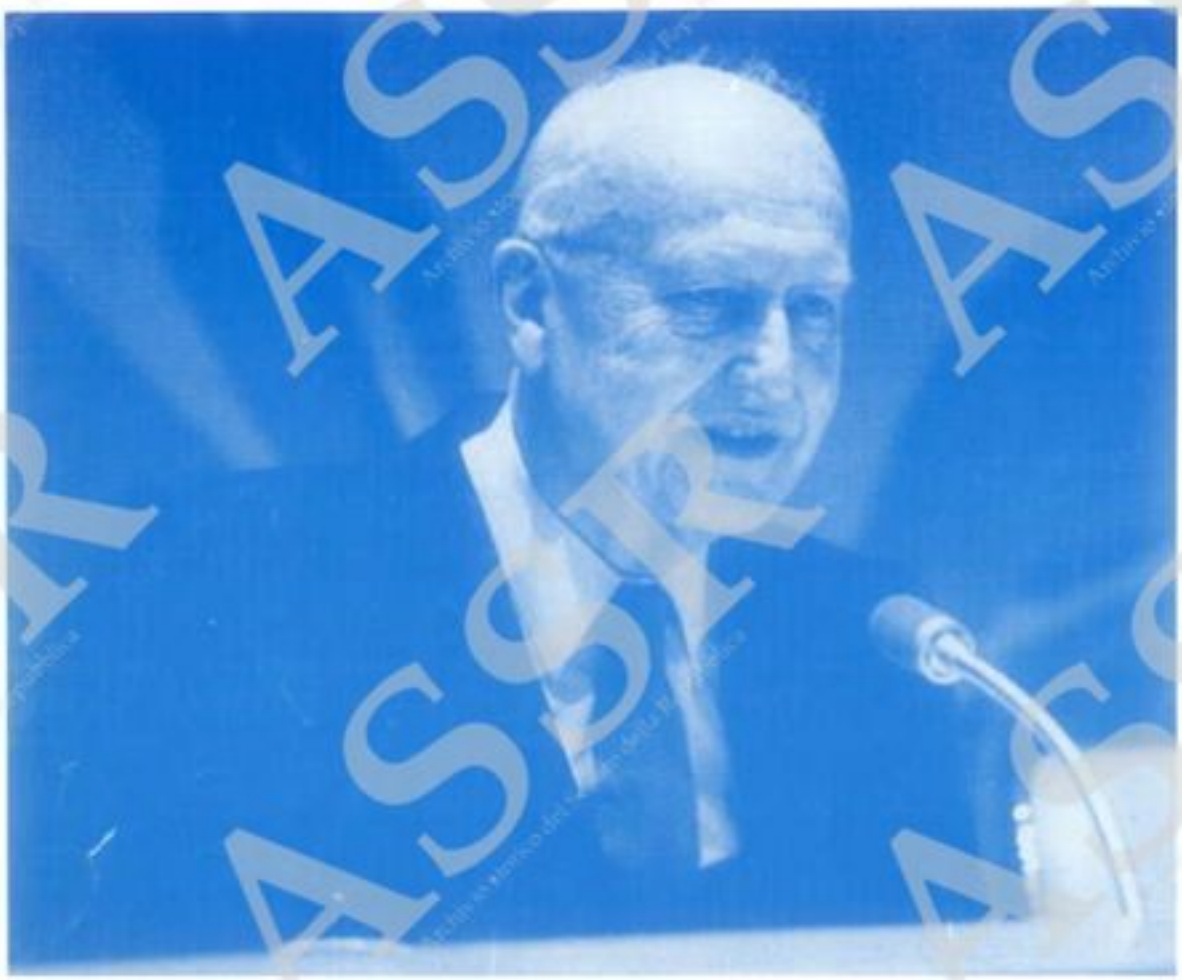
- Risultati elettorali
- Elenco dei deputati (83-84 - 84-89)
- Ripartizione regg. (provvisorio)
- Partecipazione della Regione e regionale
- Partecipazione Nazionale
- Interventi
- Proiezioni
- Processi verbali di seduta (24-7/25-7)
- Resoconti sedute - documenti di vedute 82-83 83-84(24-7)
- Votazioni (Luglio)
- Resoconti stenografici (24-25-26 luglio)
- Indice sedute (24-27)
- Regolamento interno spese e provvedimenti

12

PARLAMENTO
EUROPEO
1984-1989

RICHIESTA AL P.E.
RICOGNARIO 1984-89
. Commissioni di appartenenza -
. Interventi in aula

Biographia dell'on. Pierre Pflimlin



L'on. Pierre PFLIMLIN, che succede a l'on. Piet DANKERT, alla presidenza del Parlamento Europeo, è Vice-Presidente del Partito Popolare Europeo. Nel 1979, dopo le prime elezioni a suffragio universale diretto, Pierre PFLIMLIN è eletto Vice-Presidente del Parlamento Europeo. Al momento del rinnovo dell'ufficio di presidenza nel gennaio 1982, egli diventa Primo Vice-Presidente, avendo raccolto il più gran numero di voti tra i 12 Vice-Presidenti.

Dal 1959 al 1967 l'on. Pierre PFLIMLIN è stato membro del Parlamento Europeo e dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa. Ha presieduto quest'ultima Assemblea dal maggio 1963 al maggio 1966.

L'on. Pierre PFLIMLIN ha sempre militato per la causa dell'Europa unita. E' stato per lunghi anni membro del Comitato d'Azione per gli Stati Uniti d'Europa presieduto da Jean MONNET. Ha esposto la sua visione europeistica nel corso di numerose conferenze pubbliche in Francia, Germania, Belgio, Austria, Italia e Svizzera, nonché nel suo libro «L'Europe Communautaire» pubblicato nel 1966.

Nato a Roubaix il 5 febbraio 1907, l'on. Pierre PFLIMLIN ha compiuto gli studi secondari nel liceo di Mulhouse e gli studi universitari à «L'Institut Catholique» di Parigi e all'Università di Strasburgo. E' dottore in giurisprudenza.

L'on. PFLIMLIN ha fatto parte di vari Governi: Sottosegretario di Stato alla Popolazione prima e poi all'Economia nazionale (1946), Ministro dell'Agricoltura (1947-1949, 1950-1951), Ministro del Commercio e delle Relazioni economiche esterne (1951-1953), Ministro di Stato incaricato delle relazioni con il Consiglio d'Europa (1952), Ministro della Francia d'Oltremare (1952-1953), Ministro delle Finanze e degli Affari economici (1955-1956, 1957-1958). E' stato Presidente del Consiglio dei Ministri nel maggio-giugno 1958, Ministro di Stato nel Governo del Generale de Gaulle dal giugno 1958 al gennaio 1959, Ministro di Stato responsabile della Cooperazione dal 15 aprile al 15 maggio 1962, Presidente nazionale del M.R.P. dal 1956 al 1959.

L'on PFLIMLIN è autore di vari scritti, tra cui «L'Alsace - Destin et volonté», 1963 (in collaborazione con René UHRICH); «L'Europe Communautaire», 1966 (in collaborazione con Raymond LEGRAND-LANE).



Con il Presidente Sadate e l'on. Louise Weiss.

Eletto deputato del Basso-Reno all'Assemblea Nazionale Costituente nel 1945, Pierre PFLIMLIN è stato rieletto deputato di questo dipartimento negli anni 1946, 1951, 1956, 1958, 1962. Consigliere generale dal 1951 al 1970 e nuovamente dal 1971 al 1976, è stato Presidente del Consiglio Generale del Basso-Reno dal 1951 al 1960.

Consigliere municipale di Strasburgo dal 1945, ne è eletto Sindaco nel 1959, quindi Presidente della Comunità urbana di questa città al momento della sua creazione il 1° gennaio 1968.

Per 24 anni (1959-1983) ha retto le sorti di Strasburgo di cui è oggi Sindaco onorario.

Cooperazione politica europea (CPE)



Redazione conclusa in aprile 1988

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 1988

N. di catalogo: FX-52-88-574-IT-C

© CECA-CEE-CEEA, Bruxelles - Lussemburgo, 1988

Riproduzione autorizzata, salvo a fini commerciali, con citazione della fonte.

Printed in the Federal Republic of Germany

Indice

Introduzione	5
Struttura e organizzazione	6
La presidenza	6
Relazioni con la Comunità europea	7
Relazioni con il Parlamento europeo	8
Cooperazione nei fori multilaterali	8
Cooperazione nei paesi terzi	8
Questioni esaminate nel quadro CPE	9
Risultati della CPE	14

Introduzione

La cooperazione politica europea (CPE) è un processo che si articola in scambi di informazioni, meccanismi di concertazione e iniziative comuni tra i dodici Stati membri della Comunità europea (i Dodici) nel campo della politica estera. La sua finalità è di rafforzare, tramite un approccio unitario e coerente dell'Europa, la presenza dei Dodici nelle relazioni internazionali. Si tratta quindi di una dimensione fondamentale del processo di costruzione di un'Europa unita, nel quadro della Comunità.

La CPE non è un fenomeno statico, ma un processo in continuo sviluppo ed evoluzione. Le sue origini risalgono agli anni '50, quando una cooperazione nel settore della politica estera era considerata parte integrante dell'edificazione di una nuova Europa dopo la guerra, di un'Europa capace di parlare con una sola voce al resto del mondo. Solo nel 1970, con l'approvazione da parte dei ministri degli esteri del «rapporto di Lussemburgo», sono state tuttavia definite le procedure essenziali della CPE. Da allora il processo di cooperazione si è sviluppato gradualmente ed è andato progressivamente intensificandosi, attraverso varie fasi successive, fino all'entrata in vigore dell'Atto unico europeo il 1° luglio 1987. Con l'Atto unico europeo per la prima volta la CPE trova il suo fondamento su un trattato internazionale, pur continuando a rimanere autonoma rispetto alle strutture e alle procedure comunitarie.

Le principali caratteristiche della CPE sono:

- ☐ un impegno a consultare e a cooperare nelle questioni di politica estera, e ad adoprarsi al fine di un coordinamento delle posizioni reciproche e dello svolgimento di azioni comuni;
- ☐ un impegno a consultarsi, prima dell'adozione di posizioni nazionali, su problemi di politica estera di interesse generale;
- ☐ un processo decisionale fondato sul consenso tra partner;
- ☐ il carattere riservato delle consultazioni;
- ☐ contatti diretti tra i ministeri degli esteri al fine di garantire rapidità e flessibilità;

☐ utilizzazione di due sole lingue di lavoro (inglese e francese) nelle riunioni a livello inferiore a quello ministeriale.

Struttura e organizzazione

☐ Consiglio europeo (capi di stato e di governo; ministri degli esteri; Commissione): una sessione per semestre di presidenza, su tematiche sia comunitarie sia di CPE.

☐ Ministri degli esteri: almeno due riunioni di CPE per semestre di presidenza, e una riunione informale nel corso di un fine settimana. (Sessioni ministeriali straordinarie possono essere convocate con preavviso di 48 ore). Gli argomenti di CPE vengono spesso anche esaminati dai ministri degli esteri a margine delle sessioni del Consiglio «Affari generali della CEE».

☐ Il comitato politico (alti funzionari dei ministeri degli esteri): assicura il regolare svolgimento dei lavori della CPE, dà corso alle decisioni ordinarie e prepara le riunioni ministeriali. Si riunisce con frequenza mensile e tiene, se necessario, riunioni straordinarie.

☐ Il gruppo dei corrispondenti europei (un funzionario per ogni ministero degli esteri) controlla il funzionamento regolare della CPE.

☐ Gruppi di lavoro (15-20 gruppi in totale): riunioni periodiche a livello di esperti; in media ogni gruppo si riunisce due o tre volte per semestre di presidenza.

☐ La CPE comprende una attività di cooperazione tra ambasciate dei Dodici nei paesi terzi e rappresentanze permanenti presso organizzazioni internazionali.

La presidenza

Il paese che esercita la presidenza del Consiglio della Comunità europea (a rotazione, ogni sei mesi) è anche chiamato a svolgere particolari responsabilità nel quadro della cooperazione politica europea. Le funzioni svolte della presidenza nell'ambito della CPE sono le seguenti:

☐ organizzare e presiedere le riunioni;

☐ fissare gli ordini del giorno;

☐ proporre azioni congiunte;

☐ predisporre progetti di dichiarazioni comuni;

☐ fungere da portavoce dei Dodici nei fori multilaterali e nei contatti con i paesi terzi;

☐ rappresentare i Dodici nei rapporti con il Parlamento europeo.

Dall'inizio del 1987 la presidenza viene coadiuvata da un segretariato permanente, con sede a Bruxelles. Esso è composto dal capo del segretariato nominato dai ministeri degli esteri e da cinque funzionari distaccati dai ministeri degli esteri, secondo un principio di alternanza periodica, e da loro collaboratori. Il segretariato coadiuva la presidenza nelle attività di natura organizzativa ed assicura una continuità nei lavori della CPE. Le riunioni in ambito CPE si svolgono nella capitale della presidenza o presso il segretariato.

I dodici ministri degli esteri, la Commissione ed il segretariato della CPE sono collegati da una rete telegrafica riservata («Coreu») che consente in ogni momento comunicazioni rapide e sicure. Questa rete permette ai Dodici di scambiare idee ed informazioni e di decidere azioni direttamente tra le capitali, soprattutto in casi urgenti, senza necessità di convocare speciali riunioni.

Relazioni con la Comunità europea

La CPE non trova fondamento nei trattati istitutivi della Comunità europea, e la sua struttura istituzionale è del tutto distinta da quella comunitaria. Ciononostante, sia la cooperazione politica che la Comunità europea contribuiscono insieme alla proiezione dell'identità europea nelle relazioni internazionali. È perciò essenziale che l'attività intrapresa nell'ambito della CPE e le relazioni esterne della Comunità siano coerenti e perciò complementari. La CPE e le relazioni esterne della Comunità sono per questo motivo ispirate da una visione politica unitaria.

La Commissione è pienamente associata alla CPE ed un suo rappresentante partecipa a tutte le riunioni della CPE.

Relazioni con il Parlamento europeo

Il Parlamento europeo è strettamente associato alla CPE. La presidenza informa regolarmente il Parlamento degli argomenti discussi nell'ambito della CPE e si impegna affinché i pareri del Parlamento europeo siano tenuti in debita considerazione in sede di CPE. In particolare:

- ☐ il ministro degli esteri della presidenza pronuncia un discorso dinanzi al Parlamento europeo all'inizio e alla fine di ogni semestre di presidenza;
- ☐ la presidenza risponde ogni mese alle interrogazioni a Strasburgo, e coordina le risposte congiunte alle interrogazioni del Parlamento europeo;
- ☐ ogni presidenza partecipa a due «colloqui» (discussioni informali e riservate) con la commissione politica del Parlamento europeo

Cooperazione nei fori multilaterali

La cooperazione nei fori multilaterali è un aspetto importante della CPE. Particolarmente significativa è la cooperazione nell'ambito della CSCE (vedi pag. 9) e delle Nazioni Unite, che si articola in:

- ☐ consultazioni periodiche tra rappresentanze dei Dodici a New York, Ginevra e Vienna anche a livello di esperti;
- ☐ un discorso annuale da parte del ministro degli esteri della presidenza a nome dei Dodici e della Comunità europea all'assemblea generale delle Nazioni Unite;
- ☐ sforzi per assicurare «voti comuni» sulle risoluzioni;
- ☐ dichiarazioni comuni e spiegazioni comuni di voto.

Cooperazione nei paesi terzi

Le ambasciate dei Dodici nei paesi terzi cooperano strettamente nelle questioni di natura politica ed in altri settori. Gli ambasciatori si riuniscono con frequenza periodica, invitando spesso ad assistere alle loro riunioni delle personalità eminenti, quali i ministri degli esteri del paese di accreditamento. Essi preparano dei rapporti comuni, raccomandano iniziative congiunte di natura politico/diplomatica e provvedono allo svolgimento di azioni comuni a nome dei Dodici (ad esempio passi in materia di diritti dell'uomo). Di norma è la presidenza che agisce a nome dei Dodici, ma talvolta, al fine di dare un carattere più incisivo alle loro iniziative, le azioni comuni vengono effettuate secondo la formula della «troika», della quale fanno parte il rappresentante della presidenza uscente, di quella in carica e di quella entrante, oltre a quello della Commissione.

Presso numerose capitali si riuniscono periodicamente i responsabili delle ambasciate per le questioni consolari, commerciali e amministrative. La cooperazione tra ambasciate dei Dodici nei paesi terzi comprende il settore della sanità, della scuola, dell'assistenza legale e consolare ai cittadini comunitari. L'avvio, in alcuni paesi terzi di una cooperazione tra ambasciate nel settore delle comunicazioni e di quello della pianificazione nelle situazioni di crisi, permette di ridurre i rischi ai quali sono esposti i cittadini comunitari ivi residenti o in visita. Un esempio nel quale questa cooperazione è stata messa in opera con successo, è stata l'evacuazione dei cittadini comunitari da Aden nel 1986.

Le ambasciate dei Dodici nei paesi terzi svolgono inoltre una funzione di costante sensibilizzazione sugli sviluppi della cooperazione europea nei riguardi dei governi stranieri e dei locali mezzi di comunicazione di massa.

Questioni esaminate nel quadro CPE

Tutti i problemi di politica estera di interesse generale vengono discussi in sede di CPE, in particolare quelli che riguardano direttamente l'Europa. Tra i problemi oggetto di esame nel quadro della CPE, si possono citare i seguenti:

Relazioni Est/Ovest e processo CSCE

Questo problema fondamentale, di vitale importanza per tutti gli europei, è quasi permanentemente all'ordine del giorno della CPE. I Dodici sono impegnati a rafforzare la stabilità e la sicurezza in Europa a livelli più bas-

si di armamenti e per aumentare la fiducia e comprensione reciproca. I Dodici esaminano ogni aspetto delle relazioni Est/Ovest, compresi i problemi di carattere generale della sicurezza; con l'esclusione, peraltro, delle questioni di carattere militare e della difesa che non vengono esaminate in ambito CPE (questi problemi vengono discussi in altre sedi quali la NATO e l'UEO).

I Dodici hanno svolto un ruolo di primaria importanza nel processo CSCE, compresi i negoziati che hanno condotto all'adozione dell'atto finale di Helsinki. Le loro delegazioni hanno collaborato strettamente sia nelle successive riunioni sui seguiti CSCE di Belgrado e Madrid, che nelle riunioni su aspetti specifici del processo della CSCE. Alla riunione sui seguiti CSCE di Vienna i Dodici hanno presentato, insieme ad altri paesi occidentali, importanti proposte, in particolare nell'ambito della dimensione umanitaria. Queste ultime mirano ad estendere a tutti i cittadini europei l'applicazione degli impegni concordati ad Helsinki.

Problemi regionali

□ MEDIO ORIENTE

Da molti anni i Dodici seguono con attenzione gli sviluppi in Medio Oriente e in particolare il conflitto arabo-israeliano. Essi hanno svolto un'azione di costante sostegno ad una soluzione pacifica di questo conflitto basata su due principi fondamentali, formalizzati nella dichiarazione di Venezia del 1980 e successivamente ribaditi in altre prese di posizione pubbliche: il diritto di tutti i paesi della regione, compreso Israele, ad esistere nel quadro di frontiere sicure; il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese, con tutto quello che questo comporta. I Dodici ritengono che una conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente possa fornire il quadro adeguato per l'avvio di negoziati tra le parti interessate.

La Comunità europea fornisce aiuto e assistenza economica ai territori occupati da Israele dal 1967. I Dodici hanno inoltre sviluppato i loro rapporti con i paesi arabi attraverso il dialogo euro-arabo.

I Dodici appoggiano gli sforzi delle Nazioni Unite per una rapida soluzione negoziata del conflitto Irak-Iran sulla base della completa applicazione della risoluzione 598 del consiglio di sicurezza. Essi sono particolarmente

preoccupati dal pericolo di estensione del conflitto e della minaccia posta alla libertà di navigazione nel Golfo.

□ SUDAFRICA

I Dodici sono attivamente impegnati a favore di una completa eliminazione, attraverso il ricorso a strumenti pacifici, del regime dell'apartheid, e della sua sostituzione con un sistema di governo autenticamente democratico e non razziale in Sudafrica. I Dodici hanno indicato le misure che il governo sudafricano dovrebbe adottare al fine di avviare un dialogo nazionale, in particolare: revoca dello stato di emergenza, liberazione di tutti i detenuti politici, e revoca della messa al bando dei partiti politici.

A sostegno di tale politica i Dodici hanno adottato un codice di condotta per le imprese comunitarie che operano in Sudafrica, per assicurare che assumano un ruolo di guida in tema di abolizione dell'apartheid nei luoghi di lavoro, di miglioramenti salariali e di trattamento dei dipendenti di colore.

Gli Stati membri e la Comunità danno notevole assistenza alle vittime dell'apartheid, sia all'interno che all'esterno del Sudafrica. Questo aiuto mira a rafforzare l'indipendenza economica e l'autonomia dei vicini del Sudafrica e ad assistere la comunità maggioritaria in Sudafrica, in particolare nel campo dell'istruzione.

I Dodici hanno inoltre adottato una serie di misure restrittive nei riguardi del Sudafrica allo scopo di sottolineare la loro preoccupazione, di mantenere una pressione internazionale nei riguardi del governo sudafricano, e di stimolare una consapevolezza, da parte della comunità bianca, sull'inevitabilità di un cambiamento e sul fatto che un suo ritardo condurrebbe solo a rendere più difficile questo processo.

□ AMERICA CENTRALE

I Dodici appoggiano gli sforzi per raggiungere una soluzione pacifica dei conflitti della regione, secondo gli obiettivi promossi dai paesi del Gruppo di Contadora. Essi ritengono che una soluzione di queste tensioni debba emergere dalla regione medesima, e garantire pace, democrazia e rispetto

dei diritti dell'uomo, secondo gli orientamenti proposti nell'accordo raggiunto a Guatemala il 7 agosto 1987. Al fine di sostenere il processo negoziale di riconciliazione, i Dodici hanno avviato un dialogo politico con i paesi dell'America Centrale e con i paesi del Gruppo di Contadora, che si svolge con frequenza annuale, in linea di massima a livello ministeriale. Parallelamente, la Comunità europea fornisce assistenza economica per incoraggiare cooperazione e integrazione regionale.

☐ AFGHANISTAN

I Dodici hanno ripetutamente condannato l'occupazione sovietica dell'Afghanistan. Essi hanno chiesto un rapido ed incondizionato ritiro di tutte le truppe sovietiche per consentire al popolo afgano di decidere liberamente del proprio destino. Essi hanno appoggiato gli sforzi del segretario generale delle Nazioni Unite per facilitare una rapida soluzione negoziata della crisi. Essi hanno inoltre accolto favorevolmente la conclusione, nell'aprile 1988, degli accordi di Ginevra che rappresentano un importante passo avanti verso una soluzione della crisi afgana.

Altri problemi regionali

☐ Asia (ad esempio, sviluppi in Cambogia, Sri Lanka e Filippine);

☐ Africa (ad esempio, Corno d'Africa, stati della Linea del Fronte, Sudan);

☐ Cipro;

☐ America latina (ad esempio, sviluppi in Cile).

Altri problemi

☐ DIRITTI DELL'UOMO

Il rispetto dei diritti dell'uomo è uno degli elementi essenziali nelle relazioni dei Dodici con i paesi terzi. I Dodici fanno il possibile per promuovere e tutelare i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali: in caso di violazioni essi intervengono puntualmente e direttamente nei riguardi delle autorità

locali per sottolineare le preoccupazioni europee e fare pressione per ottenere il pieno rispetto dei diritti dell'uomo.

☐ TERRORISMO

I Dodici hanno adottato una politica attiva nella lotta contro il terrorismo internazionale. Essi hanno affermato chiaramente la loro totale condanna di questo fenomeno e la loro determinazione a non mantenere normali relazioni con i paesi coinvolti nel sostegno al terrorismo. Essi hanno concordato di non fare nessuna concessione — sotto minaccia — a gruppi terroristi o a loro mandanti. Essi hanno adottato misure collettive e individuali per uniformarsi a queste direttrici d'azione e per convincere quanti utilizzano il terrorismo che il ricorso a questi atti può solo danneggiare la causa che essi intendono sostenere. Nei loro sforzi per combattere il terrorismo internazionale, i Dodici collaborano strettamente tra di loro e con paesi terzi che condividono i loro orientamenti.

☐ NON PROLIFERAZIONE

I Dodici ritengono importante prevenire la proliferazione delle armi nucleari e collaborano strettamente a questo fine. Essi sostengono fermamente sia le attività svolte in questo quadro dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) sia gli accordi internazionali miranti ad assicurare che il commercio di materiali e attrezzature nucleari venga utilizzato esclusivamente a scopi pacifici.

Altri campi di cooperazione

Possibilità di mettere in comune le risorse al fine di ridurre i costi e migliorare l'efficienza nei dodici ministeri degli esteri; cooperazione giudiziaria; miglioramento dei servizi offerti dalle ambasciate nei paesi terzi (cfr. pag. 8); cooperazione nel settore del cerimoniale e delle immunità diplomatiche.

Risultati della CPE

i) *Impatto sulla politica nazionale*

L'impegno alla concertazione e al coordinamento costituiscono l'asse portante della CPE. I responsabili delle politiche estere nazionali sono in costante e stretto contatto tra di loro. La concertazione e la cooperazione tra colleghi dei Dodici a tutti i livelli è attualmente un fatto acquisito e fa parte della prassi. Prima di prendere una singola decisione, ogni partner tiene pienamente conto delle politiche e degli interessi degli altri paesi europei.

ii) *A livello addetti ai lavori*

Riunioni periodiche dei gruppi di esperti e del comitato politico non solo assicurano strette relazioni tra funzionari dei ministeri degli esteri dei Dodici sul piano personale, ma consentono anche ai Dodici di definire posizioni comuni su problemi internazionali, quale precondizione per l'adozione di iniziative comuni. Un analogo processo è in atto presso le capitali nei paesi terzi ove le ambasciate dei Dodici si scambiano regolarmente informazioni e punti di vista reciproci sul paese nel quale sono accreditate.

iii) *Diplomazia aperta*

I Dodici hanno espresso pubblicamente posizioni comuni sulla maggior parte dei più importanti problemi internazionali. Queste posizioni comuni mirano a individuare gli elementi essenziali di ogni problema, e, se possibile, ad offrire alle parti in una controversia una base potenziale di compromesso. Ad esempio, la dichiarazione di Venezia sul Medio Oriente, del giugno 1980, ha stabilito due principi su cui i Dodici ritengono debba essere fondata una soluzione del conflitto arabo-israeliano, che rimangono tuttora pienamente validi.

La dichiarazione sui diritti dell'uomo del luglio 1986 costituisce un quadro di riferimento della politica dei Dodici in questa materia, che assume sempre più rilevanza nell'opinione pubblica ed alla quale essi attribuiscono particolare importanza nel quadro delle relazioni con i paesi terzi.

iv) *Diplomazia discreta*

I Dodici utilizzano i loro numerosi contatti con paesi terzi anche per dar seguito, in via confidenziale, alle decisioni adottate in sede di CPE. Il settore più importante di questo aspetto dell'attività dei Dodici è quello dei diritti dell'uomo: i Dodici intervengono frequentemente in via riservata nei riguardi dei governi di paesi terzi su problemi di carattere umanitario, qualora il ricorso a dichiarazioni comuni venga considerato inadeguato o controproducente.

v) *Azioni comuni*

I Dodici ricorrono allo strumento della definizione di azioni comuni, se necessario e realistico, e qualora altre iniziative si siano rilevate inefficaci. Nel 1985 e poi nel 1986 i Dodici hanno adottato misure economiche di carattere positivo (aiuto alle vittime dell'apartheid) o restrittivo nei confronti del Sudafrica. A seguito di azioni terroristiche nell'aprile 1986 sono state adottate misure comuni nei riguardi della Libia e, nel novembre 1986, nei confronti della Siria. L'impegno politico dei Dodici a favore della pace e della cooperazione regionale nell'America Centrale è rafforzato dal sostegno comunitario all'integrazione economica tra i paesi della regione.

vi) *Dialogo con i paesi terzi e associazioni regionali*

I Dodici mantengono stretti legami, informali o istituzionalizzati, con vari paesi terzi e gruppi di paesi. Questi contatti normalmente si svolgono sotto la responsabilità della presidenza o, in alcuni casi, della Troika. Essi riguardano non solo singoli paesi terzi europei e occidentali, ma anche gruppi regionali come l'Asean, i paesi del Consiglio di cooperazione del Golfo, dell'America Centrale e la Lega araba. I Dodici tendono sempre più ad essere considerati una entità coerente con la quale i paesi terzi desiderano discutere problemi di politica estera: questo favorisce una più ampia ed adeguata presa in considerazione delle posizioni dei Dodici e perciò un maggiore impatto dell'Europa nelle relazioni internazionali.



SCHEDE EUROPEE

La Comunità europea e la cultura

COMMISSIONE
DELLE COMUNITÀ
EUROPEE

Maggio 1988
10/88



Conservazione del patrimonio: il Convento de Christo, a Tomar (Portogallo), uno dei 22 progetti pilota finanziati dalla Comunità nel 1987.



Protezione del patrimonio architettonico: la Comunità dà il proprio contributo finanziario per il restauro del Partenone, Atene.



Simboli delle città europee della cultura: Atene (1985), Firenze (1986), Amsterdam (1987), Berlino (1988).

Dare un nuovo impulso alla cultura costituisce un imperativo sia politico che socio-economico, nella duplice prospettiva della realizzazione del grande mercato interno nel 1992 e del progredire dell'Europa dei cittadini verso un'Unione europea. Questo è il tema centrale di una recente comunicazione della Commissione europea sul rilancio dell'azione culturale nella Comunità ([1]).

Rilancio che cade a proposito. Il Parlamento europeo e i capi di stato e di governo della Comunità hanno ripetutamente posto l'accento sulla necessità di un'azione comune in campo culturale. Sulla base di due comunicazioni della Commissione europea, pubblicate rispettivamente nel 1977 e nel 1982, è stato possibile dare il via alle prime iniziative, spesso abortite a causa delle reticenze di alcuni Stati membri, delle perplessità giuridiche e dell'esiguità dei mezzi finanziari.

Oggi è necessario qualcosa di più.

☐ *Per ragioni politiche.* La dimensione culturale dell'Europa, infatti, è parte integrante della coscienza dei suoi cittadini, i cui valori formano una base culturale comune, contraddistinta dalla condivisione di un umanesimo pluralista fondato sulla democrazia, la giustizia e la libertà. La costruzione dell'Unione europea non può limitarsi a finalità puramente economiche e sociali, per quanto importanti esse siano, ma necessita di nuove forme di solidarietà basate sull'appartenenza alla cultura europea, di una maggior partecipazione dei cittadini alla vita culturale, nonchè di nuove condizioni in materia di scambi e di cooperazione che arricchiscano la diversità delle nostre culture locali, regionali e nazionali.

☐ *Per ragioni socio-economiche.* Il progresso tecnologico trasforma la società industriale in una società di comunicazione che moltiplica le interazioni fra economia, tecnologia e cultura. Come è emerso in una conferenza organizzata a Firenze, nel marzo 1987, sotto l'egida della Commissione, questo cambiamento mette gli europei di fronte alla sfida di preservare le proprie specificità culturali, di adattarsi ai nuovi mezzi di espressione – in particolare del settore audiovisivo – e di salvaguardare le rispettive competitività nei confronti del resto del mondo. La posta in gioco è considerevole, dato che le attività culturali occupano un posto di sempre maggior rilievo in seno all'economia. Allo stesso tempo, la progressiva realizzazione di un mercato europeo senza frontiere comporta – per l'industria culturale e per chi vi lavora – dei rischi che vanno ridotti e delle opportunità che vanno colte.

Per rilanciare l'azione comunitaria in campo culturale, la Commissione europea propone:

([1]) Questo opuscolo sostituisce il n. 14/85.

- *Orientamenti generali*, il cui obiettivo è di avviare un dibattito di fondo sulle finalità da raggiungere e sui mezzi da impiegare. Essi mirano essenzialmente a consentire, in stretta collaborazione con gli operatori del settore, un'azione complementare della Commissione e degli Stati membri della Comunità.

  - In parte nell'ambito del sistema comunitario basato sui trattati europei e sulle disposizioni che prevedono in materia di libera circolazione, grande mercato, sviluppo regionale, ecc.

  - In parte a titolo del coordinamento e della cooperazione. La Commissione è quindi disposta ad associarsi, nel rispetto dei trattati, ad azioni di cooperazione avviate da tutti gli Stati membri o da alcuni di essi.

  In seno alla Comunità verrà creata una struttura permanente per garantire l'attuazione articolata ed efficace delle azioni previste sia nell'ambito del sistema comunitario, sia a titolo del coordinamento o della cooperazione.

- Un *programma prioritario di azioni* per il quinquennio 1988-1992, nel quale deve inscriversi il rinnovato impulso delle attività culturali ed europee. Il programma comprende un numero limitato di azioni di rilievo in cinque settori di particolare importanza: creazione di uno spazio culturale europeo, promozione dell'industria audiovisiva, accesso alle risorse culturali, formazione culturale, dialogo interculturale con il resto del mondo.

Creazione di uno spazio culturale europeo

Beninteso, il mondo della cultura non può rimanere escluso dal processo di completamento del grande mercato interno europeo, il quale richiede la formazione di un vero e proprio spazio culturale europeo.

- *Aspetti culturali del mercato interno*. Uno stretto coordinamento fra le politiche comunitarie – culturale, sociale, regionale, industriale e tecnologica – deve garantire l'integrazione della dimensione culturale all'insieme delle azioni della Comunità. Obiettivo: favorire l'adattamento del settore culturale alle esigenze della creazione di un mercato interno, tenendo conto dei mutamenti tecnologici. Si possono quindi definire quattro orientamenti prioritari:

  - Libera circolazione dei beni e dei servizi culturali. In questo ambito, sono necessarie misure particolari per la regolamentazione in materia di opere d'arte: armonizzazione dei criteri e delle procedure per la tutela dei tesori nazionali con valore artistico, storico o archeologico; elaborazione di codici deontologici, di schede segnaletiche e di un centro di informazione specializzato che permetta di combattere con maggiore efficacia i furti di opere d'arte; armonizzazione dei regimi fiscali e in particolare dell'IVA; soppressione della cauzione richiesta per le importazioni temporanee.

  - Migliori condizioni di vita e di lavoro per gli artisti i quali, non godendo di protezione né come salariati né come indipendenti, sono spesso privi di risorse di fronte agli imprevisti della vita. La Commissione avvierà perciò uno studio delle legislazioni nazionali e del modo in cui esse cercano di conciliare il riconoscimento della specificità delle attività artistiche e la necessità di un'effettiva protezione sociale.

  - Creazione di nuovi posti di lavoro nel settore culturale, in relazione allo sviluppo regionale, rurale, turistico e tecnologico.

  - Espansione di un'industria culturale competitiva a livello comunitario e mondiale, con particolare riferimento al settore audiovisivo, al quale la Commissione riserva un capitolo a parte. Questo settore, infatti richiede sforzi prioritari in considerazione dell'impatto sociale, tecnologico, culturale e politico della sfida lanciata all'Europa in tale campo.

- *Conoscenza dell'Europa della cultura*. L'Europa della cultura non è abbastanza conosciuta: le statistiche e le indagini sociologiche non sono numerose e sono difficilmente confrontabili, mentre gli scambi di informazioni fra un paese e l'altro sono tuttora a livello embrionale. Per consolidare maggiormente la propria azione, le amministrazioni europee, nazionali e locali, al pari delle organizzazioni e degli operatori privati, necessitano di dati più precisi. Una maggior cooperazione fra la Comunità e il Consiglio d'Europa dovrebbe consentire la creazione di un centro di riferimento per le statistiche culturali, l'avvio di un programma di indagine sulle attività e sulle abitudini culturali dei popoli europei, nonché la pubblicazione, a partire da una rete informatizzata, di un'«Agenda culturale europea» che proponga tutte le iniziative culturali nell'insieme dell'Europa.

- *Mecenatismo imprenditoriale*. La Commissione europea e il Consiglio dei ministri vogliono spingere le imprese ad offrire un sostegno a progetti culturali, sia su scala europea che su scala nazionale. La Commissione propone di concentrare gli sforzi sulle piccole e medie imprese, meno attrezzate in questo settore rispetto alle multinazionali. In tal senso andranno attuate disposizioni legislative – e soprattutto fiscali – a livello comunitario. Le varie fondazioni che si sono create sul piano nazionale per mettere in contatto le offerte delle imprese e le domande del settore culturale dovrebbero poter estendere la loro azione all'insieme della Comunità e, progressivamente, a tutti i paesi membri del Consiglio d'Europa. A questo proposito, una delle priorità consiste nella creazione di una banca europea di dati che consenta a tali fondazioni uno scambio di informazioni e un coordinamento delle azioni rispettive.

- *Politica editoriale*. Essa deve garantire un equilibrio fra i legittimi interessi degli autori, degli editori, dei distributori e dei lettori. La Comunità offre già il proprio sostegno per la traduzione di opere letterarie, mentre un comitato consultivo europeo del libro esamina determinati problemi, come quello del prezzo dei libri. Altri compiti prioritari per la Comunità: tutela dei diritti degli autori e degli editori, lesi da varie pratiche che vanno dalla moltiplicazione delle fotocopie alla «pirateria» vera e propria; promozione della cooperazione fra le biblioteche europee. In questo modo, grazie alle nuove tecnologie sarebbe possibile collegare

tra loro i cataloghi informatizzati delle principali biblioteche e mettere a disposizione del pubblico l'insieme delle loro opere; ma bisogna innanzitutto trovare un accordo sulle norme comuni di indicizzazione e di collegamento.

Promuovere l'audiovisivo europeo

Nell'era della comunicazione, mentre i satelliti si preparano a sommergerci con centinaia di nuovi programmi televisivi, l'Europa corre il rischio di vedere la propria industria emarginata e il suo mercato dominato da industriali e registi americani e giapponesi. Date le evidenti interazioni fra progresso tecnico, apertura delle frontiere e contenuto dei programmi, si rende necessaria una reazione europea in tre direzioni complementari: unificazione delle norme tecniche di radiodiffusione via satellite; organizzazione giuridica per la libera circolazione delle trasmissioni fra i paesi membri; promozione dell'industria audiovisiva europea (*), che ha giustificato tre iniziative fondamentali.

☐ Una *proposta di direttiva europea* rafforza le basi della libera circolazione delle trasmissioni, ma prevede anche che gli organismi televisivi dedichino una parte del loro tempo di programmazione alla diffusione di opere originarie dell'insieme dei paesi membri della Comunità e di un certo numero di opere non ancora diffuse dalla televisione. Inoltre, al fine di favorire la creatività e lo sviluppo di nuove fonti di produzione, una parte dei bilanci di programmazione dovrebbe essere consacrata ad opere comunitarie di produttori indipendenti.

☐ Il *programma Media* deve valorizzare su scala comunitaria la specificità e la diversità dell'audiovisivo europeo, creando le sinergie necessarie alla sua competitività sul piano mondiale. La fase attuale di ricerca e di esperienze pilota riguarda tre settori.

- La distribuzione. Si tratta innanzitutto di favorire la diffusione delle produzioni nazionali nell'insieme della Comunità; una cooperativa di distributori europei è infatti incaricata della gestione di un bilancio di anticipi sugli incassi, alimentato in parte da fondi messi a disposizione dalla Comunità. E dato che il problema del plurilinguismo è di primaria importanza, il programma Media tiene conto delle esigenze delle zone linguistiche poco estese, sviluppando al tempo stesso la collaborazione con le ricerche tecniche dell'Unione europea di radiodiffusione. Tali ricerche dovrebbero contribuire soprattutto a mettere a punto programmi televisivi via satellite che possano essere captati in diverse lingue, a scelta dei telespettatori.

(*) Per maggiori dettagli, vedasi «Verso un grande mercato europeo dell'audiovisivo», *Schede europee*, n. 4/88.

- La produzione e il suo adattamento alle nuove tecnologie e in particolare esperimenti pilota relativi alle grandi serie televisive a soggetto e alla produzione mediante elaboratore.

- Il finanziamento, che richiede egualmente un sistema europeo. Vari istituti bancari, infatti, hanno già creato, sotto l'impulso di Media, un gruppo europeo di finanziatori del cinema e della televisione.

☐ L'*anno europeo del cinema e della televisione (AECTV)*, organizzato nel 1988 in 24 paesi membri sotto l'egida della Comunità e del Consiglio d'Europa, attira opportunamente l'attenzione del pubblico sulle importanti poste in gioco esistenti attualmente nel settore audiovisivo. Due progetti presentati in questa occasione interessano in modo particolare la Commissione europea.

- La creazione di un'Accademia europea del cinema e delle arti audiovisive deve favorire i contatti fra tutti i professionisti dell'audiovisivo europeo, abolendo i tradizionali ostacoli costituiti dalle tensioni cinema-televisione e dalle frontiere nazionali. In questo contesto, l'attribuzione annuale di premi europei per il cinema e l'audiovisivo renderebbe popolare un'iniziativa le cui ripercussioni si faranno sentire in tutti i settori dell'attività professionale.

- La proclamazione di una carta europea dell'audiovisivo, proposta dai registi, la cui redazione interessa anche numerosi intellettuali di altri campi. L'obiettivo, infatti, non consiste in rivendicazioni corporative, ma sull'accento che va posto sui problemi di creatività e di democrazia nell'attuale crisi che attraversano il cinema e la televisione europei, minacciati dalla concorrenza esterna ma anche dall'appesantimento delle restrizioni di bilancio e di programmazione.

L'Europa, d'altro canto, si è lanciata in una difficile gara con il Giappone sulla strada della televisione ad alta definizione, le cui qualità di immagine e di suono saranno pari a quelle cinematografiche. Partiti per primi, i giapponesi propongono una norma mondiale basata su un sistema incompatibile con tutto ciò che esiste attualmente. Nell'ambito di Eureka, gli europei si sforzano invece di perfezionare un sistema compatibile, che consenta di salvaguardare il futuro della loro industria tutelando allo stesso tempo il diritto dei consumatori a scegliere il momento di passare al nuovo sistema. La Commissione europea intende approfittare dell'AECTV per sollecitare i produttori di programmi a realizzare in tempo utile le prime opere ad alta definizione che rispondano ai parametri tecnici europei, suscettibili di essere diffuse inizialmente a titolo dimostrativo e in seguito introdotte sul mercato del nuovo sistema europeo.

Un accesso più agevole alle risorse culturali

Il patrimonio culturale europeo è particolarmente ricco e la Comunità ha un ruolo da svolgere per dare maggior risalto a tutta la sua diversità.

☐ *Approfondimento delle conoscenze linguistiche.* Il plurilinguismo della Comunità rappresenta una delle caratteristiche della sua ricchezza culturale, ma può

costituire anche un ostacolo per una migliore comprensione fra gli europei. La Commissione europea intende rafforzare le misure già prese per sviluppare la formazione linguistica nell'insegnamento e per incoraggiare le traduzioni di opere letterarie di rilievo scritte nelle lingue meno diffuse. Essa propone di creare un sistema sperimentale di borse di viaggio per i giovani che desiderano andare alla scoperta – in gruppi plurilingue – degli itinerari culturali oltre le frontiere che interessino almeno due paesi della Comunità.

- *Promozione culturale nelle regioni.* La Comunità accorda già il proprio sostegno a varie iniziative a favore dei giovani artisti e di alcune manifestazioni culturali. La Commissione definirà progressivamente le linee direttrici di questa politica di incoraggiamento. Politica che desidera sviluppare e decentralizzare per tre ragioni fondamentali: permettere a un vasto pubblico di usufruire di scambi interculturali; dare un sostegno all'attività creatrice degli autori, degli attori e degli interpreti, in special modo dei giovani; aumentare il contributo che il turismo culturale può portare allo sviluppo regionale. La «Città europea della cultura», la cui designazione avviene annualmente dal 1985 – nel 1988 si tratta di Berlino – potrebbe così diventare un luogo privilegiato di incontro per i giovani artisti dai quali dipende il futuro culturale dell'Europa.

- *Conservazione ed animazione del patrimonio culturale.* La Comunità ha già accordato numerosi contributi al restauro di monumenti in tutti i paesi membri. La limitatezza dei mezzi di cui dispone obbliga a un'estrema selettività in questo settore. La sua azione dovrebbe concentrarsi ogni anno su temi prioritari diversi, come ad esempio l'arte romanica o l'architettura industriale. La Comunità continuerà parallelamente a dare il proprio aiuto a progetti di ricerca volti a preservare i monumenti dagli effetti dell'inquinamento atmosferico. Infine, essa dovrebbe includere nei propri sforzi la conservazione, l'animazione e lo sfruttamento turistico del patrimonio di musei, biblioteche, cineteche, videoteche, discoteche, ecc.

- *Tessera «giovani».* I ministri europei della cultura si sono già dichiarati a favore di una generalizzazione e di un reciproco riconoscimento delle tessere «giovani». I loro titolari potranno così beneficiare, in tutta la Comunità, di un accesso privilegiato ai vari siti e manifestazioni culturali. Come ogni giovane viaggiatore, la Commissione europea annette enorme importanza all'effettiva realizzazione di questo principio.

Una miglior formazione culturale

Migliorare le formazioni culturali, rinnovandole e adattandole alle nuove realtà di un'Europa senza frontiere, ecco un investimento umano essenziale per garantire la salvaguardia del patrimonio europeo, lo sviluppo della creatività e l'adattamento alle nuove tecnologie. Senza aspettare la creazione di un sistema o di un meccanismo specifico – che l'importanza delle implicazioni giustificherebbe appieno – la Commissione europea propone azioni immediate in cinque settori prioritari.

- *Amministrazione culturale.* Gli amministratori dei servizi culturali devono poter estendere il proprio campo di conoscenze e di esperienze a dimensione europea.



L'Orchestra dei giovani della Comunità europea, una prestigiosa formazione composta da giovani musicisti di tutti i paesi membri, che la Comunità appoggia.



Aiuti per la traduzione letteraria: alcune fra le opere la cui traduzione ha ottenuto un contributo da parte della Comunità europea.

La Commissione propone l'organizzazione di seminari transnazionali loro destinati. Essa valuterà in un secondo tempo la possibilità di incoraggiare la creazione di una rete universitaria di formazione europea, basata su un programma comune di studi e di scambi che riunisca gli istituti, il cui numero è ancora troppo esiguo, che danno una formazione specifica in questo settore.

- *Professioni nel campo dell'immagine e del suono.* Borse di studio e di ricerca dovrebbero consentire lo sviluppo degli scambi di professori e di studenti del settore per migliorarne la formazione – condizione essenziale per lo sviluppo delle imprese audiovisive – ampliandone, anche in questo caso, le dimensioni su scala europea. Una rete europea di cooperazione tra istituti per la formazione potrebbe costituire una base per questa azione.

- *Giornalismo e programmazione.* Formare coloro che danno l'informazione alle nuove realtà europee: ecco un altro compito prioritario, tenuto conto dell'impatto politico e culturale dei mezzi di comunicazione, e in particolare di quelli audiovisivi. L'azione della Comunità dovrebbe rivolgersi sia ai giornalisti e ai programmatori esperti, sia ai giovani che si stanno formando. Essa potrebbe essere sotto forma di un aiuto agli scambi tramite seminari specializzati, e a più lungo termine, borse di studio.

- *Traduttori e interpreti.* L'intensificarsi della comunicazione e lo sviluppo dell'integrazione europea creano bisogni supplementari in questo settore. La Comunità svolge già un ruolo chiave nell'ammodernamento del settore sviluppando sistemi di aiuto alla traduzione (software per la traduzione automatica, banche di dati terminologiche, ecc.) e partecipando alla formazione di interpreti di conferenze e allo studio dei metodi pedagogici. Sono tuttavia necessari nuovi sforzi per migliorare la diffusione di quanto già acquisito, per definire un modello plurilingue che faciliti la comunicazione al di là delle barriere linguistiche, per adattare la formazione dei traduttori alle esigenze del mercato e, infine, per chiarire lo statuto professionale dei traduttori e degli interpreti, il che potrebbe portare in particolare alla creazione di un diploma europeo di interprete di conferenze.

- *Restauro.* È necessaria un'azione urgente affinché non vadano perse alcune attività artistiche molto specifiche, indispensabili al restauro del patrimonio. La Comunità dovrebbe a tal fine aumentare il proprio sostegno agli scambi di professori e di studenti dei vari istituti di insegnamento, concedendo borse e premi europei. Anche la formazione e la mobilità degli scienziati specializzati va incoraggiata.

Dialogo interculturale con il resto del mondo

La convenzione di Lomé, firmata fra la Comunità e 66 paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico contiene già un capitolo culturale. Ma dall'America latina – così vicina culturalmente alla Spagna e al Portogallo – a numerosi paesi asiatici altri partner aspirano ad ampliare gli scambi culturali con l'Europa. L'Europa deve proiettare nel

mondo un'immagine che vada al di là delle pure e semplici realtà economiche e commerciali, così come deve aprirsi alle grandi culture del mondo e arricchirsi di nuovi apporti.

- *Nei paesi esterni alla Comunità*, un'azione coordinata dei responsabili dei centri culturali nazionali e dei rappresentanti diplomatici degli Stati membri e della Commissione europea dovrebbe sfociare nell'organizzazione in comune di azioni e di manifestazioni culturali. In questo modo, sarebbe possibile collegare con minori esborsi iniziative finora prese separatamente dai vari paesi della Comunità. Tra le prime azioni comuni che si potrebbero varare, indichiamo una partecipazione congiunta alle grandi fiere internazionali del libro, una tournée dell'Orchestra dei giovani della Comunità nell'Europa dell'Est, la formazione di studenti africani al restauro artistico, ecc.

- *All'interno della Comunità*, un'azione comune dovrebbe facilitare l'organizzazione di festival itineranti che presentino, nelle varie regioni, uno o più aspetti della vita culturale di paesi terzi. In effetti, quando uno di questi paesi prende l'iniziativa di organizzare una grande manifestazione culturale a Londra o a Parigi, perché non prevederne lo spostamento successivo in altri paesi della Comunità?

Δ

In breve, ecco riassunte le principali proposte fatte dalla Commissione per assicurare il rilancio dell'Europa della cultura. Rilancio che interessa direttamente i cittadini della Comunità e che dovrebbe contribuire a creare la nuova fisionomia dell'Europa degli anni 90 ■

Il contenuto di questa pubblicazione non rispecchia necessariamente la posizione ufficiale delle istituzioni comunitarie. Riproduzione autorizzata.

Commissione delle Comunità europee

Direzione generale Informazione, comunicazione e cultura
Rue de la Loi 200, B–1049 Bruxelles

Uffici stampa e informazione per l'Italia (*)

Via Poli 29, I - 00187 Roma – Tel. 678 97 22
Corso Magenta 61, I - 20123 Milano – Tel. 80 15 05/6/7/8

* Uffici esistono pure in altri paesi e in particolare in tutti i paesi della Comunità.

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali
delle Comunità europee
L - 2985 Luxembourg

ISSN 0379-3125

N. di catalogo: CC-AD-88-010-IT-C

IT

LA COMUNITÀ EUROPEA

12 paesi

320 milioni di cittadini

Una Comunità di pace, di libertà, di solidarietà

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA	Bologna
FERRARA	Ferrara
FORLÌ	Forlì
MODENA	Modena
PARMA	Parma
PIACENZA	Piacenza
RAVENNA	Ravenna
REGGIO N. EMILIA	Reggio N. Emilia

FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA	Gorizia
PORDENONE	Pordenone
TRIESTE	Trieste
UDINE	Udine

LAZIO

FROSINONE	Frosinone
LATINA	Latina
RIETI	Rieti
ROMA	Roma
VITERBO	Viterbo

LIGURIA

GENOVA	Genova
IMPERIA	Imperia
LA SPEZIA	La Spezia
SAVONA	Savona

LOMBARDIA

BERGAMO	Bergamo
BRESCIA	Brescia
COMO	Como
CREMONA	Cremona
MANTOVA	Mantova
MILANO	Milano
PAVIA	Pavia
SONDRIO	Sondrio
VARESE	Varese

MARCHE

ANCONA	Ancona
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno
MACERATA	Macerata
PESARO E URBINO	Pesaro, Urbino

MOLISE

CAMPOBASSO	Campobasso
ISERNIA	Isernia

PIEMONTE

ALESSANDRIA	Alessandria
ASTI	Asti
CUNEO	Cuneo
NOVARA	Novara
TORINO	Torino
VERCELLI	Vercelli

PUGLIA

BARI	Bari
BRINDISI	Brindisi
FOGGIA	Foggia
LECCE	Lecce
TARANTO	Taranto

SARDEGNA

CAGLIARI	Cagliari
NUORO	Nuoro
ORISTANO	Oristano
SASSARI	Sassari

SICILIA

AGRIGENTO	Agrigento
CALTANISSETTA	Caltanissetta
CATANIA	Catania
ENNA	Enna
MESSINA	Messina
PALERMO	Palermo
RAGUSA	Ragusa
SIRACUSA	Siracusa
TRAPANI	Trapani

TOSCANA

AREZZO	Arezzo
FIRENZE	Firenze
GROSSETO	Grosseto
LIVORNO	Livorno
LUCCA	Lucca
MASSA CARRARA	Massa Carrara
PISA	Pisa
PISTOIA	Pistoia
SIENA	Siena

TRENTINO-ALTO ADIGE

BOLZANO BOZEN	Bolzano Bozen
TRENTO	Trento

UMBRIA

PERUGIA	Perugia
TERNI	Terni

VALLE D'AOSTA — Aosta/Aoste

VENETO

BELLUNO	Belluno
PADOVA	Padova
ROVIGO	Rovigo
TREVISO	Treviso
VENEZIA	Venezia
VERONA	Verona
VICENZA	Vicenza

IRL

IRELAND	Dublin
ÉIRE	Baile Atha Cliath

CONNAUGHT

GALWAY	Galway
LEITRIM	Carrick on Shannon
MAYO	Castlebar
ROSCOMMON	Roscommon
SLIGO	Sligo

LEINSTER

CARLOW	Carlow
DUBLIN	Dublin
KILDARE	Naas
KILKENNY	Kilkenny
LAOIS	Port Laoise
LONGFORD	Longford
LOUTH	Dundalk
MEATH	Trim
OFFALY	Tullamore
WESTMEATH	Mullingar
WEXFORD	Wexford
WICKLOW	Wicklow

MUNSTER

CLARE	Ennis
CORK	Cork
KERRY	Tralee
LIMERICK	Limerick
TIPPERARY	Clonmel
WATERFORD	Waterford

ULSTER

CAVAN	Cavan
DONEGAL	Lifford
MONAGHAN	Monaghan

L

LUXEMBOURG — Luxembourg

NL

NEDERLAND — Amsterdam

DRENTHE	Assen
FLEVOLAND	Lelystad
FRIESLAND	Leeuwarden
GELDERLAND	Arnhem
GRONINGEN	Groningen
LIMBURG	Maastricht
NOORD-BRABANT	Den Bosch
NOORD-HOLLAND	Haarlem
OVERIJSSEL	Zwolle
UTRECHT	Utrecht
ZEELAND	Vlissingen
ZUID-HOLLAND	Den Haag

P

Portugal — Lisboa

ALENTEJO

BEJA	Beja
ÉVORA	Évora
PORTALEGRE (capoluogo del distretto)	Portalegre
SETÚBAL (capoluogo del distretto)	

ALGARVE

LOULÉ	Faro

CENTRO

AVEIRO (capoluogo del distretto)	Aveiro
CASTELO BRANCO	Castelo Branco
COIMBRA	Coimbra
GUARDA (capoluogo del distretto)	Guarda
LEIRIA (capoluogo del distretto)	Leiria
VISEU (capoluogo del distretto)	Viseu

LISBOA E VALE DO TEJO

LEIRIA (capoluogo del distretto)	
LISBOA	Lisboa
PORTALEGRE	
SANTARÉM	Santarém
SETÚBAL (capoluogo del distretto)	Setúbal

NORTE

BRAGA (capoluogo del distretto)	
BRAGANÇA	Braga
GUARDA (capoluogo del distretto)	Bragança
PORTO	Porto
VIANA DO CASTELO	Viana do Castelo
VILA REAL	Vila Real
VISEU (capoluogo del distretto)	

AÇORES — Ponta Delgada

MADEIRA — Funchal

SEGNI CONVENZIONALI

Dublin — Capitale nazionale

AQUITAINE — B Regione
D "Land"
E Comunità autonoma
F Regione
GB Regione della programmazione economica, GR Regione geografica,
I Regione, IRL Provincia,
P Regione autonoma o territorio
d'intervento della Commissione o coordinamento regionale (C.C.R.)

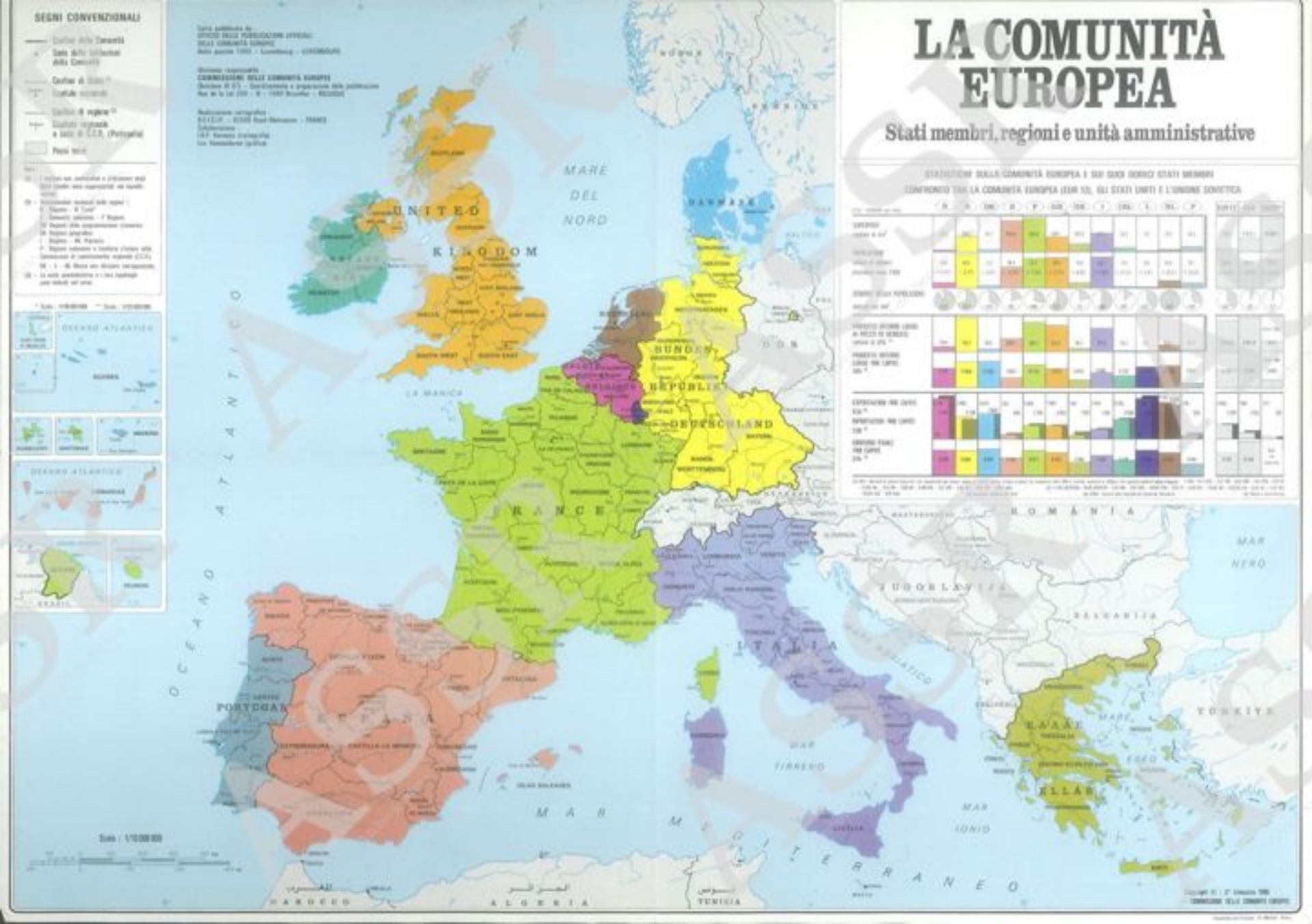
Sardaigne — Capitale regionale e sede di C.C.R. (Portogallo)

LUXEMBURG — "Arrt", comune, circondario, distretto, "Kanton", provincia e "Regierungsbezirk"

Lunebourg — Capoluogo

LA COMUNITÀ EUROPEA

Stati membri, regioni e unità amministrative



SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA DELLE REGIONI DELLA COMUNITÀ EUROPEA

B

BELGIË — Brussel
BELGIQUE — Bruxelles

BRUSSEL BRUXELLES

VLAANDEREN

ANTWERPEN
BRABANT (Arr. Nivelles)
LIMBURG
OOST-VLAANDEREN
WEST-VLAANDEREN

WALLONIE

BRABANT (Arr. de Nivelles)
HAINAUT
LIEGE
LUXEMBOURG
NAMUR

D

BR DEUTSCHLAND — Bonn

BADEN-WÜRTTEMBERG

FREIBURG
KARLSRUHE
STUTTGART
TÜBINGEN

BAYERN

MITTELFRANKEN
NIEDERBAYERN
OBERBAYERN
OBERFRANKEN
OBERPFALZ
SCHWABEN
UNTERFRANKEN

BERLIN (WEST) — Berlin (West)

BREMEN — Bremen

HAMBURG — Hamburg

HESSEN

DARMSTADT — Darmstadt Wiesbaden
GIESSEN — Giessen
KASSEL — Kassel

NIEDERSACHSEN

BRAUNSCHWEIG — Braunschweig
HANNOVER — Hannover
LÜNEBURG — Lüneburg
WESER-EMS — Oldenburg

NORDRHEIN-WESTFALEN

ARNSBERG — Arnsberg
DETMOLD — Detmold
DÜSSELDORF — Düsseldorf
KÖLN — Köln
MÜNSTER — Münster

RHEINLAND-PFALZ

KOBLENZ — Koblenz
TRIER — Trier
RHEINHESSEN-PFALZ — Rheinhessen-Pfalz

SAARLAND — Saarbrücken

SCHLESWIG-HOLSTEIN — Kiel

DK

DANMARK — København

ÅRHUS — Århus
BORNHOLM — Rønne
FREDERIKSBORG — Hillerød
FYN — Odense
KØBENHAVN — København
NORDJYLLAND — Ålborg
RIBE — Ribe
RINGKØBING — Ringkøbing
ROSKILDE — Roskilde
SØNDERJYLLAND — Aabenraa
STORSTRØM — Nykøbing Falster
VEJLE — Vejle
VESTSJÆLLAND — Sorø
VIBORG — Viborg

E

ESPAÑA — Madrid

ANDALUCIA

ALMERIA — Almería
CADIZ — Cádiz
CORDOBA — Córdoba
GRANADA — Granada
HUELVA — Huelva
JAEN — Jaén
MALAGA — Málaga
SEVILLA — Sevilla

ARAGON

HUESCA — Huesca
TERUEL — Teruel
ZARAGOZA — Zaragoza

CANTABRIA

CANTABRIA — Santander

CASTILLA-LA MANCHA

ALBACETE — Albacete
CIUDAD REAL — Ciudad Real
CUENCA — Cuenca
GUADALAJARA — Guadalajara
TOLEDO — Toledo

CASTILLA Y LEON

AVILA — Ávila
BURGOS — Burgos
LEON — León
PALENCIA — Palencia
SALAMANCA — Salamanca
SEGOVIA — Segovia
SORIA — Soria
VALLADOLID — Valladolid
ZAMORA — Zamora

CATALUNA

BARCELONA — Barcelona
GERONA — Gerona (Girona)
LERIDA — Lleida (Lérida)
TARRAGONA — Tarragona

CEUTA — Ceuta

COMUNIDAD DE MADRID

MADRID — Madrid

COMUNIDAD FORAL DE NAVARRA

NAVARRA — Pamplona

COMUNIDAD VALENCIANA

ALICANTE — Alicante
CASTELLON — Castellón de la Plana
VALENCIA — Valencia

EXTREMADURA

BADAJOZ — Badajoz
CACERES — Cáceres

GALICIA

LA CORUÑA — A Coruña (La Coruña)
LUGO — Lugo
ORENSE — Ourense (Orense)
PONTEVEDRA — Pontevedra

ISLAS BALEARES

BALEARES — Palma de Mallorca

LA RIOJA

LA RIOJA — Logroño

MELILLA — Melilla

PAIS VASCO

ALAVA — Vitoria-Gasteiz
GUIPUZCOA — Donostia-San Sebastián
VIZCAYA — Bilbao

PRINCIPADO DE ASTURIAS

ASTURIAS — Oviedo

REGION DE MURCIA

MURCIA — Murcia

CANARIAS

LAS PALMAS — Las Palmas de Gran Canaria
STA CRUZ DE TENERIFE — Sta Cruz de Tenerife

F

FRANCE — Paris

ALSACE

67 BAS-RHIN — Strasbourg
68 HAUT-RHIN — Colmar

AQUITAINE

24 DORDOGNE — Périgueux
33 GIRONDE — Bordeaux
40 LANDES — Mont-de-Marsan
47 LOT-ET-GARONNE — Agen
64 PYRÉNÉES-ATLANTIQUES — Pau

AUVERGNE

03 ALLIER — Moulins
15 CANTAL — Aurillac
43 HAUTE-LOIRE — Le Puy
63 PUY-DE-DÔME — Clermont-Ferrand

BASSE-NORMANDIE

14 CALVADOS — Caen
50 MANCHE — Saint-Lô
61 ORNE — Alençon

BOURGOGNE

21 CÔTE-D'OR — Dijon
58 NIÈVRE — Nevers
71 SAÔNE-ET-LOIRE — Mâcon
89 YONNE — Auxerre

BRETAGNE

22 CÔTES-DU-NORD — Saint-Brieuc
29 FINISTÈRE — Quimper
35 ILLE-ET-VILAINE — Rennes
56 MORBIHAN — Vannes

CENTRE

18 CHER — Bourges
28 EURE-ET-LOIR — Chartres
36 INDRE — Châteauroux
37 INDRE-ET-LOIRE — Tours
41 LOIR-ET-CHER — Blois
45 LOIRET — Orléans

CHAMPAGNE-ARDENNE

08 ARDENNES — Charleville-Mézières
10 AUBE — Troyes
51 MARNE — Châlons-sur-Marne
52 HAUTE-MARNE — Chaumont

CORSE

2A CORSE-DU-SUD — Ajaccio
2B HAUTE-CORSE — Bastia

FRANCHE-COMTE

25 DOUBS — Besançon
39 JURA — Lons-le-Saunier
70 HAUTE-SAÔNE — Vesoul
90 TERRITOIRE DE BELFORT — Belfort

HAUTE-NORMANDIE

27 EURE — Evreux
76 SEINE-MARITIME — Rouen

ILE-DE-FRANCE

75 VILLE DE PARIS — Paris
77 SEINE-ET-MARNE — Melun
78 YVELINES — Versailles
91 ESSONNE — Evry
92 HAUTS-DE-SEINE — Nanterre
93 SEINE-SAINT-DENIS — Bobigny
94 VAL-DE-MARNE — Créteil
95 VAL-D'OISE — Pontoise

LANGUEDOC-ROUSSILLON

11 AUDE — Carcassonne
30 GARD — Nîmes
34 HÉRAULT — Montpellier
48 LOZÈRE — Mende
66 PYRÉNÉES-ORIENTALES — Perpignan

LIMOUSIN

19 CORRÈZE — Tulle
23 CREUSE — Guéret
87 HAUTE-VIENNE — Limoges

LORRAINE

54 MEURTHE-ET-MOSELLE — Nancy
55 MEUSE — Bar-le-Duc
57 MOSELLE — Metz
88 VOSGES — Epinal

MIDI-PYRÉNÉES

09 ARIÈGE — Foix
12 AVEYRON — Rodez
31 HAUTE-GARONNE — Toulouse
32 GERS — Auch
46 LOT — Cahors
65 HAUTES-PYRÉNÉES — Tarbes
81 TARN — Albi
82 TARN-ET-GARONNE — Montauban

NORD PAS-DE-CALAIS

59 NORD — Lille
62 PAS-DE-CALAIS — Arras

PAYS DE LA LOIRE

44 LOIRE-ATLANTIQUE — Nantes
49 MAINE-ET-LOIRE — Angers
53 MAYENNE — Laval
72 SARTHE — Le Mans
85 VENDÉE — La Roche-sur-Yon

PICARDIE

02 AISNE — Laon
60 OISE — Beauvais
80 SOMME — Amiens

POITOU-CHARENTES

16 CHARENTE — Angoulême
17 CHARENTE-MARITIME — La Rochelle
79 DEUX-SÈVRES — Niort
86 VIENNE — Poitiers

PROVENCE-ALPES-COTE D'AZUR

04 ALPES-DE-HAUTE-PROVENCE — Digne
05 HAUTES-ALPES — Gap
06 ALPES-MARITIMES — Nice
13 BOUCHES-DU-RHÔNE — Marseille
83 VAR — Toulon
84 VAUCLUSE — Avignon

RHÔNE-ALPES

01 AIN — Bourg-en-Bresse
07 ARDÈCHE — Privas
26 DRÔME — Valence
38 ISÈRE — Grenoble
42 LOIRE — Saint-Etienne
69 RHÔNE — Lyon
73 SAVOIE — Chambery
74 HAUTE-SAVOIE — Annecy

971 GUADELOUPE — Basse-Terre

973 GUYANE — Cayenne

972 MARTINIQUE — Fort-de-France

974 REUNION — Saint-Denis

SAINT-PIERRE ET MIQUELON — Saint-Pierre

GB

UNITED KINGDOM — London

ENGLAND

EAST ANGLIA

CAMBRIDGESHIRE — Cambridge
NORFOLK — Norwich
SUFFOLK — Ipswich

EAST MIDLANDS

DERBYSHIRE — Matlock
LEICESTERSHIRE — Leicester
LINCOLNSHIRE — Lincoln
NORTHAMPTONSHIRE — Northampton
NOTTINGHAMSHIRE — Nottingham

NORTHERN

CLEVELAND — Middlesbrough
CUMBRIA — Carlisle
DURHAM — Durham
NORTHUMBERLAND — Newcastle upon Tyne
TYNE AND WEAR

NORTH-WEST

CHESHIRE — Chester
GREATER MANCHESTER — Manchester
LANCASHIRE — Preston
MERSEYSIDE — Liverpool

SOUTH EAST

BEDFORDSHIRE — Bedford
BERKSHIRE — Reading
BUCKINGHAMSHIRE — Aylesbury
EAST SUSSEX — Lewes
ESSEX — Chelmsford
GREATER LONDON — London
HAMPSHIRE — Winchester
HERTFORDSHIRE — Hertford
ISLE OF WIGHT — Newport
KENT — Maidstone
OXFORDSHIRE — Oxford
SURREY — Kingston upon Thames
WEST SUSSEX — Chichester

SOUTH WEST

AVON — Bristol
CORNWALL — Truro
DEVON — Exeter
DORSET — Dorchester
GLOUCESTERSHIRE — Gloucester
SOMERSET — Taunton
WILTSHIRE — Trowbridge

WEST MIDLANDS

HEREFORD AND WORCESTER — Worcester
SHROPSHIRE — Shrewsbury
STAFFORDSHIRE — Stafford
WARWICKSHIRE — Warwick
WEST MIDLANDS — Birmingham

YORKSHIRE AND HUMBERSIDE

HUMBERSIDE — Beverley
NORTH YORKSHIRE — Northallerton
SOUTH YORKSHIRE — Barnsley
WEST YORKSHIRE — Wakefield

WALES

CLWYD — Mold
DYFED — Carmarthen
GWENT — Cwmbran
GWYNEDD — Caernarfon
MID GLAMORGAN — Cardiff
POWYS — Llandrindod Wells
SOUTH GLAMORGAN — Cardiff
WEST GLAMORGAN — Swansea

SCOTLAND

BORDERS — Newton Saint Boswells
CENTRAL — Stirling
DUMFRIES AND GALLOWAY — Dumfries
FIFE — Glenrothes
GRAMPIAN — Aberdeen
HIGHLAND — Inverness
LOTHIAN — Edinburgh
STRATHCLYDE — Glasgow
TAYSIDE — Dundee
WESTERN ISLES — Stornoway

NORTHERN IRELAND — Belfast

GR

ELLAS — Athinai

IONIOS NISSOI

KEFALLINIA — Argostoli
ITHAKI — Vathy
LEFKAS — Lefkas
ZAKYNTHOS — Zakynthos

IPIROS

ARTA — Arta
IOANNINA — Ioannina
PREVEZA — Preveza
THESPROTIA — Igoumenitsa

KENTRIKI ELLAS KAI EVIA

AFOTIDA ARAVANIA — Mesolongi
ATTIKI — Athinai
FTHIA — Chalkis
FTHIOTIDA — Lamia
FOKIS — Amfissa
FTHIOTIS — Lamia
VOIOTIA — Livadia

KRITI

CHANIA — Chania
IRAKLIO — Irakleio
LASSITHI — Ag. Nikolaos
RETHYMNI — Rethymno

MAKEDONIA

AGHIOU OROUS (Mount Athos) — Karyes
CHALKIDIKI — Polygyros
DRAMA — Drama
FLORINA — Florina
GREVENA — Grevena
IMATHIA — Veria
KASTORIA — Kastoria
KAVALA — Kavala
KILKIS — Kilkis
KOZANI — Kozani
PELLA — Edessa
PIERIA — Katerini
SERRES — Serres
THESSALONIKI — Thessaloniki

NISSOI AIGAIOU

CHIOS — Chios
DODEKANISSOS — Rodos
KYKLADES — Ermoupolis
LESVOS — Mytilini
SAMOS — Samos

PELOPONNISSOS

ACHAIA — Patras
ARGOLIS — Nafplio
ARKADIA — Tripolis
ILIA — Pyrgos
KORINTHIA — Korinthos
LAKONIA — Sparti
MESSINIA — Kalamata

THESSALIA

KARDITSA — Karditsa
LARISSA — Larissa
MAGNISSIA — Volos
TRIKALA — Trikala

THRAKI

EVROS — Alexandroupolis
ROUSSFI — Komotini
XANTHI — Xanthi

I

ITALIA — Roma

ABRUZZI

CHIETI — Chieti
L'AQUILA — L'Aquila
PESCARA — Pescara
TERAMO — Teramo

BASILICATA

MATERA — Matera
POTENZA — Potenza

CALABRIA

CATANZARO — Catanzaro
COSENZA — Cosenza
REGGIO DI CALABRIA — Reggio di Calabria

CAMPANIA

AVELLINO — Avellino
BENEVENTO — Benevento
CASERTA — Caserta
NAPOLI — Napoli
SALERNO — Salerno



PARLAMENTO EUROPEO

Regolamento

(seconda edizione)

FEBBRAIO 1983

ASSR

INDICE

CAPITOLO I — *DEPUTATI AL PARLAMENTO EUROPEO*

Art. 1 — Il Parlamento europeo 9
Art. 2 — Rappresentatività comunitaria e libera dei deputati 9
Art. 3 — Partecipazione dei deputati alle sedute e alle votazioni 10
Art. 4 — Regime economico dei deputati 10
Art. 5 — Revoca dell'immunità 10
Art. 6 — Verifica dei poteri 11
Art. 7 — Durata del mandato 11
Art. 8 — Norme di comportamento 13

CAPITOLO II — *SESSIONI DEL PARLAMENTO*

Art. 9 — Convocazione del Parlamento 14
Art. 10 — Luogo di riunione 14

CAPITOLO III — *CARICHE*

Art. 11 — Presidente decano 16
Art. 12 — Candidature e disposizioni generali 16
Art. 13 — Elezione del presidente 16
Art. 14 — Elezione dei vicepresidenti 17
Art. 15 — Elezione dei questori 17
Art. 16 — Durata delle cariche 17
Art. 17 — Vacanza 17
Art. 18 — Attribuzioni del presidente 18
Art. 19 — Attribuzioni dei vicepresidenti 18
Art. 20 — Attribuzioni dei questori 19

CAPITOLO IV — *UFFICIO DI PRESIDENZA DEL PARLAMENTO*

Art. 21 — Composizione dell'ufficio di presidenza 20
Art. 22 — Attribuzioni dell'ufficio di presidenza 20
Art. 23 — Composizione dell'ufficio di presidenza ampliato 20
Art. 24 — Attribuzioni dell'ufficio di presidenza ampliato 21
Art. 25 — Informazioni sull'attività dell'ufficio di presidenza e dell'ufficio di presidenza ampliato 21

CAPITOLO V — *GRUPPI POLITICI*

Art. 26 — Costituzione di gruppi politici 22
Art. 27 — Non iscritti 22
Art. 28 — Ripartizione dei posti in aula 23

CAPITOLO VI — ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO

Sezione 1 — *Relazioni con la Commissione, il Consiglio e i ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica*

Art. 29 — Relazione generale annuale della Commissione ... 24
Art. 30 — Mozione di censura contro la Commissione ... 24
Art. 31 — Modificazione del Trattato CECA ... 25
Art. 32 — Pareri del Parlamento ... 25
Art. 33 — Delega a una commissione del potere deliberante 26
Art. 34 — Procedura senza discussione ... 27
Art. 35 — Reiezione della proposta della Commissione ... 27
Art. 36 — Modifica della proposta della Commissione ... 28
Art. 37 — Nuova consultazione ... 28
Art. 38 — Procedura di concertazione ... 28
Art. 39 — Deroga al parere del Parlamento ... 29
Art. 40 — Dichiarazioni della Commissione, del Consiglio e dei ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica ... 29
Art. 41 — Cooperazione politica ... 30

Sezione 2 — *Interrogazioni alla Commissione, al Consiglio e ai ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica*

Art. 42 — Interrogazioni orali con discussione ... 30
Art. 43 — Interrogazioni orali senza discussione ... 32
Art. 44 — Tempo delle interrogazioni ... 33
Art. 45 — Discussione a conclusione del tempo delle interrogazioni ... 34
Art. 46 — Interrogazioni scritte ... 34

Sezione 3 — *Risoluzioni*

Art. 47 — Proposte di risoluzione ... 35
Art. 48 — Discussioni su problemi di attualità e urgenti ... 35
Art. 49 — Procedura scritta per le proposte di risoluzione ... 37

Sezione 4 — *Bilancio e questioni attinenti alla politica di bilancio*

Art. 50 — Bilancio generale ... 38
Art. 51 — Consultazione per la nomina dei membri della Corte dei conti ... 38
Art. 52 — Discarico alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale ... 38

Sezione 5 — *Emendamenti*

Art. 53 — Presentazione e svolgimento degli emendamenti ... 38
Art. 54 — Ricevibilità degli emendamenti ... 39

CAPITOLO VII — ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE

Art. 55 — Progetto di ordine del giorno ... 40
Art. 56 — Approvazione e modifica dell'ordine del giorno ... 40
Art. 57 — Urgenza ... 41
Art. 58 — Discussione congiunta ... 41
Art. 59 — Termini ... 41

CAPITOLO VIII — DISPOSIZIONI GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE

Art. 60 — Accesso all'aula ... 42
Art. 61 — Lingue ... 42
Art. 62 — Distribuzione dei documenti ... 42
Art. 63 — Pubblicità delle discussioni ... 42
Art. 64 — Facoltà di parlare e contenuto degli interventi ... 43
Art. 65 — Ripartizione del tempo di parola ... 43
Art. 66 — Elenco degli oratori ... 44
Art. 67 — Fatto personale ... 45
Art. 68 — Richiamo all'ordine ... 45
Art. 69 — Esclusione dall'aula ... 45
Art. 70 — Tumulto in aula ... 45

CAPITOLO IX — NUMERO LEGALE E VOTAZIONI

Art. 71 — Numero legale ... 46
Art. 72 — Procedura di votazione ... 46
Art. 73 — Votazione per parti separate ... 47
Art. 74 — Ordine di votazione degli emendamenti ... 47
Art. 75 — Diritto di voto ... 48
Art. 76 — Votazione ... 49
Art. 77 — Votazione per appello nominale ... 49
Art. 78 — Votazione elettronica ... 49
Art. 79 — Votazione a scrutinio segreto ... 50
Art. 80 — Dichiarazioni di voto ... 50
Art. 81 — Constatazione della votazione ... 51

CAPITOLO X — *INTERVENTI SULLA PROCEDURA*
Art. 82 — Richiamo al regolamento e mozioni di procedura 52
Art. 83 — Richiamo al regolamento 52
Art. 84 — Questione pregiudiziale 53
Art. 85 — Rinvio in commissione 53
Art. 86 — Chiusura della discussione 54
Art. 87 — Aggiornamento della discussione 54
Art. 88 — Sospensione o chiusura della seduta 54

CAPITOLO XI — *PUBBLICITÀ DEI LAVORI*
Art. 89 — Processo verbale 55
Art. 90 — Resoconto integrale 55

CAPITOLO XII — *COMMISSIONI*
Art. 91 — Costituzione delle commissioni 56
Art. 92 — Composizione delle commissioni 56
Art. 93 — Membri sostituti 56
Art. 94 — Attribuzioni delle commissioni 57
Art. 95 — Commissioni di inchiesta 57
Art. 96 — Commissione per la verifica dei poteri 58
Art. 97 — Sottocommissioni 58
Art. 98 — Ufficio di presidenza delle commissioni 59
Art. 99 — Procedura senza relazione, procedura semplificata 59
Art. 100 — Relazioni delle commissioni 60
Art. 101 — Pareri delle commissioni 60
Art. 102 — Relazioni d'iniziativa 61
Art. 103 — Procedura in sede di commissione 62
Art. 104 — Riunioni delle commissioni 62
Art. 105 — Processo verbale delle riunioni delle commissioni 63

CAPITOLO XIII — *DELEGAZIONI INTERPARLAMENTARI*
Art. 106 — Costituzione e attribuzioni delle delegazioni interparlamentari 64
Art. 107 — Relazione per l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa 64

CAPITOLO XIV — *PETIZIONI*
Art. 108 — Presentazione delle petizioni e deferimento in commissione 65
Art. 109 — Esame delle petizioni 65
Art. 110 — Pubblicità delle petizioni 66

CAPITOLO XV — *APPLICAZIONE E MODIFICA DEL REGOLAMENTO*
Art. 111 — Applicazione del regolamento 67
Art. 112 — Modifica del regolamento 67

CAPITOLO XVI — *SEGRETARIATO GENERALE DEL PARLAMENTO — CONTABILITÀ*
Art. 113 — Segretariato generale 69
Art. 114 — Stato di previsione del Parlamento 69
Art. 115 — Competenze in materia di assunzione e di liquidazione delle spese 70

CAPITOLO XVII — *DISPOSIZIONI VARIE*
Art. 116 — Questioni pendenti 71

ALLEGATO I — *Direttive per lo svolgimento del tempo riservato alle interrogazioni (articolo 44)* 73

ALLEGATO II — *Procedure da applicare per l'esame del bilancio generale delle Comunità europee e dei bilanci suppletivi* 75

INDICE ANALITICO 81

CAPITOLO I

DEPUTATI AL PARLAMENTO EUROPEO

Articolo 1

Il Parlamento europeo

1. Il Parlamento europeo è l'Assemblea eletta a norma dei trattati, dell'Atto del 20 settembre 1976 relativo all'elezione dei rappresentanti nell'Assemblea a suffragio universale diretto e delle legislazioni nazionali emanate conformemente ai trattati.

2. I rappresentanti eletti al Parlamento europeo sono denominati:

«Medlemmer af Europa-Parlamentet»
in lingua danese,

«Mitglieder des Europäischen Parlaments»
in lingua tedesca,

«βουλευτές του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου»
in lingua greca,

«Members of the European Parliament»
in lingua inglese,

«Députés au Parlement européen»
in lingua francese,

«Deputati al Parlamento europeo»
in lingua italiana,

«Leden van het Europese Parlement»
in lingua olandese.

Articolo 2

Rappresentatività communitaria e libertà dei deputati

1. I deputati al Parlamento europeo sono eletti a suffragio universale, diretto e segreto negli Stati membri della Comunità europea.

2. I deputati votano individualmente e personalmente. Non possono essere vincolati da istruzioni né ricevere mandato imperativo.

3. I deputati beneficiano dei privilegi e delle immunità previsti dal Protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità europee, allegato al Trattato dell'8 aprile 1965 che istituisce un Consiglio unico e una Commissione unica delle Comunità europee.

4. I lasciapassare che assicurano ai deputati la libera circolazione negli Stati membri vengono rilasciati dal Presidente

del Parlamento, non appena egli abbia ricevuto notifica della loro elezione.

Articolo 3

Partecipazione dei deputati alle sedute e alle votazioni

1. Per ogni seduta viene esposto un elenco di presenza che deve essere firmato dai deputati.

2. I nominativi dei deputati la cui presenza è attestata dall'elenco vengono pubblicati sul processo verbale di ogni seduta.

3. In ogni caso di votazione per appello nominale, viene indicato nel processo verbale il nominativo dei deputati che hanno partecipato alla votazione e il voto da essi espresso.

Articolo 4

Regime economico dei deputati

L'Ufficio di presidenza adotta norme che disciplinano il rimborso delle spese e il pagamento delle indennità dei deputati.

Articolo 5

Revoca dell'immunità

1. Ogni domanda diretta al Presidente dall'autorità competente di uno Stato membro e tendente a togliere l'immunità a un deputato è comunicata al Parlamento riunito in seduta plenaria e deferita alla commissione competente.

2. La commissione competente esamina immediatamente la domanda, senza entrare nel merito della questione. Il deputato interessato è ascoltato se ne viene presentata richiesta. Se è detenuto, può farsi rappresentare da un altro deputato.

3. Nel caso in cui un deputato sia arrestato o sottoposto a procedimento penale in seguito a delitto flagrante, qualsiasi deputato può domandare la sospensione del procedimento iniziato o dello stato di detenzione.

4. La relazione della commissione è iscritta d'ufficio al primo punto dell'ordine del giorno della seduta successiva alla sua presentazione.

La discussione può vertere soltanto sulle ragioni che militano a favore o contro la revoca dell'immunità.

La relazione della commissione contiene una proposta di decisione che si limita a raccomandare l'accoglimento o la reiezione della richiesta di revoca dell'immunità. Non è ricevibile alcun emendamento alla proposta di decisione. Dopo l'esame da parte del Parlamento si procede a una votazione unica sulla proposta figurante nella relazione. In caso di rigetto di tale proposta, si ritiene adottata la decisione contraria.

5. Il Presidente comunica immediatamente la decisione del Parlamento all'autorità competente dello Stato membro interessato.

Articolo 6

Verifica dei poteri

1. Il Parlamento verifica i poteri dei deputati neoeletti e decide in merito a eventuali contestazioni presentate in base alle disposizioni dell'Atto del 20 settembre 1976, eccettuate quelle fondate sulle leggi elettorali nazionali.

2. La verifica ha luogo immediatamente sulla base di una relazione della commissione per la verifica dei poteri costituita ai sensi degli articoli 91 e 96 del presente regolamento.

3. Finchè i poteri di un deputato non siano stati verificati o non si sia deciso in merito a una contestazione, il deputato siede con pieni diritti nel Parlamento e nelle sue commissioni.

Articolo 7

Durata del mandato

1. L'inizio e il termine del mandato sono determinati a norma dell'Atto del 20 settembre 1976. Il mandato cessa inoltre per morte o per dimissioni.

2. Il deputato non rieletto resta in carica fino all'apertura della prima seduta del Parlamento successiva alle elezioni.

3. Le dimissioni sono presentate per iscritto dall'interessato al Presidente che ne informa il Parlamento, il quale constata la vacanza.

Spetta al Presidente accertarsi della regolarità di una lettera di dimissioni prima di informarne il Parlamento.

In caso che in seduta sorga una contestazione vertente dal fatto che le dimissioni sarebbero avvenute a contro la volontà del deputato o in contrasto con le disposizioni dell'atto del 20 settembre 1976 o con il regolamento del Parlamento, il Presidente esamina la contestazione della vacanza e chiede che la contestazione venga sottoposta per iscritto.

Nel corso della seduta successiva, il Presidente comunica gli esiti della contestazione al Parlamento e chiede di pronunciarsi mediante votazione, ma senza discussione, sulla prima in considerazione della contestazione stessa. In caso affermativo, la contestazione è deferita alla commissione competente; mancanza risultato negativo della votazione implica che il Parlamento non si oppone alla constatazione della vacanza.

(Interpretazione provvisoria)

4. Le incompatibilità risultanti da legislazioni nazionali e da nomine effettuate dagli Stati membri sono da questi notificate al Presidente che ne informa il Parlamento, il quale ne prende atto.

Le incompatibilità risultanti da nomine effettuate dai competenti organi delle Comunità sono da questi notificate al Presidente che ne informa il Parlamento, il quale constata la vacanza.

La vacanza decorre dalla data di effetto dell'atto di nomina a funzione incompatibile con il mandato di deputato.

5. In caso di contestazione, da parte dell'interessato o di un altro deputato, in merito alle notifiche di cui al precedente paragrafo 4, non viene preso atto delle notifiche e non viene constatata la vacanza. La contestazione è risolta a norma del successivo paragrafo 7.

6. Nei casi in cui il Parlamento constati la vacanza, esso ne informa lo Stato membro interessato.

7. Ogni contestazione relativa alla validità del mandato dei deputati i cui poteri sono stati verificati è rinviata alla commissione competente, che deve riferire in merito al Parlamento al più tardi all'inizio della tornata successiva.

A. Fine del mandato

Va considerata come data di cessazione del mandato e di inizio di una vacanza:

– in caso di decesso: la data del decesso;

– in caso di dimissioni: la data in cui il Presidente ha ricevuto la lettera di dimissioni o una data successiva (ma non successiva alla seduta) indicata nella lettera del deputato dimissionario;

– in caso di nomina a funzioni incompatibili con il mandato di deputato europeo ai sensi della legge elettorale nazionale o ai sensi dell'articolo 6 dell'Atto del 20 settembre 1976: la data di effetto dell'atto di nomina (art. 7, paragrafo 4).

B. Inizio del mandato del sostituto

Nei casi di decesso o di dimissioni di un deputato, il sostituto può partecipare ai lavori del Parlamento e dei suoi organi fin dal momento in cui il Presidente ha ricevuto dallo Stato membro la notifica del nominativo di tale sostituto.

Nei casi di incompatibilità nei quali il Parlamento deve constatare la vacanza di propria iniziativa o prendere atto di una notifica dello Stato membro interessato, occorre lasciare aperta la possibilità di contestazione prevista all'articolo 7, paragrafo 5. Il sostituto potrà quindi partecipare ai lavori del Parlamento e dei suoi organi soltanto dopo che la vacanza sarà stata constatata o il Parlamento ne avrà preso atto e dopo la notifica del nominativo del sostituto da parte dello Stato membro.

Articolo 8

Norme di comportamento

Il Parlamento può stabilire norme di comportamento per i propri membri. Tali norme sono adottate in conformità dell'articolo 112, paragrafo 2, e allegate al presente regolamento.

Esse non possono in alcun modo vincolare o limitare l'esercizio del mandato e dell'attività politica o di altra natura comunque a esso connessa.

CAPITOLO II

SESSIONI DEL PARLAMENTO

Articolo 9

Convocazione del Parlamento

1. La legislatura corrisponde alla durata del mandato dei deputati prevista nell'Atto del 20 settembre 1976.

La sessione ha una durata annuale, conformemente all'Atto suddetto e ai Trattati.

La tornata è la riunione del Parlamento che ha luogo di regola ogni mese; essa si ripartisce in singoli giorni di seduta.

Le sedute che il Parlamento tiene nel corso di una stessa giornata sono considerate come una sola seduta.

2. Il Parlamento si riunisce di pieno diritto il secondo martedì di marzo di ogni anno e decide in modo sovrano circa la durata delle interruzioni della sessione.

3. Inoltre il Parlamento si riunisce di pieno diritto il primo martedì successivo alla scadenza del termine di un mese dalla fine del periodo di cui all'articolo 9, paragrafo 1, dell'Atto del 20 settembre 1976.

4. L'Ufficio di presidenza ampliato, decidendo a maggioranza dei membri che lo compongono, può modificare la durata delle interruzioni fissate in conformità del paragrafo 2 con decisione motivata presa almeno quindici giorni prima della data precedentemente stabilita dal Parlamento per la ripresa della sessione, senza che tale data possa essere posticipata di più di quindici giorni.

5. Sentito l'Ufficio di presidenza ampliato, il Presidente convoca, in via eccezionale, il Parlamento su richiesta della maggioranza dei suoi membri effettivi o su richiesta della Commissione o del Consiglio.

È inoltre in facoltà del Presidente, con l'accordo dell'Ufficio di presidenza ampliato, convocare il Parlamento in via eccezionale su richiesta di un terzo dei suoi membri effettivi.

Articolo 10

Luogo di riunione

1. Il Parlamento tiene le sedute plenarie e le riunioni di commissione al luogo in cui la sua sede è stata fissata alle condizioni previste dai Trattati.

2. Tuttavia, in via eccezionale e con risoluzione approvata dalla maggioranza dei suoi membri effettivi,il Parlamento può decidere di tenere una o più sedute plenarie fuori della sua sede.

3. Ogni commissione può decidere di chiedere che una o più delle proprie riunioni si tengano fuori di questa sede. La richiesta motivata é trasmessa al Presidente del Parlamento che la sottopone all'approvazione dell'Ufficio di presidenza. In caso di urgenza, il Presidente può decidere da solo. Quando sono sfavorevoli, le decisioni dell'Ufficio di presidenza o del Presidente devono essere motivate.

CAPITOLO III

CARICHE

Articolo 11

Presidente decano

1. Nella seduta di cui all'articolo 9, paragrafo 4, così come in ogni altra seduta dedicata all'elezione del Presidente e dell'Ufficio di presidenza, il più anziano dei deputati presenti assume, in qualità di decano d'età, le funzioni di Presidente fino alla proclamazione dell'elezione del Presidente.

2. Sotto la presidenza del decano d'età non può aver luogo alcuna discussione il cui oggetto sia estraneo all'elezione del Presidente o alla verifica dei poteri.

Qualora una questione attinente alla verifica dei poteri venga sollevata durante la presidenza del Presidente decano, quest'ultimo rinvia la questione alla costituenda commissione per la verifica dei poteri (cfr. anche nota interpretativa dell'articolo 9bis).

Articolo 12

Candidature e disposizioni generali

1. Il Presidente, i vicepresidenti e i questori sono eletti a scrutinio segreto. Le candidature devono essere presentate con il consenso degli interessati. Esse possono essere proposte unicamente da un gruppo politico o da almeno dieci deputati. Tuttavia, qualora il numero delle candidature non superi il numero dei seggi da assegnare, i candidati possono essere eletti per acclamazione.

2. Lo spoglio delle schede per ogni votazione a scrutinio segreto è effettuato da quattro scrutatori estratti a sorte tra i deputati; i candidati non possono essere scrutatori.

3. Nelle elezioni del Presidente, dei vicepresidenti e dei questori, congiuntamente considerati, è opportuno tener conto di un'equa rappresentanza degli Stati membri e delle tendenze politiche.

Articolo 13

Elezione del Presidente

1. Si procede innanzitutto all'elezione del Presidente. Le candidature debbono essere presentate, prima di ogni scrutinio, al decano d'età, il quale ne informa il Parlamento. Se, dopo tre scrutini, nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi, possono essere candidati al quarto scrutinio soltanto i due deputati che, al precedente scrutinio, abbiano ottenuto il maggior numero di voti; in caso di parità di voti, è proclamato eletto il candidato più anziano.

2. Non appena il Presidente è stato eletto, il decano d'età gli cede il seggio presidenziale.

Articolo 14

Elezione dei vicepresidenti

1. Successivamente si procede all'elezione, con un'unica scheda, dei vicepresidenti. Sono eletti al primo scrutinio, fino a un massimo di 12 deputati e nell'ordine numerico dei voti riportati, i candidati che hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi. Se il numero dei candidati eletti è inferiore al numero dei seggi da assegnare, si procede a un secondo scrutinio, con le stesse modalità, per l'assegnazione dei seggi restanti. Qualora un terzo scrutinio si renda necessario, l'elezione ha luogo a maggioranza relativa per i seggi che rimangono da attribuire; in caso di parità di voti, sono proclamati eletti i candidati più anziani.

2. Fatte salve le disposizioni dell'articolo 17, paragrafo 1, l'ordine di precedenza dei vicepresidenti è determinato dall'ordine secondo il quale essi sono stati eletti e, in caso di parità di voti, dall'età.

Qualora l'elezione non abbia luogo a scrutinio segreto, l'ordine di precedenza corrisponde all'ordine in cui il Presidente comunica le candidature.

Articolo 15

Elezione dei questori

Eletti i vicepresidenti, il Parlamento procede all'elezione di cinque questori.

Questa elezione si svolge secondo le stesse disposizioni applicabili all'elezione dei vicepresidenti.

Articolo 16

Durata delle cariche

1. La durata delle cariche di Presidente, di vicepresidente e di questore è di due anni e mezzo.

Il deputato che passi a un altro gruppo politico mantiene per la durata residua della carica di due anni e mezzo il seggio da lui eventualmente occupato nell'Ufficio di presidenza o nel Collegio dei Questori.

2. Qualora si verifichi una vacanza per una di queste cariche prima della scadenza di tale termine, il deputato eletto a tal fine ricoprirà la carica solo per il periodo residuale del mandato del suo predecessore.

Articolo 17

Vacanza

1. Qualora il Presidente, un vicepresidente o un questore debba essere sostituito, si procede all'elezione del successore, conformemente alle disposizioni che precedono.

Il nuovo vicepresidente prende, nell'ordine di precedenza, il posto del vicepresidente uscente.

2. Quando la vacanza si verifica durante un'interruzione della sessione, il gruppo cui appartiene il deputato il cui seggio è divenuto vacante procede, in attesa dell'elezione contemplata al paragrafo precedente, alla designazione di un candidato, chiamato a diventare membro ad interim dell'Ufficio di presidenza.

Questa candidatura è sottoposta alla ratifica dell'Ufficio di presidenza ampliato.

Il membro ad interim dell'Ufficio di presidenza ha gli stessi diritti di un vicepresidente.

Se il seggio divenuto vacante è quello del Presidente, il primo vicepresidente esercita le funzioni di presidente.

Articolo 18

Attribuzioni del Presidente

1. Il Presidente dirige, nelle condizioni previste dal presente regolamento, l'insieme dei lavori del Parlamento e dei suoi organi. Egli dispone di tutti i poteri necessari per presiedere alle deliberazioni del Parlamento e per assicurarne il buon svolgimento.

2. Il Presidente apre, sospende e toglie le sedute. Fa osservare il regolamento, mantiene l'ordine, concede la facoltà di parlare, dichiara chiuse le discussioni, mette le questioni ai voti e proclama i risultati delle votazioni. Egli trasmette alle commissioni le comunicazioni che sono di loro competenza.

3. Il Presidente può prendere la parola in una discussione solo per esporre lo stato della questione e richiamare alla medesima; se intende partecipare a una discussione, abbandona il seggio presidenziale e può rioccuparlo solo dopo che la discussione sulla questione sia terminata.

4. Nelle relazioni internazionali, nelle cerimonie, negli atti amministrativi, giudiziari o finanziari il Parlamento è rappresentato dal suo Presidente, che può delegare tale potere.

Articolo 19

Attribuzioni dei vicepresidenti

Il Presidente, in caso di assenza, di impedimento o se intende partecipare a una discussione conformemente all'articolo 18, paragrafo 3, è sostituito da uno dei vicepresidenti in conformità dell'articolo 14, paragrafo 2.

Articolo 20

Attribuzioni dei questori

I questori sono incaricati di compiti amministrativi e finanziari concernenti direttamente i deputati ai sensi di direttive fissate dall'Ufficio di presidenza.

CAPITOLO IV

UFFICIO DI PRESIDENZA DEL PARLAMENTO

Articolo 21

Composizione dell'Ufficio di presidenza

1. L'Ufficio di presidenza del Parlamento si compone del Presidente e dei dodici vicepresidenti del Parlamento.

2. I questori sono membri dell'Ufficio di presidenza con funzioni consultive.

3. Nelle deliberazioni dell'Ufficio di presidenza, in caso di parità di voti, il voto del Presidente è preponderante.

Articolo 22

Attribuzioni dell'Ufficio di presidenza

1. L'Ufficio di presidenza svolge i compiti a esso affidati dal presente regolamento.

2. L'Ufficio di presidenza adotta decisioni di carattere finanziario e organizzativo concernenti i deputati, il Parlamento e i suoi organi.

3. L'Ufficio di presidenza, previa consultazione della commissione competente del Parlamento, stabilisce il numero dei funzionari e degli altri agenti e i regolamenti relativi alla loro situazione amministrativa e finanziaria.

4. Il Presidente e/o l'Ufficio di presidenza possono affidare a uno o più membri dell'Ufficio di presidenza compiti generali o particolari rientranti nelle competenze del Presidente e/o dell'Ufficio di presidenza. Allo stesso tempo vengono determinate le modalità di esecuzione di tali compiti.

5. In occasione della rielezione del Parlamento, l'Ufficio di presidenza uscente resta in carica fino alla prima seduta del nuovo Parlamento.

Articolo 23

Composizione dell'Ufficio di presidenza ampliato

1. L'Ufficio di presidenza ampliato è composto dall'Ufficio di presidenza e dai presidenti dei gruppi politici.

I presidenti dei gruppi politici possono farsi sostituire da un membro del loro gruppo.

2. I non iscritti delegano due dei loro membri alle riunioni dell'Ufficio di presidenza ampliato, alle quali essi prendono parte senza diritto di voto.

3. Nelle deliberazioni dell'Ufficio di presidenza ampliato, in caso di parità di voti, il voto del Presidente è preponderante.

Articolo 24

Attribuzioni dell'Ufficio di presidenza ampliato

1. L'Ufficio di presidenza ampliato svolge i compiti a esso affidati dal presente regolamento.

2. L'Ufficio di presidenza ampliato delibera sui problemi concernenti l'organizzazione interna del Parlamento e le relazioni con istituzioni e organizzazioni extracomunitarie.

3. L'Ufficio di presidenza ampliato delibera sulle relazioni con le altre istituzioni e gli altri organi delle Comunità.

4. Esso stabilisce il progetto preliminare di stato di previsione del Parlamento in conformità dell'articolo 114, paragrafo 2.

Articolo 25

Informazioni sull'attività dell'Ufficio di presidenza e dell'Ufficio di presidenza ampliato

1. L'elenco delle decisioni adottate durante le riunioni dell'Ufficio di presidenza e dell'Ufficio di presidenza ampliato viene tradotto nelle lingue ufficiali, stampato e distribuito a tutti i deputati, salvo che, in casi eccezionali, l'Ufficio di presidenza o l'Ufficio di presidenza ampliato, per motivi di riservatezza, decidano altrimenti.

2. Ogni deputato può presentare interrogazioni attinenti all'attività dell'Ufficio di presidenza, dell'Ufficio di presidenza ampliato e dei questori. Tali interrogazioni debbono essere presentate per iscritto al Presidente; le interrogazioni e le risposte sono pubblicate sul bollettino del Parlamento entro il termine di 30 giorni dalla presentazione.

CAPITOLO V

GRUPPI POLITICI

Articolo 26

Costituzione di gruppi politici

1. I deputati possono organizzarsi in gruppi secondo le affinità politiche.

2. I gruppi politici si costituiscono previa trasmissione al Presidente del Parlamento di una dichiarazione di costituzione contenente la denominazione del gruppo, la firma dei suoi membri e la composizione del suo ufficio di presidenza.

3. Questa dichiarazione è pubblicata sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

4. Nessun membro può figurare sulla lista di più gruppi.

5. Per costituire un gruppo politico occorre un numero minimo necessario di ventuno deputati se provenienti da uno solo degli Stati membri. Il numero è di quindici se i deputati provengono da due Stati membri e di dieci qualora provengano da tre o più Stati membri.

Articolo 27

Non iscritti

1. Per non iscritti si intendono i deputati che non aderiscono ad alcun gruppo politico.

2. I non iscritti delegano due dei loro membri alle riunioni dell'Ufficio di presidenza ampliato, alle quali essi prendono parte senza diritto di voto.

3. I non iscritti dispongono di servizi amministrativi e di una segreteria la cui composizione e consistenza sono determinate dall'Ufficio di presidenza ampliato, su proposta del Segretario generale, in funzione del numero di deputati non iscritti.

4. I non iscritti dispongono di un tempo di parola determinato ai sensi dell'articolo 65, paragrafo 2. Questo tempo di parola è raddoppiato per tener conto della grande diversità di tendenze politiche esistente all'interno dei non iscritti, in modo che ciascuna di tali tendenze possa, per quanto possibile, esprimersi.

Ciascun deputato non iscritto dispone dello stesso tempo di parola. Qualora non intenda utilizzarlo, può devolverlo a un altro non iscritto.

Le modalità di utilizzazione del tempo di parola sono stabilite dall'Ufficio di presidenza ampliato.

5. La ripartizione dei deputati non iscritti fra le varie commissioni si effettua in conformità delle disposizioni dell'articolo 92.

Articolo 28

Ripartizione dei posti in aula

L'Ufficio di presidenza ampliato decide in merito alla ripartizione dei posti in aula per i gruppi politici, i deputati non iscritti e le istituzioni delle Comunità.

CAPITOLO VI

ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO

Sezione I

Relazioni con la Commissione, il Consiglio e i ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica

Articolo 29

Relazione generale annuale della Commissione

1. La relazione generale annuale della Commissione sull'attività delle Comunità viene distribuita subito dopo la pubblicazione.

2. Le varie parti di detta relazione vengono trasmesse alle commissioni competenti.

3. Le commissioni designate in conformità del paragrafo 2 del presente articolo non sono tenute a presentare una relazione.

Ogni commissione può, qualora ritenga necessario che il Parlamento si pronunci su taluni problemi essenziali sollevati dalla relazione generale, portare in seduta plenaria tali problemi, ricorrendo a una delle procedure esistenti.

Articolo 30

Mozione di censura contro la Commissione

1. Un gruppo politico o un decimo dei membri effettivi del Parlamento possono presentare al Presidente del Parlamento una mozione di censura diretta contro la Commissione.

2. La mozione di censura deve essere presentata per iscritto, recare la menzione «mozione di censura» ed essere motivata. Essa viene stampata e distribuita nelle lingue ufficiali, non appena presentata. È notificata alla Commissione.

3. Il Presidente comunica immediatamente ai deputati la presentazione della mozione e, nel caso che la mozione sia stata presentata durante un'interruzione della sessione, ne dà nuovamente comunicazione all'inizio della prima seduta successiva alla sua presentazione. La discussione sulla mozione di censura può aver luogo solo quando siano decorse 24 ore dall'annuncio della sua presentazione. La votazione sulla mozione di censura può aver luogo soltanto allorchè siano decorse 48 ore dall'inizio della sua discussione. Essa ha luogo a scrutinio pubblico, per appello nominale.

4. La mozione di censura deve essere approvata a maggioranza dei due terzi dei voti espressi e a maggioranza dei membri che compongono il Parlamento. L'esito della votazione è notificato al Presidente della Commisssione e al Presidente del Consiglio.

Articolo 31

Modificazione del Trattato CECA

1. Le proposte di modificazione redatte dalla Commissione e dal Consiglio in applicazione dell'articolo 95 del trattato C.E.C.A. sono stampate contemporaneamente al parere con il quale la Corte di giustizia constata la conformità di detti testi.

Tali documenti vengono distribuiti e deferiti alla commissione competente. La relazione della commisssione può proporre soltanto di approvare o respingere l'insieme della proposta di modificazione.

2. Non sono ricevibili emendamenti e non è ammessa la votazione per parti separate. L'insieme della proposta di modificazione può essere approvato solo a maggioranza dei tre quarti dei voti espressi e a maggioranza dei due terzi dei membri effettivi del Parlamento.

3. Ogni deputato può presentare una proposta di risoluzione diretta a proporre alla Commissione e al Consiglio modifiche al trattato C.E.C.A. nel quadro dell'articolo 95 di tale trattato.

Tale proposta di risoluzione è stampata, distribuita e deferita alla commissione competente. Essa non può essere approvata dal Parlamento se non a maggioranza dei suoi membri effettivi.

Articolo 32

Pareri del Parlamento

1. Le consultazioni o le richieste di parere della Commissione e del Consiglio sono stampate e distribuite. Esse sono deferite dal Presidente, per esame, alla commissione competente.

2. L'elenco di tali consultazioni o richieste di parere con l'indicazione delle decisioni relative al deferimento è pubblicato sul bollettino del Parlamento.

3. Fatta salva l'applicazione degli articoli 33 e 34, il Parlamento delibera sulla proposta sulla quale è stato consultato sulla base della relazione elaborata dalla commissione competente in conformità dell'articolo 100. La procedura di consultazione si conclude con la votazione sull'insieme della proposta di risoluzione figurante nella relazione.

4. Il Parlamento vota innanzitutto sugli emendamenti alla proposta oggetto della relazione della commissione competente, successivamente sulla proposta stessa, eventualmente modificata, e infine sulla proposta di risoluzione figurante nella relazione con gli emendamenti a essa presentati. Il Parlamento vota quindi sull'insieme della proposta di risoluzione (1)

5. Il testo della proposta, nella versione approvata dal Parlamento, e la relativa risoluzione sono trasmessi dal Presidente al Consiglio e alla Commissione come parere del Parlamento.

Articolo 33

Delega a una commissione del potere deliberante

1. Qualora il Parlamento venga consultato su materia di prevalente natura tecnica, priva di speciale rilevanza di ordine generale, il Presidente può proporre al Parlamento che la richiesta di parere o la consultazione siano deferite alla commissione competente con potere deliberante. Se non vi sono opposizioni, la proposta di deferimento si intende approvata. In caso contrario il Parlamento, sentiti un oratore a favore e uno contro, decide sulla proposta del Presidente con una votazione per alzata di mano.

2. Non si procede al deferimento ai sensi del paragrafo 1, e di conseguenza la commissione competente è investita della richiesta di parere o della consultazione in conformità dell'articolo 32, se viene fatta opposizione da almeno un decimo dei membri effettivi del Parlamento.

3. Qualora un terzo dei membri della commissione alla quale una richiesta di parere o una consultazione è stata deferita ai sensi del paragrafo 1 chieda il rinvio in seduta, si procede in conformità delle disposizioni dell'articolo 32.

4. Nel caso in cui venga applicato il paragrafo 1, si applicano alle riunioni di commissione tutte le norme relative alla pubblicità dei lavori della seduta.

5. Dopo che un parere è stato approvato dalla commissione competente in conformità del presente articolo, il Presidente ne informa il Parlamento e trasmette il testo al Consiglio e alla Commissione come parere del Parlamento.

---

(1) Cfr. anche il capoverso IX.

1) Alle riunioni delle commissioni si applicano le norme relative alla discussione in commissione e non quelle che regolano il dibattito in aula.

2) La pubblicità dei lavori di cui al paragrafo 4 si ottiene dando attuazione agli articoli 89 e 90 del regolamento, con la specificazione che devono essere unicamente pubblicati solo i lavori della riunione nella quale la commissione decide. Per gli eventuali interventi delle sedute precedenti può essere considerata sufficiente la pubblicazione di un resoconto sommario sufficiente a rendere comprensibili le posizioni dei singoli intervenuti.

3) Gli ordini del giorno delle commissioni in sede deliberante devono essere trasmessi a tutti i membri del Parlamento. Le norme che regolano la partecipazione ai lavori delle singole commissioni dei deputati che non ne sono membri permangono di applicazione.

Articolo 34

Procedura senza discussione

1. Quando la commissione competente chiede che il Parlamento approvi la sua relazione senza discussione, ovvero quando la commissione competente si è pronunciata su una proposta della Commissione senza relazione, in conformità dell'articolo 99, paragrafo 1, o secondo la procedura semplificata, in conformità dell'articolo 99, paragrafo 2, la proposta e/o la relazione vengono iscritte all'ordine del giorno della tornata successiva alla decisione della commissione.

2. La proposta della Commissione ed eventualmente la proposta di risoluzione figurante nella relazione sono poste in votazione senza discussione, salvo che un gruppo politico o almeno dieci deputati vi si oppongano. In tal caso la proposta della Commissione viene rinviata per un nuovo esame alla commissione competente.

Articolo 35

Reiezione della proposta della Commissione

1. Qualora una proposta della Commissione non ottenga la maggioranza dei voti espressi, il Presidente, prima che il Parlamento voti sulla proposta di risoluzione, invita la Commissione a ritirarla.

2. Se la Commissione aderisce alla richiesta, il Presidente constata che la procedura di consultazione è divenuta priva di oggetto e ne dà comunicazione al Consiglio.

3. Se la Commissione non ritira la sua proposta, il Parlamento può decidere di non votare sulla proposta di risoluzione e di rinviare la questione alla commissione competente.

In questo caso, tale commissione riferisce al Parlamento entro il termine di un mese o altro termine più breve fissato eccezionalmente dal Parlamento.

Se la commissione competente non è in grado di rispettare questo termine, deve chiedere il rinvio in commissione basandosi sull'articolo 85, paragrafo 1. Se del caso, il Parlamento può fissare un nuovo termine basandosi sull'articolo 85, paragrafo 4. Se la richiesta di rinvio non è accolta, il Parlamento passa alla votazione sulla proposta di risoluzione.

Modifica della proposta della Commissione

Articolo 36

1. Qualora la proposta della Commissione venga approvata nel suo insieme dopo l'adozione di modifiche alla stessa, il Parlamento può decidere, su proposta del presidente o del relatore della commissione competente, di rinviare la votazione sulla proposta di risoluzione al momento in cui la Commissione abbia comunicato la propria posizione sulle modifiche del Parlamento.

2. Qualora la Commissione comunichi che non intende accettare le modifiche del Parlamento, quest'ultimo può decidere, su proposta del presidente o del relatore della commissione competente, l'aggiornamento della votazione sulla proposta di risoluzione. La questione si considera pertanto rinviata alla commissione competente per un nuovo esame. In tal caso, la commissione presenta una nuova relazione al Parlamento entro il termine di un mese o altro termine più breve fissato eccezionalmente dal Parlamento.

La procedura di rinvio prevista dal paragrafo 2, è un elemento della procedura di consultazione. L'articolo 36 stabilisce che il presidente o il relatore della commissione competente possono proporre il rinvio della votazione sulla proposta di risoluzione. Tale disposizione costituisce non solo un diritto ma anche un dovere, spettante al presidente o al relatore della commissione in causa, di consigliare il Parlamento, sulla base della loro valutazione dell'atteggiamento della Commissione.

L'applicazione del paragrafo 2, non esclude che qualsiasi altro deputato possa presentare una richiesta di rinvio conformemente all'articolo 85.

Nuova consultazione

Articolo 37

Se la Commissione, dopo che il Parlamento ha emesso un parere, ritira la propria proposta originaria per sostituirla con un altro testo o la modifica sensibilmente, il Presidente chiede che il Parlamento sia nuovamente consultato.

Procedura di concertazione

Articolo 38

1. Per talune importanti decisioni comunitarie il Parlamento, nell'esprimere il suo parere, può aprire, con la cooperazione attiva della Commissione, una procedura di concertazione con il Consiglio, quando quest'ultimo non intenda conformarsi al parere del Parlamento.

2. Questa procedura è avviata dal Parlamento, su propria iniziativa o su iniziativa del Consiglio.

3. La delegazione che deve trattare con il Consiglio è composta da un numero di membri corrispondente a quello dei membri del Consiglio; essa deve rispecchiare in maniera equilibrata il ventaglio politico del Parlamento e, in linea di massima, comporsi dei presidenti e dei relatori delle commissioni competenti. La delegazione è guidata dal Presidente del Parlamento o da uno dei vicepresidenti.

4. La commissione competente elabora una relazione sui risultati della concertazione che è sottoposta alla discussione e al voto del Parlamento.

Obbligo al parere del Parlamento

Articolo 39

1. Il Parlamento procede periodicamente alla verifica delle decisioni adottate dal Consiglio sulle quali è stato consultato, allo scopo di assicurarsi della loro conformità ai propri pareri. Qualora il Consiglio ritenga di non doversi conformare al parere del Parlamento su questioni di particolare rilevanza che non siano oggetto di una procedura di concertazione a norma dell'articolo 38, il Parlamento chiede al Consiglio di comunicargli i motivi della sua decisione.

2. Qualora il Consiglio comunichi al Parlamento di ritenere di doversi discostare dal parere del Parlamento su questioni che non rientrino nell'ambito dell'articolo 38, il Presidente ne informa la commissione competente, che si pronuncia sulla procedura da seguire e sottopone eventualmente una proposta al Parlamento.

Dichiarazioni della Commissione, del Consiglio e dei ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica

Articolo 40

1. I membri della Commissione e del Consiglio, così come i ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica, possono in qualsiasi momento chiedere la parola al Presidente per rilasciare una dichiarazione. Il Presidente decide quando tale dichiarazione possa aver luogo.

2. Salvo decisione contraria del Parlamento, tale dichiarazione non è seguita da discussione. Tuttavia i deputati possono, per un periodo di tempo complessivo di 30 minuti, porre domande brevi e precise per ottenere delucidazioni su determinati punti della dichiarazione.

Cooperazione politica

Articolo 41

1. Il Presidente dei ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica è invitato a riferire una volta all'anno al Parlamento sui progressi realizzati nell'ambito della cooperazione politica europea. Il Parlamento discute tale rapporto.

2. Inoltre i ministri si incontrano quattro volte all'anno con i membri della commissione competente del Parlamento per colloqui.

Sezione 2

Interrogazioni alla Commissione, al Consiglio e ai ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica

Articolo 42

Interrogazioni orali con discussione

1. Per iniziativa di una commissione, di un gruppo politico o di almeno cinque deputati, possono essere rivolte interrogazioni alla Commissione, al Consiglio o ai ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica perché siano iscritte all'ordine del giorno del Parlamento e trattate secondo la procedura di cui al presente articolo.

Le interrogazioni, che possono riguardare anche problemi generali, sono presentate per iscritto al Presidente che le sottopone all'Ufficio di presidenza ampliato nella prima seduta dedicata alla fissazione del progetto di ordine del giorno.

Fatte salve le disposizioni in appresso, nel corso di una tornata ciascun gruppo politico usufruisce di diritto della procedura con discussione per una sola interrogazione.

Le interrogazioni orali con discussione non verranno iscritte all'ordine del giorno della tornata qualora l'ordine del giorno preveda già la discussione dell'argomento con le istituzioni interessate; esse vengono tuttavia inserite nella discussione. Qualora un'interrogazione verta su una relazione presentata da una commissione, ma non ancora esaminata dal Parlamento, la sua iscrizione è sottoposta al voto del Parlamento stesso.

L'Ufficio di presidenza ampliato decide discrezionalmente, tenendo conto delle disposizioni di cui sopra, l'ordine d'iscrizione nell'ordine del giorno di tutte le interrogazioni orali con discussione.

2. L'Ufficio di presidenza ampliato decide, se del caso, di consultare la Commissione o il Consiglio. Esso decide se l'interrogazione debba essere trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta, con richiesta di risposta orale nel tempo riservato alle interrogazioni, oppure che essa venga trattata secondo la procedura delle interrogazioni orali senza discussione alle condizioni stabilite dall'articolo 43 o ancora che essa venga trattata secondo la procedura prevista dal presente articolo.

La decisione dell'Ufficio di presidenza ampliato viene subito notificata all'interrogante e alle istituzioni interrogate.

La procedura delle interrogazioni orali con discussione può essere proposta soltanto se la notifica dell'interrogazione può essere effettuata almeno una settimana prima dell'apertura della seduta all'ordine del giorno della quale verrà iscritta l'interrogazione, per le interrogazioni rivolte alla Commissione, e almeno cinque settimane prima di questa data per le interrogazioni rivolte al Consiglio.

In caso di urgenza, il Presidente può decidere di proporre direttamente al Parlamento l'iscrizione di un'interrogazione che non abbia potuto essere sottoposta all'Ufficio di presidenza ampliato secondo le condizioni summenzionate. Tale iscrizione, nonché quella delle interrogazioni che non possono essere comunicate entro il termine di cui sopra, non può essere proposta senza l'accordo delle istituzioni alle quali l'interrogazione è rivolta.

3. Alle stesse condizioni prescritte dal presente articolo per le interrogazioni al Consiglio possono rivolgersi interrogazioni ai ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica.

4. Uno degli interroganti dispone al massimo di dieci minuti per svolgerla. Un membro dell'istituzione interrogata risponde. Gli altri deputati possono parlare per cinque minuti al massimo e possono intervenire una sola volta.

Uno degli interroganti può, a sua richiesta, prendere brevemente posizione in merito alla risposta dell'istituzione per cinque minuti al massimo.

5. Per concludere la discussione sull'interrogazione presentata in conformità delle disposizioni del presente articolo, una commissione, un gruppo politico o almeno cinque deputati possono presentare al Presidente una proposta di risoluzione con richiesta di votazione sollecita.

Appena distribuita la proposta di risoluzione, il Parlamento si pronuncia innanzitutto sulla richiesta di votazione sollecita, dopo aver eventualmente sentito uno degli autori della proposta.

Qualora venga decisa la procedura di votazione sollecita, la proposta di risoluzione viene posta in votazione nel turno di votazioni della seduta successiva, senza deferimento in commissione. Sono ammesse soltanto dichiarazioni di voto.

— *Il paragrafo 5 non si applica alle interrogazioni orali con discussione inviate in una discussione conformemente al paragrafo 1, quarto capoverso.*

— *La votazione sulla richiesta di votazione sollecita per una proposta di risoluzione presentata per concludere la discussione su un'interrogazione orale ha luogo non appena la proposta di risoluzione è stata distribuita (paragrafo 5, secondo capoverso, se possibile al termine della discussione). La votazione sulla proposta di risoluzione stessa ha luogo nella seduta successiva, in un momento stabilito dal Presidente.*

6. L'Ufficio di presidenza ampliato può invitare gli autori delle interrogazioni a rivederne il testo.

7. Su richiesta dell'autore di un'interrogazione orale con discussione e previo accordo degli altri interroganti, l'interrogazione può essere ritirata, ma può essere immediatamente ripresa da qualsiasi altro membro alle condizioni previste al paragrafo 1, previo accordo del Parlamento che decide con votazione senza discussione.

Articolo 43

Interrogazioni orali senza discussione

1. Qualsiasi deputato può rivolgere interrogazioni alla Commissione, al Consiglio o ai ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica perché siano iscritte all'ordine del giorno del Parlamento e trattate secondo la procedura di cui al presente articolo.

Le interrogazioni sono presentate per iscritto al Presidente, che le sottopone all'Ufficio di presidenza ampliato nella prima seduta dedicata alla fissazione del progetto di ordine del giorno.

L'Ufficio di presidenza ampliato decide che l'interrogazione venga trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta o con richiesta di risposta orale nel tempo riservato alle interrogazioni oppure che essa venga trattata secondo la procedura di cui al presente articolo.

La decisione dell'Ufficio di presidenza ampliato viene subito notificata all'interrogante e alle istituzioni interessate. Tale notifica deve essere fatta alla Commissione almeno una settimana prima dell'apertura della seduta all'ordine del giorno della quale deve essere iscritta l'interrogazione e almeno cinque settimane prima di questa data quando si tratta di un'interrogazione al Consiglio.

2. Alle stesse condizioni prescritte dal presente articolo per le interrogazioni al Consiglio possono rivolgersi interrogazioni ai ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica.

3. Le interrogazioni devono essere precise e riferirsi non a problemi generali, ma a punti concreti. Durante ogni tornata il Parlamento riserva al massimo una mezza giornata per le risposte orali alle interrogazioni. Le interrogazioni alle quali non sia stata data risposta in questo lasso di tempo potranno, a scelta dell'interrogante, essere rinviate alla tornata successiva oppure essere trasformate in interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

4. L'interrogante legge la sua interrogazione; in merito può parlare al massimo dieci minuti. Un membro dell'istituzione interrogata risponde concisamente. Per le interrogazioni alla Commissione l'interrogante può porre una o due domande complementari alle quali il membro dell'istituzione risponde concisamente.

5. L'Ufficio di presidenza ampliato può invitare gli interroganti a rivedere il testo dell'interrogazione.

6. L'autore di un'interrogazione orale senza discussione può chiederne il ritiro.

Articolo 44

Tempo delle interrogazioni

1. Il tempo riservato alle interrogazioni si svolge in ciascuna tornata nei momenti stabiliti dal Parlamento su proposta dell'Ufficio di presidenza ampliato.

2. Le interrogazioni debbono essere presentate per iscritto al Presidente che decide della loro ricevibilità e stabilisce l'ordine in cui debbono essere trattate e il modo in cui debbono essere raggruppate.

La decisione del Presidente deve essere immediatamente notificata all'interrogante.

3. Nel tempo riservato alle interrogazioni ogni deputato può rivolgere interrogazioni orali alla Commissione e al Consiglio in conformità di quanto disposto dal presente articolo.

4. Alle stesse condizioni prescritte dal presente articolo per le interrogazioni al Consiglio possono rivolgersi interrogazioni ai ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica.

5. Le interrogazioni rivolte al Consiglio e ai ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica debbono essere trattate per prime nel secondo giorno del tempo riservato alle interrogazioni.

6. In ogni tornata un deputato può rivolgere rispettivamente una sola interrogazione alla Commissione, al Consiglio e ai ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica.

7. La procedura per lo svolgimento del tempo riservato alle interrogazioni è disciplinata da direttive (1).

Articolo 45

Discussione a conclusione del tempo delle interrogazioni

1. Un gruppo politico o almeno cinque deputati possono chiedere, prima della chiusura del tempo riservato alle interrogazioni, che si proceda subito dopo a una discussione sulla risposta fornita dalla Commissione, dal Consiglio o dai ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica su un argomento specifico di interesse generale e di attualità.

2. La discussione di cui al paragrafo 1 può essere richiesta solo quando la Commissione, il Consiglio o i ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica hanno risposto a tutte le domande complementari sullo specifico argomento.

3. La decisione se effettuare o meno la discussione è presa dal Presidente solo alla fine del tempo riservato alle interrogazioni e non forma oggetto di discussione. In caso di più richieste, il Presidente decide senza discussione.

4. La durata della discussione è limitata a un'ora. Non si tiene conto al riguardo del tempo occupato dagli interventi della Commissione, del Consiglio e dei ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica. Il tempo di parola per ciascun deputato è limitato a cinque minuti.

5. Quanto all'ordine degli interventi, trovano applicazione le disposizioni dell'articolo 66, fermo restando che ha facoltà di parlare per primo un portavoce del gruppo politico o dei deputati che hanno chiesto la discussione.

Articolo 46

Interrogazioni scritte

1. Qualsiasi deputato può rivolgere interrogazioni con richiesta di risposta scritta alla Commissione, al Consiglio o ai ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica.

(1) *Allegato I.*

Le interrogazioni, che debbono essere redatte in modo succinto e vertere su punti precisi, sono presentate per iscritto al Presidente che le comunica all'istituzione interessata.

2. Le interrogazioni alle quali è stata data risposta sono pubblicate, insieme con la risposta, sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

3. Le interrogazioni alle quali non sia stata data risposta nel termine di un mese dalla Commissione e nel termine di due mesi dal Consiglio o dai ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica, sono pubblicate sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

Sezione 3

Risoluzioni

Articolo 47

Proposte di risoluzione

1. Ogni deputato può presentare una proposta di risoluzione su un argomento che rientri nell'ambito delle attività delle Comunità. Tali proposte di risoluzione sono stampate nelle lingue ufficiali, distribuite e deferite alla commissione competente, salvo nei casi in cui venga richiesto di procedere in conformità dell'articolo 48, paragrafo 1, ovvero dell'articolo 49, paragrafo 1.

2. La commissione competente decide sulla procedura di esame della proposta di risoluzione e informa il Presidente e l'autore o gli autori della proposta di risoluzione in merito alla sua decisione. La commissione può decidere di procedere a un esame congiunto di proposte della stessa natura fra cui intercorra un rapporto organico e di collegare l'esame di una proposta di risoluzione all'esame di un testo che le sia già stato sottoposto.

3. Qualora la commissione decida di elaborare una relazione, deve far figurare in essa il testo della proposta di risoluzione presentata.

Articolo 48

Discussioni su problemi di attualità e urgenti

1. Un gruppo politico o almeno 21 deputati possono chiedere per iscritto al Presidente che venga tenuta una discussione su un argomento di attualità e urgente in uno dei periodi fissati nell'ordine del giorno per lo svolgimento di tali discussioni conformemente all'articolo 55, paragrafo 3. La richiesta deve essere accompagnata da una proposta di risoluzione presentata in conformità del disposto dell'articolo 47. Il Presidente informa immediatamente il Parlamento di ogni

richiesta di discussione su problemi d'attualità e urgenti. Le richieste vengono stampate e distribuite nelle lingue ufficiali.

2. Dopo una riunione con i presidenti dei gruppi politici e un rappresentante dei non iscritti, il Presidente stabilisce, sulla base delle richieste di cui al paragrafo 1, un elenco degli argomenti da iscrivere all'ordine del giorno della successiva discussione su problemi di attualità e urgenti. Egli ne informa il Parlamento al più tardi all'inizio della seduta precedente tale discussione. Nel redigere questo elenco, il Presidente deve fare in modo che, nel corso di una tornata, vi sia equilibrio fra le richieste dei gruppi politici, così come fra queste ultime e le richieste dei singoli deputati.

Un gruppo politico o almeno 21 deputati possono, prima della seduta pomeridiana dello stesso giorno, opporsi a tale decisione fornendone le ragioni per iscritto e chiedere che il Parlamento si pronunci in merito all'eliminazione dalla discussione di un argomento previsto e/o all'inclusione di un argomento non previsto. La votazione su tale opposizione ha luogo senza discussione all'inizio della summenzionata seduta pomeridiana.

3. Il tempo di parola complessivo dei gruppi politici e dei deputati non iscritti viene ripartito in conformità dell'articolo 65, paragrafi da 2 a 4, nei limiti del tempo complessivo di non oltre tre ore per tornata previsto per le discussioni su problemi di attualità e urgenti. Qualora il Consiglio o la Commissione desiderino intervenire, la durata dei loro interventi non viene computata nel tempo fissato per la discussione.

4. Al termine della discussione, la proposta di risoluzione è posta immediatamente in votazione. Non si applicano nella fattispecie le disposizioni dell'articolo 80.

5. Una proposta di risoluzione può essere sempre ritirata d ii suoi autori prima della votazione. Essa può essere tuttavia ripresentata da altri deputati in conformità del precedente paragrafo 1.

Le disposizioni degli articoli 84, 85 e 87 non si applicano alle proposte di risoluzione in vista dell'ordine del giorno delle discussioni su problemi di attualità e urgenti.

Le proposte di risoluzione che, presentate in vista di una discussione su problemi di attualità e urgenti ai sensi del paragrafo 1, non vengono iscritte nell'elenco degli argomenti previsti per dette discussioni, elenco redatto ai sensi del paragrafo 2, o che, anche se iscritte, non possono essere esaminate nell'arco di tempo previsto per queste discussioni, decadono. Resta inteso che i deputati hanno il diritto di ripresentare queste proposte di risoluzione in vista di un loro deferimento in commissione (articolo 47), di un'iscrizione nelle discussioni su problemi di attualità e urgenti della tornata successiva (articolo 48) o di un'iscrizione nel registro di cui all'articolo 49.

Una proposta di risoluzione non può essere iscritta senza discussione nell'elenco degli argomenti all'ordine del giorno della discussione su problemi di attualità ed urgenti, ma i deputati possono mantenere il loro diritto di parola.

Articolo 49

Procedura scritta per le proposte di risoluzione

1. Ciascun deputato che presenta una proposta di risoluzione in conformità dell'articolo 47, paragrafo 1, può chiedere che essa venga iscritta in un registro.

2. I deputati che desiderino proporre emendamenti a una proposta di risoluzione iscritta nel registro possono presentare una proposta alternativa. Tali proposte alternative devono figurare nel registro accanto alla proposta originaria.

Una proposta di risoluzione alternativa prevale sulla proposta originaria qualora su entrambe le proposte abbia apposto la firma almeno la metà dei membri effettivi del Parlamento. Spetta al Presidente decidere se una proposta debba essere considerata come proposta alternativa.

3. Ogni deputato può apporre la sua firma a una proposta di risoluzione iscritta nel registro.

4. Al termine di ogni tornata il Presidente comunica il numero di firme ottenute dalle proposte iscritte nel registro.

5. Le proposte di risoluzione alle quali almeno la metà dei membri effettivi del Parlamento abbiano apposto la firma vengono trasmesse alle istituzioni indicate dai loro autori. Il Presidente ne informa i deputati nella seduta successiva.

Non appena una proposta di risoluzione ha raccolto la firma di almeno la metà dei membri effettivi del Parlamento, il testo della risoluzione stessa è trasmesso alle istituzioni indicate dagli autori, senza precisazione del nome dei firmatari. Le proposte di risoluzione possono essere firmate sino all'annuncio in seduta che segua la chiusura delle iscrizioni nel registro.

Il testo di una risoluzione approvata secondo la procedura scritta è pubblicato, unitamente ai nomi dei firmatari, sul processo verbale della seduta durante la quale ne è stata comunicata l'approvazione.

6. Una proposta di risoluzione che sia rimasta iscritta nel registro per più di due mesi senza essere stata sottoscritta da almeno la metà dei membri effettivi del Parlamento, decade. Tuttavia, qualora l'autore lo richieda, può essere deferita alla commissione competente in conformità dell'articolo 47, paragrafo 1.

La procedura scritta non si applica nei casi in cui il Parlamento sia consultato in virtù dei Trattati o debba assolvere un compito particolare a norma dei Trattati stessi.

Sezione 4

Bilancio e questioni attinenti alla politica di bilancio

Articolo 50

Bilancio generale

Le procedure da applicare per l'esame del bilancio generale delle Comunità europee e dei bilanci suppletivi, in conformità delle disposizioni in materia di bilancio dei trattati istitutivi della Comunità europea e del trattato del 22 luglio 1975, sono adottate mediante risoluzioni del Parlamento e allegate al presente regolamento (1).

Articolo 51

Consultazione per la nomina dei membri della Corte dei conti

Prima della nomina dei membri della Corte dei conti da parte del Consiglio ai sensi dell'articolo 206, paragrafo 4, del trattato CEE, il Parlamento esprime un parere in merito, sulla base di una proposta di risoluzione della commissione competente.

Articolo 52

Discarico alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale

1. Il Parlamento si pronuncia, sulla base di una relazione della commissione competente, sul discarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale.

2. Una domanda di rifiuto del discarico alla Commissione, per essere accolta, deve essere approvata a maggioranza dei membri che compongono il Parlamento.

Sezione 5

Emendamenti

Articolo 53

Presentazione e svolgimento degli emendamenti

1. Ogni deputato può presentare emendamenti. Gli emendamenti vanno presentati per iscritto e firmati da uno o più autori.

2. Un emendamento può tendere a modificare un testo in maniera integrale o parziale e può avere lo scopo di sopprimere, aggiungere o sostituire parole.

3. Su proposta del Presidente, il Parlamento può fissare un termine per la presentazione degli emendamenti.

4. Un emendamento può essere svolto durante la discussione dal suo autore o da qualsiasi altro deputato designato come sostituto dall'autore dell'emendamento.

5. Un emendamento ritirato dal suo autore decade, a meno che un altro deputato non lo faccia proprio immediatamente.

6. Se il Parlamento non decide altrimenti, gli emendamenti possono essere posti in votazione solo quando siano stampati e distribuiti in tutte le lingue ufficiali. Non può essere decisa la votazione di emendamenti che non siano stati stampati e distribuiti in tutte le lingue ufficiali quando vi sia opposizione da parte di almeno dieci deputati.

Articolo 54

Ricevibilità degli emendamenti

1. L'emendamento non è ricevibile se

a) il suo contenuto è assolutamente estraneo al testo che tende a modificare;

b) equivale a una proposta di reiezione del testo cui si riferisce;

Il paragrafo 1 b) non è applicabile agli emendamenti intesi a sopprimere un testo soltanto (come un intero articolo di una proposta della Commissione o un intero paragrafo di una proposta di risoluzione).

Va considerato come irricevibile ai sensi del paragrafo 1 b), l'emendamento che, sebbene possa sembrare volto a modificare un testo, porterebbe alla (o equivarrebbe alla) reiezione globale di tale testo (per esempio, perché poco significativo o non presenta un collegamento al testo originale).

c) risulta che in almeno una delle lingue ufficiali il testo su cui verte l'emendamento non richiede modifiche; in tal caso il Presidente esamina con gli interessati quale possa essere la soluzione linguistica adeguata.

2. L'emendamento decade se è precluso da precedenti deliberazioni sul medesimo testo nel corso della stessa votazione.

3. Il Presidente decide in ordine alla ricevibilità degli emendamenti.

La decisione del Presidente sulla ricevibilità degli emendamenti non è presa sulla sola base delle disposizioni dei paragrafi 1 e 2 del presente articolo, bensì sulla base delle disposizioni del regolamento in generale.

CAPITOLO VII

ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE

Articolo 55

Progetto di ordine del giorno

1. Prima di ogni tornata il progetto di ordine del giorno viene fissato dall'Ufficio di presidenza ampliato sulla base di un programma elaborato dal Presidente previa consultazione dei gruppi politici e delle commissioni.

Prima dell'inizio di ogni tornata, in una riunione del Presidente e dei presidenti dei gruppi politici, viene fissato il progetto di ordine del giorno definitivo, il quale è poi sottoposto al voto del Parlamento. Un rappresentante dei deputati non iscritti è invitato a partecipare alla riunione.

La Commissione e il Consiglio possono assistere, su invito del Presidente, alle deliberazioni concernenti il progetto di ordine del giorno.

2. Nel progetto di ordine del giorno può essere fissato il momento della votazione per talune proposte di risoluzione di cui è previsto l'esame.

3. Uno o due periodi di tempo di una durata complessiva non superiore a tre ore sono previsti nel progetto di ordine del giorno per le discussioni su problemi di attualità e urgenti di cui all'articolo 48.

Articolo 56

Approvazione e modifica dell'ordine del giorno

1. All'inizio di ciascuna tornata il Parlamento si pronuncia sul progetto di ordine del giorno sottopostogli dal Presidente senza apportarvi modifiche salvo quelle eventualmente proposte dal Presidente stesso o sottoposte a quest'ultimo per iscritto da almeno 21 deputati, fermo restando che un gruppo politico o almeno 10 deputati hanno il diritto di presentare, in ciascuna tornata, una proposta di modifica del progetto di ordine del giorno. Siffatte proposte devono pervenire al Presidente almeno un'ora prima dell'apertura della tornata. Su queste proposte possono essere intesi soltanto l'autore, un oratore a favore e un oratore contro, per un massimo di tre minuti.

2. Una volta approvato, l'ordine del giorno non può essere modificato, salvo applicazione delle disposizioni degli articoli 57, 84, 85, 86, 87 e 88 o su proposta del Presidente.

Qualora una mozione di procedura volta a modificare l'ordine del giorno venga respinta, essa non può essere ripresentata durante la stessa tornata.

3. Prima di togliere la seduta, il Presidente comunica al Parlamento la data, l'ora e l'ordine del giorno della seduta successiva.

Articolo 57

Urgenza

1. L'urgenza di una discussione su una proposta sulla quale è richiesto il parere del Parlamento ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1, può essere richiesta al Parlamento dal Presidente, da almeno 21 deputati, da una commissione parlamentare, dalla Commissione o dal Consiglio. La richiesta va presentata per iscritto e deve essere motivata.

2. Il Presidente, non appena gli sia stata presentata una richiesta di discussione con procedura di urgenza, ne informa il Parlamento; la votazione su questa richiesta ha luogo all'inizio della seduta successiva a quella in cui il testo della richiesta è stato pubblicato nelle lingue ufficiali e distribuito a tutti i deputati. Qualora vi siano più richieste di discussione con procedura d'urgenza sullo stesso argomento, l'approvazione o la reiezione dell'urgenza riguarda tutte le risoluzioni relative a tale argomento.

3. Prima della votazione possono essere intesi soltanto, per un massimo di tre minuti ciascuno, l'autore, un oratore a favore, un oratore contro e il presidente e/o il relatore della commissione competente per il merito.

4. I punti per i quali sia stata decisa l'urgenza hanno la precedenza sugli altri punti dell'ordine del giorno; il Presidente fissa il momento della loro discussione e votazione.

5. La discussione con procedura d'urgenza può aver luogo senza relazione in conformità dell'articolo 99, paragrafo 1, o, in via eccezionale, su semplice relazione orale della commissione competente.

Articolo 58

Discussione congiunta

La decisione di tenere una discussione congiunta su questioni della stessa natura o collegate fra loro può essere presa in qualsiasi momento.

Articolo 59

Termini

Salvo i casi di urgenza previsti agli articoli 48 e 57, un testo può essere posto in discussione e in votazione solamente se è stato presentato al più tardi 12 giorni prima dell'inizio della tornata e distribuito da almeno 24 ore.

CAPITOLO VIII

DISPOSIZIONI GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE

Articolo 60

Accesso all'aula

1. Nessuna persona estranea può accedere all'aula, eccezion fatta per i deputati, i membri della Commissione e del Consiglio, il segretario generale del Parlamento, i membri del personale chiamati a prestarvi servizio, gli esperti o i funzionari delle Comunità.

2. Sono ammesse nelle tribune soltanto le persone munite di una tessera regolarmente rilasciata a questo scopo dal Presidente o dal segretario generale del Parlamento.

3. Il pubblico ammesso nelle tribune deve stare seduto e in silenzio. Chiunque manifesti approvazione o disapprovazione viene immediatamente espulso dai commessi.

Articolo 61

Lingue

1. Tutti i documenti del Parlamento debbono essere redatti nelle lingue ufficiali.

2. Gli interventi in una delle lingue ufficiali vengono simultaneamente interpretati in ognuna delle altre lingue ufficiali e in qualsiasi altra lingua ritenuta necessaria dall'Ufficio di Presidenza.

Se, dopo la proclamazione dei risultati della votazione, risulta che non vi è concordanza fra i testi nelle varie lingue, il Presidente decide sulla validità del risultato proclamato, ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 3. Qualora dichiari nullo il risultato, il Presidente stabilisce quale versione debba ricevere approvazione. Il testo della versione originale non può tuttavia essere considerato, in nessun caso, come testo ufficiale, potendosi verificare il caso che tutte le altre lingue ne si discostino.

Articolo 62

Distribuzione dei documenti

I documenti sulla base dei quali il Parlamento discute e si pronuncia vengono stampati e distribuiti ai deputati. L'elenco di questi documenti è pubblicato sul bollettino del Parlamento.

Articolo 63

Pubblicità delle discussioni

Le discussioni del Parlamento sono pubbliche, salvo che esso decida altrimenti alla maggioranza dei due terzi dei suffragi espressi.

Articolo 64

Facoltà di parlare e contenuto degli interventi

1. Nessun deputato può parlare se non vi è invitato dal Presidente. L'oratore parla dal suo posto e si rivolge al Presidente. Il Presidente può invitarlo a salire sulla tribuna.

2. Se un oratore si allontana dall'argomento, il Presidente ve lo richiama. Se un oratore è stato richiamato alla questione due volte in una stessa discussione, il Presidente può, la terza volta, interdirgli la parola per il resto della discussione sullo stesso argomento.

3. Il Presidente, senza pregiudizio degli altri suoi poteri disciplinari, può far sopprimere nei resoconti delle sedute gli interventi dei deputati che non hanno preliminarmente ottenuto la parola o che continuano a parlare oltre il tempo loro concesso.

4. Un oratore non può essere interrotto; egli può tuttavia, con l'autorizzazione del Presidente, interrompere la sua esposizione per permettere a un altro deputato, alla Commissione o al Consiglio di fargli una domanda su un punto particolare del suo intervento.

Articolo 65

Ripartizione del tempo di parola

1. Il Presidente può, previa consultazione dei presidenti dei gruppi politici, proporre al Parlamento di ripartire il tempo di parola in vista dello svolgimento di una discussione. Il Parlamento decide in merito senza discussione.

2. Il Presidente ripartisce il tempo di parola sulla base dei seguenti criteri:

a) una prima frazione del tempo di parola viene ripartita in parti uguali fra tutti i gruppi;

b) una seconda frazione viene ripartita tra i gruppi proporzionalmente al numero totale dei loro membri;

c) ai deputati non iscritti è attribuito globalmente un tempo di parola calcolato secondo le frazioni accordate a ciascun gruppo in conformità delle precedenti lettere a) e b).

3. Il tempo di parola determinato per i non iscritti ai sensi del precedente paragrafo 2 viene raddoppiato per tener conto della grande diversità di tendenze politiche tra essi esistente, in modo che ciascuna di tali tendenze possa, per quanto possibile, esprimersi.

Ciascun deputato non iscritto dispone dello stesso tempo di parola. Qualora non intenda utilizzarlo, può devolverlo a un altro non iscritto.

Le modalità di utilizzazione del tempo di parola sono stabilite dall'Ufficio di presidenza ampliato.

4. Qualora per più punti all'ordine del giorno si stabilisca un'unica ripartizione del tempo di parola, i gruppi comunicano al Presidente quale frazione del tempo loro assegnato sarà utilizzata per ogni singolo punto. Il Presidente vigila affinchè tali tempi di parola vengano rispettati.

5. La durata del tempo di parola è limitata a tre minuti per gli interventi sul processo verbale, per i richiami al regolamento, per gli interventi sulle mozioni di procedura, per le modifiche al progetto di ordine del giorno o all'ordine del giorno e, salvo decisione contraria del Parlamento, per fatto personale.

Articolo 66

Elenco degli oratori

1. I deputati che chiedono di parlare sono iscritti nell'elenco degli oratori secondo l'ordine di richiesta.

2. Il Presidente dà facoltà di parlare agli oratori cercando, per quanto possibile, che intervengano alternativamente oratori di tendenze politiche e lingue diverse.

3. La facoltà di parlare può tuttavia essere concessa con precedenza, su loro richiesta, al relatore della commissione competente e ai presidenti dei gruppi che prendono la parola a nome dei loro gruppi ovvero agli oratori che li sostituiscono.

4. Nessuno può parlare più di due volte sullo stesso argomento, salvo autorizzazione del Presidente.

Tuttavia, i presidenti e i relatori delle commissioni interessate sono intesi su loro richiesta per un periodo di tempo stabilito dal Presidente.

5. I membri della Commissione e del Consiglio sono intesi su loro richiesta.

Se, dopo la discussione generale, vengono presentati emendamenti sui quali la Commissione non ha potuto prendere posizione, essa lo può fare prima dell'apertura della votazione sulla proposta su cui vertono gli emendamenti.

Articolo 67

Fatto personale

1. Ogni deputato che chieda di parlare per fatto personale è inteso alla fine della discussione sul punto dell'ordine del giorno in corso, o al momento dell'approvazione del processo verbale della seduta cui si riferisce la richiesta di intervento.

L'oratore non può intervenire sull'argomento della discussione, ma deve limitarsi a respingere affermazioni fatte nel corso del dibattito con riferimento alla sua persona o a opinioni che gli sono state attribuite oppure a rettificare proprie dichiarazioni precedenti.

2. Salvo decisione contraria del Parlamento, non può essere concesso un tempo superiore ai tre minuti per dichiarazioni per fatto personale.

Articolo 68

Richiamo all'ordine

1. Il Presidente richiama all'ordine il deputato che disturbi la seduta.

2. In caso di recidiva, il Presidente lo richiama nuovamente all'ordine con iscrizione nel processo verbale.

3. In caso di nuova recidiva, il Presidente può espellerlo dall'aula per il resto della seduta.

Articolo 69

Esclusione dall'aula

1. Nel caso di infrazioni all'ordine particolarmente gravi, il Presidente può proporre al Parlamento di pronunciare la censura che produce di diritto l'esclusione immediata dall'aula e l'interdizione di ricomparirvi per un periodo da due a cinque giorni. Il deputato contro il quale è stata chiesta questa misura disciplinare ha diritto di essere inteso.

2. La censura è pronunciata senza discussione, per alzata e seduta.

Articolo 70

Tumulto in aula

In caso di tumulti e azioni di disturbo che pregiudichino il regolare svolgimento dei lavori, il Presidente, al fine di ristabilire l'ordine, sospende la seduta per un dato tempo o la toglie. Se riescono vani i suoi richiami, abbandona il seggio e la seduta è sospesa. Essa riprende previa convocazione da parte del Presidente.

CAPITOLO IX

NUMERO LEGALE E VOTAZIONI

Articolo 71

Numero legale

1. Il Parlamento è sempre in numero per deliberare, per discutere il suo ordine del giorno e per approvare il processo verbale.

2. Il numero legale è raggiunto quando si trovi riunito nell'aula un terzo dei membri effettivi del Parlamento.

3. Le votazioni sono valide qualunque sia il numero dei votanti a meno che, all'atto della votazione, il Presidente, su preventiva richiesta di almeno 10 deputati, constati che il numero legale non è presente. Qualora dalla votazione risulti la mancanza del numero legale, la votazione è iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva.

Una richiesta di verifica del numero legale può essere presentata soltanto da almeno 10 deputati. Una richiesta presentata a nome di un gruppo politico non è ricevibile.

Nello stabilire il risultato della votazione si includono nel computo, ai sensi del paragrafo 2, tutti i deputati presenti in aula e, ai sensi del paragrafo 4, tutti i deputati che hanno chiesto la verifica. Non può farsi ricorso in questo caso al sistema di votazione elettronico. La chiusura delle porte dell'aula non ha luogo.

Se il numero legale non è raggiunto, il Presidente non proclama il risultato della votazione, ma annuncia invece la mancanza del numero legale.

4. I deputati che hanno chiesto la verifica del numero legale vengono inclusi nel numero dei presenti, ai sensi del paragrafo 2, anche se non sono più presenti in aula.

5. Qualora siano presenti meno di 10 deputati, il Presidente può constatare che il numero legale non è presente.

Articolo 72

Procedura di votazione

1. Il Parlamento applica la seguente procedura per le votazioni sulle relazioni:

a) dapprima, votazione sugli eventuali emendamenti al testo che è alla base della relazione della commissione competente;

b) successivamente, votazione sull'insieme del testo, eventualmente modificato;

c) quindi, votazione sui singoli paragrafi della proposta di risoluzione e preliminarmente sugli eventuali emendamenti;

d) infine, votazione sull'insieme della proposta di risoluzione (votazione finale).

Il Parlamento non vota sulla motivazione contenuta nella relazione.

2. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 80, al momento della votazione sono consentiti soltanto brevi interventi del relatore per esporre la posizione della sua commissione sugli emendamenti posti in votazione.

3. Fatta salva l'applicazione degli articoli 10 (paragrafo 2), 30, 31, 52 e 112 e delle disposizioni relative alla procedura di bilancio, i testi posti in votazione si considerano approvati se hanno ottenuto la maggioranza dei voti espressi. In caso di parità di voti il testo è respinto.

Articolo 73

Votazione per parti separate

1. Quando il testo da porre in votazione contenga più disposizioni o si riferisca a più argomenti o sia suscettibile di essere distinto in più parti aventi ciascuna un proprio significato logico e un valore normativo, può essere chiesta la votazione per parti separate.

2. Prima che il Presidente dichiari aperta la votazione, un deputato può chiedere la votazione per parti separate.

Articolo 74

Ordine di votazione degli emendamenti

1. Gli emendamenti hanno la precedenza sul testo cui si riferiscono e sono posti in votazione prima di quest'ultimo.

2. Se due o più emendamenti che si escludono a vicenda concernono lo stesso passo, quello che si allontana di più dal testo di base ha la precedenza e deve essere posto in votazione per primo. La sua approvazione determina la reiezione degli altri emendamenti. Se esso è respinto, è posto in votazione l'emendamento che viene così ad avere la precedenza e così di seguito per ognuno degli emendamenti successivi. In caso di dubbio sulla precedenza, il Presidente decide.

3. In via eccezionale, il Presidente può porre dapprima in votazione il testo di base o mettere ai voti un emendamento che si allontani di meno dal testo di base prima di quello che maggiormente se ne discosta.

Se uno di questi testi è approvato, tutti gli altri emendamenti sullo stesso punto decadono. Prima di applicare questa procedura, il Presidente accerta che almeno ventuno deputati non vi si oppongano, nel qual caso non può avvalersi di tale deroga.

4. In via eccezionale, su proposta del Presidente, possono essere posti in votazione emendamenti presentati dopo la chiusura della discussione, se si tratta di emendamenti di compromesso o qualora si presentino problemi tecnici. Il Presidente deve ottenere il consenso del Parlamento per porre in votazione tali emendamenti.

Ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 3, il Presidente decide in ordine alla ricevibilità degli emendamenti. Nel caso di un emendamento di compromesso presentato dopo la chiusura della discussione, in conformità dell'articolo 74, paragrafo 4, il Presidente decide in ordine alla ricevibilità assicurandosi di volta in volta che tale emendamento abbia carattere di compromesso.

Come criteri generali di ricevibilità si può stabilire

- *che normalmente gli emendamenti di compromesso non possono riferirsi a parti del testo sulle quali non siano stati presentati emendamenti prima della chiusura della discussione;*
- *che normalmente gli emendamenti di compromesso sono presentati dai gruppi politici, dai presidenti o dai relatori delle commissioni interessate, eventualmente di altri emendamenti;*
- *che normalmente gli emendamenti di compromesso comportano il ritiro di altri emendamenti sullo stesso punto.*

Solo il Presidente può proporre che vengano prese in considerazione emendamenti di compromesso. Per porre in votazione l'emendamento, il Presidente deve ottenere il consenso del Parlamento chiedendo a tal fine se si sono obiezioni nei confronti della votazione di un emendamento di compromesso. Nel caso in cui vi siano obiezioni, il Parlamento decide a maggioranza semplice dei deputati presenti.

Articolo 75

Diritto di voto

Il diritto di voto è personale. Il voto per procura è vietato.

Ogni infrazione dell'articolo 75 è considerata come grave turbativa della seduta, ai sensi dell'articolo 69, paragrafo 1, e provoca le conseguenze giuridiche di cui è fatta menzione in detto articolo (interpretazione provvisoria).

Articolo 76

Votazione

1. Il Parlamento vota normalmente per alzata di mano.

2. Qualora il Presidente constati che il risultato della votazione per alzata di mano è incerto, il Parlamento è consultato per alzata e seduta.

3. Qualora il Presidente constati che anche il risultato di quest'ultima prova è incerto, la votazione ha luogo per appello nominale, conformemente all'articolo 77, paragrafo 2, o all'articolo 78.

Articolo 77

Votazione per appello nominale

1. Oltre ai casi previsti agli articoli 30 e 76, paragrafo 3, la votazione per appello nominale ha luogo qualora ventuno deputati o un gruppo politico lo chiedano prima dell'apertura della votazione.

2. Si procede all'appello nominale per ordine alfabetico, cominciando con il nome del deputato designato dalla sorte. Il Presidente è chiamato a votare per ultimo. Il voto ha luogo ad alta voce e si esprime con «sì», «no» o «astensione».

Per l'approvazione o la reiezione entrano nel calcolo dei voti espressi soltanto i voti a favore e contro. Il computo dei voti è constatato dal Presidente che proclama il risultato della votazione.

Il risultato della votazione è iscritto nel processo verbale della seduta secondo l'ordine alfabetico nominale dei deputati.

Articolo 78

Votazione elettronica

1. Il Presidente può decidere in qualsiasi momento il ricorso al sistema di votazione elettronico per tutte le votazioni previste agli articoli 76, 77 e 79.

Se il ricorso al sistema elettronico non è possibile per motivi tecnici, la votazione ha luogo a norma degli articoli 76, 77 (paragrafo 2) o 79.

Le modalità tecniche di utilizzazione del sistema elettronico sono disciplinate da istruzioni dell'Ufficio di presidenza ampliato.

2. In caso di votazione mediante sistema elettronico, viene registrato soltanto il risultato numerico della votazione.

Se, tuttavia, è stata richiesta una votazione per appello nominale ai sensi dell'articolo 77, paragrafo 1, viene registrato il risultato nominativo della votazione, il quale è pubblicato sul processo verbale della seduta secondo l'ordine alfabetico nominale dei deputati.

3. La votazione per appello nominale deve svolgersi conformemente alle disposizioni dell'articolo 77, paragrafo 2, qualora la maggioranza dei deputati presenti lo richieda; per constatare se detta condizione è soddisfatta si può fare ricorso al sistema di cui al precedente paragrafo 1.

Articolo 79

Votazione a scrutinio segreto

1. Per le nomine, fatta salva l'applicazione dell'articolo 12, paragrafo 1, dell'articolo 92, paragrafo 1, e dell'articolo 98, paragrafo 2, secondo capoverso, la votazione ha luogo a scrutinio segreto.

Entrano nel calcolo dei voti espressi solamente le schede recanti i nomi di deputati di cui è stata presentata la candidatura.

2. La votazione a scrutinio segreto può aver luogo nel caso in cui almeno un quinto dei membri effettivi del Parlamento ne faccia richiesta. Tale richiesta deve essere presentata prima dell'inizio della votazione.

3. Una richiesta di votazione a scrutinio segreto ha la precedenza rispetto a una richiesta di votazione per appello nominale.

4. Lo spoglio delle schede per ogni scrutinio segreto è effettuato da quattro scrutatori estratti a sorte tra i deputati.

Per le votazioni di cui al precedente paragrafo 1 i candidati non possono essere scrutatori.

I nomi dei deputati che hanno partecipato a una votazione a scrutinio segreto sono pubblicati sul processo verbale della seduta nel corso della quale ha avuto luogo la votazione stessa.

Articolo 80

Dichiarazioni di voto

1. Allorchè la discussione generale e l'esame dei testi sono terminati, prima della votazione finale possono aver luogo dichiarazioni di voto, purchè una richiesta in tal senso sia stata presentata al Presidente prima dell'apertura di tale votazione.

Nessuna richiesta di dichiarazione di voto è ricevibile dopo l'inizio della prima dichiarazione di voto.

2. Il deputato che rinunci a una dichiarazione di voto orale può chiedere che nel resoconto integrale delle discussioni figuri una dichiarazione di voto scritta non superiore a 200 parole.

3. La dichiarazione di voto non può superare la durata di un minuto e mezzo; tuttavia ciascun gruppo può rilasciare una dichiarazione di voto di una durata non superiore a tre minuti.

4. Non sono ammesse dichiarazioni di voto nel caso di votazioni su questioni procedurali.

5. Qualora una votazione finale sia stata rinviata in conformità dell'articolo 71, paragrafi 3 o 5, o per qualunque altro motivo, e abbiano già avuto luogo dichiarazioni di voto, non sono ammesse altre dichiarazioni di voto prima dell'eventuale votazione finale.

Qualora una proposta della Commissione o una relazione siano messe ai voti senza discussione conformemente all'articolo 34, si considera che i deputati abbiano rinunciato a ogni dichiarazione di voto orale. In tal caso si applica l'articolo 81, paragrafo 2.

Articolo 81

Conduzione della votazione

1. Il Presidente dichiara l'apertura e la chiusura di ogni singola votazione.

2. Dopo che il Presidente ha dichiarato aperta la votazione, non è ammesso alcun intervento, se non da parte del Presidente stesso fino a che quest'ultimo abbia dichiarato chiusa la votazione.

3. I richiami al regolamento concernenti la validità di una votazione possono essere formulati dopo che il Presidente ne ha dichiarato la chiusura.

4. Dopo la proclamazione del risultato di una votazione per alzata di mano può essere chiesta la controprova. Essa ha luogo mediante sistema elettronico.

5. Sulla validità del risultato proclamato decide il Presidente. La sua decisione è inoppugnabile.

CAPITOLO X

INTERVENTI SULLA PROCEDURA

Articolo 82

Richiamo al regolamento e mozioni di procedura

1. La facoltà di parlare è concessa con precedenza al deputato che ne fa domanda per un richiamo al regolamento (articolo 83).

2. La facoltà di parlare è altresì concessa con precedenza al deputato che ne fa domanda per una mozione di procedura avente lo scopo di:

a) porre una questione pregiudiziale (articolo 84),

b) chiedere il rinvio in commissione (articolo 85),

c) chiedere la chiusura della discussione (articolo 86),

d) chiedere l'aggiornamento della discussione (articolo 87),

e) chiedere la sospensione o la chiusura della seduta (articolo 88).

Sulle mozioni di cui alle lettere da a) a e) possono unicamente intervenire, per un massimo di tre minuti ciascuno, gli autori, un oratore a favore e uno contrario, i presidenti o i relatori delle commissioni competenti.

3. Le richieste di cui ai paragrafi 1 e 2 hanno la precedenza rispetto alla questione principale e ne sospendono la discussione.

Articolo 83

Richiamo al regolamento

1. Durante la discussione può essere concessa la parola, per un massimo di tre minuti, al deputato che ne fa domanda per un richiamo al regolamento. Il deputato non può in tal caso intervenire contemporaneamente sull'argomento in discussione. Questa richiesta ha la precedenza sugli interventi sul punto dell'ordine del giorno in esame.

2. Sul richiamo al regolamento il Presidente decide immediatamente in conformità delle disposizioni del regolamento e comunica la sua decisione subito dopo il richiamo al regolamento.

3. In via eccezionale, e sempre che il rinvio della decisione non provochi l'aggiornamento della discussione in corso, il Presidente può dichiarare che la sua decisione verrà comunicata successivamente, e comunque entro un termine non superiore alle 24 ore dal richiamo al regolamento. Egli può sottoporre la questione alla commissione competente.

Articolo 84

Questione pregiudiziale

1. All'apertura della discussione su un determinato punto dell'ordine del giorno può essere proposto il rifiuto della discussione per motivi di irricevibilità del punto in questione.

Tale mozione sulla proposta ha luogo immediatamente.

2. Nel caso in cui la proposta venga accolta, il Parlamento passa immediatamente al punto successivo dell'ordine del giorno.

Articolo 85

Rinvio in commissione

1. Un deputato può sempre chiedere il rinvio di un punto in commissione.

La richiesta di rinvio in commissione può essere fatta in qualsiasi momento nel corso della discussione fino all'apertura della votazione finale e fatta salva l'applicazione dell'articolo 61, paragrafo 2, l'applicazione dell'articolo 86, paragrafo 2, non richiede una richiesta ai sensi dell'articolo 85.

2. Il rinvio alla commissione competente avviene di diritto nel caso in cui si sia proceduto a due votazioni con domanda di verifica del numero dei presenti, in conformità dell'articolo 71, paragrafo 3, senza che si sia potuto raggiungere il numero richiesto.

3. Il rinvio in commissione interrompe la discussione e la votazione in seduta degli emendamenti nonché la votazione della proposta di risoluzione. Esso non comporta tuttavia la sospensione della discussione generale qualora il Parlamento decida in tal senso in base a una proposta del Presidente, che viene posta in votazione senza discussione.

4. In caso di rinvio alla commissione competente, il Parlamento può impartire a quest'ultima un termine entro il quale presentare le sue conclusioni.

5. Se la richiesta di rinvio di un punto in commissione viene respinta, essa non può essere ripresentata nel corso della stessa discussione.

Articolo 86

Chiusura della discussione

1. La chiusura di una discussione può essere proposta dal Presidente o richiesta dal presidente di un gruppo politico o da almeno dieci deputati prima che sia esaurito l'elenco degli oratori.

La votazione sulla proposta o sulla richiesta ha luogo immediatamente.

2. Nel caso in cui la proposta o la richiesta venga accolta, ha ancora facoltà di parlare un solo deputato per ogni gruppo non ancora intervenuto nella discussione.

3. Dopo gli interventi di cui al precedente paragrafo 2, la discussione viene chiusa e il Parlamento procede alla votazione sulla questione, a meno che non sia stato preventivamente fissato il momento della votazione.

4. Qualora la proposta o la richiesta venga respinta, non può essere nuovamente presentata durante la stessa discussione.

Articolo 87

Aggiornamento della discussione

1. Prima o durante la discussione su un determinato punto dell'ordine del giorno, può essere proposto che la discussione venga aggiornata fino a un momento stabilito.

Una mozione di procedura intesa all'aggiornamento di una discussione deve essere presentata immediatamente prima dell'inizio di quest'ultima o nel corso della stessa.

La votazione sulla mozione ha luogo immediatamente.

2. Nel caso in cui la proposta venga accolta, il Parlamento passa al punto successivo dell'ordine del giorno. La discussione oggetto dell'aggiornamento deve essere ripresa al momento stabilito.

3. Nel caso in cui la proposta venga respinta, non può essere ripresentata nel corso della stessa tornata.

Qualora il Parlamento decida, conformemente all'articolo 87, di aggiornare una discussione a una tornata successiva, la decisione deve indicare la tornata all'ordine del giorno della quale la discussione deve essere ripresa, fermo restando che l'ordine del giorno di tale tornata verrà stabilito in conformità degli articoli 53 e 56 del regolamento.

Articolo 88

Sospensione o chiusura della seduta

Nel corso di una discussione o di una votazione la seduta può essere sospesa o chiusa se lo decide il Parlamento su proposta del Presidente o su richiesta del presidente di un gruppo politico o di almeno 10 deputati.

La votazione sulla proposta o sulla richiesta ha luogo immediatamente.

CAPITOLO XI

PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Articolo 89

Processo verbale

1. Il processo verbale di ogni seduta, contenente le decisioni del Parlamento e i nomi degli oratori, è distribuito almeno mezz'ora prima dell'apertura della seduta successiva.

2. All'inizio di ogni seduta il Presidente sottopone all'approvazione del Parlamento il processo verbale della seduta precedente.

3. Quando il processo verbale è oggetto di contestazione, il Parlamento decide, se del caso, circa la presa in considerazione delle modifiche richieste. Nessun deputato può intervenire sul processo verbale per più di tre minuti.

4. Il processo verbale, munito delle firme del Presidente e del segretario generale, viene depositato negli archivi del Parlamento. Deve essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee entro il termine di un mese.

Articolo 90

Resoconto integrale

1. Per ogni seduta viene redatto nelle lingue ufficiali un resoconto integrale delle discussioni.

2. Gli oratori sono tenuti a restituire il testo integrale dei loro discorsi al segretariato al più tardi l'indomani del giorno in cui esso è stato loro trasmesso.

3. Il resoconto integrale viene pubblicato come allegato alla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

CAPITOLO XII

COMMISSIONI

Articolo 91

Costituzione delle commissioni

Il Parlamento costituisce commissioni permanenti o temporanee, generali o speciali, e fissa le loro attribuzioni.

Articolo 92

Composizione delle commissioni

1. L'elezione dei membri delle commissioni ha luogo nel corso della prima tornata del Parlamento neoeletto e, di nuovo, dopo due anni e mezzo. Le candidature sono indirizzate all'Ufficio di presidenza, il quale presenta al Parlamento proposte che tengano conto di un'equa rappresentanza degli Stati membri e delle tendenze politiche.

Il deputato che passa a un altro gruppo politico mantiene per la durata residua della carica di due anni e mezzo il seggio da lui occupato nelle commissioni parlamentari. Tuttavia se, a seguito del passaggio di un deputato a un altro gruppo, l'equa rappresentanza delle tendenze politiche nell'ambito di una commissione risulta turbata, l'Ufficio di presidenza deve presentare nuove proposte per la composizione di tale commissione, conformemente alla procedura di cui al paragrafo 1, seconda frase, facendo salvi i diritti del deputato in questione.

2. Ogni emendamento alle proposte dell'Ufficio di presidenza deve essere presentato, per essere ricevibile, da almeno 10 deputati. Il Parlamento si pronuncia su tali emendamenti mediante scrutinio segreto.

3. La sostituzione dei membri delle commissioni, allorché si siano resi vacanti dei seggi, può essere decisa provvisoriamente dall'Ufficio di presidenza del Parlamento, d'accordo con i deputati da designare e tenuto conto delle disposizioni di cui al paragrafo 1.

4. Tali modifiche vengono sottoposte alla ratifica del Parlamento nella seduta successiva.

Articolo 93

Membri sostituti

1. I gruppi politici possono designare per ciascuna commissione un numero di sostituti permanenti pari al numero dei membri titolari che rappresentano i gruppi in seno alla commissione. Il Presidente del Parlamento ne deve essere informato. Tali sostituti permanenti hanno diritto a partecipare alle riunioni della commissione, a prendervi la parola e, in caso di assenza del membro titolare, a partecipare alla votazione.

2. Il membro titolare della commissione può, in caso di sua assenza e qualora non siano stati nominati dei sostituti permanenti o questi ultimi siano a loro volta assenti, farsi sostituire nelle riunioni da un altro membro dello stesso gruppo politico con diritto di voto. Il nome di questo sostituto deve essere comunicato preventivamente al presidente della commissione.

Il paragrafo 2 si applica per analogia ai deputati non iscritti.

La comunicazione preventiva prevista al paragrafo 2, ultima frase, deve essere effettuata prima che abbia termine la discussione o prima che abbia inizio la votazione sul punto o sui punti per i quali il titolare si è fatto sostituire.

Articolo 94

Attribuzioni delle commissioni

1. Le commissioni hanno il compito di esaminare le questioni che sono loro sottoposte dal Parlamento ovvero, durante una interruzione della sessione, dal Presidente a nome dall'Ufficio di presidenza.

2. Nel caso in cui una commissione si dichiari incompetente a esaminare una questione, o nel caso in cui sorga un conflitto di competenza fra due o più commissioni, il problema della competenza viene iscritto, su proposta dell'Ufficio di presidenza o su richiesta di una delle commissioni interessate, all'ordine del giorno del Parlamento.

3. Se più commissioni sono competenti per una stessa questione, una commissione viene designata competente per il merito e le altre commissioni competenti per parere.

Nondimeno le commissioni cui è stata simultaneamente sottoposta una questione non possono superare il numero di tre, a meno che, in casi motivati, venga decisa una deroga a tale norma alle condizioni previste al paragrafo 1.

4. Due o più commissioni o sottocommissioni possono procedere in comune all'esame di questioni di loro competenza, senza però poter prendere una decisione.

5. Previo accordo dell'Ufficio di presidenza del Parlamento, ogni commissione può incaricare uno o più dei suoi membri di procedere a una missione di studio o di informazione.

Articolo 95

Commissioni di inchiesta

1. Per lo studio di problemi particolari il Parlamento, a richiesta di un quarto dei suoi membri e senza preventivo deferimento della richiesta a una commissione, costituisce una commissione di inchiesta. Nella richiesta deve essere indicato l'oggetto dell'inchiesta, che deve essere un argomento rientrante nell'ambito dell'attività delle Comunità.

Una richiesta presentata da un quarto dei membri effettivi comporta di diritto la creazione di una commissione di inchiesta e non è necessario sottoporre la richiesta stessa a una votazione del Parlamento.

Il Presidente stabilisce se una richiesta relativa alla creazione di una commissione d'inchiesta soddisfi le condizioni previste dal paragrafo 1. Nella richiesta va indicato un limite di tempo entro il quale la commissione è tenuta a presentare al Parlamento la sua relazione finale. Tale limite di tempo non deve superare i dodici mesi. La commissione può chiedere una proroga di tale limite con la presentazione di una relazione intermedia. Una commissione d'inchiesta non può presentare al Parlamento una relazione se non in forma di relazione intermedia o finale sul risultato dell'inchiesta, né può presentare una proposta di risoluzione al Parlamento o un parere destinato a un'altra commissione.

2. Il Parlamento stabilisce la composizione della commissione di inchiesta su proposta dall'Ufficio di presidenza e in applicazione delle norme previste dall'articolo 92, paragrafo 1, seconda frase.

3. I lavori della commissione di inchiesta e i poteri del suo presidente sono disciplinate dalle disposizioni previste dal presente regolamento per le commissioni parlamentari.

Articolo 96

Commissione per la verifica dei poteri

1. Il Parlamento costituisce una commissione per la verifica dei poteri, incaricata di preparare le decisioni sulle contestazioni elettorali.

2. Questa commissione è composta da nove deputati eletti in conformità dell'articolo 92.

La commissione per la verifica dei poteri viene costituita dopo l'elezione del Presidente e dell'Ufficio di presidenza del Parlamento, conformemente all'articolo 92. Finché i loro poteri non siano stati verificati, i deputati partecipano con pieni diritti ai lavori del Parlamento, conformemente all'articolo 6, paragrafo 3 (cfr. anche nota interpretativa dell'articolo 11, paragrafo 2).

Articolo 97

Sottocommissioni

1. Su autorizzazione preventiva dall'Ufficio di presidenza ampliato, ogni commissione può nominare nel proprio ambito, nell'interesse dei suoi lavori, una o più sottocommissioni, determinandone la composizione e la competenza ai sensi dell'articolo 92. Le sottocommissioni riferiscono alla commissione che le ha costituite.

2. La procedura seguita per le commissioni si applica alle sottocommissioni.

3. I sostituti sono ammessi alle riunioni delle sottocommissioni alle stesse condizioni stabilite per le riunioni delle comissioni.

Articolo 98

Ufficio di presidenza delle commissioni

1. Nella prima riunione tenuta dalla commissione dopo che ha avuto luogo l'elezione dei membri delle commissioni in conformità dell'articolo 92, la commissione elegge un presidente e uno, due o tre vicepresidenti, che insieme costituiscono l'ufficio di presidenza della commissione.

2. Fatte salve le disposizioni del secondo capoverso del presente paragrafo, l'elezione dell'ufficio di presidenza ha luogo a scrutinio segreto, senza discussione. L'elezione richiede la maggioranza assoluta dei suffragi espressi; essa è tuttavia valida a maggioranza relativa fin dal secondo scrutinio, se effettuato.

Qualora il numero dei candidati corrisponda al numero dei seggi da assegnare, il candidato o i candidati possono essere proclamati eletti senza che sia necessario procedere allo scrutinio previsto al capoverso precedente.

Articolo 99

Procedura senza relazione, procedura semplificata

1. In ogni riunione di commissione il presidente comunica alla commissione un elenco delle proposte che, a suo avviso e/o su raccomandazione del Presidente del Parlamento, dovrebbero essere approvate senza relazione.

Ogni proposta contenuta nell'elenco viene sottoposta dal presidente della commissione all'approvazione di quest'ultima. Salvo nel caso in cui almeno tre membri si oppongano alla sua approvazione, il presidente della commissione informa il Presidente del Parlamento che la proposta è stata approvata.

2. Su raccomandazione del Presidente del Parlamento o su proposta del presidente della commissione, quest'ultima può pronunciarsi su una proposta secondo una procedura semplificata.

Salvo nel caso in cui almeno tre membri si oppongano all'applicazione della procedura semplificata, si considera designato come relatore il presidente della commissione. Il progetto di relazione, che si compone di una parte regolamentare, di una breve risoluzione avente sempre la medesima formulazione e di una motivazione sommaria, è trasmesso ai membri della commissione. Se entro un termine che non può essere inferiore a due settimane dalla trasmissione, non vi si oppongono almeno tre membri della commissione, la relazione si considera approvata da quest'ultima. In tal caso la proposta di risoluzione figurante nella relazione è posta in votazione senza discussione in seduta plenaria, conformemente all'articolo 34.

3. Qualora almeno tre membri della commissione si oppongano alle procedure di cui ai paragrafi 1 o 2, si procede in conformità delle disposizioni dell'articolo 100 («Procedura con relazione»).

Relazioni delle commissioni

Articolo 100

1. Nei casi in cui non sia applicabile l'articolo 99, le commissioni possono designare per ogni questione, fra i propri membri titolari o i sostituti permanenti, un relatore incaricato di preparare la relazione della commissione e di illustrarla davanti al Parlamento.

Il presidente della commissione competente per il merito è tenuto a fare una proposta alla sua commissione, al momento del deferimento, in merito alla procedura da seguire (procedura normale, procedura senza relazione o procedura semplificata) e di specificarla nel progetto di ordine del giorno.

La commissione designa il relatore soltanto dopo aver scelto la procedura da seguire.

2. La relazione di una commissione comporta una proposta di risoluzione e una motivazione. Se la relazione concerne una proposta sulla quale il Parlamento è stato consultato, la relazione indica la posizione assunta in merito dalla commissione nonché le eventuali proposte di modifica.

3. Nella relazione viene menzionato il risultato della votazione sull'insieme della relazione stessa. Inoltre se, al momento della votazione, almeno un terzo dei membri presenti lo richiede, nella relazione viene indicato il voto espresso da ciascun membro.

4. Qualora in seno alla commissione non venga raggiunta l'unanimità, la relazione deve altresì dar atto delle opinioni della minoranza.

5. Su proposta del suo ufficio di presidenza, una commissione può stabilire il termine entro il quale il relatore le presenterà un progetto di relazione. Tale termine può essere prorogato.

6. Scaduto tale termine, la commissione può incaricare il suo presidente di chiedere che la questione a essa deferita sia iscritta all'ordine del giorno di una delle successive sedute del Parlamento. In questo caso, le discussioni possono svolgersi sulla base di una semplice relazione orale della commissione interessata.

Pareri delle commissioni

Articolo 101

1. Se la commissione cui per prima è stata sottoposta una questione vuole conoscere il parere di un'altra commissione o se un'altra commissione desidera esprimere il suo parere sulla relazione della prima commissione, esse possono chiedere al Presidente del Parlamento che, in conformità dell'articolo 94, paragrafo 3, si stabilisca che una commissione sia competente per il merito e l'altra per parere.

2. La commissione competente per parere fa conoscere il suo parere alla commissione competente per il merito, sia oralmente tramite il suo presidente o il suo relatore, sia per iscritto. Il suo parere si riferisce al testo sul quale essa è stata consultata.

3. La commissione competente per il merito dovrà illustrare nella sua relazione il parere della commissione competente per parere qualora questo si discosti dal suo punto di vista.

4. La commissione competente per parere esprime il proprio parere entro il termine fissato dalla commissione competente per il merito. Quest'ultima formula le proprie conclusioni finali solo dopo la scadenza di tale termine.

5. Qualora la commissione competente per parere non sia in grado di pronunciarsi prima che sia definitivamente approvata la relazione della commissione competente per il merito, essa può incaricare il suo presidente o il relatore per parere di presentare tale parere al Parlamento, al momento della discussione sulla relazione, a condizione di averne informato il Presidente del Parlamento prima dell'inizio della discussione stessa.

6. Il parere può contenere proposte di modifica al testo sottoposto all'esame della commissione e includere elementi per la proposta di risoluzione della commissione competente per il merito, ma nessuna proposta di risoluzione.

7. Il presidente e il relatore della commissione competente per parere possono partecipare in veste consultiva alle riunioni della commissione competente per il merito quando esse vertano sulla questione di interesse comune. In casi particolari la commissione competente per parere può designare altri membri, fino a un massimo di cinque, che, previo accordo del presidente della commissione competente per il merito, possono prendere parte in veste consultiva alle riunioni di quest'ultima qualora venga trattata la questione di interesse comune.

Relazioni di iniziativa

Articolo 102

Qualora una commissione intenda elaborare una relazione su un argomento di sua competenza e presentare al riguardo una proposta di risoluzione al Parlamento, senza che a essa sia stata deferita una richiesta di consultazione oppure una proposta di risoluzione, deve chiedere l'autorizzazione dell'Ufficio di presidenza ampliato. Ogni eventuale rifiuto a tale richiesta deve sempre essere motivato.

Articolo 103

Procedura in sede di commissione

1. Una commissione può validamente votare se il quarto dei membri che la compongono è effettivamente presente. Quando, tuttavia, un sesto dei suoi componenti lo richieda prima dell'apertura della votazione, questa è valida soltanto se il numero dei votanti raggiunge la maggioranza assoluta dei membri della commissione.

2. Il voto in sede di commissione viene espresso per alzata di mano, a meno che un membro non richieda una votazione per appello nominale.

3. Il presidente della commissione prende parte ai dibattiti e alle votazioni, ma senza voto preponderante.

4. Si applicano per analogia alle riunioni delle commissione le disposizioni di cui agli articoli 11, 12, 13, 14, 16, 17, 53, 54, 61, 62, 64, 66 (paragrafo 1), 68, 70, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 79, 81, 82, 83, 84, 87 e 88.

(Articolo 53, paragrafo 6)

Gli emendamenti presentati oralmente in commissione possono essere posti in votazione, salvo che un membro vi si opponga.

(Articolo 72)

La procedura di votazione su un parere è la seguente:

1. *La commissione consultata per parere vota sul complesso delle conclusioni del parere, dopo averne votato, se del caso, su ciascuna di esse separatamente. Il risultato della votazione sul complesso delle conclusioni è riportato nel parere.*
2. *Può essere necessario, in seguito alla votazione, modificare il testo per rendere le conclusioni (che può essere considerato come la motivazione) in accordo con esse, una volta che si è votato.*
3. *La commissione non vota sul complesso della proposta della Commissione.*

Articolo 104

Riunioni delle commissioni

1. Le commissioni si riuniscono su convocazione del loro presidente o per iniziativa del Presidente del Parlamento.

2. Le riunioni delle commissioni non sono pubbliche, salvo decisione contraria delle commissioni stesse.

3. La Commissione e il Consiglio possono partecipare alle riunioni di commissione, su invito del presidente fatto a nome della commissione stessa.

Altre persone possono essere invitate, con decisione speciale della commissione, ad assistere a una riunione e a prendervi la parola.

Per analogia, la decisione di far partecipare alle riunioni della commissione gli assistenti personali dei membri è lasciata alla discrezione di ciascuna commissione.

Una commissione competente per il merito può organizzare, previa approvazione da parte dell'ufficio di presidenza ampliato, un'audizione di esperti quando lo ritenga indispensabile ai fini della effettuazione dei suoi lavori su una determinata questione.

Le commissioni competenti per pareri possono, qualora lo desiderino, partecipare all'audizione.

4. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 101, paragrafo 7, e salvo decisione contraria della commissione, i deputati possono assistere alle riunioni delle commissioni di cui non fanno parte, ma non possono partecipare alle deliberazioni.

Essi possono essere tuttavia autorizzati dalla commissione a partecipare ai suoi lavori in veste consultiva.

Articolo 105

Processo verbale delle riunioni delle commissioni

1. Il processo verbale di ogni riunione di commissione è distribuito a tutti i membri della commissione e sottoposto all'approvazione di questa in occasione della riunione successiva.

2. Salvo decisione contraria della commissione, sono rese pubbliche soltanto le relazioni approvate e i comunicati redatti sotto la responsabilità del presidente.

CAPITOLO XIII

DELEGAZIONI INTERPARLAMENTARI

Articolo 106

Costituzione e attribuzioni delle delegazioni interparlamentari

1. Il Parlamento può decidere la costituzione di delegazioni interparlamentari

2. Al momento della costituzione delle delegazioni esso ne stabilisce la composizione, basandosi sulla rappresentanza percentuale dei gruppi politici, nonché la consistenza numerica.

3. I membri delle delegazioni sono designati dai gruppi politici.

4. Il Parlamento stabilisce le competenze generali delle singole delegazioni. Esso può decidere in qualsiasi momento di ampliare o restringere tali competenze.

Articolo 107

Relazione per l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

1. All'inizio della sessione aperta il secondo martedì di marzo di ogni anno l'Ufficio di presidenza nomina un relatore incaricato di redigere per l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa una relazione sull'attività del Parlamento europeo.

2. Tale relazione, dopo l'appovazione dell'Ufficio di presidenza e del Parlamento, è trasmessa direttamente dal Presidente del Parlamento al Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

CAPITOLO XIV

PETIZIONI

Articolo 108

Presentazione delle petizioni e deferimento in commissione

1. Ogni cittadino della Comunità europea ha il diritto di rivolgersi al Parlamento europeo, individualmente o insieme ad altri, con istanze e reclami scritti (petizioni).

2. Le petizioni al Parlamento devono menzionare il nome e cognome, la qualifica, la cittadinanza e il domicilio di ciascuno dei firmatari.

3. Le petizioni vengono iscritte in un ruolo generale nell'ordine in cui sono pervenute, se soddisfano alle condizioni previste al paragrafo 2; in caso contrario esse vengono archiviate e il motivo viene comunicato ai firmatari.

4. Le petizioni iscritte nel ruolo generale sono deferite dal Presidente alla commissione competente, che preliminarmente deve esaminare se esse rientrano nell'ambito delle attività delle Comunità.

5. Le petizioni dichiarate irricevibili dalla commissione sono archiviate; i firmatari vengono informati in merito alla decisione presa e ai motivi della stessa.

Articolo 109

Esame delle petizioni

1. Sulle petizioni che essa ha dichiarato ricevibili la commissione competente può decidere di elaborare relazioni o di pronunciarsi in altro modo.

La commissione può, in particolare nel caso di petizioni aventi per oggetto una modifica delle disposizioni legislative in vigore, chiedere il parere di un'altra commissione, conformemente all'articolo 101 del regolamento.

2. Ai fini dell'esame delle petizioni, la commissione può tenere udienze conoscitive o inviare propri membri in loco per l'accertamento dei fatti.

3. Per la preparazione del suo parere, la commissione può chiedere alla Commissione delle Comunità di presentarle taluni documenti, di fornirle informazioni e di consentirle l'accesso ai suoi servizi.

4. La commissione sottopone eventualmente al Parlamento proposte di risoluzione relative alle petizioni da essa esaminate.

Essa può inoltre chiedere che il suo parere venga trasmesso dal Presidente del Parlamento alla Commissione o al Consiglio.

5. La commissione informa il Parlamento con periodicità semestrale sui risultati delle proprie deliberazioni.

La commissione informa in particolare il Parlamento sulle misure che il Consiglio e/o la Commissione hanno adottato in relazione alle petizioni trasmesse dal Parlamento.

6. Il Presidente del Parlamento comunica ai firmatari delle petizioni le decisioni adottate al riguardo e i motivi che le hanno ispirate.

Articolo 110

Pubblicità delle petizioni

1. Le petizioni iscritte al ruolo generale di cui all'articolo 108, paragrafo 3, e le principali decisioni in merito alla procedura di esame delle stesse vengono annunciate in seduta. Tali comunicazioni sono pubblicate sul processo verbale.

2. Il testo delle petizioni iscritte a ruolo e il testo del parere della commissione che accompagna la trasmissione della petizione vengono depositati negli archivi del Parlamento, dove possono essere consultati da qualsiasi deputato.

CAPITOLO XV

APPLICAZIONE E MODIFICA DEL REGOLAMENTO

Articolo 111

Applicazione del regolamento

1. Qualora sorgano dubbi in merito all'applicazione o all'interpretazione del presente regolamento, il Presidente può, senza pregiudizio delle decisioni prese precedentemente in materia, deferire l'esame della questione alla commissione competente.

Il Presidente può deferire la questione alla commissione competente anche a seguito di una richiesta di decisione in merito o un richiamo al regolamento (articolo 83).

2. La commissione competente decide se sia necessario proporre una modifica del regolamento. In tal caso procede in conformità dell'articolo 112.

3. Se la commissione decide che è sufficiente un'interpretazione delle disposizioni del regolamento in vigore, comunica la sua interpretazione al Presidente, che ne informa il Parlamento.

4. Qualora un gruppo politico o almeno dieci deputati contestino l'interpretazione della commissione, la questione è sottoposta al Parlamento che si pronuncia a maggioranza semplice. In caso di reiezione, la questione è rinviata in commissione.

5. Le interpretazioni che non sono state oggetto di contestazione e quelle approvate dal Parlamento vengono pubblicate nel regolamento, sotto forma di note in corsivo corredanti l'articolo o i rispettivi articoli, unitamente alle decisioni prese in materia di applicazione del regolamento.

6. Queste note esplicative costituiscono un precedente per la futura applicazione e interpretazione dei rispettivi articoli.

7. Le disposizioni di applicazione del regolamento sono soggette a revisione periodica.

Articolo 112

Modifica del regolamento

1. Ciascun deputato può proporre modifiche al presente regolamento.

Tali proposte di modifica vengono tradotte, stampate, distribuite e deferite alla commissione competente, che le esamina e decide in merito alla loro presentazione al Parlamento.

2. Le proposte di modifica del presente regolamento possono essere approvate solo a maggioranza dei membri effettivi del Parlamento.

3. Le modifiche al presente regolamento entrano in vigore il primo giorno della tornata successiva alla loro approvazione.

CAPITOLO XVI

SEGRETARIATO GENERALE DEL PARLAMENTO – CONTABILITÀ

Articolo 113

Segretariato generale

1. Il Parlamento è assistito da un segretario generale, nominato dall'Ufficio di presidenza.

Egli prende l'impegno solenne davanti all'Ufficio di presidenza di esercitare le sue funzioni con assoluta imparzialità e lealtà.

2. Il segretario generale del Parlamento dirige un segretariato la cui composizione e organizzazione sono stabilite dall'Ufficio di presidenza.

3. L'Ufficio di presidenza, previa consultazione della commissione competente del Parlamento, stabilisce il numero degli agenti e i regolamenti relativi alla loro situazioni amministrativa e finanziaria.

L'Ufficio di presidenza stabilisce anche le categorie dei funzionari e degli agenti alle quali si applicano, in tutto o in parte, gli articoli 12, 13 e 14 del protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità europee.

Il Presidente del Parlamento fa le comunicazioni necessarie alle competenti istituzioni delle Comunità europee.

Articolo 114

Stato di previsione del Parlamento

1. In base a una relazione preparata dal segretario generale, l'Ufficio di presidenza elabora un progetto preliminare provvisorio di stato di previsione del Parlamento e consulta in merito la commissione competente.

2. Previo parere della commissione competente, l'Ufficio di presidenza ampliato stabilisce il progetto preliminare di stato di previsione.

3. Il Presidente trasmette questo progetto preliminare alla commissione competente che redige il progetto di stato di previsione e ne riferisce al Parlamento.

4. Il Presidente fissa un termine per la presentazione degli emendamenti al progetto di stato di previsione.

La commissione competente esprime il suo parere su tali emendamenti.

5. Il Parlamento stabilisce lo stato di previsione.

6. Il Presidente trasmette lo stato di previsione alla Commissione e al Consiglio.

7. Gli stati di previsione suppletivi vengono esaminati in conformità della procedura stabilita nel presente articolo.

Articolo 115

Competenze in materia di assunzione e di liquidazione delle spese

1. Il Presidente procede o fa procedere all'assunzione e alla liquidazione delle spese, nel quadro del regolamento finanziario interno stabilito dall'Ufficio di presidenza, previa consultazione della commissione competente.

2. Il Presidente trasmette alla commissione competente il progetto di rendiconto.

3. Su relazione della sua commissione competente, il Parlamento chiude i conti e si pronuncia sullo scarico.

CAPITOLO XVII

DISPOSIZIONI VARIE

Articolo 116

Questioni pendenti

Nell'ultima seduta che precede le nuove elezioni, tutte le richieste di parere o di consultazione, le proposte di risoluzione e le interrogazioni decadono.

Questa disposizione non si applica alle petizioni e ai testi che non richiedono una deliberazione.

ALLEGATO I

Direttive per lo svolgimento del tempo riservato alle interrogazioni (articolo 44)

1. Sono ricevibili soltanto le interrogazioni che

— sono concise e redatte in modo da consentire una breve risposta;

— concernono la competenza e la responsabilità della Commissione, del Consiglio o dei ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica e siano di interesse generale;

— non richiedono particolari studi o indagini preliminari da parte dell'istituzione interrogata;

— sono formulate con precisione e si riferiscono a punti concreti;

— non contengono constatazioni o valutazioni;

— non concernono fatti personali;

— non mirano a ottenere documenti o informazioni statistiche;

— rivestono forma di domanda.

2. Le interrogazioni non saranno ricevibili per il tempo delle interrogazioni di una tornata, se concernono argomenti già all'ordine del giorno di quella tornata con la partecipazione dell'istituzione interessata.

3. Qualora il Presidente decida che l'interrogazione non è ricevibile, l'interrogante può sollevare opposizione, in merito alla quale decide l'ufficio di presidenza ampliato. La decisione in merito all'opposizione va comunicata immediatamente all'interrogante.

Domande complementari

4. Ciascun deputato può rivolgere una sola domanda complementare per ogni interrogazione durante il tempo delle interrogazioni.

5. Le domande complementari sono soggette alle norme di ricevibilità esposte nelle presenti direttive.

6. (1) Il Presidente decide circa la ricevibilità delle domande complementari e ne limita il numero per fare in modo che ciascun deputato che abbia rivolto una domanda possa ricevere la relativa risposta e per offrire l'occasione di richiedere una discussione sulla risposta data a un'interrogazione o a una domanda complementare.

(2) Il Presidente non è tenuto a consentire domande complementari, anche quando queste soddisfano ai citati criteri di ricevibilità,
a) qualora venga intralciato l'ordinato svolgimento del tempo riservato alle interrogazioni,
b) se la questione principale, alla quale la domanda complementare si riferisce, è già stata chiarita sufficientemente da altre domande complementari,
c) quando la domanda complementare non è in diretta connessione con la questione principale.

Risposte alle interrogazioni

7. L'istituzione interessata farà in modo che le risposte siano concise e pertinenti quanto al tema dell'interrogazione.

8. Qualora il contenuto delle domande in questione lo consenta, il Presidente può decidere, previa consultazione degli interroganti, che l'istituzione interessata risponda alle stesse in una volta sola.

9. Può essere data risposta solo se l'interrogante è presente o ha designato un suo sostituto con comunicazione scritta al Presidente, prima dell'inizio del tempo riservato alle interrogazioni.

10. Qualora non siano presenti né l'interrogante né il suo sostituto, l'istituzione interrogata risponderà all'interrogazione per iscritto. L'interrogazione e la risposta sono pubblicate nel resoconto delle discussioni.

11. La stessa procedura si applica alle interrogazioni che, per mancanza di tempo, non possono ottenere risposta nel tempo riservato alle interrogazioni, salvo che l'interrogante, prima della chiusura del tempo riservato alle interrogazioni, ritiri l'interrogazione, ovvero chieda che essa sia rinviata al tempo delle interrogazioni successivo.

12. Alla procedura delle risposte scritte si applicano le disposizioni dell'articolo 46, paragrafi 2 e 3.

Termini

13. (1) Le interrogazioni devono essere inoltrate al Presidente al più tardi una settimana prima dell'inizio del tempo riservato alle interrogazioni. Le interrogazioni che non siano state inoltrate entro questo termine potranno tuttavia essere trattate nel tempo riservato alle interrogazioni, qualora l'istituzione interrogata sia d'accordo.

(2) Le interrogazioni dichiarate ricevibili vengono distribuite ai deputati e trasmesse all'istituzione interrogata.

ALLEGATO II

Procedure da applicare per l'esame del bilancio generale delle Comunità europee e dei bilanci suppletivi

Articolo 1

Documenti di seduta

1. Vengono stampati e distribuiti:
a) la comunicazione della Commissione delle Comunità relativa al tasso massimo di cui al paragrafo 9 degli articoli 78 del trattato CECA, 203 del trattato CEE e 177 del trattato CEEA;
b) la proposta della Commissione o del Consiglio intesa a fissare un nuovo tasso;
c) l'esposizione del Consiglio sul risultato delle sue deliberazioni riguardanti gli emendamenti e le modificazioni al progetto di bilancio approvati dal Parlamento;
d) le modifiche apportate dal Consiglio agli emendamenti al progetto di bilancio approvati dal Parlamento;
e) la posizione del Consiglio per quanto riguarda la fissazione di un nuovo tasso massimo;
f) il nuovo progetto di bilancio stabilito in applicazione del paragrafo 8 degli articoli 78 del trattato CECA, 203 del trattato CEE e 177 del trattato CEEA;
g) i progetti di decisione relativi ai dodicesimi provvisori di cui agli articoli 78 ter del trattato CECA, 204 del trattato CEE e 178 del trattato CEEA.

2. Tali documenti sono deferiti alla commissione competente. Qualsiasi commissione interessata può esprimere un parere.

3. Il Presidente fissa il termine entro il quale le commissioni eventualmente interessate a esprimere un parere devono trasmetterlo alla commissione competente.

Doppio termine di presentazione degli emendamenti di bilancio

La procedura ivi qui seguita, che si basa sui paragrafi 2 e 3 dell'articolo 1 e sul paragrafo 4 dell'articolo 3 dell'Allegato II del regolamento, è tuttora in vigore.

Articolo 2

Tasso

1. Ogni deputato può, secondo le modalità in appresso stabilite, presentare e illustrare proposte di decisione intese a fissare un nuovo tasso massimo.

2. Per essere ricevibili tali proposte devono essere presentate per iscritto ed essere sottoscritte da almeno 5 deputati ovvero presentate a nome di un gruppo politico o di una commissione.

3. Il Presidente fissa il termine per la presentazione di tali proposte.

4. La commissione competente riferisce in merito alle suddette proposte prima della loro discussione in seduta plenaria.

5. Il Parlamento si pronuncia successivamente sulle proposte.

Il Parlamento delibera alla maggioranza dei suoi membri effettivi e dei 3/5 dei suffragi espressi.

Nel caso in cui il Consiglio abbia comunicato al Parlamento di essere d'accordo sulla fissazione di un nuovo tasso, il Presidente proclama in seduta la modifica del tasso così decisa.

In caso contrario, la posizione del Consiglio è sottoposta all'esame della commissione competente.

Articolo 3

Esame del progetto di bilancio — Prima fase

1. Ogni deputato può, secondo le modalità in appresso stabilite, presentare e illustrare:

— progetti di emendamento al progetto di bilancio;

— proposte di modificazione al progetto di bilancio.

2. Per essere ricevibili i progetti di emendamento devono essere presentati per iscritto, essere sottoscritti da almeno 5 deputati ovvero presentati a nome di un gruppo politico o di una commissione, devono indicare la posizione in materia di bilancio cui si riferiscono e garantire il rispetto del principio dell'equilibrio delle entrate e delle spese. I progetti di emendamento forniscono ogni indicazione utile circa il commento alla disposizione di bilancio in oggetto.

La stessa disposizione si applica alle proposte di modificazione.

Tutti i progetti di emendamento e tutte le proposte di modificazione al progetto di bilancio devono essere corredati da una motivazione scritta.

3. Il presidente fissa il termine per la presentazione dei progetti di emendamento e delle proposte di modificazione.

Il presidente fissa due termini per la presentazione di progetti di emendamento e di proposte di modificazione: il primo è fissato a un momento precedente l'adozione della relazione da parte della commissione competente, il secondo a un momento successivo.

4. La commissione competente esprime il suo parere sui testi così presentati prima della loro discussione in seduta plenaria.

5. I progetti di emendamento allo stato di previsione del Parlamento che riprendano progetti analoghi a quelli già respinti dal Parlamento in sede di elaborazione di tale stato di previsione, sono posti in discussione solo se hanno ottenuto il parere favorevole della commissione competente.

6. In deroga alle disposizioni dell'articolo 32, paragrafo 4, del Regolamento, il Parlamento si pronuncia con votazioni distinte e successive su

— ogni progetto di emendamento e proposta di modificazione,

— ogni sezione del progetto di bilancio,

— una proposta di risoluzione relativa a tale progetto di bilancio

7. Gli articoli, capitoli, titoli e sezioni del progetto di bilancio per i quali non sono stati presentati né progetti di emendamento né proposte di modificazione sono considerati approvati.

8. Per essere approvati:

— i progetti di emendamenti relativi alle spese devono ottenere i voti favorevoli della maggioranza dei membri effettivi del Parlamento;

— le proposte di modificazione devono ottenere la maggioranza assoluta dei suffragi espressi.

9. Qualora gli emendamenti approvati dal Parlamento abbiano l'effetto di aumentare le spese iscritte nel progetto di bilancio oltre il tasso massimo previsto, la commissione competente sottopone al Parlamento una proposta intesa a fissare un nuovo tasso massimo in conformità del paragrafo 9, ultimo capoverso, degli articoli 78 del trattato CECA, 203 del trattato CEE e 177 del trattato CEEA. La votazione su tale proposta ha luogo dopo che sono state votate le varie sezioni del progetto di bilancio. Il Parlamento delibera alla maggioranza dei suoi membri effettivi e dei 3/5 dei suffragi espressi. Se la proposta è respinta, l'insieme del progetto di bilancio è rinviato alla commissione competente.

10. Qualora il Parlamento non abbia emendato il progetto di bilancio né approvato proposte di modificazione e qualora non abbia approvato una proposta intesa a respingere il progetto di bilancio, il Presidente proclama in seduta che il bilancio è definitivamente adottato.

Qualora il Parlamento abbia emendato il progetto di bilancio o approvato proposte di modificazione, il progetto di bilancio così emendato o accompagnato da proposte di modificazione viene trasmesso al Consiglio.

11. Il processo verbale della seduta nel corso della quale il Parlamento si è pronunciato in merito al progetto di bilancio viene trasmesso al Consiglio e alla Commissione.

Articolo 4

Adozione definitiva del bilancio a seguito della prima lettura

Quando il Consiglio ha informato il Parlamento di non aver modificato i suoi emendamenti e di aver accettato o di non aver respinto le sue proposte di modificazione, il Presidente proclama in seduta che il bilancio è definitivamente adottato. Egli provvede a farlo pubblicare nella Gazzetta ufficiale delle Comunità.

Articolo 5

Esame delle deliberazioni del Consiglio — Seconda fase

1. Qualora il Consiglio abbia modificato uno o più emendamenti approvati dal Parlamento, il testo così modificato dal Consiglio viene rinviato alla commissione competente.

2. Ogni deputato può, secondo le modalità in appresso stabilite, presentare e illustrare progetti di emendamento al testo già modificato dal Consiglio.

3. Per essere ricevibili questi progetti devono essere presentati per iscritto, essere sottoscritti da almeno 5 deputati ovvero presentati a nome di un gruppo politico o di una commissione e garantire il rispetto del principio dell'equilibrio tra entrate e spese.

Sono ricevibili soltanto i progetti di emendamento riguardanti il testo modificato dal Consiglio.

4. Il Presidente stabilisce il termine di presentazione dei progetti di emendamento.

5. La commissione competente si pronuncia sui testi modificati dal Consiglio ed esprime il proprio parere sui progetti di emendamento ai medesimi.

6. I progetti di emendamento relativi ai testi modificati dal Consiglio sono sottoposti a votazione. Il Parlamento delibera alla maggioranza dei suoi membri effettivi e dei 3/5 dei suffragi espressi. L'approvazione di questi progetti di emendamento determina la reiezione del testo modificato dal Consiglio. La loro reiezione determina l'approvazione di tale testo.

7. L'esposizione del Consiglio sul risultato delle proprie deliberazioni in merito alle proposte di modificazione approvate dal Parlamento è oggetto di un dibattito che può concludersi con la votazione su una proposta di risoluzione.

8. Allorché la procedura prevista nel presente articolo sia conclusa — e con riserva dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 6 — il Presidente proclama in seduta che il bilancio è definitivamente adottato. Egli provvede a farlo pubblicare sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

Articolo 6

Reiezione totale

1. Cinque deputati, un gruppo politico o una commissione possono presentare, per gravi motivi, una proposta intesa a respingere l'insieme del progetto di bilancio. Per essere ricevibile, tale proposta deve essere motivata per iscritto e presentata entro il termine fissato dal Presidente. I motivi della reiezione non debbono presentare incompatibilità reciproche.

2. La commissione competente esprime il proprio parere su tale proposta prima della sua votazione in seduta.

Il Parlamento delibera alla maggioranza dei suoi membri effettivi e dei 2/3 dei suffragi espressi. L'approvazione della proposta di reiezione determina il rinvio al Consiglio dell'insieme del progetto di bilancio.

Articolo 7

Nuovo regime dei dodicesimi provvisori

1. Ogni deputato può presentare, secondo le modalità in appresso stabilite, una proposta di decisione diversa da quella adottata dal Consiglio, che autorizza, nel caso di spese non derivanti obbligatoriamente dal trattato o dagli atti decisi in conformità di quest'ultimo, delle spese superiori al dodicesimo provvisorio.

2. Per essere ricevibili le proposte di decisione devono essere presentate per iscritto, sottoscritte da almeno 5 deputati ovvero presentate da un gruppo politico o da una commissione e devono essere motivate.

3. La commissione competente esprime il proprio parere sui testi così presentati prima della loro discussione in seduta plenaria.

4. Il Parlamento delibera alla maggioranza dei suoi membri effettivi e dei 3/5 dei suffragi espressi.

Articolo 8

Tasso dell'IVA comunitaria

In occasione dell'adozione del bilancio il Parlamento fissa il tasso dell'IVA.

INDICE ANALITICO

Il primo numero si riferisce all'articolo, il numero dopo la virgola al paragrafo e il numero tra parentesi al capoverso.

— A —

ARCHIVI 89,4; 110,2

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

— trasmissione della relazione sull'attività del Parlamento 107

— B —

BILANCIO

— annunzione e liquidazione delle spese 115

— discarico alla Commissione 52

— procedure da applicare per l'esame del bilancio generale 50
  — adozione ..... All. II, art. 4
  — dodicesimi provvisori ..... All. II, art. 7
  — entrate ..... All. II, art. 3,2
  — progetti di emendamento ..... All. II, art. 3 e 5
  — proposte di decisione ..... All. II, art. 7
  — proposte di modificazione ..... All. II, art. 3 e 5
  — pubblicazione ..... All. II, art. 4 e 5, 8
  — reiezione ..... All. II, art. 6
  — spese ..... All. II, art. 3,2
  — tasso IVA ..... All. II, art. 8
  — tasso massimo ..... All. II, art. 2,5 e 3,9

— stato di previsione del Parlamento 114

BOLLETTINO DEL PARLAMENTO

— consultazioni o richieste di parere 32,2

— documenti di base 62

— interrogazioni sull'attività dell'Ufficio di presidenza, dell'Ufficio di presidenza ampliato e dei questori 25,2

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ

– assistenza alle riunioni
  – delle comissioni 104,3
  – dell'Ufficio di presidenza ampliato 55,1
– dichiarazioni della Commissione 40
– diritto di essere intesa 66,5
– discarico alla Commissione 32
– discussione a conclusione del tempo delle interrogazioni 45
– discussioni su problemi di attualità e urgenti 48,3
– interrogazioni orali
  – con discussione 42
  – senza discussione 43
– interrogazioni scritte 46
– mozione di censura 30
– notifiche alla Commissione ..... 30,2 e 4
32,5
33,5
42,2
43,1
109,4
– pareri del Parlamento
  – consultazioni o richieste di parere ..... 32,1 e 3
  – delega del potere deliberante 33,3
  – modifica della proposta 36
  – modificazione del trattato CECA ..... 31,1 e 3
  – nuova consultazione 37
  – procedura di concertazione 38,1
  – procedura senza discussione 34
  – reiezione di una proposta 35
– petizioni 109,3
113,2
116,6
– progetto di bilancio ..... All. II: 1; 3,11
– tempo delle interrogazioni ..... 44,3 e 6 e All. I
– urgenza di una discussione 57,1

COMMISSIONI PARLAMENTARI

– bilancio
  – deferimento in commissione ..... All. II: art. 2,5
  – pareri ..... All. II: art. 3,4
All. II: art. 5,5
All. II: art. 6,2
All. II: art. 7,3

  – reiezione totale ..... All. II: art. 6
  – relazione ..... All. II: art. 2,4
  – rinvio in commissione ..... All. II: art. 3,9
All. II: art. 5,1
– competenze
  – attribuzioni 94,1
  – conflitto di competenza 94,2
  – deferimento per il merito o per parere 94,3
  – di più commissioni 94,3
  – missioni di studio o di informazione 94,5
– composizione 92
– convocazione 104,1
– cooperazione politica 41,2
– costituzione 91
– deferimento e rinvio in commissione (vedi apposite voci)
– delega del potere deliberante 33
– deroga al parere del Parlamento 39,2
– discarico alla Commissione 32,1
– elezione 92,1
– emendamenti (vedi «EMENDAMENTI»)
– facoltà di parlare ..... 66,3 e 4
– di inchiesta 95
– interrogazioni orali con discussione 42,1
– membri
  – elezione 92,1
  – emendamenti 92,2
  – seggi vacanti 92,3
  – sostituti 93
– missioni di studio o di informazione 94,5
– nomina dei membri della Corte dei conti 51
– numero legale 103,1
– pareri
  – consultazioni o richieste di parere ..... 32,1, 3 e 4
  – delega del potere deliberante 33
  – deroga al parere del Parlamento 39,2
  – modifica della proposta della Commissione 36
  – modificazione del trattato CECA ..... 31,1 e 3
  – procedura di concertazione ..... 38,3 e 4
  – procedura semplificata 99,2
  – procedura senza discussione 34
  – procedura senza relazione 99,1
  – reiezione della proposta 35,3
– (vedi anche «competenze: deferimento»)

— petizioni
— deferimento in commissione 108,4
— esame 109

— presidente
— convocazione della commissione 104,1
— elezione 98,1
— invito 104,3
— parere 101,2
— partecipazione ai dibattiti e alle votazioni 101,7
103,3
— relazione orale 100,6

— processo verbale 105,1

— relatore
— designazione 100,1
— parere ..... 101,2 e 5
— partecipazione alle riunioni 101,7

— relazione generale annuale ..... 29,2 e 3

— relazioni
— motivazione 100,2
— opinioni della minoranza 100,4
— proposta di risoluzione 100,2
— relazione di iniziativa 102
— relazione orale 100,6
— termine per la presentazione ..... 100,5 e 6

— riunioni
— carattere 104,2
— convocazione 104,1
— luogo di riunione 10
— partecipazione alle riunioni
— altre persone 104,3
— altri membri 104,4
— Commissione e Consiglio 104,3
— pubblicità 105,2
— riunioni congiunte 94,4

— sottocommissioni 97; 94,4

— tipo 91

— ufficio di presidenza
— composizione 98,1
— elezione 98,2
— termine per la presentazione di progetti di relazione 100,5
— urgenza di una discussione ..... 57,1, 3 e 5
— verifica dei poteri 96; 6,2

— votazioni ..... (103,4)
— appello nominale 77
— contestazioni ..... 81,1, 2, 3 e 5
— procedura 103
— relazione 100,3
— scrutinio segreto 79

CONCERTAZIONE (PROCEDURA DI) 38

CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ

— assistenza alle riunioni
— delle commissioni 104,3
— dell'Ufficio di presidenza ampliato 55,1

— convocazione del Parlamento 9,5

— discussione a conclusione del tempo delle interrogazioni 45

— facoltà di parlare 66,5

— interrogazioni orali
— con discussione 42,1
— senza discussione 43,1

— interrogazioni scritte ..... 46,1 e 3

— modificazioni del trattato CECA ..... 31,1 e 3

— notifiche al Consiglio 30,4
32,5
33,5
42,2
43,1
109,4
113,2
114,6

— pareri del Parlamento
— consultazioni o richieste di parere ..... 32,1 e 3
— deroga al parere del Parlamento 39
— procedura di concertazione ..... 38,1 e 2

— petizioni 109,5

— progetto di bilancio ..... All. II: 1
All. II: 2,5
All. II: 3,10 e 11
All. II: 4
All. II: 5
All. II: 6,2
All. II: 7,1

— tempo delle interrogazioni ..... 44,3, 6 e All. I

— urgenza di una discussione 57,1

CONSIGLIO D'EUROPA

— relazione sull'attività del Parlamento 107

CONSULTAZIONI

(vedi «PARERI DEL PARLAMENTO» e apposita voce sotto «COMMISSIONE» e «CONSIGLIO»)

COOPERAZIONE POLITICA
– relazione annuale 41

CORTE DEI CONTI
– nomina dei membri 51

CORTE DI GIUSTIZIA
– modificazione del trattato CECA 31,1

– D –

DEFERIMENTO IN COMMISSIONE
– applicazione o interpretazione del regolamento ..... 111,1 e 4
– consultazioni o richieste di parere ..... 32,1 e 2; 33,1 e 2 34,2; 35,3
– contestazioni relative alla validità del mandato 7,7
– da parte del Parlamento o del Presidente 94,1
– domanda di revoca dell'immunità ..... 5,1 e 2
– modifiche del regolamento 112
– numero di commissioni consultate 94,3 (2)
– per il merito o per parere 94,2,3 (1); 101,1
– petizioni 108,4
– progetto di bilancio 50
– progetto di rendiconto del Parlamento 115,2
– proposte di modificazione del trattato CECA ..... 31,1 e 3
– proposte di risoluzione 47,3; 49,6
– richiesta di deferimento da parte di una commissione 101,1
– stato di previsione del Parlamento 114,3

DELEGAZIONI INTERPARLAMENTARI
– competenze 106,4
– costituzione ..... 106,1 e 2
– designazione dei membri 106,3

DEPUTATI
– definizione 1,2
– disciplina (vedi apposita voce)

– immunità .....
  – lasciapassare 2,4
  – privilegi e immunità 2,3
  – revoca dell'immunità 5
– mandato
  – dimissioni 7,3
  – durata ..... 7,1 e 2
  – incompatibilità ..... 7,4 e 5
  – indipendenza 2
– non iscritti (vedi apposita voce)
– norme di comportamento 8
– presenza 3
– regime economico (vedi «FINANZE»)
– verifica dei poteri (vedi apposita voce)

DICHIARAZIONI DELLA COMMISSIONE, DEL CONSIGLIO E DEI MINISTRI DEGLI AFFARI ESTERI 40

DICHIARAZIONI DI VOTO 80

DISCARICO ALLA COMMISSIONE 52

DISCIPLINA
– censura 69
– diritto del deputato di essere inteso 69,1
– esclusione dall'aula 68,3; 69
– iscrizione nel processo verbale 68,2
– richiamo all'ordine ..... 68,1 e 2

DISCUSSIONI
– aggiornamento della discussione 87
– censura 69,2
– chiusura della discussione 18,2; 86
– deferimento in commissione (vedi apposita voce)
– dichiarazioni della Commissione, del Consiglio, dei ministri degli affari esteri 40,2
– discussione a conclusione del tempo delle interrogazioni 45
– discussione congiunta 58
– discussioni su problemi di attualità e urgenti 48

– facoltà di parlare
– concessione 64
– tempo di parola 65
– fatto personale 67,1
– interpretazione 61,2
– lingue ufficiali 61
– ordine del giorno 55,3
– precedenza
– mozione di procedura 82,2
– richiamo al regolamento 82,1; 83,1
– presidenza 18
– facoltà di parlare del Presidente 18,3; 19
– pubblicità 63
– questione pregiudiziale (vedi apposita voce)
– resoconto integrale 90
– rifiuto della discussione (vedi «QUESTIONE PREGIUDIZIALE»)
– rinvio in commissione (vedi apposita voce)
– termini di presentazione 59
– tumulto in aula 70,1
– urgenza di una discussione 57

DOCUMENTI
– distribuzione 62
– lingue 61,1
– ricevibilità (vedi «EMENDAMENTI»)

— E —

ELEZIONI
– dei questori ..... 12 e 15
– dei vicepresidenti ..... 12 e 14
– delle commissioni in generale 92,1
– commissione per la verifica dei poteri 96,2
– commissioni di inchiesta 95,2
– sottocommissioni 97,1
– ufficio di presidenza delle commissioni 98
– del Parlamento 2,1
– del Presidente ..... 12 e 13

EMENDAMENTI
in commissione 103,4
in seduta ..... 53 e 54
– autori 53,1
– decadenza 53,5; 54,2; 74
– emendamenti alle proposte dell'Ufficio di presidenza in materia di elezione delle commissioni 92,2
– emendamenti alle proposte di risoluzione 49,2
– emendamenti al regolamento 112
– emendamenti di compromesso 74,4
– posizione della Commissione sugli emendamenti del Parlamento 36
– requisiti per la votazione sugli ..... 53,6 e 74,4
– ricevibilità 31,2; 54
– ritiro di un emendamento e sua ripresentazione 53,5
– scopo 53,2
– stampa e distribuzione 53,6
– svolgimento 53,4
– termine per la presentazione 53,3; 73,4; 114,5
– votazione
– ordine di votazione 74
– procedura di votazione 32,4; 72
– scrutinio segreto 92,2
– sospensione della votazione 35,3
– votazione per parti separate 89,4; 110,2

— F —

FATTO PERSONALE 65,5; 67

FINANZE ..... 4; 22,2 e 3; 113,3; 115

— G —

GAZZETTA UFFICIALE
– bilancio ..... All. II, art. 4
– dichiarazione di costituzione di un gruppo politico 26,3
– interrogazioni scritte e relative risposte ..... 46,2 e 3
– processi verbali delle sedute 89,4
– resoconto integrale delle sedute 90,3

GRUPPI POLITICI
– composizione delle delegazioni interparlamentari ..... 106,2 e 3
– costituzione dei gruppi politici 26
– deputati non iscritti (vedi «NON ISCRITTI»)
– designazione di sostituti nelle commissioni 93
– dichiarazioni di voto 80,3
– facoltà di parlare concessa con precedenza 66,3
– interrogazioni orali con discussione 42,1
– numero minimo per formare un gruppo 26,5
– opposizione alla procedura senza discussione 34,2
– presentazione della mozione di censura 30,1
– progetto di ordine del giorno 55,1; 56,1
– proposta di risoluzione con richiesta di votazione sollecita 42,5
– rappresentanza nell'ufficio di presidenza ampliato 23,1
– richiesta di
  – chiusura della discussione ..... 86,1 e 2
  – discussione a conclusione del tempo delle interrogazioni ..... 45,1 e 5
  – discussione su problemi di attualità e urgenti ..... 48,1,2 e 3
  – sospensione o chiusura della seduta 88
  – votazione per appello nominale 77,1
– ripartizione dei posti nell'aula 28
– ripartizione del tempo di parola ..... 65,1,2 e 4

— I —

IMMUNITÀ DEI DEPUTATI (vedi «DEPUTATI»)

INTERROGAZIONI
– alla Commissione, al Consiglio, ai ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica
  – discussione a conclusione del tempo delle interrogazioni 45
    – argomento 45,1
    – effettuazione
      – condizioni ..... 45,1 e 2
      – decisione 45,3
    – ordine degli interventi 45,5
    – tempo di parola 45,4
  – interrogazioni orali con discussione 42
    – destinatari 42,1 (1)
    – diritto di parola 42,4
    – interroganti 42,1 (1)
    – notifica ..... 42,2 (2) e (3)

  – presentazione 42,1 (2), 6
  – proposta di risoluzione per concludere la discussione 42,5
  – ritiro 42,7
  – trasformazione in interrogazione scritta, in interrogazione orale senza discussione o in interrogazione per il tempo delle interrogazioni 42,2 (1)
– interrogazioni orali senza discussione 43
  – destinatari 43,1 (1), 2
  – diritto di parola 43,4
  – domande complementari 43,4
  – notifica 43,1 (4)
  – presentazione ..... 43,1,3 e 5
  – rinvio alla tornata successiva 43,3
  – ritiro 43,6
  – trasformazione in interrogazione scritta o in interrogazione per il tempo delle interrogazioni 43,1 (3), 3
– interrogazioni scritte 46
  – destinatari 46,1 (1)
  – presentazione 46,1 (2)
  – pubblicazione ..... 46,2 e 3
  – termine per la risposta 46,3
  – questioni pendenti 116
– tempo delle interrogazioni ..... 44; All. I
  – destinatari ..... 44,3 e 4
  – domande complementari ..... All. I, artt. 4-8
  – notifica 44,2 (2)
  – ordine di esame 44,2 (3)
  – presentazione 44,2 (1), 6
  – procedura 44,7
  – ricevibilità ..... 44,2 (1); All. I, artt. 1,2 e 3
  – risposte ..... All. I, artt. 9-12
  – svolgimento 44,1
  – termini ..... All. I, art. 13
– attinenti all'attività dell'ufficio di presidenza, dell'ufficio di presidenza ampliato e dei questori 25,2

— L —

LINGUE UFFICIALI
– decisioni dell'ufficio di presidenza e dell'ufficio di presidenza ampliato 25,1
– discussioni 61,2
– documenti 47,1; 48,1; 61,1
– resoconto integrale delle sedute 90,1

— M —

MAGGIORANZE RICHIESTE

numero minimo di deputati richiesto per talune decisioni:

- costituzione di una commissione di inchiesta 95,1
- opposizione
  - a una discussione su problemi di attualità e urgenti 48,2 (2)
  - all'ordine di votazione degli emendamenti 74,3
- procedura scritta (proposte di risoluzione iscritte nel registro) ..... 49,5 e 6
- richiesta di
  - constatazione del numero legale ..... 71,3 e 4
  - discussione a conclusione del tempo delle interrogazioni 45,1
  - discussione su problemi di attualità e urgenti 48,1
  - modifica dell'ordine del giorno 56,1
  - urgenza di una discussione 57,1
  - votazione a scrutinio segreto 79,2
  - votazione per appello nominale 77,1; 78,3

per le decisioni:

- bilancio ..... All. II: 2,5; 3,8 e 9; 5,6; 6,2; 7,4
  - discarico alla Commissione 52,2
- convocazione del Parlamento:
  - convocazione in via eccezionale 9,5
  - modificazione della durata delle interruzioni della sessione 9,4
  - sedute plenarie fuori sede 10,2
- modifica del regolamento 113,3
- modificazione del trattato CECA
  - proposta di modificazione 31,2
  - proposta di risoluzione 31,3 (2)
- mozione di censura 30,4
- numero legale 71,2
- proposte della Commissione e proposte di risoluzione 72,3
- pubblicità delle discussioni 63

per le elezioni:

- elezione del Presidente 13,1
- elezione dei questori 15,2
- elezione dei vicepresidenti 14,1

MANDATO

- dei deputati 7
- del Presidente 16
- dei questori 16
- dei vicepresidenti 16

MINISTRI DEGLI AFFARI ESTERI RIUNITI NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE POLITICA

- colloqui 41,2
- dichiarazione 40
- interrogazioni orali
  - con discussione ..... 42,1 e 3
  - senza discussione 43
  - tempo delle interrogazioni ..... 44,4,5 e 6
    - discussione a conclusione del tempo delle interrogazioni 45
- interrogazioni scritte 46,1
  - termine per la risposta 46,3
- rapporto sulla cooperazione politica 41,1

MISSIONI DI STUDIO E DI INFORMAZIONE 94,5; 109,2

MOZIONE DI CENSURA 30

MOZIONI DI PROCEDURA

- in commissione 103,4
- in seduta 82,2
  - aggiornamento della discussione 87
  - chiusura della discussione 86
  - modifica dell'ordine del giorno 56,2
  - questione pregiudiziale 84
  - rinvio in commissione 85
  - sospensione o chiusura della seduta 88
- oratori
  - numero 82,2
  - tempo di parola 82,2
- precedenza ..... 82,2 e 3

— N —

NON ISCRITTI

- definizione 27,1
- rappresentanza
  - nelle commissioni 27,5
  - nella riunione fissante il progetto di ordine del giorno 55,1 (2)
  - nell'ufficio di presidenza ampliato 23,2; 27,2

— ripartizione dei posti in aula 28
— servizi 27,3
— tempo di parola ..... 27,4; 48,3; 65,2 (c) e 3

NUMERO LEGALE
— in commissione 103,1
— in seduta 71

— O —

ORATORI (vedi «PAROLA»)

ORDINE DEL GIORNO
— iscrizione all'ordine del giorno di
  — una discussione su problemi di attualità e urgenti ..... 48,1 e 2
  — un documento oggetto delle procedure semplificata/senza relazione ..... 42,1 e 2
  — interrogazioni orali senza discussione 43,1
  — un problema di competenze 94,2
— modifica dell'ordine del giorno 56,2
— progetto di ordine del giorno
  — approvazione 56,1
  — fissazione 55,1 (2)
  — modifica 56,1
— urgenza 57,4

— P —

PARERI DELLE COMMISSIONI
— presentazione e oggetto 101,2
— relazioni di iniziativa 102
— termine ..... 101,4 e 5

PARERI DEL PARLAMENTO
— consultazioni o richieste di parere 32
— deferimento in commissione 32,1
— deferimento in commissione con potere deliberante ..... 33,1 e 2

— deroga al parere del Parlamento 39
— esame del Parlamento 32,3
— nomina dei membri della Corte dei conti 51
— procedura con relazione 100
— procedura di concertazione 38
— procedura semplificata 99,2
— procedura senza discussione 34
— procedura senza relazione 99,2
— reiezione di una proposta della Commissione 35
— rinvio in commissione 35,3; 36,2
— trasmissione 32,5; 33,5
— votazione
  — modifica di una proposta della Commissione 36
  — nuova consultazione 37
  — procedura di ..... 32,3 e 4; 34,2; 72

PAROLA
— in commissione 103,4
  — diritto alla parola
    — Commissione, Consiglio o altre persone 104,3
    — nelle riunioni di altre commissioni 101,7; 104,4
    — presidente di commissione 103,3
    — sostituti 93
— in seduta
  — concessione della facoltà di parlare ..... 64,1 e 3
  — contenuto degli interventi 64,2
  — diritto alla parola
    — Commissione e Consiglio 40,1; 66,5
    — deputati
      — al termine di una dichiarazione 40,2
      — per dichiarazione di voto 42,5 (3)
      — per fatto personale 67
      — per mozione di procedura o richiamo al regolamento (precedenza) 82
      — per una domanda all'oratore 64,4
      — più volte sullo stesso argomento 66,4
      — sull'urgenza di una discussione 57,3
      — sul processo verbale 89,3
      — su un'interrogazione orale con discussione 42,4
      — su un'interrogazione orale senza discussione 43,4
      — su una proposta di modifica dell'ordine del giorno 56,1
      — su una richiesta di votazione sollecita (proposta di risoluzione) 42,5 (2)
    — ministri degli affari esteri riuniti nell'ambito della cooperazione politica 40,1
    — presidente del Parlamento 18,3

— presidenti dei gruppi politici
— precedenza 66,3
— presidenti di commissione
— più volte sullo stesso argomento 66,4
— sull'urgenza di una discussione 57,3
— relatore (vedi apposita voce)
— interdizione della parola 64,2
— interruzione di un oratore 64,4
— iscrizione degli oratori ..... 66,1 e 2
— soppressione di un intervento 64,3
— tempo di parola
— discussione a conclusione del tempo delle interrogazioni 45,4
— discussione su problemi di attualità e urgenti 48,3
— limitazione 65,5
— ripartizione ..... 65,1,2,3 e 4; 27,4

PETIZIONI

— esame 109; 116
— presentazione, ricevibilità e deferimento in commissione 108
— pubblicità 110

POLIZIA DEL PARLAMENTO

— nell'aula 60,1
— nelle tribune ..... 60,2 e 3

POSIZIONE DEL CONSIGLIO IN MERITO AI PARERI DEL PARLAMENTO 39

POSIZIONE DELLA COMMISSIONE IN MERITO AI PARERI DEL PARLAMENTO 36; 37

PRESIDENTE

— attribuzioni 18
— durata del mandato 16
— elezione 13
— poteri
— compilazione dell'elenco degli oratori 66,2
— concessione della facoltà di parlare 18,2; 64,1 66,4
— consultazione delle commissioni durante le interruzioni della sessione ..... 65,2 e 4
— constatazione della mancanza del numero legale 71,5
— convocazione delle commissioni 104,1
— convocazione del Parlamento 9,5

— decisione
— in merito alle dichiarazioni della Commissione, del Consiglio, dei ministri degli affari esteri 40,1
— se effettuare o meno una discussione a conclusione del tempo delle interrogazioni 45,3
— su un richiamo al regolamento ..... 83,2 e 3
— deliberazioni dell'ufficio di presidenza (parità di voti) 21,3
— deliberazioni dell'ufficio di presidenza ampliato (parità di voti) 23,3
— direzione delle discussioni 18,2
— diritto di parola 18,3
— emendamenti
— precedenza ..... 74,2 e 3
— ricevibilità 54,3
— iscrizione di un punto all'ordine del giorno 48,2 (1); 57,4
— rappresentanza del Parlamento 18,4
— ricevibilità, ordine di esame e raggruppamento delle interrogazioni per il tempo delle interrogazioni 44,2
— risultato della votazione (appello nominale) 77,2
— riunioni delle commissioni fuori sede 10,3
— tempo di parola ..... 65,2 e 4
— urgenza di una discussione 48,2
— votazione elettronica 78,1
— poteri disciplinari
— censura 69,1
— esclusione di un deputato 68,3
— interdizione della parola 64,2
— richiamo all'ordine 68,1
— con iscrizione nel processo verbale 68,2
— soppressione di un intervento nel resoconto integrale 64,3
— sospensione e ripresa della seduta 70
— sostituzione
— durante una discussione 18,3; 19
— durante un'interruzione della sessione 17,2
— durante una tornata 17,1

PRESIDENTE DECANO ..... 11; 13, 1 e 2

PROCEDURA

— con relazione 100
— di concertazione 38
— d'urgenza 48; 57
— di votazione 72
— in commissione 103
— mozioni di procedura (vedi apposita voce)
— scritta per le proposte di risoluzione 49
— semplificata 99
— senza discussione 34
— senza relazione 99

PROCESSO VERBALE
— delle riunioni di commissione 105
— delle sedute
— approvazione 89,2
— contestazione 89,3
— distribuzione 89,1
— elenco dei presenti 3,2
— iscrizione dei risultati delle votazioni per appello nominale 3,3; 77,2 (3)
— petizioni 110,1
— pubblicazione 89,4
— richiamo all'ordine 68,2

PROPOSTE DI RISOLUZIONE
— autori ..... 47,1; 42,5 (1) 48,1 e 5; 49,1
— commissioni
— deferimento 42,5 (3); 47,1; 49,6
— esame congiunto 47,2
— pareri delle commissioni competenti per parere 101,6
— procedura semplificata 99,2 (2)
— relazione 47,3; 100,2; 99,2 (2)
— relazione di iniziativa 102
— rinvio 35,3 (1); 36,2
— discussione su problemi di attualità e urgenti 48,1
— emendamenti (vedi anche apposita voce) 49,2
— firme ..... 49,3,4,5 e 6
— modificazioni del trattato CECA 31,3
— ordine del giorno 55,2
— per concludere la discussione su un'interrogazione orale 42,5
— petizioni 109,4
— procedura scritta (iscrizione nel registro) 49
— procedura senza discussione 34,2; 99,2 (2)
— proposte alternative 49,2
— questioni pendenti 116 (1)
— registro 49
— richieste di parere e consultazioni ..... 32,3,4 e 5; 35,1 e 3; 36
— sedute fuori sede 10,2
— trasmissione 32,5; 49,5

— votazione
— discussione su problemi di attualità e urgenti 48,4
— per concludere la discussione su un'interrogazione 42,5
— per parti separate 73
— petizioni 109,4
— procedura di - ..... 32,3,4 e 5; 35,1 e 3;72,1 c) e d). 3; 74,1,2 e 3
— rinvio della - 36
— senza discussione 34,2
— sospensione della - 35,3 (1); 85,3
— validità della - 71,3

PUBBLICAZIONE
— Bollettino del Parlamento (vedi apposita voce)
— Gazzetta ufficiale (vedi apposita voce)
— relazioni e comunicati delle commissioni 103,2

PUBBLICITÀ
— discussioni 63
— lavori 89; 90
— petizioni 110
— riunioni di commissione 33,4; 104,2

— Q —

QUESTIONE PREGIUDIZIALE
— in commissione 103,4
— in seduta ..... 84; 82,2 a)

QUESTORI
— attribuzioni 20
— durata del mandato 16
— elezione 15
— interrogazioni sull'attività dei - 25,2
— ufficio di presidenza 21,2
— vacanza 17

— R —

RAPPORTO SULLA COOPERAZIONE POLITICA 41,1

RAPPRESENTANZA DEL PARLAMENTO 18,4

REGIME ECONOMICO (vedi «FINANZE»)

REGOLAMENTO
- applicazione 111
- interpretazione ..... 83,2 e 3; 111,1,3,4 e 5
  - contestazione a proposito di un'interpretazione 111,4
- modifica 111,2; 112
- osservanza 18,2
- richiami al - 82,1; 83

REIEZIONE O MODIFICA DI UNA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE 35; 36

RELATORE
- designazione 99,2 (2); 100,1; 107
- diritto di parola
  - al momento della votazione su una relazione 72,2
  - facoltà di parlare con precedenza ..... 66,3 e 4
  - prima della votazione su una richiesta di discussione d'urgenza 57,3
  - su una mozione di procedura 82,2 (2)
- procedura di concertazione 38,3
- proposta di aggiornamento di una votazione 36,2
- relatore per parere ..... 101,2,5 e 7

RELAZIONE GENERALE DELLA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ 29

RELAZIONI PARLAMENTARI
- assenza dell'obbligo di presentare una relazione 29,3
- discussione 32,3; 101,5
- distribuzione 59; 62

- motivazione 72,1 (2); 99,2; 100,2
- norme generali 100
- obbligo di illustrare il parere della commissione competente per parere 101,3
- procedura semplificata 99,2
- procedura senza relazione 99,1
- pubblicazione 105,2
- rinvio in commissione 85
- tipi di relazione
  - di iniziativa 102
  - in seguito a richiesta di parere o a consultazione ..... 32,2 e 3; 34; 35,3; 36,2; 38,4
  - per l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa 107
  - sul discarico per l'esecuzione del bilancio 52,1
  - sulla base di una proposta di risoluzione 47,3
  - sulla verifica dei poteri 6,2; 7,2
  - sulle modificazioni del trattato CECA 31
  - sullo stato di previsione del Parlamento ..... 111,1 e 3
  - su una petizione 109
  - su una richiesta di revoca dell'immunità 5,4
- urgenza 57,5
- votazione (procedura di) (vedi anche «VOTAZIONE») 72

RESOCONTO INTEGRALE 90; 64,3

RICHIAMO ALL'ORDINE 68

RICHIAMO AL REGOLAMENTO
- in commissione 103,4; 83
- in seduta 83; 111

RINVIO IN COMMISSIONE
- relazioni 85
- richiesta di - ..... 82,2 b)

— S —

SEDUTE PLENARIE
- definizione 9,1
- disciplina 68; 69; 70
- luogo di riunione ..... 10,1 e 2
- sospensione o chiusura 18,2; 70; 88

SEGRETARIATO GENERALE 113

SEGRETARIO GENERALE ..... 89,4; 113,1 e 2; 114,1

SESSIONI
– convocazione del Parlamento ..... 9,4 e 5
– durata delle interruzioni ..... 9,2 e 4
– luogo di riunione 10
– riunione di pieno diritto ..... 9,2 e 3

SOTTOCOMMISSIONI (vedi anche «COMMISSIONI PARLAMENTARI») 97

STATO DI PREVISIONE 114

— T —

TEMPO DELLE INTERROGAZIONI ..... 44 e All. I
– discussione a conclusione delle - 45

TEMPO DI PAROLA (vedi anche «PAROLA») 27,4; 40,2; 42,4; 43,4; 45,4; 48,3; 56,1; 57,3; 65; 66; 67,2; 80,3; 82,2; 83,1; 89,3; 103,4

TORNATA 9,1 (2)

TRATTATO CECA 31

— U —

UFFICIO DI PRESIDENZA
– composizione ..... 21, 1 e 2
– durata del mandato 16
– elezione 21,3
– interrogazioni dei deputati sulle attività dell' - 25,2

– membri ad interim 17,2
– parità di voti nelle deliberazioni 11,1; 14
– pubblicità delle decisioni 25,1
– vacanza 16,2; 17

Competenze e funzioni:
– Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (relazione per l'-) 107
– attribuzioni delle commissioni 94
– commissioni d'inchiesta 95
– composizione delle commissioni
  – elezione dei membri 92,1
  – sostituzione dei membri 92,3
– conflitto di competenza tra commissioni 94,2
– decisioni di carattere finanziario e organizzativo 22,3
– funzionari e altri agenti del Parlamento 22,3
– interpretazione degli interventi 61,2
– missioni di studio o di informazione 94,5
– progetto preliminare di stato di previsione del Parlamento 114,1
– regime economico dei deputati 4
– regolamento finanziario 115,1
– riunioni fuori sede delle commissioni 10,3
– segretariato generale
  – composizione e organizzazione 113,2
  – nomina del segretario generale 113,1
  – privilegi e immunità 113,3

UFFICIO DI PRESIDENZA AMPLIATO
– composizione ..... 23,1 e 2; 27,2
– interrogazioni di deputati sulle attività dell' - 25,2
– parità di voti nelle deliberazioni 23,3
– pubblicazione delle decisioni 25,1
– sostituti 23,1
– vacanza 17

Competenze e funzioni:
– convocazione del Parlamento in via eccezionale 9,5
– fissazione del progetto di ordine del giorno 55,1
– fissazione del progetto preliminare di stato di previsione del Parlamento 24,4; 114,2
– interrogazioni
  – orali con discussione ..... 42,1,2 e 5
  – orali senza discussione ..... 43,1 e 5
  – tempo delle interrogazioni 44,1
– modifica della durata delle interruzioni della sessione 9,4

– organizzazione interna del Parlamento 24,2
– ratifica delle candidature a membro ad interim dell'Ufficio di presidenza 17,2
– relazioni di iniziativa (autorizzazione) 102
– relazioni extracomunitarie 24,2
– relazioni interistituzionali 24,3
– ripartizione dei posti in aula 28
– servizi amministrativi dei non iscritti (determinazione della composizione e della consistenza) 27,3
– sottocommissioni (autorizzazione preventiva) 97,1
– votazione elettronica (modalità di utilizzazione) 78,1

UFFICIO DI PRESIDENZA DELLE COMMISSIONI (vedi «COMMISSIONI PARLAMENTARI»)

URGENZA DI UNA DISCUSSIONE
– discussione senza relazione 57,5
– iscrizione all'ordine del giorno 57,4
– procedura ..... 57,2 e 3
– richiesta 57,1

– V –

VERIFICA DEI POTERI 6
– commissione per la 96

VICEPRESIDENTI
– attribuzioni 19
– durata del mandato 16
– elezione ..... 12,1 e 3; 14,1
– ordine di precedenza 14,2; 17,1 (2)
– poteri (vedi «PRESIDENTE»)
– sostituzioni 17
– sostituzione del presidente 17,2 (4)
– ufficio di presidenza 21,1

VOTAZIONI
– in commissione 103
  – elezione del presidente 98; 13
  – elezione dell'ufficio di presidenza 98
  – emendamenti 45,1; 53,6; 74
  – partecipazione del presidente alla votazione 103,3
  – sistemi di votazione 76; 77; 79; 103,2

– in seduta
  – dichiarazioni di voto
    – momento delle - 80,1 (1)
    – prima di una votazione sollecita per concludere la discussione su una interrogazione orale 42,5 (3)
    – ricevibilità delle - 80,1 (2)
    – scritte 80,2
    – tempo di parola 80,3
  – diritto di voto 75
  – momento della votazione (turno di votazioni) 55,2; 57,4; 42,5 (3)
  – ordine di votazione degli emendamenti 74
  – parità di voti 72,3
  – procedura di votazione
    – sui pareri del Parlamento (vedi «votazione» alla voce «PARERI DEL PARLAMENTO»)
    – sulle relazioni e proposte di risoluzione (vedi «votazione» alla voce «PROPOSTE DI RISOLUZIONE»)
  – sistemi di votazione
    – a scrutinio segreto
      – chiesta da un quinto dei deputati 79,2
      – contestazione 92,2
      – elezione dei membri delle commissioni 92,2
      – elezione del presidente e dei vicepresidenti 12,1
      – nomine (calcolo dei voti espressi) 79,1
      – precedenza 79,3
    – elettronica 78; 81,4
    – per alzata di mano ..... 76,1 e 2
    – per alzata e seduta ..... 76,2 e 3
    – per appello nominale
      – chiesta da ventuno deputati o da un gruppo politico ... 77,1
      – iscrizione nel processo verbale del risultato della votazione 77,3 (3); 78,2 (2)
      – mozione di censura 30,3
        – notifica della votazione sulla 30,4
      – procedura 77,2
      – risultato incerto della votazione per alzata e seduta ... 76,3
  – validità 71,3
  – votazione per parti separate 31,2; 73
  – votazione senza discussione
    – procedura semplificata 34,1; 99,2 (2)
    – procedura senza relazione 34,1; 99,1 (2)
    – votazione sollecita per concludere la discussione su un'interrogazione orale 42,5; 31,2; 73
– nell'ufficio di presidenza 21,3
– nell'ufficio di presidenza ampliato 23,3

ALLEGATI III E IV

del

Regolamento

del Parlamento europeo

(Seconda edizione — Febbraio 1983)

Allegato III:
Dichiarazioni di interesse finanziario

Allegato IV:
Attribuzioni delle commissioni parlamentari permanenti

ASSR

ALLEGATO III (*)

Disposizioni di attuazione dell'articolo 8 del regolamento

Dichiarazione degli interessi di carattere finanziario da parte dei deputati

Articolo 1

Prima di intervenire in una discussione in seduta plenaria o in seno a uno degli organi del Parlamento, il deputato che abbia un interesse finanziario diretto nella questione oggetto della discussione dichiara tale interesse oralmente, a meno che questo non risulti chiaramente dalla dichiarazione da lui fatta per iscritto in conformità degli articoli 2 e 3.

Articolo 1

1. Il deputato deve dichiarare con esattezza le attività professionali da lui svolte.

2. Egli è tenuto a dichiarare altresì tutte le altre sue funzioni o attività retribuite laddove esse abbiano rilevanza.

Articolo 3

Le dichiarazioni di cui all'articolo 2 vengono fatte per iscritto e vengono trascritte dal segretario generale in un registro il cui modello è stabilito dall'ufficio di presidenza. Il registro è pubblico.

(*) Testo approvato in aula il 10 marzo 1983

ALLEGATO IV (*)

Attribuzioni delle commissioni parlamentari permanenti

I. Commissione politica

Questa commissione ha competenza per le questioni relative:

- alle strutture istituzionali della Comunità e allo sviluppo della costruzione europea, nel quadro degli attuali trattati (la commissione giuridica esprime il proprio parere su tali questioni nella misura in cui esse comportino l'interpretazione, l'applicazione o l'estensione delle norme dei trattati che disciplinano il funzionamento interno di ogni Istituzione come i rapporti tra essi intercorrenti);
- alle relazioni generali con altre Istituzioni od organi della Comunità (la commissione giuridica esprime il proprio parere su tali questioni nella misura in cui esse comportino l'interpretazione, l'applicazione o l'estensione delle norme dei trattati che disciplinano il funzionamento interno di ogni Istituzione, così come i rapporti tra esse intercorrenti);
- all'elaborazione di un progetto di procedura elettorale uniforme (la commissione giuridica esprime il proprio parere sul progetto di relazione della commissione politica in ordine al progetto di procedura elettorale uniforme);
- ai problemi dell'Unione politica e alle questioni connesse alla cooperazione in materia di politica estera;
- agli aspetti politici della sede delle Istituzioni delle Comunità;
- agli aspetti politici e istituzionali degli accordi di adesione o di associazione con paesi terzi, in fase di domanda e di negoziato; in tale contesto le delegazioni con i paesi che hanno chiesto l'adesione operano in stretta cooperazione con questa commissione, sia in ordine alla preparazione che alla discussione sui risultati dei loro incontri;
- agli aspetti politici e istituzionali delle relazioni con altre organizzazioni internazionali e con paesi terzi;
- agli aspetti politici dei problemi internazionali;
- ai problemi relativi ai diritti dell'uomo nei paesi terzi.

II. Commissione per l'agricoltura

Questa commissione è competente, in linea di massima, per tutte le questioni relative al titolo II, artt. 38-47, del Trattato CEE:

- funzionamento e sviluppo della politica agricola comune;
- instaurazione, funzionamento e sviluppo di una politica comune della pesca;
- legislazione veterinaria sul controllo e l'eliminazione delle malattie che colpiscono gli animali domestici.

(*) Testo approvato in aula il 19 maggio 1983

La commissione è chiamata a dare il proprio parere su questioni che, pur rientrando in settori specifici diversi (sanità pubblica, politica economica, relazioni economiche esterne, relazioni con i paesi associati europei o altri), possono presentare un'incidenza sull'organizzazione del mercato agricolo comunitario o sull'organizzazione dei mercati nel settore dei prodotti della pesca, così come sulle questioni relative alla politica commerciale in materia di prodotti agricoli o ittici.

III. Commissione per i bilanci

Questa commissione ha competenza per le questioni relative:

- alla definizione e all'esercizio dei poteri di bilancio del Parlamento;
- ai bilanci comunitari;
- alle previsioni pluriennali delle entrate e delle spese delle Comunità;
- alle risorse e ai mezzi finanziari delle Comunità (fra l'altro, prelievi, risorse proprie, contributi degli Stati membri);
- alle incidenze finanziarie degli atti comunitari;
- al coordinamento delle procedure di concertazione tra Parlamento e Consiglio, con la partecipazione della Commissione, sugli atti comunitari aventi incidenze finanziarie;
- alla retribuzione del personale delle Comunità, salvo che abbiano notevole rilevanza sul piano dello statuto del personale;
- ai problemi di gestione amministrativa e contabile della Comunità, connessi con le autorizzazioni di bilancio e con lo statuto del personale;
- alle tecniche finanziarie e contabili;
- agli stanziamenti costituenti autorizzazioni di spesa;
- al bilancio, al funzionamento amministrativo e alla contabilità del Parlamento (art. 114 del Regolamento).

In quanto alle questioni di bilancio del Parlamento europeo:

L'Ufficio di presidenza e la commissione per i bilanci decidono a fasi successive:

- in merito all'organigramma,
- in merito al progetto preliminare e al progetto di stato di previsione.

Le decisioni in materia di organigramma sono prese secondo le procedure seguenti:

- l'Ufficio di presidenza stabilisce l'organigramma di ogni esercizio,
- esso consulta per parere la commissione per i bilanci,

- eventualmente, ha luogo una concertazione tra l'Ufficio di presidenza e la commissione per i bilanci, nel caso in cui il parere di quest'ultima differisca dalle prime decisioni dell'Ufficio di presidenza,
- alla fine della procedura, l'ultima decisione sull'organigramma spetta all'Ufficio di presidenza, conformemente al paragrafo 3 dell'articolo 113 del Regolamento.

In quanto allo stato di previsione propriamente detto, la procedura di preparazione inizia dal momento in cui l'Ufficio di presidenza ha definitivamente deciso in merito all'organigramma. Le fasi di tale procedura sono quelle descritte all'articolo 114 del Regolamento e cioè:

- l'Ufficio di presidenza elabora un progetto preliminare provvisorio di stato di previsione del Parlamento (paragrafo 1 dell'articolo 114);
- la commissione per i bilanci si pronuncia per parere su tale progetto preliminare di stato di previsione (paragrafo 2 dell'articolo 114);
- l'Ufficio di presidenza ampliato stabilisce il progetto preliminare di stato di previsione (paragrafo 2 dell'articolo 114);
- prima o dopo tale decisione, viene aperta una fase di concertazione nel caso in cui la commissione per i bilanci e l'Ufficio di presidenza ampliato abbiano assunto posizioni molto divergenti;
- infine, la commissione per i bilanci, conformemente al paragrafo 3 dell'articolo 114, stabilisce il progetto di stato di previsione e presenta una relazione al Parlamento. In tale progetto di stato di previsione viene riportato, conformemente alle disposizioni dello statuto del personale e del Regolamento finanziario, l'organigramma risultante dalle delibere finali dell'Ufficio di presidenza. All'occorrenza, la commissione per i bilanci riporta in tale relazione le osservazioni da essa presentate all'Ufficio di presidenza in occasione della sua consultazione da parte di quest'ultimo.

In tal caso, essa riporta anche i commenti formulati dall'Ufficio di presidenza in risposta a tali osservazioni.

Per quanto riguarda lo sblocco dei posti, l'Ufficio di presidenza decide in ultima istanza, previo parere della commissione per i bilanci e secondo le esigenze, sia in quanto a tale sblocco che in quanto ai relativi stanziamenti.

Per esprimere il suo parere sugli emendamenti presentati in seduta, sia allo stadio dell'approvazione dello stato di previsione da parte del Parlamento, sia allo stadio dell'esame del progetto di bilancio annuale delle Comunità, di cui lo stato di previsione del Parlamento è una parte, la commissione per i bilanci prende gli opportuni contatti con l'Ufficio di presidenza o il membro dell'ufficio di presidenza che ha ottenuto un mandato a tal fine. Questo vicepresidente può essere incaricato di esprimere la posizione dell'Ufficio di presidenza in seduta plenaria, sia per quanto riguarda l'organigramma e i relativi stanziamenti che per tutti gli altri stanziamenti.

Nell'applicazione dei poteri di controllo del Parlamento, che vanno dall'autorizzazione del bilancio al controllo sull'esecuzione, la commissione per i bilanci è chiamata a collaborare strettamente con la commissione per il controllo di bilancio.

IV. Commissione economica e monetaria

Questa commissione ha competenza per le questioni relative:

- al funzionamento del mercato comune e in particolare in ordine dell'applicazione degli artt. 9-37 del Trattato CEE in materia di circolazione delle merci, dogane e contingenti, così come ai problemi che l'ampliamento della Comunità può sollevare al riguardo;
- ai problemi della concorrenza, ossia l'applicazione degli artt. 85-90 del Trattato CEE (regole di concorrenza, intese e monopoli), purché non costituiscano problemi specifici di competenze di altre commissioni (trasporti, sanità pubblica, ecc.);
- alle pratiche di dumping (art. 91 del Trattato CEE);
- alle sovvenzioni (artt. 92-94 del Trattato CEE);
- alle questioni di politica monetaria, bilancia dei pagamenti, circolazione di capitali e alle politiche di assunzione e organizzazione di prestiti (controlli sui movimenti di capitali provenienti da paesi terzi, provvedimenti per incoraggiare l'esportazione di capitali della Comunità; applicazione degli artt. 67-73 e 104-109 del Trattato CEE);
- all'applicazione degli artt. 95-99 del Trattato CEE in materia fiscale;
- al complesso dei provvedimenti e iniziative da adottare per la realizzazione progressiva dell'Unione economica e monetaria (meccanismo di cooperazione e di concertazione in materia di politica congiunturale, armonizzazione delle programmazioni a medio termine, politica industriale, sostegno finanziario a breve o a medio termine, dispositivo di protezione e di cooperazione monetaria, ecc.);
- ai problemi particolari del mercato comune del carbone e dell'acciaio, specie per le questioni relative alla regolarizzazione dei mercati, ai prezzi, alle intese e concertazioni (artt. 4, 57-67 del Trattato CECA);
- ai programmi di previsione concernenti il carbone e l'acciaio e gli obiettivi generali «carbone» e «acciaio» (art. 46 del Trattato CECA);
- alla politica economica a medio termine, in particolare alla programmazione e al coordinamento degli investimenti;
- ai prezzi laddove influiscono sulla libera circolazione delle merci, la politica congiunturale o la politica di concorrenza;
- all'applicazione di nuove tecnologie che si inseriscono nel quadro della politica industriale.

V. Commissione per l'energia, la ricerca e la tecnologia

Questa commissione ha competenza per le questioni relative:

- a tutti i problemi relativi all'approvvigionamento di energia e alla politica dell'energia in generale;
- a tutti i problemi riguardanti la ricerca fondamentale, scientifica e tecnologica, il suo sviluppo e le sue applicazioni, nella misura in cui tali applicazioni non si inseriscano specificamente nell'ambito di una politica industriale particolare (cfr. commissione economica e monetaria — ultimo trattino);

- ai centri comuni di ricerche e all'ufficio centrale di misure nucleari;
- alla diffusione delle cognizioni;
- ai brevetti d'invenzione (d'intesa con la commissione giuridica, competente per il merito)
- alla proprietà industriale (d'intesa con la commissione giuridica, competente per il merito)

VI. Commissione per le relazioni economiche esterne

Questa commissione ha competenza per le questioni relative:

- agli aspetti economici e commerciali delle relazioni con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali, come l'OCSE o il GATT (la commissione per l'agricoltura è chiamata a esprimere il proprio parere su tutte le questioni di politica commerciale in materia di prodotti agricoli e della pesca);
- ai problemi relativi alla tariffa esterna comune;
- al coordinamento delle politiche commerciali degli Stati membri e ai problemi della politica commerciale comune;
- ai problemi del commercio estero con gli Stati terzi e agli accordi o convenzioni conclusi in questo ambito.

Le delegazioni operano in stretta cooperazione con questa commissione, tanto in ordine alla preparazione che alla discussione dei risultati dei loro incontri.

VII. Commissione giuridica

Questa commissione ha competenza per le questioni relative:

- ai privilegi e alle immunità;
- agli aspetti giuridici connessi alla produzione, interpretazione e applicazione del diritto comunitario;
- al diritto marittimo;
- ai problemi concernenti i diritti dell'uomo all'interno della Comunità (su sua richiesta, la commissione politica può esprimere un parere su tali questioni);
- alla definizione (*) e codificazione, in genere, dei diritti dei cittadini della Comunità come tali; (su sua richiesta, la commissione politica può esprimere un parere su tali questioni);
- al coordinamento sul piano comunitario delle legislazioni nazionali:
  a) in materia di disciplina del diritto di stabilimento e di libera prestazione di servizi (artt. 52-66 Trattato CEE) ivi compresi i problemi relativi al diritto delle società; (per l'esercizio di tale competenza — tranne che si tratti di

(*) In applicazione della risoluzione del Parlamento del 16.11.1977 in materia di diritti speciali (GU n. C 299 del 12.12.1977, pag. 26 e segg.), per l'acquisizione di nuovi diritti non contemplati in detta risoluzione, la commissione politica resta competente per il merito.

problemi esclusivamente giuridici – la commissione sente il parere della commissione economica e monetaria, salvo nel caso in cui la disciplina si applichi a un settore di specifica competenza di un'altra commissione);

b) in materia dell'applicazione dell'art. 220 del Trattato CEE (tutela delle persone fisiche e giuridiche) e di tutti i provvedimenti di più ampia portata.

– allo statuto del personale delle Comunità (artt. 212 CEE, 78 CECA e 186 CEEA), eccettuate le questioni relative alle retribuzioni (tranne i casi in cui queste hanno notevole rilevanza sul piano dello statuto del personale);
– alla presentazione di un ricorso del Parlamento presso la Corte di giustizia,
– all'intervento del Parlamento accanto all'attore o al convenuto in una causa pendente davanti alla Corte di giustizia, ovvero
– a un parere, resosi eventualmente necessario, del Parlamento riunito in seduta plenaria su una causa intentata nei confronti del Parlamento.

In ordine alle questioni relative al ravvicinamento delle legislazioni nazionali (artt. 100 e 101 del Trattato CEE), queste, secondo quanto previsto, saranno assegnate di volta in volta alle commissioni competenti per le materie trattate nelle proposte. Nondimeno, per le proposte riferentesi agli articoli 100 e 101 del Trattato CEE, la commissione giuridica potrà esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 44 del Regolamento in tutti i casi in cui essa lo giudicherà utile.

La commissione è parimenti chiamata a esprimere il proprio parere sulle delibere concernenti l'elaborazione di una procedura elettorale uniforme (in ordine agli aspetti giuridici).

VIII. Commissione per gli affari sociali e l'occupazione

Questa commissione ha competenza per le questioni relative:

– al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro;
– alla politica dell'occupazione, e in particolare all'occupazione dei giovani;
– alla formazione professionale, con particolare riguardo all'accesso al mercato dell'occupazione e alla rieducazione professionale, connessa ai processi di riconversione e alla mobilità professionale;
– alle attività del Fondo sociale europeo (riconversione, riadattamento, ecc.);
– alla libera circolazione dei lavoratori;
– alla sicurezza sociale dei lavoratori migranti;
– alla politica degli alloggi e alla promozione dell'edilizia sociale;
– alla promozione della collaborazione fra gli Stati membri in materia di politica sociale, specie in ordine al diritto del lavoro e all'armonizzazione della legislazione sociale;
– alla promozione di un «bilancio sociale europeo»;
– alla politica salariale, pensionistica, dei redditi e alla formazione del patrimonio;

– alla parificazione del trattato retributivo dei lavoratori di sesso maschile e femminile, all'equiparazione, in materia di accesso al lavoro e formazione professionale, tra uomini e donne;
– al regime delle ferie retribuite.

Questa commissione è chiamata a esprimere il proprio parere sulle questioni relative ai diritti dei lavoratori migranti.

IX. Commissione per la politica regionale e l'assetto territoriale

Questa commissione ha competenza per le questioni relative:

– alla politica regionale comunitaria, nel senso della politica strutturale intesa a favorire la convergenza delle economie, lo sviluppo armonioso della CEE e l'eliminazione degli squilibri;
– ai problemi specifici delle regioni sfavorite, sia che la loro economia sia di natura essenzialmente agricola sia che queste siano colpite da talune crisi che investono i settori industriali;
– alle ripercussioni delle altre politiche comunitarie nelle zone che formano oggetto della politica regionale;
– all'incidenza dell'ampliamento della Comunità europea sulla politica regionale dei paesi membri, così come dei paesi candidati all'adesione;
– ai problemi connessi alla gestione, all'efficacia e al controllo del Fondo europeo di sviluppo regionale (in particolare della sezione «fuori quota» del Fondo) e degli altri strumenti comunitari di politica regionale;
– al coordinamento degli strumenti comunitari d'intervento finanziario a livello regionale;
– all'esame dei programmi regionali di sviluppo nell'ambito della politica regionale degli Stati membri e della politica regionale comunitaria;
– ai problemi relativi alle capacità di assorbimento e ai criteri di utilizzazione da parte degli Stati membri che fruiscono degli interventi regionali comunitari;
– ai problemi relativi ai rapporti intercorrenti tra le previsioni e decisioni nazionali in materia di urbanismo e di assetto territoriale e la politica regionale comunitaria;
– ai rapporti con le autorità locali e regionali nello spirito dei Trattati.

X. Commissione per i trasporti

Questa commissione ha competenza per le questioni relative:

– allo sviluppo di una politica comune dei trasporti;
– alla creazione di una rete europea di trasporti;
– alla liberalizzazione dei trasporti internazionali;
– alle discriminazioni, alle armonizzazioni e al coordinamento in materia di trasporti;
– ai problemi concernenti i trasporti aerei, marittimi e gli oleodotti;
– alla politica portuale delle Comunità;

— alla possibile interferenza tra una politica comune dei trasporti e i prezzi di questi, le regole di concorrenza ovvero le esigenze della politica sociale, agricola, energetica o regionale (cfr. art. 3 e), e art. 74 del Trattato CEE, nonchè 70 e segg. del Trattato CECA);
— alle comunicazioni postali, all'installazione e alla gestione di impianti di telecomunicazione nonchè alle relative tariffe.

Questa commissione è chiamata a esprimere il proprio parere sulle questioni relative al settore della concorrenza, all'eliminazione degli ostacoli, ai diritti di stabilimento e di libera circolazione dei servizi, nella misura in cui tali questioni investono la politica dei trasporti.

XI. Commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori

Questa commissione ha competenza per le questioni relative:
— alla politica dell'ambiente e ai provvedimenti per la sua tutela
  — inquinamento atmosferico, del suolo e idrico,
  — classificazione, imballaggio, etichettatura, trasporto e uso di sostanze pericolose,
  — determinazione dei livelli acustici ammissibili,
  — trattamento e deposito di residui (incluso il riciclo),
  — misure e convenzioni in sede internazionale e regionale per la protezione dell'ambiente (es. Reno, Mediterraneo),
  — conservazione della fauna e del relativo ambiente,
  — parere sui programmi interessanti l'ambiente nel settore dell'energia e della ricerca;
  — gli aspetti ambientali del diritto del mare,
— alla sanità pubblica e alla sicurezza del lavoro:
  — controlli sui prodotti alimentari,
  — azioni informative nel settore sanitario (con particolare riguardo all'azione preventiva in ordine all'uso del tabacco, delle droghe, alle affezioni cardiovascolari, ai prodotti dietetici),
  — legislazione veterinaria sulla protezione contro i rischi derivanti alla salute dell'uomo da alimenti di origine animale a cagione di batteri e di residui; controllo sanitario del prodotto (carni, latte, ecc.) e dei sistemi di produzione dei prodotti lattiero-caseari e di trattamento del latte, ecc.;
  — prodotti farmaceutici, ivi compresi i prodotti veterinari,
  — prodotti cosmetici,
  — programmi di ricerca medica,
  — protezione dei lavoratori sul luogo di lavoro;
— alla tutela dei consumatori: problemi relativi all'attuazione della legislazione proposta nei due programmi d'azione, ossia:
  — tutela dei consumatori contro i pericoli relativi alla loro salute e sicurezza,
  — tutela degli interessi economici dei consumatori,
  — migliore tutela giuridica per i consumatori (assistenza, consulenza e mezzi di ricorso),
  — miglioramento dell'informazione e dell'educazione dei consumatori,
  — consultazione e rappresentanza idonee dei consumatori nella fase preparatoria delle decisioni che riguardano i loro interessi.

XII. Commissione per la gioventù, la cultura, l'istruzione, l'informazione e lo sport

Questa commissione ha competenza per le questioni relative:
— al funzionamento del Foro europeo della gioventù;
— agli scambi di giovani, ivi compresi i giovani lavoratori, e alle altre iniziative connesse all'associazione dei giovani alla costruzione europea;
— alle proposte intese a creare una comunità culturale;
— alla politica di conservazione, ripristini, recupero del patrimonio culturale, così come alla salvaguardia del paesaggio, in collaborazione con la commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori;
— alla politica culturale;
— alla Fondazione europea;
— ai programmi didattici, all'armonizzazione dei programmi di studio e all'equipollenza dei diplomi;
— allo sviluppo dell'Università europea e alla cooperazione tra gli istituti d'insegnamento superiore;
— alla promozione del sistema delle scuole europee;
— alla formazione permanente di adulti, così come all'insegnamento a distanza;
— ai problemi concernenti l'informazione dell'opinione pubblica sulle attività delle Comunità europee (1);
— ai problemi dell'informazione e dei mezzi di informazione di massa;
— ai problemi connessi allo sviluppo della politica degli sport;
— al turismo;
— al tempo libero.

Questa commissione è chiamata a esprimere il proprio parere sui problemi concernenti la politica dell'occupazione dei giovani e la formazione professionale.

XIII. Commissione per lo sviluppo e la cooperazione

Questa commissione ha competenza per l'esame e il controllo della politica della Comunità in materia di sviluppo, in particolare:
— dialogo Nord-Sud;
— aiuto d'urgenza e aiuto alimentare;
— cooperazione tecnica, finanziaria e in materia d'istruzione;
— sistema di preferenze generalizzate;
— sviluppo industriale, agricolo e rurale.

(1) *L'assemblea prenderà atto che, in quanto all'informazione periodica sulle attività del Parlamento e dei suoi organi e alle direttive a tal fine ai servizi d'informazione del segretariato generale, la competenza e le attribuzioni sono determinate dall'Ufficio di presidenza nell'ambito dell'organizzazione che esso stabilisce conformemente alle disposizioni dell'articolo 113, paragrafo 2, del regolamento.*

Inoltre tale commissione è competente per le questioni relative:

- all'applicazione della Convenzione ACP-CEE;
- all'applicazione di accordi di cooperazione con i paesi del Maghreb e del Mashrak;
- alle relazioni con taluni paesi in via di sviluppo o gruppi di paesi in via di sviluppo con i quali la Comunità ha stipulato degli accordi di cooperazione o di associazione (1);
- alla cooperazione finanziaria e tecnica con i paesi in via di sviluppo;
- alle relazioni con le organizzazioni internazionali specializzate in materia di sviluppo e cooperazione

XIV. Commissione per il controllo di bilancio

Questa commissione ha competenza per le questioni relative:

- al controllo dei provvedimenti finanziari e di bilancio adottati per l'attuazione delle politiche comunitarie; al controllo sull'impiego degli stanziamenti scritti nel bilancio delle Istituzioni comunitari (ivi compresi i Fondi: FEAOG, Fondo sociale, FESR, FES), in collaborazione, eventualmente, con le commissioni interessate;
- allo scarico relativo all'esecuzione dei bilanci comunitari, ai sensi delle disposizioni dei Trattati, ai regolamenti finanziari e al diritto consuetudinario in vigore, così come alle relazioni, tramite il Presidente del PE, con la Corte dei conti, incaricata di assistere il Parlamento nella sua funzione di controllo dei conti e della gestione finanziaria delle Istituzioni. Per quanto riguarda il Parlamento europeo, il Presidente deferisce all'Ufficio di presidenza e alla commissione per il controllo di bilancio la situazione dei conti e le risposte date alle osservazioni della Corte dei conti;
- ai provvedimenti presi dalle Istituzioni in seguito alle decisioni di scarico adottate dal Parlamento;
- al controllo dell'esecuzione del bilancio, specie in base alle relazioni trimestrali delle Istituzioni, così come all'esame e al controllo degli impegni e dei movimenti di fondi e all'impiego degli stanziamenti in corso d'esercizio;
- agli storni di stanziamenti costituenti misure d'esecuzione del bilancio (conformemente all'accordo con la commissione per i bilanci);
- al bilancio finanziario delle Comunità;
- al controllo delle attività finanziarie e amministrative della CECA;
- al controllo sugli atti compiuti dalla BEI in base a mandato o a delega di competenze della Commissione nello svolgimento delle politiche comunitarie;

(1) Congiuntamente alla commissione per le relazioni economiche esterne.

- al controllo finanziario degli organi del Parlamento, alla chiusura dei suoi conti, allo scarico relativo all'esecuzione del suo bilancio e alle decisioni adottate in tale contesto (legittimità e regolarità delle spese, efficacia e opportunità della gestione di bilancio). In questo ambito la commissione prepara la decisione di scarico per il Parlamento (art. 114 del Regolamento);
- alle relazioni, tramite il Presidente, con la Corte dei conti e gli organi nazionali di controllo;
- all'applicazione dell'articolo 51 del regolamento concernente le nomine dei membri della Corte dei conti.

Nell'applicazione dei poteri di controllo del Parlamento, che vanno dall'autorizzazione di bilancio al controllo sull'esecuzione, la commissione per il controllo di bilancio è chiamata a collaborare strettamente con la commissione per i bilanci nonché con il Presidente e con l'Ufficio di presidenza del PE, che esercitano le funzioni loro assegnate dal regolamento, in particolare dagli articoli 113 (paragrafo 3), 115, 4 e 18 (paragrafo 4).

XV. Commissione per il regolamento e le petizioni

Questa commissione ha competenza per le questioni relative:

- al regolamento del Parlamento europeo;
  - elaborazione del regolamento, ivi compresi gli allegati,
  - esame degli emendamenti proposti al regolamento a mente dell'art. 112 e formulazione di pareri in merito,
  - interpretazione del regolamento a mente degli artt. 86 e 111,
- esame delle petizioni e loro esito.

XVI. Commissione per la verifica dei poteri

Questa commissione ha competenza per l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 6 e dell'articolo 7 del Regolamento, vale a dire essa deve:

- verificare i poteri dei deputati neoeletti,
- deliberare su eventuali contestazioni.

XVII. Commissione per gli affari istituzionali

Il compito di questa commissione consiste nell'elaborare delle proposte — in particolare nel redigere un progetto preliminare di Trattato — nella prospettiva dell'istituzione dell'unione europea.

(cfr. paragrafo 2, a), della risoluzione del 9 luglio 1981 — G.U. n. C 234 del 14.9.1981, pag. 52; paragrafo 12 della risoluzione del 6 luglio 1981 — G.U. n. C 238 del 13.9.1982, pag. 28).

MODIFICHE

al

Regolamento

del Parlamento europeo

(Seconda edizione — Febbraio 1983)

decise nella seduta
del 15 dicembre 1983

ASSR

Sezione 3 bis

Dichiarazioni scritte

Articolo 49

Dichiarazioni scritte

1. Ciascun deputato può presentare una dichiarazione scritta non superiore a 200 parole su un argomento attinente alle attività delle Comunità europee. Tali dichiarazioni scritte sono stampate nelle lingue ufficiali, distribuite e iscritte in un registro.

2. Ogni deputato può apporre la sua firma a una dichiarazione iscritta nel registro.

3. Al termine di ogni tornata il Presidente comunica quante firme hanno raccolto le dichiarazioni iscritte nel registro.

4. Non appena una dichiarazione iscritta nel registro ha raccolto la firma di almeno la metà dei membri effettivi del Parlamento, il testo della dichiarazione è trasmesso alle istituzioni indicate dagli autori, con precisazione dei nomi dei firmatari. Il Presidente ne informa i deputati nel corso della seduta successiva. Sul processo verbale di tale seduta è pubblicato in allegato il testo della dichiarazione, unitamente ai nomi dei firmatari. L'annuncio del Presidente segna la chiusura delle iscrizioni nel registro.

5. Una dichiarazione scritta che sia rimasta iscritta nel registro per più di due mesi senza essere stata firmata da almeno la metà dei membri effettivi del Parlamento, decade.

(La modifica di cui sopra comporta di conseguenza la soppressione del richiamo all'articolo 49, paragrafo 1, figurante alla fine dell'articolo 47, paragrafo 1.)

Articolo 54

Ricevibilità degli emendamenti

1. L'emendamento non è ricevibile se

a) il suo contenuto non ha assolutamente alcun rapporto diretto con il testo che tende a modificare;

b) equivale a una proposta di reiezione del testo cui si riferisce;

Il paragrafo 1 bis non è applicabile agli emendamenti intesi a sopprimere un testo sostanziale (come un intero articolo di una proposta della Commissione o un intero paragrafo di una proposta di risoluzione).

Va considerato come irricevibile ai sensi del paragrafo 1 bis, l'emendamento che, sebbene possa sembrare volto a modificare un testo, porterebbe alla sua soppressione allo stesso risultato di tale testo (per esempio, perché pone una pregiudiziale o non propone un'alternativa al testo originario).

c) tende a modificare più di uno degli articoli o dei paragrafi del testo cui si riferisce, quando si tratta della votazione di cui all'articolo 72, paragrafo 1, lettera a), o più di un paragrafo ove si tratti della votazione di cui all'articolo 72, paragrafo 1, lettera c). Tale disposizione non si applica agli emendamenti di compromesso.

d) risulta che in almeno una delle lingue ufficiali il testo su cui verte l'emendamento non richiede modifiche; in tal caso il Presidente esamina con gli interessati quale possa essere la soluzione linguistica adeguata.

2. L'emendamento decade se è precluso da precedenti deliberazioni sul medesimo testo nel corso della stessa votazione.

3. Il Presidente decide in ordine alla ricevibilità degli emendamenti.

La decisione del Presidente sulla ricevibilità degli emendamenti non è presa sulla sola base delle disposizioni dei paragrafi 1 e 2 del presente articolo, bensì sulla base delle disposizioni del regolamento in generale.

Seconda e terza lettura, e seconda del numero di emendamenti

Articolo 54 bis

1. Nei casi in cui la commissione competente elabora una relazione in base all'articolo 100 e nell'ambito della procedura di cui all'art. 32, il Presidente stabilisce un termine entro il quale i deputati possono presentare emendamenti alla relazione medesima. Il termine viene comunicato ai deputati al momento della distribuzione della relazione.

2. Se, allo spirare del termine stabilito, risultano presentati più di 20 emendamenti diversi da quelli già presentati in sede di commissione parlamentare competente, il Presidente può deferirli alla commissione competente stessa che li prende in esame e prepara una relazione complementare sul risultato di tale esame.

Il Presidente stabilisce il termine entro il quale la commissione interessata deve ultimare i suoi lavori. In linea generale, la relazione complementare è presentata oralmente. Con l'accordo del Presidente, la relazione complementare può essere presentata per iscritto.

3. L'esame degli emendamenti da parte della commissione avviene in pubblico. Gli autori di emendamenti che non siano membri della commissione hanno il diritto di partecipare alla discussione per illustrare i loro emendamenti. L'articolo 10, paragrafo 3, non si applica a queste riunioni di commissione.

4. La commissione può far propri gli emendamenti presentati o corredarli di un suo parere favorevole. Essa può altresì adottare emendamenti di compromesso e presentarli all'Assemblea riunita in seduta plenaria.

5. Nella relazione complementare della commissione è menzionato l'esito dell'esame e della votazione su tutti gli emendamenti presentati.

6. La relazione della commissione di cui al paragrafo 1 viene iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea unitamente alla relazione complementare, conformemente alla procedura prevista agli articoli 55 e 56.

7. Gli emendamenti che, a quanto risulta dalla relazione complementare, abbiano ottenuto meno di tre voti in seno alla commissione, vengono posti in votazione in seduta plenaria solo se ne è stata presentata richiesta per iscritto prima dell'apertura della votazione da parte di un gruppo, di una commissione o di almeno 21 deputati.

8. Fatti salvi i casi di cui all'articolo 74, paragrafo 4, possono esser posti in votazione in seduta plenaria soltanto gli emendamenti presentati entro il termine di cui al paragrafo 1.

Articolo 77

Votazione per appello nominale

1. Oltre ai casi previsti agli articoli 30 e 76, paragrafo 3, la votazione per appello nominale ha luogo qualora almeno ventuno deputati o un gruppo politico lo chiedano per iscritto prima dell'apertura della votazione.

2. Si procede all'appello nominale per ordine alfabetico, cominciando con il nome del deputato designato dalla sorte. Il Presidente è chiamato a votare per ultimo. Il voto ha luogo ad alta voce e si esprime con «sì», «no» o «astensione».

Per l'approvazione o la reiezione entrano nel calcolo dei voti espressi soltanto i voti a favore e contro. Il computo dei voti è constatato dal Presidente che proclama il risultato della votazione.

Il risultato della votazione è iscritto nel processo verbale della seduta secondo l'ordine alfabetico nominale dei deputati.

ALLEGATO II

Procedure da applicare per l'esame del bilancio generale delle Comunità europee e dei bilanci suppletivi

Articolo 3, paragrafo 4

4. La commissione competente esprime il suo parere sui testi così presentati prima della loro discussione in seduta plenaria.

I progetti di emendamento e le proposte di modificazione che in seno alla commissione competente abbiano ottenuto meno di tre voti, vengono posti in votazione in seduta plenaria soltanto se un gruppo politico, una commissione o almeno 21 deputati ne abbiano fatto richiesta per iscritto prima dell'apertura della votazione.

Articolo 5, paragrafo 6

6. I progetti di emendamento relativi ai testi modificati dal Consiglio sono sottoposti a votazione in seduta plenaria, fatte salve le disposizioni dell'articolo 3, paragrafo 4, secondo comma. Il Parlamento delibera alla maggioranza dei suoi membri effettivi e dei 3/5 dei suffragi espressi. L'approvazione di questi progetti di emendamento determina la reiezione del testo modificato dal Consiglio. La loro reiezione determina l'approvazione di tale testo.

MODIFICHE

al

Regolamento

del Parlamento europeo

(Seconda edizione — Febbraio 1983)

decise nella seduta
del 27 marzo 1984

Articolo 52

Discarico alla Commissione per l'esecuzione del bilancio

Le disposizioni concernenti la procedura relativa alla decisione sul discarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio, in conformità del Trattato del 22 luglio 1975 e del Regolamento finanziario, sono allegate al presente regolamento (1). Dette disposizioni sono adottate ai sensi dell'articolo 112, paragrafo 2, del presente regolamento.

(1) *GU. Allegato V.*

ALLEGATO V

Procedura di esame e adozione delle decisioni sulla concessione del discarico

Articolo 1

Documenti

1. Vengono stampati e distribuiti:

a) il conto di gestione, l'analisi della gestione finanziaria e il bilancio finanziario trasmessi dalla Commissione;

b) la relazione della Corte dei conti, accompagnata dalle risposte delle istituzioni;

c) la raccomandazione del Consiglio.

2. Tali documenti sono deferiti alla commissione competente. Qualsiasi commissione interessata può esprimere un parere.

3. Il Presidente fissa il termine entro il quale le commissioni eventualmente interessate a esprimere un parere devono trasmetterlo alla commissione competente.

Articolo 2

Esame della relazione

1. Entro i termini fissati dal Regolamento finanziario, il Parlamento esamina una relazione della commissione competente in cui è proposta la concessione, il rinvio o il rifiuto del discarico.

2. Agli emendamenti e alla votazione si applicano le disposizioni del regolamento, salvo che il presente allegato stabilisca diversamente.

Articolo 3

Concessione del discarico

1. La commissione competente, qualora ritenga opportuno proporre una decisione favorevole, elabora una relazione contenente:

a) una proposta di decisione in cui figurano le cifre che formano oggetto del discarico e che fissa pertanto il risultato finale della gestione di bilancio per l'esercizio finanziario in questione;

b) una proposta di risoluzione in cui figurano le osservazioni che accompagnano la decisione di discarico;

c) una motivazione.

Se necessario, la motivazione può essere presentata oralmente.

2. La commissione competente esprime il proprio parere su ciascun emendamento prima che sia posto in votazione.

3. La proposta di decisione è posta in votazione prima della proposta di risoluzione. La procedura per la concessione del discarico si conclude con una votazione sull'insieme della proposta di risoluzione.

Articolo 4

Rinvio del discarico

1. La commissione competente può presentare una proposta di risoluzione per il rinvio della decisione di discarico. La proposta deve indicare le ragioni del rinvio.

2. Questa proposta è iscritta all'ordine del giorno della tornata successiva a quella della sua presentazione.

Articolo 5

Rifiuto del discarico

1. La commissione competente può presentare una proposta di risoluzione recante rifiuto di concedere il discarico. La proposta deve indicare le ragioni del rifiuto.

2. Questa proposta è iscritta all'ordine del giorno della tornata successiva a quella della sua presentazione. Per essere accolta, deve essere approvata a maggioranza dei membri che compongono il Parlamento.

Articolo 6

Rinvio in commissione

1. Qualora una proposta di decisione conforme alle disposizioni dell'articolo 3, paragrafo 1 a), o una proposta di risoluzione conforme alle disposizioni dell'articolo 3, paragrafo 1 b), o dell'articolo 4, paragrafo 1, o dell'articolo 5, paragrafo 1, non ottenga la maggioranza richiesta, o qualora venga approvato un emendamento che modifica le cifre contenute nella proposta di decisione di cui all'articolo 3, paragrafo 1 a), la questione si considera rinviata alla commissione competente, che riferisce al Parlamento nella tornata successiva, tenendo conto della votazione svoltasi in aula.

2. Qualora, a seguito di questa procedura, il Parlamento non sia in grado di accordare il discarico entro i termini stabiliti dal Regolamento finanziario, il Presidente ne informa la Commissione.

Articolo 7

Esecuzione delle decisioni di discarico

1. Le decisioni o le risoluzioni del Parlamento adottate in conformità degli articoli, 3, 4 o 5 sono trasmesse dal Presidente alla Commissione e a tutte le altre istituzioni. Il Presidente provvede a farle pubblicare nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, nella serie riservata agli atti di carattere legislativo.

2. La commissione competente riferisce al Parlamento almeno una volta all'anno sulle iniziative prese dalle istituzioni in risposta alle osservazioni che accompagnano le decisione di discarico.

MOVIMENTO EUROPEO
CONSIGLIO ITALIANO

Comunicato stampa

Roma, 3 luglio 1984

DOCUMENTO DEL MOVIMENTO EUROPEO SULLA SECONDA ELEZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E SUL CONSIGLIO EUROPEO DI FONTAINEBLEAU

Fatto polato

Il Movimento Europeo, esprime un giudizio complessivamente positivo sui risultati della seconda elezione europea, rilevando come la presenza nella generalità dei Paesi membri di gravi difficoltà economico-sociali e di una elevata conflittualità tra le forze politiche, basata su tematiche prevalentemente nazionali, non abbia impedito l'emergere di una crescente attenzione dei partiti e dell'opinione pubblica per l'elezione europea, nonostante la persistente e incomprensibile indifferenza degli organi d'informazione; e ravvisa nei risultati del voto, in larga prevalenza sfavorevoli ai partiti di Governo, indipendentemente dal loro colore politico, l'espressione di un malcontento generalizzato nei confronti della dimensione nazionale delle politiche, ormai strutturalmente inadeguata ad esprimere apprezzabili e concrete soluzioni di cambiamento.

Il Movimento Europeo considera le flessioni registrate nei singoli Paesi membri quanto alla partecipazione dell'elettorato, rispetto alla prima elezione europea, come una manifestazione di insoddisfazione di fronte all'insufficienza delle Istituzioni europee e quindi come una indicazione della necessità di procedere oltre, verso la costruzione di un'alternativa istituzionale alla sempre più evidente decadenza degli Stati nazionali e ritiene che, nonostante la deprecabile non rielezione di alcuni esponenti politici maggiormente impegnati nel progetto di Unione europea, il nuovo Parlamento offra le condizioni - e pertanto debba immediatamente impegnarsi - per la continuità dell'iniziativa federalista e si augura che il curriculum europeo e la personalità del suo nuovo Presidente offrano a tale riguardo le indispensabili garanzie.

Considera l'iniziativa assunta dal Presidente Mitterrand col suo discorso di Strasburgo come l'atto più rilevante compiuto a tutt'oggi per dare un seguito operativo al progetto di Trattato sull'Unione europea, e condivide l'opinione espressa dai redattori dello stesso progetto, secondo cui la convocazione di una Conferenza dei Paesi della Comunità può essere utilmente preceduta da conversazioni preparatorie a livello di vertice, come quella già intervenuta tra lo stesso Presidente Mitterrand e il Cancelliere Kohl, al fine di raggruppare in nucleo volitivo e coerente i Paesi decisi a costruire l'Unione europea, mentre è d'avviso che le decisioni di procedura, assunte a questo proposito nel recente Consiglio europeo di Fontainebleau, sembrano aprire la strada per l'accettazione di tale prospettiva, attraverso la creazione di un Gruppo ad hoc di rappresentanti personali dei Capi di Stato e di Governo e la fissazione di un termine ravvicinato per la conclusione dei loro lavori e crede indispensabile che venga esercitata la massima vigilanza per evitare possibili inquinamenti di tale procedura da parte di amministrazioni nazionali e che la Conferenza dei Capi di Stato e di Governo elabori le sue osservazioni sul progetto di Trattato del Parlamento europeo cui il Trattato stesso dovrà essere rinviato per la definizione finale.

Il Movimento Europeo prende atto del superamento, nella stessa riunione di Fontainebleau, dell'annoso contenzioso britannico, al di là del giudizio critico circa la natura e la portata del compromesso raggiunto, mentre si compiace delle iniziative collaterali, promosse in precedenza da parte franco-tedesca e riproposte ed ampliate in tale sede, a condizione che esse accompagnino e integrino l'insostituibile impegno di trasformazione istituzionale.

00153 ROMA - VIALE GUIDO BACCELLI, 10 - TELEFONO 578.2278 - 574.5040 - TELEGR.: UNIEUROPA

INTERGROUPE DES ELUS LOCAUX ET REGIONAUX DES GROUPES POLITIQUES AU SEIN DU PARLEMENT EUROPEEN

PE/EL/14/84

Réunion de l'intergroupe

tenue le mardi 22 mai 1984, à Strasbourg

COMPTE-RENDU SUCCINCT

Président : Mme HOFF, membre du Parlement européen

Présents : MM. J. HOFMANN, premier maire de Mayence,
président du CCE au niveau international
Th. PHILIPPOVICH, secrétaire général du CCE
E. BALDASSI, secrétaire général adjoint de l'AICCE
H. JEURISSEN, délégué de la section néerlandaise du CCE
MORGAN, secrétaire général de la section britannique de l'IULA/CCE
Mlle B. SCARASCIA-MUGNOZZA, secrétariat du groupe du PPE
M. E. PAOLINI, chef du bureau d'information des Communautés européennes

Secrétariat : M. Christian LANGE

Excusés : MM. Rudi ARNDT, John Mark TAYLOR et Giovanni TRAVAGLINI, membres du Parlement européen

1. Bilan des travaux de l'intergroupe pour la première législature du Parlement européen

Mme HOFF donne un bref aperçu des principaux thèmes traités par l'intergroupe pendant la première législature, à savoir :

- le programme "Solidarité européenne dans les faits" du CCE, action durable des communes et régions les mieux dotées sur le plan structurel en faveur des communes les moins favorisées ;
- la coopération transfrontière des communes et des régions ;
- la mise à disposition de travailleurs d'un pays à l'autre ("travailleurs intérimaires ;

- le droit de vote et l'éligibilité des citoyens de la Communauté européenne dans un Etat membre autre que celui dont ils sont ressortissants ;
- l'audition publique à laquelle ont participé des maires des grandes villes de la Communauté européenne, en la présence des présidents du Parlement européen, du Conseil et de la Commission des Communautés européennes, pour examiner les problèmes rencontrés par les agglomérations urbaines en vue de l'élaboration d'une politique commune pour les grandes villes ;
- la coopération transfrontière des communes et des régions dans les zones frontières ;
- les problèmes des villes portuaires ;
- une proposition relative à la construction de logements devant être subventionnée par la Communauté européenne (rapport Fuillet sur Belfast, rapport Ewing sur les régions défavorisées) ;
- une politique commune et efficace de l'énergie, du point de vue des communes ;
- l'adhésion de l'Espagne et du Portugal à la Communauté européenne et les problèmes qu'elle pose pour les communes ;
- les mesures concrètes prises par les communes pour améliorer la situation des femmes (renforcement des structures spécifiques de formation, encouragement à l'emploi des femmes, équipements sociaux tels que crèches et jardins d'enfants, etc.) ;
- les problèmes de la jeunesse et la politique communale ;
- le projet de traité instituant l'Union européenne, dans l'optique des communes et des régions.

2. PERSPECTIVES ET METHODE DE TRAVAIL POUR LA DEUXIEME LEGISLATURE

Tous les participants soulignent la nécessité de poursuivre le dialogue entre le Parlement européen et les communes. La commission de la politique régionale ne pourrait entretenir les mêmes contacts de travail. Les participants s'accordent aussi à reconnaître que, malgré tous les efforts consentis par les fédérations et les députés, lesquels ont maintes obligations ailleurs durant les périodes de session, la méthode de travail suivie lors de la dernière législature n'a pas toujours été fructueuse. Les fédérations de communes demandent que l'intergroupe soit davantage reconnu par le Parlement européen et ses groupes politiques et souhaitent une plus grande participation des membres du Parlement. Mme HOFF soumet le projet de décision commune des présidents de groupe. Dans ce projet, il est proposé aux groupes, pour la deuxième législature, de tenir tous les six mois des réunions communes entre l'intergroupe et le Comité consultatif des communes et régions, aux lieux de réunions de ce dernier. Ces réunions devraient être consacrées à quelques questions essentielles.

Cette proposition est favorablement accueillie par tous les participants ; M. HOFMANN propose de se réserver la possibilité de tenir des réunions à Strasbourg. La proposition est complétée en ce sens.

M. PHILIPPOVICH souligne que :

- le Parlement doit aider l'intergroupe, par des moyens matériels, à remplir sa mission ; les fédérations s'acquitteront de leurs tâches dans ce contexte par leurs propres moyens ;
- deuxièmement, un groupe de contact composé d'un membre de chaque groupe doit se charger de la coordination des travaux ;

- troisièmement, le thème des travaux devra être fixé par ce groupe de contact, en collaboration avec le CCE et l'IULA et indépendamment des travaux de la commission de la politique régionale.

Mme HOFF évoque les difficultés rencontrées par l'intergroupe pour obtenir des crédits du Parlement afin de créer un secrétariat ; la question du groupe de contact et celle du choix des thèmes à examiner devront être réglées après les élections. M. LANGE signale que, lors de la première législature, les problèmes rencontrés ont été dus essentiellement aux travaux techniques de secrétariat, à savoir aux difficultés liées à la traduction et à la reproduction des documents de travail.

Pour le paiement des indemnités aux députés participant aux réunions semestrielles de l'intergroupe, M. MORGAN propose d'appliquer le même système que pour l'audition sur les agglomérations urbaines. Cette proposition est approuvée par M. HOFMANN, qui souhaite que les travaux de l'intergroupe à l'avenir soient bien organisés et fassent ensuite l'objet d'une publicité.

Mme HOFF demande que les résultats des travaux de l'intergroupe se reflètent dans les décisions des groupes et des commissions.

M. JEURISSEN souligne qu'une action limitée aux réunions semestrielles est insuffisante pour informer le Parlement des problèmes rencontrés par les communes ; une information régulière est essentielle.

Mme HOFF indique qu'elle fera part des résultats de cet échange de vues aux présidents des groupes lors d'un entretien et qu'elle s'efforcera d'obtenir leur appui.

3. SOLIDARITE DANS LES FAITS -

M. HOFMANN rend compte des nouvelles actions d'aide engagées, plus précisément celle de l'arrondissement Main-Taunus, des villes de Dorsten et de Mayence et celle du Land de Rhénanie-Palatinat en faveur du Rwanda.

4. BROCHURE "TRANSNATIONAL"

La question de la publication d'une brochure sur les résultats de l'audition concernant les agglomérations urbaines et du financement de cette publication sera examinée avec M. Walter BÖHM.

5. QUESTIONS DIVERSES

Au nom de l'intergroupe, Mme HOFF remercie les fédérations des communes et des régions de leur coopération avec le Parlement européen au cours de cette première législature.

INTERGROUPE DES ELUS LOCAUX ET REGIONAUX DES GROUPES POLITIQUES AU SEIN DU PARLEMENT EUROPEEN

Strasbourg, le 22 mai 1984

L'INTERGROUPE INVITE LES PRESIDENTS DES GROUPES POLITIQUES DU PARLEMENT EUROPEEN A PRENDRE LA DECISION SUIVANTE

Les présidents des groupes politiques du Parlement européen

1. expriment à l'intergroupe des élus locaux et régionaux des groupes politiques au sein du Parlement européen, qui a dû travailler dans des conditions matérielles particulièrement difficiles avec l'aide du Conseil des communes d'Europe et de l'Union internationale des villes et des pouvoirs locaux, leur reconnaissance pour le rôle d'intermédiaire qu'il a joué entre le Parlement élu au suffrage universel direct et les fédérations des communes et des régions,

2. estiment que ce dialogue devra également être poursuivi, sous une forme plus structurée, après les élections européennes du 17 juin 1984,

3. proposent à cet effet à leurs groupes, d'organiser tous les six mois, au cours de la seconde législature du Parlement européen, des réunions conjointes de l'intergroupe des élus communaux et régionaux des groupes politiques au sein du Parlement européen et du Comité consultatif des communes et régions, réunions qui se tiendraient en principe au lieu de réunion du Comité consultatif,

4. se rencontreront au cours de la première/deuxième période de session qui suivra les deuxièmes élections européennes afin de mettre au point les modalités de ce dialogue.

97 - 113 rue Belliard. B - 1040 Bruxelles — Tél. (02) 234 22 80/79 — Télex 63988

1/7/84

VORLÄUFIGE SITZORDNUNG DER EUROPÄISCHEN ABGEORDNETEN IM PLENARSAAL

(NUR FÜR DIE JULI-TAGUNG 1984)

ALPHABETISCHE LISTE

REPARTITION PROVISOIRE DES PLACES DES DEPUTES EUROPEENS DANS L'HEMICYCLE

(UNIQUEMENT POUR LA SESSION DE JUILLET 1984)

LISTE ALPHABETIQUE

RIPARTIZIONE PROVVISORIA DEI SEGGI DEI DEPUTATI NELL'AULA DEL PARLAMENTO EUROPEO

(SOLTANTO PER LE SEDUTE DAL 24 AL 27 LUGLIO 1987)

ORDINE ALFABETICO

VOORLOPIGE VERDELING VAN DE PLAATSEN VAN DE LEDEN IN DE ZAAL

(ENKEL VOOR DE VERGADERPERIODE VAN JULI 1984)

ALFABETISCHE LIJST

PROVISIONAL ALLOCATION OF SEATS TO MEMBERS IN THE CHAMBER

(ONLY FOR THE JULY 1984 PART-SESSION)

ALPHABETICAL LIST

FORELØBIG FORDELING AF MEDLEMMERNE I MØDESALEN (GÆLDER UDELUKKENDE FOR MØDEPERIODEN I JULI 1984)

ALFABETISK RÆKKEFØLGE

ΠΡΟΣΩΡΙΝΗ ΚΑΤΑΝΟΜΗ ΤΩΝ ΘΕΣΕΩΝ ΤΩΝ ΕΥΡΩΒΟΥΛΕΥΤΩΝ ΣΤΟ ΗΜΙΚΥΚΛΙΟ

(ΜΟΝΟ ΓΙΑ ΤΗ ΣΥΝΟΔΟ ΤΟΥ ΙΟΥΛΙΟΥ 1984)

ΚΑΤΑΛΟΓΟΣ ΚΑΤ'ΑΛΦΑΒΗΤΙΚΗ ΣΕΙΡΑ

61 ABELIN Jean-Pierre
28 ABENS Victor
80 ADAM Gordon J.
47 ADAMOU Dimitrios
62 AERSSEN Jochen van
63 AIGNER Heinrich
48 ALAVANOS Alexandros
91 ALBER Siegbert
460 ALMIRANTE Giorgio
92 ANASTASSOPOULOS Georgios
81 d'ANCONA Hedy
50 AMADEI Guiseppe
301 ANDREWS Niall
302 ANGLADE Magdeleine
93 ANTONIOZZI Dario
470 ANTONY Bernard
5 ARNDT Rudi
32 AVEROF-TOSITSAS Evangelos
82 AVGERINOS Paraskevas

33 BACHY Jean-Paul
84 BAGET BOZZO Gianni
85 BALFE Richard A.
94 BANOTTI Mary
76 BARBARELLA Carla
95 BARDONG Otto
303 BARRETT Sylvester
77 BARZANTI Roberto
65 BATTERSBY Robert C.
96 BAUDIS Dominique
304 BAUDOUIN Denis
66 BEAZLEY Christopher
67 BEAZLEY Peter
97 BERNARD-REYMOND Pierre
98 BERSANI Giovanni
86 BESSE Jean
68 BETHELL The Lord
107 BETTIZA Vincenzo
33 BEUMER Bouke
108 BEYER de RYKE Luc Ch.H.
99 BISMARCK Philipp von
439 BLOCH von BLOTTNITZ Undine-Uta
100 BLUMENFELD Erik Bernhard
130 BOCKLET Reinhold L.
442 BØGH Jørgen
87 BOMBARD Alain
78 BONACCINI Aldo
443 BONDE Jens-Peter
453 BONINO Emma
132 BOOT Elise C. A. M.
133 BORGO Franco
46 BOSERUP Bodil
134 BOUTOS Ioannis
135 BRAUN-MOSER Ursula
88 BRINCKMEIER Jürgen Georg
136 BROK Elmar
101 BROOKES Beata Ann
89 BUCHAN Janey O'Neil

461 BUTTAFUOCO Antonino

466 CAMARET Michel de
359 CARIGNON Alain
79 CAROSSINO Angelo
137 CASINI Carlo
138 CASSANMAGNAGO CERRETTI Maria Luisa
102 CASSIDY Bryan
430 CASTELLINA Luciana
6 CASTLE Barbara A.
15 CATHERWOOD Sir Fred
4 CERVETTI Gianni
471 CHABOCHE Dominique
114 CHAMBEIRON Robert
139 CHANTERIE Raphaël M.G.
49 CHARZAT Gisèle
140 CHIABRANDO Mauro
109 CHINAUD Roger
141 CHIUSANO Vittorino
242 CHOURAQUI Nicole
444 CHRISTENSEN Ib
123 CHRISTIANSEN Ejner Hovgaard
174 CHRISTODOULOU Efthimios
175 CIANCAGLINI Michelangelo
115 CINCIARI RODANO Maria Lisa
176 CLINTON Mark
90 COHEN Robert
474 COLLINOT Michel
119 COLLINS Kenneth D.
446 COLUMBU Michele
177 CORNELISSEN P.A.M.
178 COSTANZO Roberto
360 COSTE-FLORET Alfred
120 COT Jean-Pierre
103 COTTRELL Richard J.
104 COURCY LING John de
121 CRAWLEY Christine
179 CROUX Lambert V.J.
122 CRYER Robert
105 CURRY David M.

180 DALSASS Joachim
106 DALY Margaret
25 DANKERT Pieter
181 DE BACKER-VAN OCKEN Rika M.R.
31 DEBATISSE Michel
40 DE GUCHT Karel L.G.E.
116 DE MARCH Danielle
182 DE MITA Ciriaco
148 DENIAU Jean-François
117 DE PASQUALE Pancrazio
183 DEPREZ Gérard M.J.
150 DE WINTER August M.C.
70 DI BARTOLOMEI Mario
8 DIDO' Mario
459 DIMITRIADIS Chrysanthos
195 DONNEZ Georges H.
142 DOURO The Marquess of

196 DUCARME Daniel G.L.E.Ch.
361 DUPUY Anne-Marie
124 DURY Raymonde M.E.A.

184 EBEL Manfred Artur
37 ELLES The Baroness Diana Louie
143 ELLES The Hon. James
125 ELLIOTT Michael
24 EPHREMIDIS Vassilios
185 ERCINI Sergio

186 EVRIGENIS Dimitrios
239 EWING Winifred M.
126 EYRAUD Louis

144 FAITH Sheila
127 FAJARDIE Roger
128 FALCONER Alex
118 FANTI Guido
362 FANTON André

129 FATOUS Léon
161 FELLERMAIER Ludwig
145 FERRANTI Basil de
162 FICH Ove

299 FITZGERALD Gene
363 FITZSIMONS Jim
364 FLANAGAN Sean
69 FLESCH Colette
365 FLOSSE Gaston
163 FOCKE Katharina
187 FONTAINE Nicole
164 FORD Glyn
188 FORMIGONI Roberto
227 FRANZ Otmar
165 FRIEDRICH Bruno
228 FRIEDRICH Ingo
229 FRÜH Isidor W.
53 FUILLET Yvette M.

166 GADIOUX Colette
230 GAIBISSO Gerardo
197 GALLAND Yves A.R.
167 GALLO Max
155 GALLUZZI Carlo Alberto
156 GATTI Natalino
168 GAUTIER Fritz
198 GAWRONSKI Jas
169 GAZIS Nikolaos
231 GERONTOPOULOS Kyriakos
12 GIAVAZZI Giovanni
232 GIUMMARRA Vincenzo
170 GLEZOS Emmanouil
26 GLINNE Ernest
433 GRAEFE ZU BARINGDORF Friedrich Wilhelm

27 GREDAL Eva

157 GREMETZ Maxime François
171 GRIFFITHS Winston J.
172 GUARRACI Anselmo
366 GUERMEUR Guy

233 HABSBURG Otto
234 HAHN Wilhelm F.T.
173 HÄNSCH Klaus
434 HÄRLIN Benedikt
445 HAMMERICH Else
456 HAPPART José H.G.
435 HEINRICH Brigitte
35 HERMAN Fernand H.-J.
235 HERSANT Robert
211 van den HEUVEL, Ien
212 HINDLEY Michael
213 HOFF Magdalene
158 HOFFMANN Jacqueline
236 HOFFMANN Karl-Heinz
214 HOON Geoffrey
146 HOWELL Paul F.
215 HUCKFIELD Les
216 HUGHES Stephen
52 HUME John
147 HUTTON Alasdair Henry

237 IODICE Antonio
159 IPPOLITO Felice

186 JACKSON Caroline
190 JACKSON Christopher M.
286 JAKOBSEN Erhard
191 JEPSEN Marie
217 JOSPIN Lionel
415 JUPPE Alain

192 KILBY Michael
11 KLEPSCH Egon Alfred
218 KLINKENBORG Jan
436 KLÖCKNER Michael

447 KUYPERS Willy H.G.J.M.
160 KYRKOS Leonidas

241 LALOR (Paddy) Patrick Joseph
10 LAMBRIAS Panayotis
287 LANGES Horst
249 LARIVE-GROENENDAAL Jessica E.S.
288 LECANUET Jean A.F.
472 LE CHEVALLIER Jean-Marie
473 LEHIDEUX Martine
431 van der LEK B.
416 LEMASS Eileen
289 LEMMER Gerd Ludwig

290 LENZ Marlene
465 LE PEN Jean-Marie

219 LIENEMANN Marie-Noëlle
57 LIGIOS Giosuè
291 LIMA Salvatore
290 LINKOHR Rolf
221 LIZIN Anne-Marie A.
222 LOMAS Alfred
250 LONGUET Gérard
223 LOO Charles-Emile
251 LOUWES Hendrik J.
58 LUSTER Rudolf
224 LYNGE Finn

60 McCARTIN John Joseph
225 McGOWAN Michael
226 McMAHON Hugh
193 McMILLAN-SCOTT Edward
243 MACSHARRY Ray
205 MAFFRE-BAUGE Emmanuel P.M.
252 MAHER Thomas Joseph
293 MAIJ-WEGGEN Johanna R.H.
294 MALANGRE Kurt
238 MALAUD Philippe
240 MALENE Christian de la
59 MALLET Jacques
417 MANCEL Jean-François
204 MARCHAIS Georges
295 MARCK Pol M.E.E.
206 MARINARO Francesca
194 MARSHALL John Leslie
268 MARTELLI Claudio
269 MARTIN David
253 MARTIN Simone M.M.
270 MASSARI Renato
271 MATTINA Vincenzo
272 MAVROS Georgios
273 MEGAHY Thomas
296 MERTENS Meinolf
274 METTEN Alman
297 MICHELINI Alberto
275 MIHR Karl-Heinrich
298 MIZZAU Alfeo
429 MOLINARI Emilio
38 MØLLER Poul
244 MOORHOUSE James
207 MORAVIA Alberto
276 MORONI Gianni
277 MORRIS David
278 MOTCHANE Didier
300 MOUCHEL Jean
345 MÜNCH Werner
279 MUNTINGH Hemmo J.
418 MUSSO François

208 NATTA Alessandro
280 NEWENS Stan
281 NEWMAN Eddie
245 NEWTON DUNN William Francis

254 NIELSEN Jørgen Brøndlund

17 NIELSEN Tove
311 NORD Hans R.
312 NORDMANN Jean-Thomas
246 NORMANTON Tom
209 NOVELLI Diego

346 O'DONNELL Tom G.
247 O'HAGAN The Lord
248 OPPENHEIM Jeannette
469 d'ORMESSON Olivier

452 PAISLEY Ian R.K.
210 PAJETTA Giancarlo
454 PANNELLA Marco
282 PANTAZI Konstantina

260 PAPAPIETRO Giovanni
283 PAPOUTSIS Christos
347 PARODI Eolo
419 PASTY Jean-Claude
305 PATTERSON George Benjamin
306 PEARCE Andrew
284 PELIKAN Jiri
348 PENDERS Jean J.M.
285 PERY Nicole
325 PETERS Johannes Wilhelm
462 PETRONIO Francesco
349 PEUS Gabriele
350 PFENNIG Gero
351 PFLIMLIN Pierre
437 PIERMONT Dorothee
313 PININFARINA Sergio
23 PIQUET René-Emile
352 PIRKL Fritz
353 PISONI Ferruccio
354 PISONI Nino
54 PITT Terence
9 PLASKOVITIS Spyridon
14 PLUMB Sir Henry
356 PÖTSCHKI Hans
357 POETTERING Hans-Gert
355 POMILIO Mario
314 PONIATOWSKI Michel C.
420 PONS Bernard

468 PORDEA G.A.
307 PRAG Derek
261 PRANCHERE Pierre-Benjamin
308 PRICE Peter N.
36 PROUT Christopher J.
309 PROVAN James L.C.
327 QUIN Joyce G.

358 RABBETHGE Renate-Charlotte
399 RAFTERY Thomas
262 RAGGIO Andrea
263 REICHLIN Alfredo
328 REMACLE Marcel Gh.A.A.

329 RIGO Mario
400 RINSCHE Günter
310 ROBERTS Dame Shelagh
441 ROELANTS du VIVIER François M.G.A.Ch.F.
330 ROGALLA Dieter
39 ROMEO Rosario
331 ROMEOS Georgios

463 ROMUALDI Pino
411 van ROOY Y.M.C.Th.
264 ROSSETTI Giorgio
315 ROSSI André
332 ROTHE Mechthild
333 ROTHLEY Willi
421 ROUX Jean-Pierre
401 RYAN Richie

7 SABY Henri
402 SÄLZER Bernhard
334 SAKELLARIOU Joannis
335 SALISCH Heinke

336 SCHINZEL Dieter P.A.
403 SCHLEICHER Ursula
337 SCHMID Gerhard

404 SCHÖN Konrad
338 SCHREIBER Heinz
438 SCHWALBA-HOTH Frank
367 SCOTT-HOPKINS Sir James
373 SCRIVENER Christiane
30 SEAL Barry H.
339 SEEFELD Horst
340 SEELER Hans-Joachim
265 SEGRE Sergio Camillo
341 SEIBEL-EMMERLING Lieselotte
368 SELIGMAN Madron Richard
405 SELVA Gustavo
369 SHERLOCK Alexander
370 SIMMONDS Richard J.
342 SIMONS Barbara
371 SIMPSON Anthony M.H.
343 SMITH Llewellyn
406 SPÄTH Leopold
266 SPINELLI Altiero
267 SQUARCIALUPI Vera
440 STAES Paul M.J.
408 STARITA Giovanni
407 STAUFFENBERG Franz Ludwig Graf von

344 STEVENSON George
377 STEWART Kenneth
64 STEWART-CLARK Sir Jack
467 STIRBOIS Jean-Marie
378 SUTRA DE GERMA Georges

372 TAYLOR John David
379 THAREAU Bernard
422 THOME PATENOTRE Jacqueline
380 TOGNOLI Carlo
424 TOKSVIG Claus
409 TOLMAN Teun
381 TOMLINSON John
382 TONGUE Carole
383 TOPMANN Günter
455 TORTORA Enzo
374 TOUSSAINT Michel A.E.J.
464 TRIPODI Antonino
320 TRIVELLI Renzo
321 TRUPIA Lalla
425 TUCKMAN Frederick A.
426 TURNER Amédée E.
410 TZOUNIS Ioannis

457 ULBURGHS Jef E.J.

322 VALENZI Maurizio
448 VANDEMEULEBROUCKE Jaak H.
384 VAN HEMELDONCK Marijke J. H.
385 VAN MIERT Karel A.L.H.
427 VANNECK The Hon. Sir Peter B.R.
386 VARFIS Grigorios
387 VAYSSADE Marie-Claude
16 VEIL Simone
432 VERBEEK H.
13 VERGEER Willem J.
323 VERGES Paul
423 VERNIER Jacques
51 VERNIMMEN Willy
388 VETTER Heinz Oskar
389 VGENOPOULOS Nikolaos
390 VIEHOFF P. (Phili) J.
56 VISSER B.
391 VITTINGHOFF Kurt
149 de VRIES G.M.
55 VRING Thomas von der

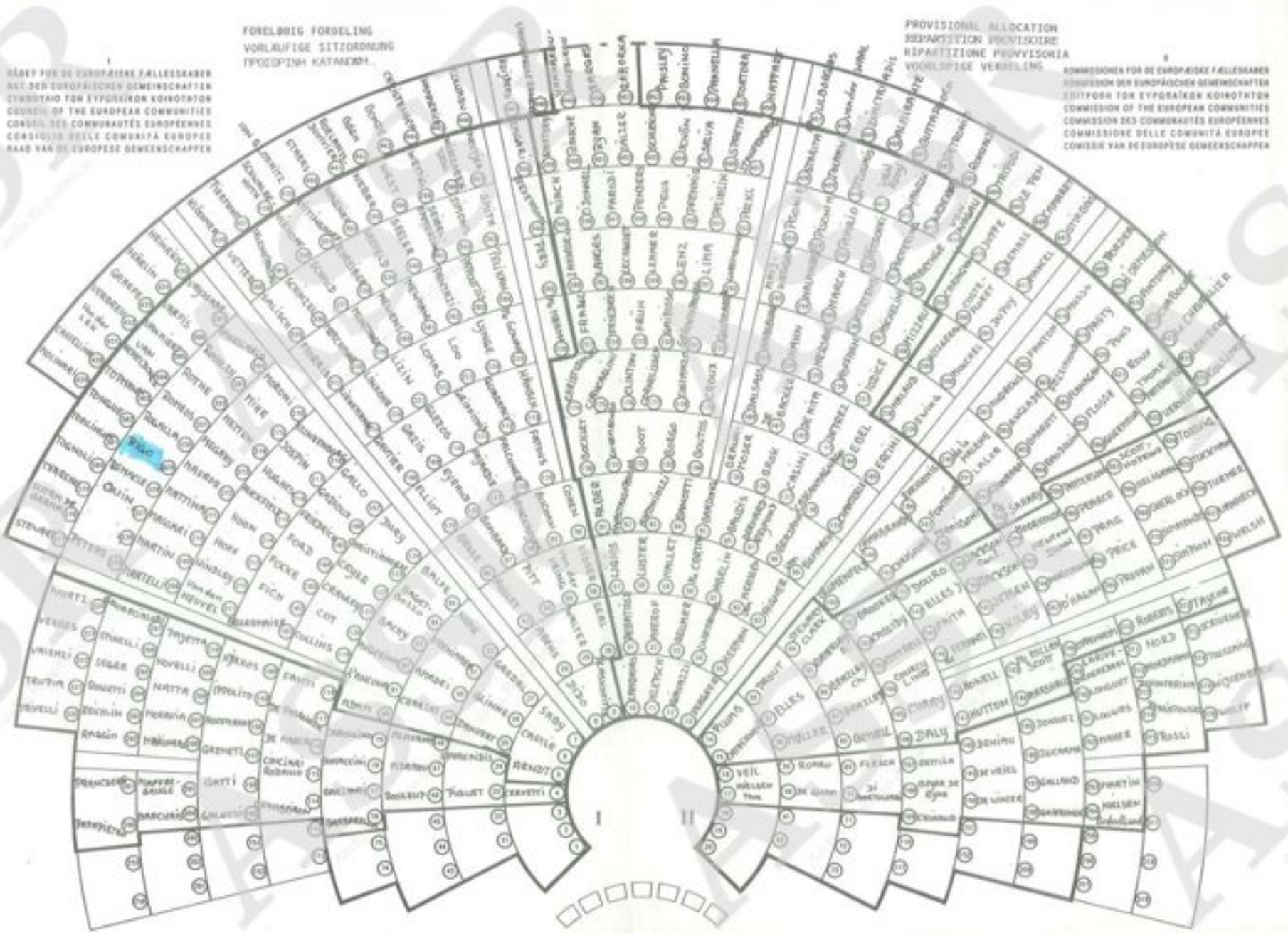
458 van der WAAL L.
392 WAGNER Manfred W.
29 WALTER Gerd
412 WAWRZIK Kurt
393 WEBER Beate
413 WEDEKIND Rudolf
428 WELSH Michael J.
394 WEST Norman
395 WETTIG Klaus H.W.
396 WIECZOREK-ZEUL Heidemarie
375 WIJSENBEEK Florus A.
414 WOGAU Karl von
376 WOLFF Claude
397 WOLTJER Eisso P.
324 WURTZ Francis

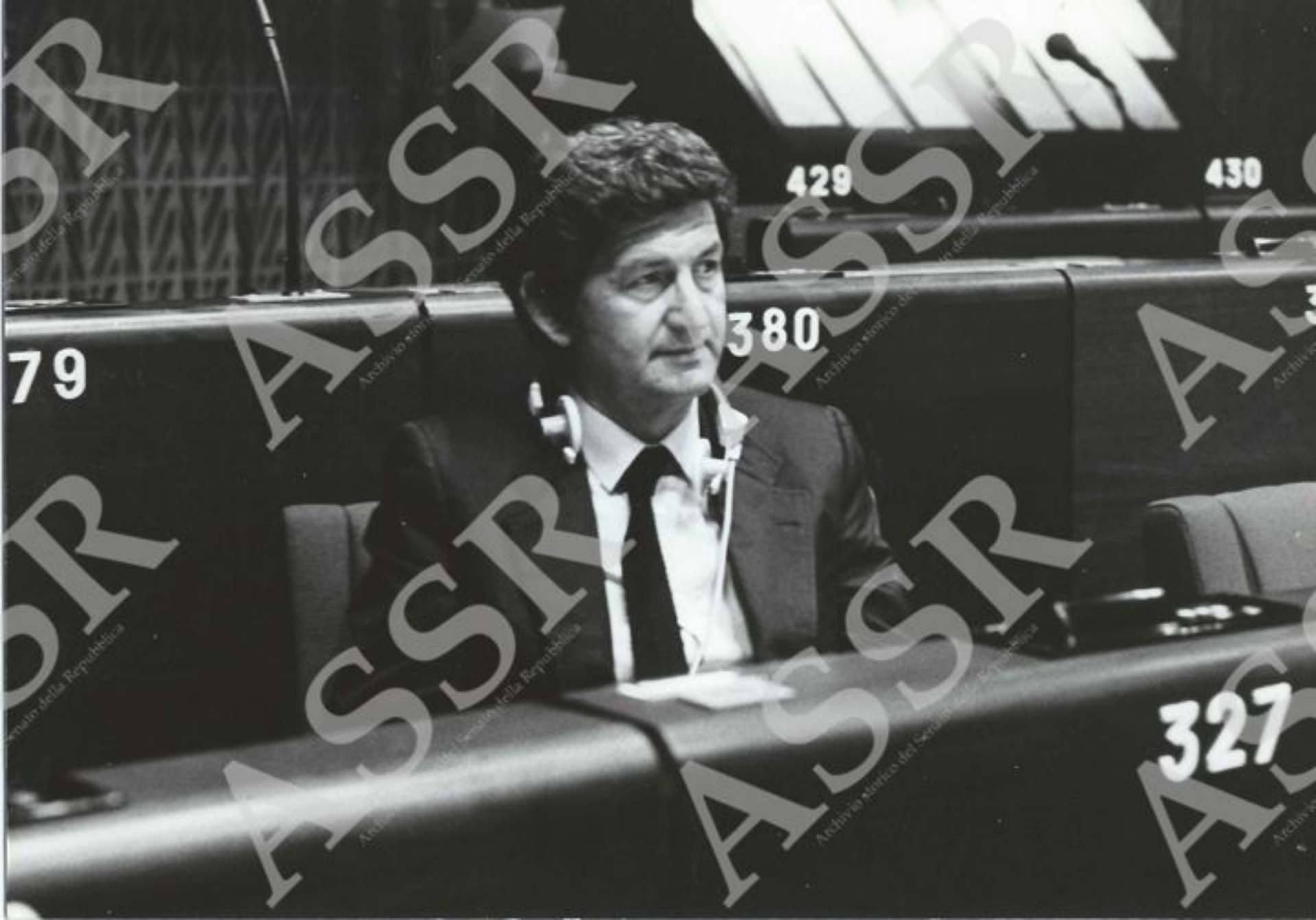
449 YANNAKOU-KOUTSIKOU Marietta

398 ZAGARI Mario
451 ZAHORKA Hans Jürgen
450 ZARGES Axel N.

FORELØBIG FORDELING
VORLÄUFIGE SITZORDNUNG
ΠΡΟΣΩΡΙΝΗ ΚΑΤΑΝΟΜΗ

PROVISIONAL ALLOCATION
RÉPARTITION PROVISOIRE
RIPARTIZIONE PROVVISORIA
VOORLOPIGE VERDELING




429
430
380
79
327

KONINKRIJK BELGIË

MINISTERIE VAN BUITENLANDSE BETREKKINGEN

- voor uitsluitend gebruik op Nationale Luchthaven -



Nr. 2576

Naam : RIGO

Voornaam : Mario

Nationaliteit : Italië

Geboortedatum : 4.10.1929

Geslacht : M Geldig tot : 1.9.1989

Naam en handtekening van de overheid.

C. TRAP

Handtekening van de houder,

EP
PE 84-89

PARLAMENTO EUROPEO

84

Elezioni

14 - 17 giugno 1984

Risultati ed eletti

EDIZIONE DEL 6 LUGLIO 1984

Direzione Generale dell'Informazione e delle Relazioni Pubbliche
Divisione delle Pubblicazioni e dei Resoconti Stampa

ASSR

GLI EUROPEI ALLE URNE

Le seconde elezioni a suffragio universale per il Parlamento europeo hanno fatto registrare nel complesso una sensibile flessione del numero dei votanti senza che venissero tuttavia raggiunte le punte di astensionismo che i sondaggi della vigilia avevano fatto temere. In alcuni casi, come la Danimarca, si è addirittura assistito ad un aumento nella partecipazione al voto.

Ecco il quadro complessivo dei votanti nei dieci paesi della Comunità. Tra parentesi le percentuali registrate nel 1979.

Belgio	92,2	(91,4)
Lussemburgo	88,8	(88,9)
Italia	83,4	(84,9)
Grecia	77,2	(78,6)
Germania	56,8	(60,7)
Francia	56,7	(65,7)
Danimarca	52,3	(47,8)
Paesi Bassi	50,5	(58,1)
Irlanda	47,6	(63,6)
Regno Unito	32,6	(31,6)

Il gruppo socialista esce notevolmente rafforzato dalla consultazione, soprattutto grazie al successo dei laburisti inglesi e mantiene quindi la prima posizione. I democristiani perdono alcuni seggi restando tuttavia con largo margine il secondo gruppo politico. In forte calo sono i conservatori che mantengono il terzo posto davanti ai comunisti, anche essi in sensibile diminuzione a causa del regresso registrato in Francia. Seguono liberali e democratici europei di progresso.

Fanno il loro ingresso per la prima volta nel Parlamento europeo alcune forze nuove. E' il caso degli ecologisti e dei deputati dell'estrema destra francese.

Il decano della nuova Assemblea è il deputato greco Nikolaos Gazis, eletto nelle liste del PASOK. Egli ha 83 anni. A lui spetta per regolamento di presiedere la seduta costitutiva del 24 luglio 1984.

I deputati di nuova nomina sono 206 mentre 228 già sedevano nel Parlamento uscente. Le donne sono 75 mentre 49 parlamentari europei esercitano anche il mandato di deputato nazionale. Di questi l'Italia fornisce la quota più importante.

RIELETTI, DONNE E DOPPIO MANDATO

Paesi	Seggi	Deputati rieletti	Donne		Doppio mandato	
			1984	1979	1984	1979
Belgio	24	13	4	2	-	18
Danimarca	16	11	6	5	1	6
Francia	81	34	17	18	6	22
Germania	81	56	16	12	1	28
Grecia (*)	24	6	2	2	5	
Irlanda	15	7	2	2	8	13
Italia	81	35	8	11	16	21
Lussemburgo	6	1	1	1	5	6
Paesi Bassi	25	14	7	5	-	2
Regno Unito	81	51	12	11	7	9
Totale	434	228	75	69	49	125

(*) Le prime elezioni europee si sono svolte in Grecia nel 1981.

ITALIA

PARTITI	1984			1979	
	Voti	%	Seggi	%	Seggi
PCI	11.693.415	33,3	27	29,6	24
DC	11.574.318	33,0	26	36,4	29
PSI	3.935.966	11,2	9	11,0	9
MSI	2.274.489	6,5	5	5,4	4
PLI/PRI	2.137.768	6,1	5	3,6 (PLI) 2,6 (PRI)	3 2
PSDI	1.224.003	3,5	3	4,3	4
PR	1.197.858	3,4	3	3,7	3
DP	505.037	1,4	1	0,7	1
SVP	198.850	0,6	1	0,6	1
UV-PSdA	193.055	0,5	1	-	-
Liga Veneta	163.287	0,5	-	-	-
PDUP (*)	-	-	-	1,2	1
TOTALE	35.098.046		81		81

Schede nulle 1.945.649

Schede bianche 709.951

Partecipazione 83,4% 84,9%

(*) Nel 1984 in lista con il PCI.

Gli 81 deputati italiani

P C I (27)

Carla BARBARELLA
Aldo BONACCINI
Roberto BARZANTI
Angelo CAROSSINO
Luciana CASTELLINA
Gianni CERVETTI
Marisa CINCIARI RODANO
Pancrazio DE PASQUALE
Guido FANTI
Carlo GALLUZZI
Natalino GATTI
Felice IPPOLITO
Francesca MARINARO
Alberto MORAVIA
Alessandro NATTA
Diego NOVELLI
Giancarlo PAJETTA
Giovanni PAPAPIETRO
Andrea RAGGIO
Alfredo REICHLIN
Giorgio ROSSETTI
Sergio SEGRE
Altiero SPINELLI
Vera SQUARCIALUPI
Renzo TRIVELLI
Lalla TRUPIA
Maurizio VALENZI

D C (26)

Giulio ANDREOTTI (*)
Dario ANTONIOZZI
Giovanni BERSANI
Franco BORGO
Carlo CASINI
Maria Luisa CASSANMAGNAGO CERRETTI
Mauro CHIABRANDO
Vittorino CHIUSANO
Michelangelo CIANCAGLINI
Roberto COSTANZO
Ciriaco DE MITA
Arnaldo FORLANI (*)
Roberto FORMIGONI
Gerardo GAIBISSO
Vincenzo GIUMMARRA
Antonio JODICE
Giosuè LIGIOS
Salvatore LIMA
Alberto MICHELINI

Eolo PARODI
Ferruccio PISONI
Nino PISONI
Mario POMILIO
Oscar SCALFARO (*)
Gustavo SELVA
Giovanni STARITA

P S I (9)

Gianni BAGET BOZZO
Mario DIDO'
Anselmo GUARRACI
Claudio MARTELLI
Vincenzo MATTINA
Jiri PELIKAN
Mario RIGO
Carlo TOGNOLI
Mario ZAGARI

M S I (5)

Giorgio ALMIRANTE
Antonino BUTTAFUOCO
Franco PETRONIO
Pino ROMUALDI
Antonino TRIPODI

P L I / P R I (5)

Enzo BETTIZA
Mario DI BARTOLOMEI
Jas GAWRONSKI
Sergio PININFARINA
Rosario ROMEO

P S D I (3)

Gianni MORONI
Franco NICOLAZZI (*)
Pierluigi ROMITA (*)

(*) Membri del Governo

P R (3)

Emma BONINO
Marco PANNELLA
Enzo TORTORA

D P (1)

Emilio MOLINARI

S V P (1)

Joachim DALSASS

UV-PSdA (1)

Michele COLUMBU

ANALISI DEL VOTO ITALIANO

Da quando, verso le ore 23 di domenica 17 giugno, è stata diffusa la prima proiezione della "Doxa", l'attenzione degli osservatori si è concentrata sul "sorpasso" fra PCI e DC, episodio che ha caratterizzato la consultazione elettorale in Italia. Dopo fasi alterne la corsa si è conclusa, se possiamo usare un'espressione sportiva, sul filo di lana con un lieve vantaggio a favore dei comunisti. Il PCI, in questa elezione europea, conquista così per la prima volta nella storia la maggioranza relativa.

Il "testa a testa" fra i due maggiori partiti ha messo un po' in ombra il risultato delle altre forze politiche che offre tuttavia alcuni aspetti interessanti. I socialisti, con il loro 11,2%, ripetono praticamente il risultato di cinque anni fa mentre i socialdemocratici perdono 1 seggio. Grande era l'attesa per la lista PLI-PRI. I due partiti che si presentavano per la prima volta con liste uniche, non sono andati oltre la somma dei seggi ottenuti separatamente nel 1979.

E' in progresso il MSI che passa da 4 a 5 seggi. Nel gioco dei resti è stata favorita stavolta la lista comune dell'Union Valdôtaine e del Partito sardo d'azione che avrà un deputato a Strasburgo nella persona del "sardista" Michele Columbu. I demoproletari hanno raddoppiato i consensi del 1979 ma non sono riusciti ad ottenere il secondo seggio. Stabili i radicali che tornano in Parlamento con 3 deputati. Anche la Südtiroler Volkspartei riottiene il seggio con il parlamentare uscente Joachim Dalsass.

Molti personaggi nuovi

Oltre la metà della delegazione italiana eletta il 17 giugno, è costituita da deputati nuovi, alcuni dei quali portano nomi prestigiosi. Siederà a Strasburgo lo scrittore Alberto Moravia. Sono stati eletti tre sindaci di grandi città italiane: Carlo Tognoli di Milano, Diego Novelli di Torino e Mario Rigo di Venezia. Il presentatore televisivo Enzo Tortora, al centro di una clamorosa vicenda giudiziaria, è stato eletto in due delle tre circoscrizioni in cui il Partito radicale ottiene seggi. Verrà a Strasburgo anche il sacerdote-politologo Gianni Baget Bozzo.

I più votati

La corsa alle preferenze ha avuto questa volta un vincitore assoluto. E' il segretario nazionale della Democrazia cristiana Ciriaco De Mita che nella circoscrizione dell'Italia meridionale ha ottenuto ben 1.052.847 voti! Nessun uomo politico aveva avuto sino ad oggi un simile successo. E' stato così battuto il record del 1979 che apparteneva ad Emilio Colombo, capolista della DC nella medesima circoscrizione.

De Mita è seguito da Enrico Berlinguer, il segretario del Partito comunista italiano, deceduto alla vigilia delle elezioni, il quale ha ancora ottenuto 715.530 preferenze.

Nelle liste del PCI tre candidati sono stati eletti in più circoscrizioni: Alberto Moravia, Altiero Spinelli e Luciana Castellina. Tra gli eletti figurano anche cinque ministri in carica: i democristiani Forlani, Andreotti e Scalfaro ed i socialdemocratici Nicolazzi e Romita. Va osservato che per legge la carica di ministro è incompatibile con quella di deputato europeo. Se i cinque opteranno per l'incarico governativo, saranno sostituiti dai primi non eletti nelle rispettive circoscrizioni.

Il voto degli italiani all'estero

Come già nel 1979, anche per le seconde elezioni europee gli italiani residenti negli Stati membri della Comunità hanno potuto votare nei rispettivi paesi presso le sezioni appositamente organizzate dal Ministero degli esteri e dai Consolati. L'operazione, che nel 1979 aveva dato luogo a parecchie disfunzioni, si è svolta in condizioni assai migliori ed ha fatto registrare un notevole aumento nel numero dei votanti. I risultati del voto degli italiani all'estero figurano nelle pagine da 19 a 24 del presente bollettino.

I CIRCOSCRIZIONE

(Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia)

Partiti	1984			1979	
	Voti	%	Seggi	%	Seggi
PCI	3.138.246	31,7	7	28,7	7
DC	3.213.010	32,5	7	34,3	8
PSI	1.217.232	12,3	3	12,4	3
MSI	450.255	4,5	1	3,4	1
PLI	897.300	9,1	2	6,3	2
PRI				3,0	1
PSDI	324.481	3,3	1	4,7	1
PR	397.498	4,0	1	4,1	1
DP	189.482	1,9	1	0,9	1
UV-PSdA	35.324	0,4	-	-	-
Liga Ven.	30.226	0,3	-	-	-
PDUP	-	-	-	1,1	-
TOTALE	9.893.054		23		25

ELETTI E PREFERENZE

PCI

Giancarlo PAJETTA	524.886
Diego NOVELLI	336.145
Giovanni CERVETTI	110.034
Angelo CAROSSINO	89.690
Francesca MARINARO	88.279
Aldo BONACCINI (1)	66.868
Vera SQUARCIALUPI (2)	47.681

Segue:

Bruno FERRERO	47.169

DC

Roberto FORMIGONI	452.103
Oscar SCALFARO	396.377
Maria Luisa CASSANMAGNAGO	194.097
Vittorino CHIUSANO	157.478
Nino PISONI	157.106
Zolo PARODI	155.715
Mauro CHIABRANDO	138.083

Seguono:

Giovanni GIAVAZZI	137.863
Carluccio SANGALLI	134.384

PSI

Carlo TOGNOLI	336.401
Jiri PELIKAN	80.583
Mario DIDO'	71.490

Segue:

Margherita BONIVER	63.769

MSI

Franco PETRONIO	94.631

Segue:

Giorgio PISANO'	71.040

PLI/PRI

Sergio PININFARINA	171.321
Jas GAWRONSKI	149.852

Segue:

Giuseppe SCHIAVINATO	87.524

PSDI

Pierluigi ROMITA	36.501

Segue:

Renato MASSARI	19.868

PR

Enzo TORTORA	131.602

Seguono:

Marco PANNELLA	106.729
Emma BONINO	28.199

DP

Emilio MOLINARI	22.220

Segue:

Alberto TRIDENTE	13.544

---

(1) Sostituisce Altiero Spinelli che ha optato per la III circoscrizione.
(2) Sostituisce Alberto Moravia che ha optato per la III circoscrizione.

II CIRCOSCRIZIONE

(Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia-Giulia, Emilia-Romagna)

Partiti	1984			1979	
	Voti	%	Seggi	%	Seggi
PCI	2.352.153	32,9	6	30,3	5
DC	2.426.067	33,9	5	36,7	6
PSI	729.821	10,2	1	10,7	2
MSI	288.015	4,0	-	2,7	-
PLI	469.022	6,6	1	3,7	1
PRI				2,8	-
PSDI	252.922	3,5	1	4,6	1
PR	202.544	2,8	-	3,5	1
DP	104.388	1,5	-	0,5	-
SVP	198.850	2,8	1	2,8	1
Liga Veneta	113.807	1,6	-	-	-
UV-PSdA	15.026	0,2	-	-	-
PDUP	-	-	-	0,8	-
TOTALE	7.152.615		15		17

ELETTI E PREFERENZE

PCI

Alessandro NATTA	212.980
Guido FANTI	99.407
Luciana CASTELLINA	89.635
Lalla TRUPIA	80.986
Giorgio ROSSETTI	55.075
Natalino GATTI	48.585

Seguono:

Fabrizia BADUEL GLORIOSO	27.807
Anselmo GOUTHIER	24.146

DC

Arnaldo FORLANI	322.152
Franco BORGO	186.661
Gustavo SELVA	167.612
Ferruccio PISONI	120.275
Giovanni BERSANI	115.825

Seguono:

Alfeo MIZZAU	114.977
Alessandro PEROBELLI	101.449

PSI

Mario RIGO	75.436

Seguono:

Carlo RIPA DI MEANA	56.277
Gaetano ARFE'	38.352

PLI/PRI

Enzo BETTIZA	57.816

Segue:

Stelio DE CAROLIS	47.317

PSDI

Franco NICOLAZZI	19.922

Seguono:

Giuseppe AMADEI	13.158
Flavio ORLANDI	12.826

SVP

Joachim DALSASS	132.899

III CIRCOSCRIZIONE

(Toscana, Umbria, Marche e Lazio)

Partiti	1984			1979	
	Voti	%	Seggi	%	Seggi
PCI	2.973.778	41,5	7	36,4	6
DC	2.088.194	29,1	5	31,7	5
PSI	763.745	10,6	2	10,4	1
MSI	471.001	6,6	1	5,5	1
PLI	363.946	5,1	1	2,6	-
PRI				2,9	1
PSDI	192.099	2,7	-	4,0	1
PR	214.016	3,0	1	3,7	1
DP	85.077	1,2	-	0,6	-
UV-PSdA	9.963	0,1	-	0,2	-
Liga Ven.	7.272	0,1	-	-	-
PDUP	-	-	-	1,7	1
TOTALE	7.169.091		17		17

ELETTI E PREFERENZE

PCI (1)

Altiero SPINELLI	172.455
Alberto MORAVIA	130.621
Sergio SEGRE	86.519
Carla BARBARELLA	73.971
Marisa CINCIARI RODANO	55.617
Carlo GALLUZZI	53.524
Roberto BARZANTI (2)	42.337
Segue:	
Carlo A. GRAZIANI	19.434

DC

Giulio ANDREOTTI	490.727
Carlo CASINI	162.394
Alberto MICHELINI	138.385
Gerardo GAIBISSO	116.734
Giovanni STARITA	95.801
Seguono:	
Sergio ERCINI	81.588
Giovanni BARBAGLI	79.663
Renzo Eligio FILIPPI	78.182

PSI

Claudio MARTELLI	246.895
Mario ZAGARI	70.182
Seguono:	
Sergio DI SEGNI	39.639
Maria Antonietta MACCIOCCHI	35.936

MSI

Pino ROMUALDI	119.940
Segue:	
Giulio MACERATINI	75.648

PLI/PRI

Mario DI BARTOLOMEI	51.818
Segue:	
Sergio TELMON	31.170

PR

Emma BONINO (3)	14.948

---

(1) Primo nell'ordine delle preferenze era risultato Enrico Berlinguer (715.530), deceduto e sostituito da Carlo Galluzzi.

(2) Sostituisce Luciana Castellina che ha optato per la II circoscrizione.

(3) Subentra a Enzo Tortora e a Marco Pannella che hanno optato per altre circoscrizioni. Tortora ha ottenuto 67.085 preferenze, Pannella 63.810.

IV CIRCOSCRIZIONE

(Abruzzi,Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria)

Partiti	1984			1979	
	Voti	%	Seggi	%	Seggi
PCI	2.215.663	30,3	5	25,7	4
DC	2.677.596	36,6	6	41,8	7
PSI	833.139	11,4	2	10,4	2
MSI	756.906	10,3	2	9,4	1
PLI	222.098	3,0	1	1,5	-
PRI				1,5	-
PSDI	309.368	4,2	1	4,3	1
PR	211.176	2,9	1	2,8	-
DP	81.664	1,1	-	0,7	-
UV-PSdA	10.480	0,1	-	0,2	-
Liga Ven.	7.003	0,1	-	-	-
PDUP	-	-	-	1,1	-
TOTALE	7.325.093		18		15

ELETTI E PREFERENZE

PCI

Alfredo REICHLIN	541.268
Maurizio VALENZI	326.148
Giovanni PAPAPIETRO	227.976
Felice IPPOLITO	190.820
Renzo TRIVELLI	153.422

Segue:

Tommaso ROSSI	127.265

DC

Ciriaco DE MITA	1.052.847
Roberto COSTANZO	307.989
Antonio JODICE	235.220
Michelangelo CIANCAGLINI	182.421
Mario POMILIO	168.681
Dario ANTONIOZZI	151.911

Seguono:

Renato DELL'ANDRO	143.795
Giovanni TRAVAGLINI	125.124

PSI

Vincenzo MATTINA	279.234
Gianni BAGET BOZZO	176.121

Segue:

Gaetano FASOLINO	139.460

MSI

Giorgio ALMIRANTE	500.722
Antonino TRIPODI	106.187

Segue:

Silvio VITALE	55.842

PLI/PRI

Rosario ROMEO	70.727

Segue:

Franco COMPASSO	32.652

PSDI

Gianni MORONI	101.543

Segue:

Antonio CARIGLIA	75.922

PR

Marco PANNELLA	91.567

Seguono:

Enzo TORTORA	89.215
Emma BONINO	12.438

V CIRCOSCRIZIONE

(Sicilia e Sardegna)

Partiti	1984			1979	
	Voti	%	Seggi	%	Seggi
PCI	1.013.575	28,5	2	24,9	2
DC	1.169.451	32,9	3	40,5	3
PSI	392.029	11,0	1	10,3	1
MSI	308.312	8,7	1	8,5	1
PLI	185.407	5,2	-	2,6	-
PRI				2,6	-
PSDI	145.133	4,1	-	3,5	-
PR	172.624	4,9	-	4,3	-
DP	44.426	1,2	-	0,7	-
UV-PSdA	122.262	3,4	1	0,3	-
Liga Ven.	4.979	0,1	-	-	-
PDUP	-	-	-	1,0	-
TOTALE	3.558.193		8		7

ELETTI E PREFERENZE

PCI

Pancrazio DE PASQUALE	236.052
Andrea RAGGIO	139.119

Segue:

Girolamo SCATURRO	33.673

DC

Salvatore LIMA	256.289
Giosué LIGIOS	186.914
Vincenzo GIUMMARRA	167.764

Segue:

Rosario ALESSI	50.933

PSI

Anselmo GUARRACI	139.504

Segue:

Sebastiano DESSANAJ	36.944

MSI

Antonino BUTTAFUOCO	98.703

Segue:

Dino GRAMMATICO	39.611

UV-PSdA

Michele COLUMBU	36.787

Segue:

Franco SOTGIU	3.937

VOTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

PARTITI	1984		1979	
	Voti	%	Voti	%
PCI	69.232	36,3	36.805	30,6
DC	41.976	22,0	32.506	25,7
PSI	26.939	14,1	12.846	10,1
MSI	8.870	4,6	3.865	3,0
PLI	6.311	3,3	3.446	2,7
PRI			2.269	1,8
PSDI	15.932	8,4	10.880	8,6
PR	4.717	2,5	4.211	3,3
DP	9.916	5,2	4.641	3,7
SVP	1.642	0,9	977	0,8
UV-PSdA	2.944	1,5	-	-
Liga Veneta	2.332	1,2	-	-
Altri	-	-	12.184	10,0
TOTALE	190.611		126.630	
Schede bianche o nulle	42.344		14.855	

Partecipazione 41,7% 35,7%

VOTO DEGLI ITALIANI IN BELGIO

PARTITI	1984		1979	
	Voti	%	Voti	%
PCI	16.737	40,6	10.265	31,5
DC	7.681	18,6	6.685	20,5
PSI	5.716	13,9	3.694	11,3
MSI	1.244	3,0	917	2,8
PLI	1.354	3,3	890	2,7
PRI			587	1,8
PSDI	3.474	8,4	3.115	9,6
PR	1.515	3,7	1.[illegible]	4,8
DP	1.947	4,7	1.250	3,9
SVP	157	0,4	119	0,4
UV-PSdA	795	1,9	-	-
Liga Veneta	621	1,5	-	-
Altri	-	-	3.492	10,7
TOTALE	41.241		32.589	

VOTO DEGLI ITALIANI IN DANIMARCA

PARTITI	1984		1979	
	Voti	%	Voti	%
PCI	66	29,5	37	23,3
DC	27	12,1	46	28,9
PSI	36	16,1	16	10,0
MSI	16	7,1	6	3,8
PLI	23	10,3	10	6,3
PRI			10	6,3
PSDI	13	5,8	13	8,2
PR	21	9,4	13	8,2
DP	14	6,2	3	1,9
SVP	-	-	-	-
UV-PSdA	5	2,2	-	-
Liga Veneta	3	1,3	-	-
Altri	-	-	5	3,0
TOTALE	224		159	

VOTO DEGLI ITALIANI IN FRANCIA

P A R T I T I	1 9 8 4		1 9 7 9	
	Voti	%	Voti	%
PCI	13.401	35,3	13.398	34,1
DC	8.318	21,9	8.202	21,1
PSI	4.295	11,3	3.281	8,5
MSI	1.632	4,3	1.043	2,7
PLI	1.539	4,1	888	2,3
PRI			790	2,0
PSDI	3.046	8,0	3.252	8,4
PR	1.493	4,0	1.597	4,1
DP	2.545	6,7	1.528	3,9
SVP	188	0,5	97	0,3
UV-PSdA	657	1,7	-	-
Liga Veneta	815	2,2	-	-
Altri	-	-	4.708	12,2
TOTALE	37.927		38.784	

VOTO DEGLI ITALIANI IN GERMANIA

P A R T I T I	1 9 8 4		1 9 7 9	
	Voti	%	Voti	%
PCI	34.122	35,5	11.262	29,0
DC	21.601	22,5	11.525	29,7
PSI	15.051	15,6	4.447	11,5
MSI	5.275	5,5	1.485	3,8
PLI	2.513	2,6	1.018	2,6
PRI			510	1,3
PSDI	8.470	8,8	3.412	8,8
PR	1.339	1,4	663	1,7
DP	4.481	4,7	1.095	2,8
SVP	1.262	1,3	720	1,9
UV-PSdA	1.235	1,3	-	-
Liga Veneta	764	0,8	-	-
Altri	-	-	2.689	6,9
TOTALE	96.113		38.826	

VOTO DEGLI ITALIANI IN GRECIA

P A R T I T I	1 9 8 4		1 9 7 9 (*)	
	Voti	%	Voti	%
PCI	420	32,4		
DC	358	27,7		
PSI	146	11,3		
MSI	92	7,1		
PLI				
PRI	102	7,9		
PSDI	86	6,6		
PR	36	2,8		
DP	39	3,0		
SVP	1	0,1		
UV-PSdA	5	0,4		
Liga Veneta	9	0,7		
TOTALE	1.294			

(*) Le prime elezioni europee si sono svolte in Grecia nel 1981.

VOTO DEGLI ITALIANI IN IRLANDA

P A R T I T I	1 9 8 4		1 9 7 9	
	Voti	%	Voti	%
PCI	10	10,4	11	5,6
DC	40	41,7	99	50,2
PSI	10	10,4	9	4,6
MSI	6	6,3	8	4,1
PLI			11	5,6
PRI	13	13,6	12	6,1
PSDI	3	3,1	9	4,6
PR	3	3,1	5	2,5
DP	9	9,4	11	5,6
SVP	-	-	-	-
UV-PSdA	1	1,0	-	-
Liga Veneta	1	1,0	-	-
Altri	-	-	22	11,0
TOTALE	96		197	

VOTO DEGLI ITALIANI IN LUSSEMBURGO

PARTITI	1984		1979	
	Voti	%	Voti	%
PCI	2.812	43,4	1.975	37,5
DC	1.363	21,0	1.236	23,4
PSI	1.001	15,4	761	14,4
MSI	205	3,2	77	1,5
PLI	273	4,2	236	4,5
PRI			131	2,5
PSDI	354	5,5	299	5,7
PR	161	2,5	125	2,4
DP	205	3,2	94	1,8
SVP	24	0,4	19	0,3
UV-PSdA	33	0,5	-	-
Liga Veneta	45	0,7	-	-
Altri	-	-	318	6,0
TOTALE	6.476		5.271	

VOTO DEGLI ITALIANI NEI PAESI BASSI

PARTITI	1984		1979	
	Voti	%	Voti	%
PCI	975	37,1	620	32,2
DC	483	18,4	443	23,0
PSI	367	14,0	208	10,8
MSI	151	5,8	76	4,0
PLI	110	4,2	75	3,9
PRI			43	2,2
PSDI	199	7,6	220	11,4
PR	80	3,0	70	3,6
DP	89	3,4	44	2,3
SVP	7	0,3	11	0,6
UV-PSdA	134	5,1	-	-
Liga Veneta	30	1,1	-	-
Altri	-	-	116	5,0
TOTALE	2.625		1.926	

VOTO DEGLI ITALIANI NEL REGNO UNITO

P A R T I T I	1 9 8 4		1 9 7 9	
	Voti	%	Voti	%
PCI	689	14,5	1.237	13,9
DC	2.105	43,7	4.270	48,1
PSI	317	6,6	430	4,9
MSI	249	5,2	253	2,9
PLI	384	8,0	318	3,6
PRI			186	2,1
PSDI	287	6,0	560	6,3
PR	69	1,4	163	1,8
DP	587	12,2	616	6,9
SVP	3	0,1	11	0,1
UV-PSdA	79	1,6	-	-
Liga Veneta	46	0,9	-	-
Altri	-	-	834	9,4
TOTALE	4.815		8.878	

BELGIO

Il voto in Belgio ha registrato una notevole flessione dei democristiani i quali perdono quattro dei dieci seggi che avevano mentre si rafforzano socialisti (+2) e liberali (+1). Anche qui vi è la novità degli ecologisti che entrano nell'Assemblea di Strasburgo con due deputati. Ricordiamo che il Belgio è diviso in 2 circoscrizioni regionali corrispondenti alle Fiandre e alla Vallonia. Gli abitanti di Bruxelles potevano votare a scelta per le liste delle 2 regioni.

PARTITI	1984			1979	
	Voti	%	Seggi	%	Seggi
SP	980.668	30,4	4	23,4	3
PS	762.377		5		4
CVP	1.134.012	27,4	4	37,7	7
PSC	436.126		2		3
PVV	494.585	18,0	2	16,3	2
PRL	540.597		3		2
AGALEV	246.879	8,2	1	3,4	-
ECOLO-V	220.704		1		-
VU	484.925	8,5	2	6,0	1
FDF	142.871	2,5	-	7,6	2
PWE	51.899	0,9	-		
Altri	230.194	2,7	-	4,0	-
T O T A L E	5.725.837		24		24

Partecipazione: 92,2% 91,4%

SP = socialisti fiamminghi
PS = socialisti valloni
CVP = democristiani fiamminghi
PSC = democristiani valloni
PVV = liberali fiamminghi
PRL = liberali valloni
VU = regionalisti fiamminghi
FDF = regionalisti valloni
PWE = regionalisti valloni
AGALEV = ecologisti fiamminghi
ECOLO-V = ecologisti valloni

GLI ELETTI BELGI

SP
PS

Raymonde Dury
Ernest Glinne
Anne-Marie Lizin
José Happart
Marcel Remacle
Karel Van Miert
Marleen Van Hemeldonck
Willy Vernimmen
Jef Ulburghs

CVP
PSC

Raf Chanterie
Lambert Croux
Rika De Backer
Gérard Deprez
Fernand Herman
Pol Marck

PVV
PRL

Luc Beyer de Ryke
Karel De Gucht
Gust De Winter
Daniel Ducarme
Michel Toussaint

AGALEV-V
ECOLO

Paul Staes
François Roelants du Vivier

VU

Willy Kuipers
Jaak Vandemeulebroucke

DANIMARCA

In Danimarca va segnalato il successo dei conservatori che raddoppiano i loro seggi (4) mentre il movimento anti-CEE che raggruppa vari movimenti essenzialmente di sinistra non è riu scito a migliorare le sue posizioni come i sondaggi della vi- gilia lasciavano intravedere. Il rappresentante della Groenlandia cesserà dal suo mandato il 1° gennaio 1985 e verrà sostituito da un deputato del partito popolare socialista che passerà quindi a 2 seggi. Nel vecchio Parlamento questo partito aveva aderito al gruppo dei comunisti e apparentati.

PARTITI	1984			1979	
	Voti	%	Seggi	%	Seggi
Conservatori	414.177	20,8	4	14,0	2
Movimento anti-CEE	413.808	20,8	4	20,9	4
Socialdemocratici	387.098	19,4	3	21,9	3
Liberali	248.397	12,5	2	14,5	3
Part. pop. soc.	183.580	9,2	1	4,7	1
Democr. di centro	131.984	6,6	1	6,2	1
Conserv. di destra	68.747	3,5	-	5,8	1
Siumut (Groenlandia)	7.359	-	1	-	1
Altri	142.489	7,2	-		
TOTALE	1.990.280		16		16

Partecipazione: 52,3% 47,8%

GLI ELETTI DANESI

Conservatori

Poul Møller
Marie Jepsen
Jeanette Oppenheim
Claus Toksvig

Socialdemocratici

Einer Hovgaard Christiansen
Ove Fich
Eva Gredal

Partito popolare socialista

Bodil Boserup

Centro democratici

Erhard Jakobsen

Movimento anti-CEE

Ib Christensen
Jens Peter Bonde
Jørgen Bøgh

Liberali

Jørgen Brøndlund Nielsen
Tove Nielsen

Siumut (Groenlandia)

Finn Lynge (*)

(*) Dal 1° gennaio 1985 il seggio groenlandese verrà assegnato al partito popolare socialista (John Iversen).

FRANCIA

In Francia l'episodio più clamoroso è senza dubbio il risultato ottenuto dal Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen, formazione di estrema destra che supera largamente la barriera del 5% ottenendo lo stesso numero di seggi (10) del Partito comunista.

L'Unione dell'opposizione che ha come capolista Simone Veil, ottiene la metà dei seggi (41), i socialisti perdono leggermente rispetto al 1979 mentre i comunisti hanno subito un vero e proprio crollo passando dal 20% all'11%.

PARTITI 1984	Voti	%	Seggi	PARTITI 1979	%	Seggi
Unione oppos. (Mme Veil)	8.683.596	43,02	41	UFE DIFE	27,6 16,3	26 15
PS (M. Jospin)	4.188.875	20,75	20	SOC.+RAD.SIN.	23,5	22
PC (M. Marchais)	2.261.312	11,20	10	PC	20,5	19
Fronte d'oppos. naz. (M. Le Pen)	2.210.334	10,95	10			
Altri	2.836.817	14,02	-	Altri	12,0	-
TOTALE	20.180.934		81			81

Partecipazione: 56,7% 60,7%

GLI ELETTI FRANCESI

Unione dell'opposizione

Jean-Pierre Abelin
Magdeleine Anglade
Dominique Baudis
Denis Baudouin
Pierre Bernard-Reymond
Alain Carignon
Roger Chinaud
Nicole Chouraqui
Alfred Couste-Floret
Michael Debatisse
Jean Francois Deniau
Georges Donnez
Anne-Mary Dupuy
André Fanton
Gaston Flosse
Nicole Fontaine
Yves Galland
Guy Guermeur
Robert Hersant
Alain Juppé
Christian de La Malène
Jean Lecanuet
Gérard Longuet
Philippe Malaud
Jacques Mallet
Jean-Francois Mancel
Simone Martin
Jean Mouchel
Francois Musso
Jean-Thomas Nordmann
Jean-Claude Pasty
Jacqueline Thome Patenôtre
Pierre Pflimlin
Michel Poniatowski
Bernard Pons
André Rossi
Jean-Pierre Roux
Christiane Scrivener
Simone Veil
Jacques Vernier
Claude Wolff

Partito socialista

Jean-Paul Bachy
Jean Besse
Alain Bombard
Gisèle Charzat
Jean-Pierre Cot
Louis Eyraud
Roger Fajardie
Léon Fatous
Yvette Fuillet
Colette Gadioux
Max Gallo
Lionel Jospin
Marie-Noëlle Lienemann
Charles-Emile Loo
Didier Motchane
Nicole Pery
Henry Saby
Georges Sutra de Germa
Bernard Thareau
Marie-Claude Vayssade

Partito comunista

Robert Chameiron
Danielle De March
Maxime Gremetz
Jacqueline Hoffman
Emmanuel Maffre-Baugé
Georges Marchais
René Piquet
Pierre Pranchère
Paul Vergès
Francis Wurtz

Fronte d'oppos. nazionale

Bernard Antony
Michel de Camaret
Dominique Chaboche
Michel Collinot
J M Le Chevallier
Martine Lehideux
Jean-marie Le Pen
Olivier d'Ormesson
G A Pordea
Jean-Pierre Stirbois

GERMANIA

L'aspetto più sensazionale delle elezioni in Germania è l'esclusione dal Parlamento europeo del partito liberale che è sceso al di sotto della fatidica barriera del 5% perdendo così il diritto alla ripartizione dei seggi. I due maggiori partiti, democristiano e socialdemocratico, mantengono la loro posizione dominante pur perdendo entrambi voti e seggi. Già scontato alla vigilia, ma comunque degno di rilievo, il successo dei verdi che conquistano ben 7 seggi.

PARTITI	1984			1979	
	Voti	%	Seggi	%	Seggi
CDU/CSU	11.417.541	46,0	41	49,2	42
SPD	9.296.417	37,4	33	40,8	35
DIE GRÜNEN	2.025.972	8,2	7	3,2	-
FDP	1.192.624	4,8	-	6,0	4
Altri	918.817	3,7	-		
TOTALE	24.851.306		81		81
Partecipazione		56,8 %		65,7 %	

SPD = socialdemocratici
CDU/CSU = democristiani
FDP = liberali
Die Grünen = Verdi, Ecologisti

GLI ELETTI TEDESCHI

CDU

Jochen van Aerssen
Siegber Alber
Otto Bardong
Philipp von Bismarck
Erik Blumenfeld
Ursula Braun-Moser
Elmar Brok
Manfred Ebel
Otmar Franz
Isidor Früh
Wilhelm Hahn
Karl-Heinz Hoffmann
Egon Klepsch
Horst Langes
Gerd Lemmer
Marlene Lenz
Rudolf Luster
Kurt Malangré
Meinolf Mertens
Werner Münch
Gabriele Peus
Gero Pfennig
Hans Poetschki
Hans-Gert Pöttering
Renate-Charlotte Rabbethge
Günter Rinsche
Bernhard Sälzer
Konrad Schön
Leopold Spaeth
Kurt Wawrzik
Rudolf Wedekind
Karl von Wogau
Hans-Jürgen Zahorka
Axel Zarges

CSU

Heinrich Aigner
Reinhold Bocklet
Ingo Friedrich
Otto Habsburg
Fritz Pirkl
Ursula Schleicher
Franz von Stauffenberg

SPD

PRES. GRUPPO

Rudi Arndt
Jürgen Brinkmeier
Ludwig Fellermaier
Katharina Focke
Bruno Friedrich
Fritz Gautier
Klaus Hänsch
Magdalene Hoff
Jan Klinkenborg
Rolf Linkohr
Karl-Heinz Mihr
Hans Peters
Dieter Rogalla
Mechtild Rothe
Willi Rothley
Joannis Sakellariou
Heinke Salisch
Dieter Schinzel
Gerhard Schmid
Heinz Schreiber
Horst Seefeld
Hans-Joachim Seeler
Lieselotte Seibel-Emmerling
Barbara Simons
Günter Topmann
Heinz Vetter
Kurt Vittinghoff
Thomas von der Vring
Manfred Wagner
Gerd Walter
Beate Weber
Klaus Wettig
Heidemarie Wieczorek-Zeul

33

VERDI

Undine Bloch von Blottnitz
Friedrich-Wilhelm Graef zu Baringdorf
Benedikt Härlin
Brigitte Heinrich
Michael Klöckner
Dorothee Piermont
Frank Schwalba-Hoth

GRECIA

Conferma del partito socialista, che conserva i suoi dieci seggi e dei partiti comunisti. In progresso Nuova Democrazia con un mandato in più.

La novità maggiore è costituita dall'EPEN (Unione politica nazionale), un partito di estrema destra che, presentatosi per la prima volta alle elezioni, ottiene un seggio.

PARTITI	1984			1981	
	Voti	%	Seggi	%	Seggi
PASOK	2.476.491	41,58	10	40,1	10
N D	2.266.568	38,05	9	31,3	8
KKE	693.304	11,64	3	12,8	3
KKE (es.)	203.813	3,42	1	5,3	1
EPEN	136.642	2,29	1	-	-
KODISO	47.389	0,80	-	4,2	1
KP	10.152	0,17	-	1,2	1
Altri	121.701	16,0	-	3,4	-
TOTALE	5.956.060		24		24
Partecipazione		77,2%		78,6%	

PASOK = socialisti
ND = democristiani
KKE = comunisti
KKE (es.) = comunisti (dell'interno)
KODISO = socialdemocratici
KP = partito progressista
EPEN = unione politica nazionale

GLI ELETTI GRECI

PASOK

AVGERINOS Paraskevas
GAZIS Nikolaos
GLEZOS Emmanouil
MAVROS Georgios
PANTAZI Konstantina
PAPOUTSIS Christos
PLASKOVITIS Spyros
ROMEOS Georgios
VARFIS Grigorios
VGENOPOULOS Nikolaos

N.D.

ANASTASOPOULOS Georgios
AVEROF-TOSITSA Evangelos
BOUTOS Ioannis
CHRISTODOULOU Efthymios
EVRIGENIS Dimitrios
GERONTOPOULOS Kyriakos
GIANNAKOY Mariori-Marietta
LABRIAS Panayiotis
TZOUNIS Ioannis

KKE

ADAMOU Dimitrios
EPHREMIDIS Vasilios
FARAKOS Grigorios

KKE-es.

KYRKOS Leonidas

EPEN

DIMITRIADIS Chrysanthos

IRLANDA

Da registrare in Irlanda, la sconfitta dei laburisti che perdono tutti e 4 i loro seggi e l'avanzata del Fianna Fail (+3) i cui rappresentanti avevano aderito al gruppo dei Democratici europei di progresso (DEP) nel Parlamento uscente. Anche il Fine Gael (i cui deputati siedevano nel gruppo PPE) ha incrementato il numero dei mandati portandoli da 4 a 6.

PARTITI	1984			1979	
	Voti	%	Seggi	%	Seggi
Fianna Fail	438.946	39,2	8	34.7	5
Fine Gael	361.034	32,2	6	33.1	4
Indipendenti	113.067	10,1	1	14.1	2
Laburisti	93.656	8,4	-	14,5	4
Altri	113.713	10,2	-	3,5	-
TOTALE	1.120.416		15		15

Partecipazione: 47,6% 63,6 %

GLI ELETTI IRLANDESI

FINE GAEL

Mary Banotti
Mark Clinton
Joe McCartin
Tom O'Donnell
Thomas Raftery
Richie Ryan

FIANNA FAIL

Nial Andrews
Sylvester Barrett
Gene Fitzgerald
Jim Fitzsimons
Sean Flannagan
Paddy Lalor
Eileen Lemass
Ray McSharry

INDEPENDENT

T J Maher

LUSSEMBURGO

In Lussemburgo dove si è votato anche per la Camera nazionale, l'unica novità è costituita dalla rimonta dei socialisti i quali conquistano un seggio in più a scapito dei liberali. Il totale dei voti non corrisponde al numero degli elettori.

PARTITI	1984			1979	
	Voti	%	Seggi	%	Seggi
CSV (PSC)	345.586	34,9	3	36,16	3
LSAP (POSL)	296.382	29,9	2	21,61	1
DP	218.481	22,1	1	28,16	2
Altri	129.693	13,2	-	7	-
TOTALE	990.142		6		6
Partecipazione		88,8%		88,9%	

CSV = democristiani
DP = liberali
LSAP= socialisti

GLI ELETTI:

CSV : Fernand Boden, Jacques Santer, Jean Spautz

LSA : Victor Abens, Jacques Poos

D P : Colette Flesch

PAESI BASSI

L'Olanda ha fatto segnare un forte numero di astensioni. La percentuale di votanti è scesa infatti dal 58 al 50%. Perdono seggi i democristiani, restano stabili i socialisti e guadagnano leggermente i liberali. La lista comprendente comunisti, pacifisti ed ecologisti manderà due rappresentanti a Strasburgo mentre ottiene un deputato anche un movimento religioso protestante.

PARTITI	1984			1979	
	Voti	%	Seggi	%	Seggi
PvdA	1.785.399	33,7	9	30,4	9
CDA	1.590.601	30,0	8	35,6	10
VVD	1.002.825	18,9	5	16,1	4
PSP/PPR CPN/GPN	296.516	5,6	2	-	-
SGP/RPF/GPV	275.824	5,2	1	-	-
D'66	120.848	2,3	-	9	2
Altri	225.348	4,3	-	-	-
TOTALE	5.297.621		25		25
Partecipazione		50,5%		57,8%	

PvdA = socialisti
CDA = democristiani
VVD = liberali
PSP = pacifisti
PPR = radicali
CPN = comunisti
GPN = ecologisti
SGP = conservatori protestanti
RPF = partito riformista
GPV = conservatori protestanti
D'66 = socialdemocratici

GLI ELETTI OLANDESI

CDA

Bouke BEUMER
Elise BOOT
P.A.M. CORNELISSEN
Hanja MAIJ-WEGGEN
Jean PENDERS
Yvonne van ROOIJ
Teun TOLMAN
Willem VERGEER

PvdA

Bob COHEN
Hedy D'ANCONA
Piet DANKERT
Ien van den HEUVEL
Alman METTEN
Hemmo MUNTINGH
Phili VIEHOFF
Ben VISSER
Eisso WOLTJER

VVD

Jessica GROENENDAAL
Ed NIJPELS
Hans NORD
Hendrik Jan LOUWES
Gijs de VRIES
Florus WIJENSBEEK

CPN/GPN/PPR/PSP

Bram van der LEK
Herman VERBEEK

SGP/RPF/GPV

Leendert van der WAAL

REGNO UNITO

La sconfitta del partito conservatore, accompagnata dagli effetti del particolare sistema a collegi uninominali, ha fatto perdere al partito di governo una quindicina di seggi che passano direttamente ai laburisti. Anche questa volta i liberali inglesi non sono riusciti ad ottenere un loro rappresentante al Parlamento europeo mentre conserva il proprio seggio il partito nazionalista scozzese con la parlamentare uscente sig.ra Ewing. La percentuale dei votanti è stata ancora una volta assai bassa (32%), sui medesimi livelli del 1°79.

PARTITI	1984			1979	
	Voti	%	Seggi	%	Seggi
Conservatori	5.426.856	38,76	45	48,4	60
Laburisti	4.865.220	34,75	32	31,6	17
Lib./Soc.dem.	2.591.635	18,51	-	12,6	-
Nazionalisti scozzesi	230.594	1,64	1	1,9	1
Unionisti * democratici (IN)	230.251	1,64	1	1,3	1
Laburisti (IN)*	151.399	1,08	1	1,1	1
Unionisti (IN)*	147.169	1,05	1	0,9	1
Altri	355.060	2,52	-	2,3	
TOTALE	13.998.188		81		81
Partecipazione		32,6%		32,3%	

(*) IN = Irlanda del Nord

GLI ELETTI DEL REGNO UNITO

Conservatori

Robert Battersby
Christopher Beazley
Peter Beazley
Lord Bethell
Beata Brookes
Brian Cassidy
Sir Fred Catherwood
Richard Cottrell
John de Courcy Ling
David Curry
Margaret Daly
The Marquess of Douro
Baroness Elles
James Elles
Sheila Faith
Basil de Ferranti
Paul Howell
Alasdair Hutton
Caroline Jackson
Christopher Jackson
Michael Kilby
Edward MacMillan Scott
John Marshall
James Moorhouse
William Newton Dunn
Tom Normanton
Lord O'Hagan
Ben Patterson
Andrew Pearce
Sir Henry Plumb
Derek Prag
Peter Price
Christopher Prout
James Provan
Dame Shelagh Roberts
Sir James Scott-Hopkins
Madron Seligman
Alex Sherlock
Richard Simmonds
Anthony Simpson
Sir Jack Stewart-Clark
Fred Tuckman
Amédée Turner
Sir Peter Vanneck
Michael Welsh

Laburisti

Gordon Adam
Richard Balfe
Janey Buchan
Barbara Castle
Ken Collins
Christine Crawley
Bob Cryer
Michael Elliot
Alec Falconer
Glyn Ford
Wyn Griffith
Michael Hindley
Geoffrey Hoon
Les Huckfield
Stephen Hughes
Alf Lomas
Michael McGowan
Hugh McMahon
David Martin
Tom Megahy
Dick Morris
Stan Newens
Eddie Newman
Terry Pitt
Joyce Quin
Barry Seal
Llewellyn Smith
George Stevenson
Kenneth Stewart
John Tomlinson
Carol Tongue
Norman West

32

Partito nazionale scozzese

Winifred Ewing

Gli eletti dell'Irlanda del Nord

John Hume (SDLP)
John Taylor (OUP)
Ian Paisley (DUP)

PARLAMENTO EUROPEO

84

Elezioni

14 - 17 giugno 1984

BIOGRAFIE

Cenni biografici dei 434 deputati del Parlamento europeo

Pubblichiamo alcuni cenni biografici sui 434 membri del Parlamento europeo in base ai dati che ci sono pervenuti da varie fonti e fatte salve le modifiche che potranno intervenire in seguito a dimissioni e surrogazioni

Allegato alla pubblicazione
«Risultati ed eletti»

Edizione del 6 luglio 1984

Direzione Generale dell'Informazione e delle Relazioni Pubbliche
Divisione delle Pubblicazioni e dei resoconti stampa

ASSR

BELGIO

Partito socialista (SP/PS)

Dury Raymonde, nata il 22.7.1947 a Haine-Saint-Paul, sociologa (*)

Glinne Ernest, nato il 30.3.1931 a Forchies-la-Marche, laureato in scienze politiche. Ex ministro. Dal 1979 capogruppo socialista al P.E. (*)

Happart José, nato il 14.3.1947. Rappresentante dei giovani agricoltori valloni al COPA. Sindaco di Saint-Martens-Voeren

Lizin Anne-Marie, nata il 5.1.1949 a Huy. Laureata in scienze economiche (*)

Remacle Marcel, nato il 19.5.1929. Sindaco di Vielsalm. Già deputato nazionale

Ulburghs Jef. 64 anni. Sacerdote. Consigliere comunale

Van Hemeldonck Marijke, nata il 23.12.1931 a Hove. Laureata in filosofia. Presidente della commissione donne del Movimento europeo (*)

Van Miert Karel, nato il 17.1.1942 a Oud-Turnhout. Laureato in scienze politiche. Presidente del SP (*)

Vernimmen Willy, nato il 23.12.1930 a Melle. Già deputato e senatore (*)

Partito democristiano (CVP/PSC)

Chanterie Raf, nato il 22.11.1942 a Oeselgem. Diplomato in lingue moderne. Membro dell'ufficio di presidenza dell'Unione democristiana (*)

Croux Bert, nato il 6.3.1927 a Bilzen. Consigliere giuridico. Ex senatore. Membro dell'ufficio di presidenza del CVP (*)

De Backer Rika, nata l'1.2.1923. Laureata in storia. Ex ministro

Deprez Gérard, nato nel 1944 a Noville. Dottore in sociologia. Presidente del PSC

Herman Fernand, nato il 23.1.1932 a Boirs. Dottore in legge, professore universitario. Già ministro. Membro del comitato direttivo del PSC (*)

Marck Pol, nato il 6.12.1930 a Péronnes-lez-Binche. Dottore in legge e scienze sociali. Membro della direzione del CVP (*)

Partito liberale (PVV/PRL)

Beyer De Ryke Luc, nato il 9.9.1933 a Gand. Laureato in scienze politiche, giornalista. Membro dell'ufficio di presidenza del PRL (*)

De Gucht Karel, nato il 27.1.1954 a Overmere. Avvocato. Membro dell'ufficio di presidenza del PVV (*)

De Winter August, nato il 12.5.1925. Avvocato, ex ministro, Capogruppo PVV alla Camera

Ducarme Daniel, nato l'8.3.1954 a Liegi. Diplomato in scienze sociali. Capogruppo PRL al Consiglio della Comunità francese

Toussaint Michel, nato il 26.11.1922. Consigliere del Regno. Presidente del Consiglio della Comunità francese

Ecologisti (AGALEV/ECOLO-V)

Roelants Du Vivier François, nato il 5.11.1947 a Etterbeek. Laureato in archeologia

Staes Paul, nato il 3.12.1945 ad Anversa. Giornalista

Regionalisti (VU)

Kuipers Willy, nato l'1.1.1937. Professore in lingue. Ex deputato

Vandemeulebroucke Jaak, nato il 27.5.1943 a Avelgem. Laureato in filosofia. Consigliere comunale (*)

(*) deputato uscente del Parlamento europeo.

DANIMARCA

Conservatori

Jepsen Marie, nata il 27.3.1940. Consigliere comunale

Møller Poul, nato il 13.10.1919 a Frederiksberg. Avvocato. Giornalista. Ex ministro (*)

Oppenheim Jeanette, nata il 14.8.1952. Consigliere comunale di Copenaghen. Membro della direzione del partito

Toksvig Claus, nato il 21.10.1929. Giornalista e corrispondente televisivo

Movimento anti-CEE

Bøgh Jørgen, nato il 6.6.1917 a Frederiksberg . Prevosto del capitolo del duomo di Arhus (*)

Bonde Jans Peter, nato il 27.3.1948 a Abenra. Redattore (*)

Christensen Ib, 15.5.1930. Già parlamentare europeo (prima del 1979) e membro dell'Assemblea del Consiglio d'Europa

Hammerich Else. Nata il 7.9.1936 a Copenaghen. Insegnante magistrale (*)

Socialdemocratici

Fich Ove, nato il 16.3.1949 a Odense. Fisico. Ex segretario generale dell'Unione internaz. della gioventù socialista (*)

Gredal Eva, nata il 19.2.1927 a Nørresundby . Consulente sociale. Membro del Comitato centrale del partito. Ex ministro (*)

Christiansen Einer Hovgaard, nato il 15.3.1938. Segretario generale del partito

Liberali

Nielsen Jørgen, nato il 2.8.1939 ad Alberg. Laureato in scienze politiche. Insegnante liceale (*)

Nielsen Tove, nata l'8.4.1941 a Durup. Insegnante. Ex ministro (*)

Partito popolare socialista

Boserup Bodil, nata il 24.6.1921 a Thisted. Laureata in biochimica. Docente universitaria. Membro del comitato centrale del partito. Consigliere comunale (*)

Democratici di centro

Jakobsen Erhard, nato il 25.2.1917 a Grene. Laureato in scienze politiche. Parlamentare nazionale. Presidente del partito (*)

SIUMUT (Groenlandia)

Lynge Finn, nato il 22.4.1933 a Godthab (Groenlandia). Sacerdote. Laureato in filosofia all'Università Gregoriana di Roma. Direttore dell'Ente radiofonico groenlandese (*)

GERMANIA

C D U

Aerssen Jochen van, nato il 15.4.1941 a Kevelaer, avvocato (*)

Alber Siegbert, nato il 27.7.1936 a Hechingen, procuratore di Stato, membro del direttivo della CDU del Baden-Württenberg (*)

Bardong Otto, nato il 2.10.1935 a Worms, docente universitario

von Bismarck Philipp, nato il 19.8.1913 a Jarchlin, agricoltore, membro del direttivo nazionale della CDU (*)

Blumenfeld Erik, nato il 27.3.1915 ad Amburgo, commerciante, vicepresidente della CDU (*)

Braun-Moser Ursula, nata il 25.5.1937 a Francoforte sul Meno, diplomata in scienze economiche

Brok Elmar, nato il 14.5.1946 a Verl, giornalista, ex vicepresidente dei giovani democristiani tedeschi (*)

Ebel Manfred, nato il 19.7.1932 a Hirschberg, commerciante

Franz Otmar, nato il 6.1.1935 a Marburg/Lahn, commerciante, tesoriere della CDU a Mülheim (*)

Fruh Isidor, nato il 13.4.1922 a Sasbach, agricoltore (*)

Hahn Wilhelm, nato il 14.5.1909 a Dorpat (Estonia), docente universitario di teologia a Heidelberg, ex ministro del Baden-Württemberg (*)

Hoffmann Karl-Heinz, nato il 14.2.1928 a Colonia, sindacalista (*)

Klepsch Egon, nato il 30.1.1930 a Bodenbach sull'Elba, docente, vicepresidente del PPE e vicepresidente uscente del Parlamento europeo (*)

Langes Horst, nato il 2.12.1928 a Coblenza, insegnante, ex sottosegretario alla pubblica istruzione della Renania-Palatinato (*)

Lemmer Gerd Ludwig, nato il 13.9.1925 a Remscheid, giurista, ex ministro della Renania-Westfalia, ex sottosegretario del governi federale (*)

Lenz Marlene, nata il 4.7.1932 a Berlino, traduttrice, vicepresidente dell'associazione donne della CDU/CSU (*)

Luster Rudolf, nato il 20.1.1921 a Berlino, avvocato e notaio (*)

Malangré Kurt, nato il 18.9.1934 ad Aquisgrana, avvocato, sindaco di Aquisgrana (*)

Mertens Meinolf, nato il 4.6.1923 a Bönkhausen, agricoltore (*)

Münch Werner, nato il 25.9.1940 a Kirchhellen, docente universitario

Peus Gabriele, nata il 25.7.1940 a Münster, insegnante di liceo

Pfennig Gero, nato l'11.2.1945 a Jüterbog, avvocato (*)

Poetschki Hans, nato il 14.1.1928 a Walsum, insegnante

Poettering Hans-Gert, nato il 15.9.1945 a Bersenbruck, giurista (*)

Rabbethge Renate-Charlotte, nata il 14.10.1930 a Gottinga, corrispondente in lingue estere, delegata per l'Europa dell'associazione femminile della CDU (*)

Rinsche Günter, nato il 13.7.1930 a Hamm, diplomato in economia politica, sindaco di Hamm (*)

Sälzer Bernhard, nato il 4.9.1940 a Berlino, ingegnere, sindaco di Marburgo (*)

Schön Konrad, nato il 7.5.1930 a Mannheim, docente universitario, ex ministro delle finanze della Saar (*)

Späth Leo, nato il 30.10.1928 a Schaulen, giardiniere

(*) deputato uscente del Parlamento europeo

Wawrzik Kurt, nato il 15.2.1929 a Meiningen, formatore metallurgico, ex consigliere comunale di Mannheim ed ex deputato nazionale (*)

Wedekind Rudolf, nato il 4.8.1938 a Hannover, commerciante, ex assessore comunale di Hannover (*)

von Wogau Karl, nato il 18.7.1941 a Friburgo, diplomato in diritto dell'economia (*)

Zahorka Hans-Jürgen, nato il 14.1.1952 a Bad Mergentheim, avvocato, presidente dei giovani democristiani del Baden-Württemberg

Zarges Axel, nato il 7.10.1932 a Kassel, avvocato e notaio, vicepresidente dell'unione europea tedesca (*)

C S U

Aigner Heinrich, nato il 25.5.1924 a Ebrach, giurista, ex deputato nazionale (*)

Bocklet Reinhold, nato il 5.4.1943 a Schongau, vicepresidente dell'unione giovanile dei democristiani (*)

Friedrich Ingo, nato il 24.2.1942 a Kutno, diplomato in scienze economiche, dirigente d'azienda (*)

Habsburg Otto, nato il 20.11.1912 a Reichenau, scrittore, presidente dell'unione internazionale paneuropea (*)

Pirkl Fritz, nato il 13.8.1925, ex ministro della Baviera, membro del direttivo della CSU

Schleicher Ursula, nata il 15.5.1933 ad Aschaffenburg, artista, presidente dell'unione donne della CSU per la Bassa Franconia (*)

von Stauffenberg conte Hans-Ludwig, nato il 4.5.1938, giornalista, membro del direttivo dell'unione europea tedesca, deputato nazionale

S P D

Arndt Rudi, nato l'1.3.1927 a Wiesbaden, avvocato, ex ministro della Assia ed ex sindaco di Francoforte (*)

Brinckmeier Jürgen, nato il 16.4.1935 a Plauen, ex sottosegretario agli interni di Berlino, tesoriere della SPD di Berlino

Fellermaier Ludwig, nato il 2.7.1930 a Vienna, commerciante, ex deputato nazionale (*)

Focke Katharina, nata l'8.10.1922 a Bonn, laureata in scienze politiche, ex ministro per la famiglia e la sanità (*)

Friedrich Bruno, nato il 31.5.1927 a Helmbrechts, giornalista, membro del direttivo federale della SPD, ex capogruppo della SPD al parlamento federale (*)

Gautier Fritz, nato il 17.1.1950 a Norden, chimico, membro del direttivo della SPD di Braunschweig (*)

Hänsch Klaus, nato il 15.12.1938 a Sprottau (Slesia), pubblicista (*)

Hoff Magdalena, nata il 29.12.1940 a Hagen, ingegnere edile (*)

Klinkenborg Jan, nato il 25.9.1935 a Emden, impiegato, sindaco della città di Emden (*)

Linkohr Rolf, nato l'1.4.1941 a Stoccarda, fisico (*)

Mihr Karl-Heinz, nato il 22.7.1935 a a Gudensberg, operaio metalmeccanico, membro del direttivo della SPD (*)

Peters Hans, nato il 10.12.1927 a Uedem, minatore, sindacalista (*)

Rogalla Dieter, nato il 20.8.1927 a Wiesswasser, avvocato (*)

Rothe Mechtild, nata il 10.8.1947 a Paderborn, insegnante, consigliere comunale di Bad Lippspringe

Rothley Willi, nato il 15.12.1943 a Bottenbach, avvocato, consigliere regionale della Renania-Palatinato

Sakellariou Joannis, nato il 12.11.1939 ad Atene, direttore alla accademia militare di Monaco, ingegnere, dal 1969 al 1972 capo del Movimento di liberazione panellenico

Salisch Heinke, nata il 14.8.1941 a Grevenbroich, interprete, assessore comunale di Karlsruhe (*)

Schinzel Dieter, nato il 14.11.1942 a Berlino, fisico, ex consigliere comunale di Aquisgrana, ex deputato nazionale (*)

Schmid Gerhard, nato il 5.5.1946 a Straubing, chimico (*)

Schreiber Heinz, nato il 24.11.1942 a Solingen, insegnante, ex deputato nazionale, deputato al Parlamento europeo sino al 1979

Seefeld Horst, nato il 21.11.1930 a Berlino, ex deputato nazionale, presidente della commissione per i trasporti del Parlamento europeo (*)

Seeler Hans-Joachim, nato il 9.8.1930 a Lauenburg, giurista, ex assessore di Amburgo (*)

Seibel-Emmerling Lieselotte, nata il 3.2.1932 a LeobschÜtz (Slesia), insegnante, ex consigliere regionale della Baviera (*)

Simons Barbara, nata il 16.6.1929 a WolfenbÜttel, diplomata in pedagogia, membro del direttivo della SPD per la Bassa Sassonia

Topmann GÜnter, nato il 7.5.1934, commissario di polizia, sindaco della città di Altenahr, ex deputato nazionale

Vetter Heinz Oskar, nato il 21.10.1917 a Bochum, ex presidente del sindacato confederale (DGB) e della Confederazione dei sindacati europei (*)

Vittinghoff Kurt, nato il 9.1.1928 a MÜlheim, fabbro ferraio, sindacalista

von der Vring Thomas, nato il 27.5.1937 a Stoccarda, docente universitario (*)

(*) deputato uscente del Parlamento europeo

Wagner Manfred, nato il 14.1.1934 a Hassel (Saar), industriale (*)

Walter Gerd, nato il 26.4.1949 a Lubecca, laureato in scienze politiche (*)

Weber Beate, nata il 12.12.1943 a Reichenberg, insegnante, consigliere comunale di Heidelberg (*)

Wettig Klaus, nato il 15.8.1940 a Gottinga, tipografo (*)

Wieczorek-Zeul Heidemarie, nata il 21.11.1942 a Francoforte sul Meno, insegnante, ex presidente federale dei giovani socialisti (*)

Die Grünen (Verdi)

zu Baringdorf conte Friedrich-Wilhelm, nato il 29.11.1942, insegnante e agricoltore

Heinrich Brigitte, nata il 29.6.1941 a Francoforte, giornalista

Härlin Benny, nato l1.1.1957 a Stoccarda, giornalista

Bloch von Blottnitz Undine, nata il 20.8.1936 a Berlino, casalinga

Schwalba-Hotz Frank, nato il 12.12.1952 ad Amburgo, insegnante, consigliere regionale dell'Assia

Klöckner Michael, nato il 10.6.1955 a Bad Kreuznach, giornalista

Piermont Dorothee, nata il 27.2.1943 a Strasburgo, antiquaria, lettrice di tedesco all'università di Parigi

GRECIA

Partito socialista (PASOK)

Avgerinos Paraskevas, nato nel 1927 a Arkadie (Peloponneso). Medico. Attuale ministro della Sanità.

Gazis Nikolaos, nato nel 1903 a Trikala (Tessalia). Già ministro.

Glezos Emmanouil, nato nel 1922 a Naxos (Cicladi). Giornalista. Deputato nazionale

Mavros Georgios, nato nel 1909 a Kastelloriso (Dodecanneso). Laureato in legge. Più volte ministro, deputato nazionale.

Pantazi-Tzifa Konstantina, nata nel 1943 a Patrasso (Peloponneso). Interprete. Socio fondatore dell'"Unione delle donne greche" (*)

Papoutsis Christos, nato nel 1953 a Larissa (Tessalia), economista. Membro del Consiglio Nazionale dell'Educazione. Membro del comitato centrale del PASOK

Plaskovitis Spyros, nato nel 1919 a Corfù. Magistrato. Già membro del Consiglio di Stato (*)

Romeos Georgios, nato nel 1934 a Corfù. Giornalista radiotelevisivo

Varfis Nikolaos, nato nel 1927 ad Atene. Già segretario di Stato agli esteri.

Vgenopoulos Nikolaos, nato nel 1926 ad Achaia (Peloponneso). Medico (*)

Partito democristiano (ND)

Anastasopoulos Georgios, nato nel 1935 ad Atene. Direttore del giornale "Messimvrini" Già segretario di Stato

Averof-Tositsas Evaggelos, nato nel 1910 a Trikala (Tessalia). Laureato in legge e in scienze politiche. Più volte ministro. Presidente del Partito.

Boutos Ioannis, nato nel 1925 ad Atene. Avvocato. Più volte ministro. Deputato nazionale

Christodoulou Efthymios, nato nel 1932 a Larissa (Tessalia). Economista. Già presidente della Banca Nazionale di Grecia.

Evrigenis Dimitrios, nato nel 1925 a Salonicco. Giudice alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Già segretario di Stato.

Gerontopoulos Kyriakos, nato nel 1954 a Komotini (Tracia). Membro del comitato esecutivo dell'Unione degli Studenti greci (EFEE)

Giannakoy Mariori-Marietta, nata nel 1951 a Sparta. Membro del comitato di direzione di Nuova Democrazia

Labrias Panayiotis, nato nel 1926 ad Atene. Avvocato e giornalista. Già segretario di Stato e segretario generale dell'Ufficio nazionale del Turismo.

Izounis Ioannis, nato nel 1920 a Bucarest, Romania. Ex ambasciatore

Partito comunista (KKE)

Adamou Dimitrios, nato nel 1914 a Konitsa (Epiro). Giornalista

Ephremidis Vasilios, nato nel 1915 a Pontos. Giornalista. Membro del comitato centrale del KKE (*)

Farakos Grigorios, nato nel 1923 a Nauplie (Peloponneso). Ingegnere. Membro del comitato centrale del partito

Partito comunista dell'interno (KKE es.)

Kyrkos Leonidas, nato nel 1924 a Creta. Giornalista (*)

Unione politica nazionale (EPEN)

Dimitriadis Chrysanthos, nato nel 1933 a Salonicco. Professore alla scuola ufficiali dell'aeronautica. Già presidente dell'Ufficio nazionale del Turismo.

(*) deputato uscente del Parlamento europeo

FRANCIA

Unione dell'opposizione

Abelin Jean-Pierre, nato il 3.9.1950 a Poitiers (Vienne), laureato in scienze politiche. Ex deputato. Consigliere municipale

Anglade Marie-Madeleine, nata il 5.7.1921 a Valence. Consigliere municipale e generale di Parigi

Baudis Dominique, nato il 14.4.1947. Laureato in scienze politiche. Giornalista televisivo, scrittore, sindaco di Tolosa

Baudouin Denis, nato il 14.2.1923 a Parigi. Direttore generale dell'informazione al municipio di Parigi

Bernard-Reymond Pierre, nato il 16.1.1944 a Gap (Hautes-Alpes). Laureato in scienze politiche. Già segretario di Stato agli esteri

Carignon Alain, 35 anni, sindaco di Grenoble

Chinaud Roger, nato il 6.9.1934 a Parigi. Già deputato nazionale. Consigliere regionale

Chourgui Nicole, nata il 18.3.1938 ad Algeri. Laureata in scienze politiche. Economista

Costa-Florat Alfred, nato il 9.4.1911 a Montpellier. Consigliere onorario di Stato. Procuratore al tribunale internazionale di Norimberga

Debatisse Michel, nato l'1.4.1929 a Palladuc (Pas-de-Calais). Agricoltore. Già Segretario di Stato all'agricoltura

Dubuis Jean-François, nato il 31.10.1928 a Parigi. Laureato in legge. Ispettore generale delle Finanze. Già commissario CEE. Ex ambasciatore. Ex ministro

Dunnez Georges, nato il 20.6.1922 a Saint Amand les Eaux. Avvocato (*)

Dupuys Anne-Marie, nata il 18.9.1920 a Pithiviers (Loiret). Consigliere di Stato. Sindaco di Cannes

Fenton André, nato il 31.3.1928 a Gentilly, avvocato. Ex ministro

Flosse Gaston, nato il 21.6.1931 a Kikitéa (Polinesia francese). Direttore di società, sindaco di Pirae. Vicepresidente del Consiglio della Polinesia

Fontaine Nicole, nato il 16.1.1942 a Grainville-Ymauville (Seine-Maritime). Insegnante. Consigliere giuridico

Galland Yves, nato l'8.3.1941 a Parigi. Laureato in giurisprudenza. Direttore di società (*)

Guermer Guy, nato l'11.1.1930 a Watigny (Aisne). Laureato in legge. Ispettore delle dogane. Viceprefetto

Hersant Robert, nato il 31.1.1920 a Vertou (Loira). Editore. Presidente fondatore del gruppo editoriale HERSANT. Presidente della società del Figaro

Longuet Gérard, nato il 24.2.1946 a Neuilly. Laureato in scienze politiche. Viceprefetto

Juppe Alain, nato il 15.8.1945 a Mont-de-Marsan (Landes). Laureato in scienze politiche. Ispettore delle finanze. Vicesindaco di Parigi

Lecanuet Jean, nato il 4.3.1920 a Rouen. Senatore, sindaco. Già ministro (*)

Malaud Philippe, nato il 2.10.1925 a Parigi. Diplomatico, ex ministro

Malène Christian de la, nato il 5.12.1920 a Nîmes. Agricoltore. Già ministro (*)

Mallet Jacques, nato il 5.2.1924 a Nizza. Laureato in scienze politiche. Già direttore dell'Ufficio informazioni delle Comunità a Parigi

(*) deputato uscente del Parlamento europeo

Mancel Jean-François, nato l'1.3.1948 a Beauvais (Oise). Laureato in scienze politiche. Amministratore civile. Deputato dell'Oise (1978-1981). Consigliere civile

Martin Simone, nata il 14.4.1943 a Tourcoing. Infermiera. Esperta in agricoltura (*)

Mouchel Jean, nato il 22.5.1928 a Bricqueboscq. Agricoltore. Ex vicepresidente della Federazione nazionale dei sindacati dei coltivatori diretti (*)

Musso François, nato l'1.10.1935 a Ajaccio. Già presidente di alcuni sindacati di agricoltori

Nordmann Jean-Thomas, nato il 16.2.1946 a Parigi. Libero docente in lettere. Vicepresidente del partito radicale (*)

Pasty Jean-Claude, nato il 15.6.1937 a Lucon. laureato in scienze politiche ed economiche. Amministratore civile

Pflimlin Pierre, nato il 5.2.1907 a Roubaix. Laureato in giurisprudenza. Amministratore. Già sindaco di Strasburgo. Più volte ministro. Già presidente del Consiglio dei ministri (*)

Poniatowski Michel, nato il 16.5.1922 a Parigi. Laureato in giurisprudenza. Già ministro e ambasciatore (*)

Pons Bernard, nato il 18.7.1926 a Bèziers. Medico. Già segretario di Stato all'agricoltura. Segretario generale del gruppo RPR dal 1979

Rossi André, nato il 16.5.1921 a Menton. Laureato in giurisprudenza. Deputato, ex ministro (*)

Roux Jean-Pierre, nato il 5.8.1938 a Isle sur sorgue. Ingegnere. Sindaco di Avignone

Scrivener Christiane, nata l'1.9.1925 a Mulhouse. Laureata in giurisprudenza e psicologia. Consigliere (*)

Thome-Patenotre Jacqueline, nata il 3.2.1906 a Parigi. Sindaco di Rambouillet Già sottosegretario di Stato. Presidente della Soc. protettrice degli animali

Veil Simone, nata il 13.7.1927 a Nizza. Magistrato. Già ministro della Sanità. Ex presidente del P.E. (*)

Vernier Jacques, nato il 3.7.1944 a Parigi. Ingegnere minerario. Sindaco di Douai

Wolff Claude, nato il 24.1.1924 a Strasburgo. Esperto contabile. Consigliere generale

Partito socialista

Bachy Jean-Paul, nato il 30.3.1947 a Charleville. Segretario nazionale del P.S. per il settore aziendale

Besse Jean, nato il 23.10.1943 a Aunay sur Odou. Consigliere generale di Troarn

Bombard Alain, nato il 27.10.1924 a Parigi. Medico, biologo. Già sottosegretario di Stato (*)

Charzat Gisèle, nata il 17.2.1941 a Parigi. Laureata in scienze politiche e lettere. Libera professionista (*)

Cot Jean-Pierre, nato il 23.10.1937 a Ginevra. Professore universitario. Sindaco di Coise-Saint-Jean-Pied-Gauthier. Ex ministro

Eyraud Louis, nato il 18.5.1922 a Lione. Veterinario. Sindaco di Brioude (*)

Faiardie Roger, nato il 4.9.1930 a Bourges. Giornalista. Già segretario nazionale del partito. Sindaco di La Groutte (*)

Fatous Léon, nato l'11.2.1926 a Dainville. Direttore commerciale. Sindaco di Arras

Fuillet Yvette, nata l'1.3.1923 a Marsiglia. Dirigente d'assicurazione. Membro del comitato direttivo del P.S. e del consiglio comunale di Marsiglia (*)

(*) deputato uscente del Parlamento europeo

Gadioux Colette, nata l'8.4.1945 a Bellac. Vicesindaco di Limoges. Capo servizio regionale della Formazione professionale

Gallo Max, nato il 7.1.1932 a Nizza. Scrittore, professore di storia contemporanea. Segretario di Stato. Ex portavoce del Governo

Lienemann Marie-NoËlle, nata il 12.7.1951 a Belfort. Professore liceale e consigliere municipale

Loo Charles-Emile, nato il 4.3.1922 a Marsiglia. Direttore di cooperativa operaia. Membro del comitato direttivo nazionale del P.S. (*)

Motchane Didier, nato il 17.9.1931 a Parigi. Membro del comitato direttivo del P.S. Segretario nazionale del P.S. (*)

Pery Nicole, nata il 15.5.1943 a Baiona. Professoressa di lettere. Segretario federale del P.S. per le relazioni esterne. Assessore comunale

Jospin Lionel, nato il 12.7.1937 a Meudon. Laureato in scienze politiche. Insegnante. Segretario agli affari esteri. Primo segretario del partito. Consigliere municipale

Saby Henri, nato l'8.8.1933 a Tolosa. Ingegnere. Membro del comitato direttivo del P.S. Sindaco di Ayguesvives (*)

Sutra De Germa Georges, nato il 14.1.1930 a Béziers. Viticoltore. Esperto in problemi agricoli (*)

Thareau Bernard, nato il 2.9.1936 a La Rouxière. Agricoltore. Segretario generale aggiunto del P.S. all'agricoltura (*)

Vayssade Marie-Claude, nata l'8.8.1936 a Pierrepont. Laureata in giurisprudenza. Già presidente della Federazione francese degli studenti cattolici (*)

Partito comunista

Chambeiron Robert, nato il 22.5.1915 a Parigi. Alto funzionario statale. Vicesegretario generale (*)

De March Danielle, nata il 6.8.1939 a Lérouville. Impiegata.Membro del comitato centrale del P.C.F. Vicepresidente del P.E. (*)

Gremetz Maxime François, nato il 3.9.1940 a Canchy. Operaio metallurgico. Segretario del comitato centrale del P.C.F., responsabile della sezione politica estera (*)

Hoffmann Jacqueline, nata il 26.12.1943 a Béziers. Operaia metallurgica. Membro del comitato centrale del P.C.F. (*)

Maffre-Baugé Emmanuel P.M., nato il 12.12.1921 a Marseillan. Viticoltore. Presidente dipartimentale dei produttori di uva da tavola. (*)

Marchais Georges, nato il 7.6.1920 a La Hoguette. Ex operaio metallurgico. Segretario generale del P.C.F. (*)

Piquet René-Emile, nato il 23.10.1932 a Lanthenay-Romorantin. Ex operaio meccanico. Membro dell'ufficio politico del P.C.F. Presidente degli eletti comunisti e apparentati francesi al P.E. (*)

Pranchère Pierre-Beniamin, nato l'1.7.1927 a Brive (Corrèze). Coltivatore. Membro della sezione agraria del P.C.F. (*)

Vergès Paul, nato il 5.3.1925 a Oubone. Giornalista (*)

Wurtz Francis, nato il 3.1.1948 a Strasburgo. Professore universitario. Membro del comitato centrale del P.C.F. (*)

(*) deputato uscente del Parlamento europeo

Fronte d'opposizione nazionale

Antony Bernard, nato il 28.11.1944 a Tarbes. Professore di lettere. Dirigente d'azienda. Presidente dei comitati cristianità-solidarietà

de Camaret Michel, nato il 18.1.1915 a Vienne (Ysère). Laureato in scienze politiche. Ex ambasciatore

Chaboche Dominique, nata il 12.5.1937 a Parigi. Vicepresidente del Fronte nazionale

le Chevallier Jean-Marie, nato il 22.11.1936 a Sceaux. Capo di gabinetto di Jean-Marie Le Pen

Collinot Michel, nato il 2.11.1947. Direttore di pubblicazioni

Lemideux Martine, nato il 27.5.1933. Membro del Comitato centrale del Fronte Nazionale

Le Pen Jean-Marie, nato il 20.6.1928 a Morbihan. Laureato in legge e in scienze politiche. Presidente del Fronte Nazionale

d'Ormesson Olivier, nato il 5.8.1918 a Biarritz. Proprietario di azienda vitivola. Sindaco di Ormesson sur Marne dal 1947 (*)

Pordea G.A., nato il 3.2.1916 a Romania. Laureato in giurisprudenza. Ex diplomatico. Consigliere letterario alle Edizioni GALLIMARD

Stirbois Jean-Pierre, nato il 30.1.1945 a Parigi. Segretario generale del Fronte Nazionale. Vicesindaco di Dreux

(*) deputato uscente del Parlamento europeo.

IRLANDA

Fianna Fail

Andrews Niall, nato nel 1938, funzionario della televisione, ex deputato al parlamento irlandese, ex ministro per l'ambiente

Barrett Sylvester, nato nel 1926, ex deputato al parlamento irlandese, ex ministro per l'ambiente, della difesa e delle finanze

Fitzgerald Gene, nato nel 1932, ex ministro del lavoro, delle finanze e della funzione pubblica, ex presidente del Consiglio CEE degli affari sociali, ex presidente della Banca europea degli investimenti

Fitzsimons Jim, nato nel 1937, ex deputato al parlamento irlandese, ex ministro dell'industria e dell'energia

Flanagan Sean, nato nel 1922, avvocato, ex ministro della sanità (*)

Lalor Paddy, nato nel 1926, ex deputato al parlamento irlandese, ex ministro delle poste, dell'industria e del commercio (*)

Lemass Eileen, nata nel 1932, ex deputato al parlamento irlandese

MacSharry Ray, nato nel 1938, ex deputato al parlamento irlandese, ex vice-primo ministro e ministro delle finanze e dell'agricoltura

Fine Gael

Banotti Mary, infermiera, presentatrice della televisione

Clinton Mark, nato nel 1915, ex deputato al parlamento irlandese, ex ministro dell'agricoltura (*)

McCartin Joe, nato nel 1939, agricoltore e dirigente d'azienda, ex senatore (*)

O'Donnell Tom, nato nel 1927, insegnante, ex ministro per le regioni gaeliche (*)

Raftery Thomas, nato nel 1933, docente di agricoltura all'università di Cork

Ryan Richie, nato nel 1929, avvocato, ex deputato al parlamento irlandese, ex ministro delle finanze (*)

Indipendenti

Maher Thomas, nato nel 1922, agricoltore (*)

(*) deputato uscente del Parlamento europeo

ITALIA

P.C.I

Barbarella Carla, nata il 4.2.1940 a Magione (PG), laureata in scienze politiche, ex funzionaria della Comunità (*)

Barzanti Roberto, nato il 24.1.1939 a Monterotondo Marittimo (GR), vice sindaco di Siena. Già sindaco della stessa città e assessore regionale della Toscana

Bonaccini Aldo, nato il 27.6.1920 a Napoli, laureato in scienze politiche, già segretario nazionale della CGIL (*)

Carossino Angelo, nato il 21.2.1929 a Genova, ex sindaco di Savona e ex presidente della giunta regionale ligure, membro del Comitato centrale del PCI (*)

Castellina Luciana, nata il 29.8.1929 a Roma, laureata in giurisprudenza, giornalista, membro della Direzione PDUP (*)

Cervetti Giovanni, nato il 12.9.1933 a Milano, laureato in economia, è stato segretario regionale lombardo e membro della direzione PCI

Cinciari Rodano Marisa, nata il 21.1.1921 a Roma, membro del comitato centrale PCI. Ex vicepresidente della Camera e senatore (*)

De Pasquale Pancrazio, nato il 6.8.1925 a Giardini (ME), laureato in filosofia, professore. Ex presidente dell'Assemblea regionale siciliana (*)

Fanti Guido, nato il 27.5.1925 a Bologna, giornalista, membro del comitato centrale. Già sindaco di Bologna e presidente della regione Emilia Romagna. Deputato nazionale (*)

Galluzzi Carlo Alberto, nato il 2.12.1919 a Firenze, membro del comitato centrale (*)

Gatti Natalino, nato il 24.12.1939 a Castelfranco Emilia (MO), vicepresidente nazionale delle cooperative agricole

Ippolito Felice, nato il 16.11.1915 a Napoli, laureato in ingegneria civile, professore universitario. Già segretario del CNEN (*)

Marinaro Francesca, nata il 26.11.1952 a Villarossa (EN), segretaria della Federazione PCI in Belgio

Moravia Alberto, nato il 28.11.1907 a Roma, scrittore, critico cinematografico, saggista

Natta Alessandro, nato il 7.1.1918 a Imperia, laureato in lettere. Deputato nazionale, segretario generale del PCI

Novelli Diego, nato il 22.5.1931 a Torino, giornalista. Sindaco di Torino dal 1975

Peietta Giancarlo, nato il 24.6.1911 a Torino, membro della direzione PCI. Deputato nazionale (*)

Papapietro Giovanni, nato il 9.1.1931 a Bari, saggista (*)

Raggio Andrea, nato il 30.11.1929 a Cagliari, ex presidente del Consiglio regionale della Sardegna

Reichlin Alfredo, nato il 26.5.1929 a Barletta, giornalista, deputato nazionale, membro della segreteria del PCI.

Rossetti Giorgio, nato il 24.8.1938 a Trieste, segretario regionale PCI per il Friuli Venezia Giulia. Membro del comitato centrale

Segre Sergio, nato il 15.9.1926 a Torino, giornalista, membro del comitato centrale (*)

(*) deputato uscente del Parlamento europeo

Spinelli Altiero, nato il 31.8.1907 a Roma. Fondatore del Movimento federalista europeo. Già commissario europeo (*)

Squarcialupi Vera, nata il 5 agosto 1928 a Pola, laureata in lettere, giornalista (*)

Trivelli Renzo, nato il 3.5.1925 a Livorno, membro del comitato centrale del PCI

Trupia Lalla, nata il 31.5.1948 a Vicenza. Responsabile della commissione femminile e membro della direzione del PCI.

Valenzi Maurizio, nato il 16.11.1909 a Tunisi. Ex sindaco di Napoli, membro del comitato centrale

D C

Andreotti Giulio, nato il 14.1.1919 a Roma, laureato in giurisprudenza. Più volte ministro e presidente del Consiglio. Attuale ministro degli esteri

Antoniozzi Dario, nato l'11.12.1923 a Rieti. Più volte ministro (*)

Bersani Giovanni, nato il 22.7.1914 a Bologna, laureato in giurisprudenza e in scienze politiche. Avvocato. Dal 1960 membro del del Parlamento europeo, copresidente del Comitato paritetico ACP/CEE (*)

Borgo Franco, nato il 10.10.1932 a Lugo Vicentino (VI). Presidente regionale dei coltivatori diretti del Veneto

Casini Carlo, nato il 4.3.1935 a Firenze, laureato in giurisprudenza, magistrato. Deputato nazionale, presidente del movimento per la vita

Cassanmagnago Cerretti M. Luisa, nata il 7.4.1929 a Bergamo, laureata in economia, consigliere nazionale DC (*)

Chiabrando Mauro, nato il 29.3.1932 a Pinerolo (TO); consigliere regionale per il Piemonte

Chiusano Vittorino, nato il 27.2.1925 a Trieste, laureato in legge. Presidente della FIAT-France e responsabile FIAT per i rapporti con la CEE

Ciancaglini Michelangelo, nato il 16.10.1926 a Furci (CH). Segretario confederale della CISL

Costanzo Roberto, nato il 27.11.1929 a San Marco dei Cavoti (BN). Consigliere regionale della Campania (*)

De Mita Ciriaco, nato il 2.2.1928 a Nusco (AV). Più volte ministro. Deputato nazionale. Segretario nazionale della DC

Forlani Arnaldo, nato l'8.12.1925 a Pesaro, laureato in giurisprudenza. Più volte ministro. Già presidente del Consiglio e segretario nazionale della DC. Attuale vicepresidente del Consiglio

Formigoni Roberto, nato il 30.3.1947 a Lecco, laureato in filosofia. Responsabile nazionale del Movimento popolare di cui è stato uno dei fondatori

Gaibisso Gerardo, nato il 30.5.1927 a Porto S. Stefano (GR), giornalista, assessore regionale del Lazio

Giummarra Vincenzo, nato il 9.5.1923 a Ragusa, laureato in giurisprudenza, avvocato. Ex presidente della regione siciliana (*)

Iodice Antonio, nato il 28.10.1941 a Giuliano (Na), già segretario provinciale della DC a Napoli

Ligios Giosuè, nato il 26.12.1928 a Bitti (NU), laureato in scienze agrarie. Già sottosegretario di Stato (*)

Lima Salvatore, nato il 23.1.1928 a Palermo, laureato in giurisprudenza. Più volte sottosegretario di Stato ed ex sindaco di Palermo (*)

Michelini Alberto, nato il 25.7.1941 a Roma, giornalista radiotelevisivo

Parodi Eolo, nato il 21.5.1926 a Genova, medico chirurgo. Presidente della Federazione nazionale dell'ordine dei medici

(*) deputato uscente del Parlamento europeo

Pisoni Ferruccio, nato il 6.8.1936 a Sarche di Calavino (TN), laureato in pedagogia, già sottosegretario di Stato

Pisoni Nino, nato il 5.5.1927 a Nerviano (MI), direttore della Coldiretti lombarda

Pomilio Mario, nato il 14.1.1921 a Orsogna (CH), scrittore

Scalfaro Oscar Luigi, nato il 9.9.1918 a Novara, laureato in giurisprudenza, magistrato. Deputato nazionale, già vice presidente della Camera e più volte ministro. Attuale ministro degli interni

Selva Gustavo, nato il 10.8.1926 a Imola, giornalista, direttore del Gazzettino di Venezia

Starita Giovanni, nato il 13.3.1926 a Roma, capogruppo DC al Comune di Roma

P S I

Baget Bozzo Gianni, nato l'8.3.1925 a Savona, sacerdote, teologo e politologo

Bido Mario, nato il 16.11.1926 a Livry Gargan (Francia). Membro del Comitato Centrale PSI e del comitato esecutivo della Conf. europea dei sindacati. Ex segretario nazionale della CGIL (*)

Guarraci Anselmo, nato il 14.2.1926 a Agrigento. Membro della direzione del PSI

Martelli Claudio, nato il 24.9.1943 a Gessate (MI). Professore universitario, deputato nazionale; vicesegretario PSI

Mattina Enzo, nato il 29.7.1940 a Buonabitacolo (SA), laureato in legge. Membro della direzione del PSI. Segretario confederale della UIL

Pelikan Jiri, nato il 7.2.1923 a Olomonc (Cecoslovacchia), laureato in scienze politiche. Giornalista. Deputato nel suo paese d'origine e membro del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco. Espulso dopo l'intervento sovietico ottiene asilo politico in Italia (*)

Rigo Mario, nato il 4.10.1929 a Noale (VE), laureato in economia e commercio, sindaco di Venezia

Tognoli Carlo, nato il 16.6.1938 a Milano, sindaco di Milano

Zagari Mario, nato il 14.9.1913 a Milano. Docente di economia politica, più volte ministro (*)

M S I

Almirante Giorgio, nato il 27.6.1914 a Salsomaggiore (PR), laureato in lettere. Deputato nazionale, Segretario del MSI (*)

Buttafuoco Antonio, nato il 20.7.1923 a Nissoria (EN), laureato in scienze politiche. Membro della direzione nazionale del MSI (*)

Petronio Francesco, nato il 21.12.1931 a Trieste. Membro della segreteria politica del MSI (*)

Romualdi Pino, nato il 24.7.1913 a Predappio (FO), laureato in scienze politiche. Ex presidente del MSI. Deputato nazionale (*)

Tripodi Nino, nato l'11.1.1911 a Reggio Calabria, laureato in legge, avvocato. Presidente del MSI

PLI-PRI

Bettiza Vincenzo, nato il 7.6.1927 a Spalato (Jugoslavia), giornalista (*)

Di Bartolomei Mario, nato il 17.5.1931 a Supino (FR), giornalista. Membro della direzione nazionale del PRI. Deputato nazionale (*)

Gawronski Jas, nato il 7.2.1936 a Vienna (Austria), giornalista (*)

Pininfarina Sergio, nato l'8.9.1926 a Torino. Presidente dell'omonima azienda automobilistica e dell'Unione industriale di Torino (*)

Romeo Rosario, nato l'11.10.1924 a Giarre (CT), professore universitario. Storico

(*) deputato uscente del Parlamento europeo

P S D I

Moroni Giovanni, nato il 13.12.1930 a Roma. Responsabile naz. dell'Uff. di organizzazione del PSDI

Nicolazzi Franco, nato il 10.4.1924 a Gattico (NO). Più volte ministro. Attuale ministro dei lavori pubblici

Romita P. Luigi, nato il 27.7.1924 a Torino, laureato in ingegneria. Più volte ministro, attuale ministro per gli affari regionali

P R

Bonino Emma, nata il 9.3.1948 a Bra (CN), Laureata in lingue straniere (*)

Pannella Marco, nato il 2.5.1930 a Teramo, laureato in giurisprudenza. Deputato nazionale (*)

Tortora Enzo, nato il 30.11.1928 a Genova, giornalista, presentatore RAI-TV

D P

Molinari Emilio, nato il 12.9.1939 a Milano. Consigliere regionale, membro della segreteria nazionale di DP

S V P

Dalsass Joachim, nato il 3.12.1926 a Laives (BZ), laureato in giurisprudenza. Vicepresidente SVP. Presidente del consiglio regionale Trentino Alto-Adige (*)

P S d A

Columbu Michele, nato l'8.2.1914 a Ollolai (NU), laureato in lettere, presidente del PSdA

(*) deputato uscente del Parlamento europeo.

LUSSEMBURGO

Partito cristiano-sociale (CSV)

Santer Jacques, nato il 18.5.1937, avvocato, ministro delle finanze, del lavoro e della sicurezza sociale, incaricato di formare il nuovo governo lussemburghese dopo le elezioni del 17 giugno 1984

Boden Fernand, nato il 13.9.1943, insegnante, ministro della pubblica istruzione e del turismo, deputato al Parlamento europeo sino al 1979

Spautz Jean, nato il 9.9.1930 a Schiffelange, ex deputato nazionale, ex membro dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, ministro degli interni

Partito socialista (LSAP)

Abens Victor, nato il 16.10.1912 a Vianden, ex sindaco di Vianden, membro dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (*)

Poos Jacques, nato il 3.6.1935, laureato in scienze economiche, direttore di banca, deputato nazionale, ex ministro delle finanze

Partito democratico (DP)

Flesch Colette, nata il 16.4.1934 a Dudelange, diplomata in scienze politiche ed economiche, ex sindaco di Lussemburgo, ministro degli esteri

(*) deputato uscente del Parlamento europeo

PAESI BASSI

Partito socialista (PvdA)

Cohen Robert, nato il 4.3.1930 a Rotterdam. Laureato in giurisprudenza; capo di gabinetto di numerosi commissari CEE (*)

d'Ancona Hedy, nata l'1.10.1937. Già segretario di Stato per i diritti della donna e parlamentare nazionale

Dankert Piet, nato l'8.1.1934 a Siens. Docente liceale. Già deputato nazionale e membro dell'Assemblea del Consiglio d'Europa e della NATO. Presidente uscente del P.E. (*)

van den Heuvel Ien, nata il 7.8.1927 a Tiel. Già presidente del partito (*)

Metten Alman, nato il 9.10.1942 a Haarlem, laureato in sociologia. Sindacalista

Muntingh Hemmo, nato il 30.12.1938 ad Amsterdam. Laureato in economia. Ecologista (*)

Viehoff Phili, nata l'8.6.1924 a Zwolle. Cartografa. Consigliere regionale (*)

Visser Ben, nato il 6.2.1934 all'Aja. Consigliere regionale. Direttore delle finanze nel Comune di Arnheim

Woltjer Eisso, nato il 9.1.1942 a Nieuwe Pekela. Ingegnere agronomo (*)

Partito democristiano (CDA)

Beumer Bouke, nato il 21.11.1934 a Valkenswaard. Laureato in economia. Già parlamentare nazionale (*)

Boot Elise, nata il 2.8.1932 a Rotterdam. Laureata in giurisprudenza. Docente universitaria (*)

Crijssen P.A.M., nato nel 1934. Già parlamentare nazionale e membro dell'Assemblea del Consiglio d'Europa

Maij-Weggen Hania, nata il 24.12.1943 a Emmen. Professoressa di pedagogia (*)

Penders Jean, nato il 5.4.1939 a Gemest. Laureato in storia. Già segretario del gruppo democristiano al parlamento nazionale (*)

Van Rooij Yvonne, nata nel 1951. Laureata in diritto pubblico

Tolman Teun, nato il 22.9.1924 a Oldeholtpade, agricoltore. Già parlamentare nazionale (*)

Vergeer Wilem, nato il 28.3.1926 a Zeist. Sindacalista. Già presidente del partito (*)

Partito liberale (VVD)

Groenendal Jessica, nata il 24.11.1945. Laureata in giurisprudenza. Funzionaria del gruppo liberale del PE

Louwes Hendrik Jan, nato il 3.2.1921 a Ulrum. Ingegnere agronomo. Agricoltore. Già parlamentare nazionale (*)

Nord Hans, nato l'11.10.1919 all'Aia. Avvocato. Dal 1961 al 1979 segretario generale del PE (*)

de Vries Gijs, nato il 22.2.1956, laureato in scienze politiche. Consigliere comunale

Wijsenbeek Florus, nato il 16.6.1944. Laureato in giurisprudenza. Segretario generale della federazione liberale europea.

CPN/GPN/PPR/PSP (**)

van der Lek Bram, nato il 20.5.1931 a Delft. Dottore in biologia, già parlamentare nazionale, già presidente del PSP

Verbeek Herman, nato il 17.6.1936 a Groninga. Sacerdote, teologo. Già presidente del PPR

SGP/RPF/GPV (***)

van der Waal Leendert, nato nel 1928. Ingegnere. Dirigente ESSO. Membro del Comitato della chiesa riformata in Olanda

(*) deputato uscente del Parlamento europeo
(**) partito comunista olandese / verdi (ecologisti)/ partito politico radicale/ partito socialista pacifista
(***) raggruppamenti protestanti-riformisti.

REGNO UNITO

Conservatori

Battersby Robert, Humberside, nato nel 1924, ex funzionario della Commissione europea, dirigente d'azienda (*)

Beazley Christopher, Cornwall and Plymouth, nato nel 1952, ricercatore all'università del Sussex, lettore all'accademia europea di Berlino

Beazley Peter, Bedfordshire South, nato nel 1922, dirigente d'azienda, esperto di problemi industriali (*)

Bethell the Lord, London North West, nato nel 1938, scrittore (*)

Brookes Beata Ann, North Wales, nata nel 1931, proprietaria terriera, segretaria d'azienda, ex assistente sociale (*)

Cassidy Bryan, Dorset East and Hampshire West, nato nel 1934, dirigente d'azienda

Catherwood sir Fred, Cambridge and Beds North, nato nel 1925, contabile, presidente della commissione per le relazioni economiche esterne del Parlamento europeo (*)

Cottrell Richard, Bristol, nato nel 1943, giornalista televisivo (*)

Courcy Ling John de, Midlands Central, nato nel 1933, agricoltore e assicuratore, diplomatico (*)

Curry David, Essex North East, nato nel 1944, giornalista, corrispondente del Financial Times da Bruxelles e da Parigi (*)

Daly Margaret, Somerset and Dorset West, nata nel 1938, dirigente di una compagnia di assicurazioni

Douro marchese Arthur, Surrey West, nato nel 1945, dirigente di una compagnia mobiliare americana, agricoltore (*)

Elles baronessa Diana, Thames Valley, nata nel 1921, avvocato, portavoce dell'opposizione alla camera dei Lords fino al 1979, vicepresidente del Parlamento europeo (*)

Elles James, Oxford and Buckinghamshire, nato nel 1949, assistente del direttore generale aggiunto per l'agricoltura alla Commissione europea

Faith Sheila, Cumbria and Lancashire North, nata nel 1928, dirigente d'azienda, ex deputato alla camera dei Comuni

Ferranti Basil de, Hampshire Central, nato nel 1930, ex deputato alla camera dei Comuni, ex presidente del Comitato economico e sociale (*)

Howell Paul, Norfolk, nato nel 1951, agricoltore (*)

Hutton Alasdair, South of Scotland, nato nel 1940, annunciatore della BBC, giornalista (*)

Jackson Caroline, Wiltshire, nata nel 1946, capo dell'ufficio di Londra del gruppo democratico europeo, ex membro del consiglio comunale di Oxford

Jackson Christopher, Kent East, nato nel 1935, dirigente d'azienda (*)

Kilby Michael, Nottingham, nato nel 1924, scrittore ed ex sindaco di Dunstable Borough

MacMillan Scott Edward, York, nato nel 1950, consigliere politico del governo delle isole Falkland

Marshall John, London North, nato nel 1940, agente di borsa, lettore universitario (*)

Moorhouse James, London South and Surrey East, nato nel 1924, ingegnere, consigliere presso la società Rio Tinto Zinc (*)

(*) deputato uscente del Parlamento europeo

Newton-Dunn William Francis, Lincolnshire, nato nel 1941, dirigente d'azienda (*)

Normanton Tom, Cheshire East, nato nel 1917, industriale, ex deputato alla camera dei Comuni (*)

O'Hagan lord Charles, Devon, nato nel 1945, portavoce dell'opposizione alla camera dei Lords sino al 1979 (*)

Patterson Ben, Kent West, nato nel 1939, ex funzionario del Parlamento europeo all'ufficio informazioni di Londra (*)

Pearce Andrew, Cheshire West, nato nel 1937, ex funzionario della Commissione europea (*)

Plumb sir Henry, The Cotswolds, nato nel 1929, agricoltore, presidente dell'unione agricoltori sino al 1979, ex presidente del COPA, presidente del gruppo conservatore al Parlamento europeo (*)

Prag Derek, Hertfordshire, nato nel 1923, ex funzionario della Commissione europea, giornalista (*)

Price Peter, London South East, nato nel 1942, avvocato, annunciatore radiofonico (*)

Prout Christopher, Shropshire and Stafford, nato nel 1942, avvocato, docente di diritto all'università del Sussex (*)

Provan James, Scotland North East, nato nel 1936, agricoltore (*)

Roberts dame Shelagh, London South West, nata nel 1924, membro del consiglio d'amministrazione del porto di Londra (*)

Scott-Hopkins sir James, Hereford and Worcester, nato nel 1921, ex deputato della camera dei Comuni (*)

Seligman Madron, Sussex West, nato nel 1918, dirigente d'azienda (*)

Sherlock Alexander, Essex South West, nato nel 1922, medico e avvocato (*)

Simmonds Richard, Wight and Hampshire East, nato nel 1944, agricoltore (*)

Simpson Anthony, Northamptonshire, nato nel 1935, avvocato (*)

Stewart-Clark sir John, Sussex East, nato nel 1929, dirigente d'azienda (*)

Tuckman Fred, Leicester, nato nel 1922, dirigente d'azienda (*)

Turner Amédée, Suffolk, nato nel 1929, avvocato, scrittore (*)

Vanneck sir Peter, Cleveland and Yorkshire North, nato nel 1922, agente di borsa, ex sindaco di Londra (*)

Welsh Michael, Lancashire Central, nato nel 1942, dirigente d'azienda (*)

Laburisti

Adam Gordon, Northumbria, nato nel 1934, ingegnere minerario (*)

Balfe Richard, London South Inner, nato nel 1944, dirigente d'azienda (*)

Buchan Janey, Glasgow, nata nel 1926, ex presidente del partito laburista scozzese (*)

Castle Barbara, Greater Manchester West, nata nel 1910, ex deputato alla camera dei Comuni, ex ministro dei trasporti e della sanità (*)

Collins Ken, Strathclyde East, nato nel 1939, presidente della commissione per l'ambiente del Parlamento europeo (*)

Crawley Christine, Birmingham East, nata nel 1950, insegnante

Cryer Bob, Sheffield, nato nel 1934, insegnante, ex sottosegretario all'industria, ex deputato alla camera dei Comuni

(*) deputato uscente del Parlamento europeo

Elliot Michael, London West, nato nel 1932, dirigente d'azienda

Falconer Alec, Mid-Scotland and Fife, nato nel 1940, sindacalista

Ford Glyn, Greater Manchester East, nato nel 1950, ricercatore all'università di Manchester

Griffiths Winston, South Wales, nato nel 1943, insegnante, membro di Amnesty International (*)

Hindley Michael, Lancashire East, nato nel 1947, insegnante

Hoon Geoffrey, Derbyshire, nato nel 1953, lettore all'università, avvocato

Huckfield Les, Merseyside East, nato nel 1942, ex deputato alla camera dei Comuni, sottosegretario all'industria sino al 1979

Hughes Stephen, Durham, nato nel 1952, funzionario comunale

Lomas Alf, London North East, nato nel 1928, ferroviere (*)

McGowan Michael, Leeds, nato nel 1940, giornalista della BBC, amministratore locale

McMahon Hugh, Strathclyde West, insegnante, membro dell'esecutivo del partito laburista scozzese

Martin David, Lothians, nato nel 1954, contabile, consigliere regionale

Megahy Tom, Yorkshire South West, nato nel 1929, docente universitario (*)

Morris Dick, Mid and West Wales, nato nel 1930, amministratore locale

Newens Stan, London Central, nato nel 1930, ex deputato alla camera dei Comuni

Newman Eddy, Greater Manchester Central, nato nel 1953, funzionario delle poste, consigliere comunale

Pitt Terence, Midlands West, nato nel 1937, direttore dell'istituto per gli affari nazionali in Papua Nuova Guinea, amministratore locale

(*) deputato uscente del Parlamento europeo

Quin Joyce, Tyne and Wear, nata nel 1944, docente universitaria (*)

Seal Barry, Yorkshire West, nato nel 1937, ingegnere, consigliere comunale (*)

Smith Llewellyn, South East Wales, nato nel 1944, insegnante

Stevenson George, Staffordshire East, nato nel 1938, ex minatore e conducente di autobus, consigliere comunale

Stewart Kenneth, Merseyside West, consigliere comunale di Liverpool

Tomlinson John, Birmingham West, nato nel 1940, ex deputato alla camera dei Comuni, docente universitario, ministro per l'Europa e lo sviluppo oltremare sino al 1979, presidente di turno del Consiglio CEE nel 1977

Tongue Carole, London East, nata nel 1955, assistente del gruppo socialista al Parlamento europeo

West Norman, Yorkshire South, nato nel 1935, minatore, consigliere di contea

Partito nazionalista scozzese

Ewing Winifred, Highlands and Islands, nata nel 1929, avvocato, ex membro della camera dei Comuni (*)

Partito socialdemocratico

Hume John, nato nel 1937, insegnante, ex deputato al parlamento dell'Irlanda del nord, ministro del commercio dell'Irlanda del nord (*)

Unionisti democratici

Paisley rev. Ian, nato nel 1926, deputato alla camera dei Comuni, capo della chiesa libera presbiteriana dell'Ulster (*)

Partito ufficiale unionista dell'Ulster

Taylor John David, nato nel 1937, ex deputato al parlamento dell'Irlanda del nord, ministro degli interni nel 1969-70, ex deputato alla camera dei Comuni (*)

(*) deputato uscente del Parlamento europeo

ASSR

EUROPA-PARLAMENTET
EUROPÄISCHES PARLAMENT
ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ
EUROPEAN PARLIAMENT
PARLEMENT EUROPEEN
PARLAMENTO EUROPEO
EUROPEES PARLEMENT

Bulletin

1984-1985

Medlemsfortegnelse

(Foreløbig udgave — med forbehold af mandaternes prøvelse)

Mitgliederliste

(Vorläufige Ausgabe — unter Vorbehalt der Prüfung der Mandate)

Κατάλογος των Βουλευτών

(Προσωρινή έκδοση – με επιφύλαξη του ελέγχου της εντολής)

List of Members

(Provisional edition — subject to verification of credentials)

Liste des députés

(Édition provisoire — sous réserve de la vérification des pouvoirs)

Elenco dei deputati

(Edizione provvisoria — con riserva della verifica dei poteri)

Ledenlijst

(Voorlopige uitgave — behoudens het onderzoek van de geloofsbrieven)

24-7-1984

Navn Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
ABELIN Jean-Pierre	France	U.D.F.	Poitiers (Vienne) 3-9-1950	la Chapelle d'Autoigne 86100 CHATELLERAULT
ABENS Victor	Luxembourg	P.O.S.L.	Vianden 16-10-1912	Hôtel de Ville VIANDEN 84106 48, Grand-rue VIANDEN 84006
ADAM Gordon J.	United Kingdom Member for Northumbria	Lab.	Carlisle 28-3-1934	Newgate Chambers Newgate Street NEWCASTLE upon TYNE NE1 5RE Newcastle upon Tyne (0632) 329944 2, Queen's Road WHITLEY BAY Tyne and Wear NE26 3BJ Whitley Bay 528616
ADAMOU Dimitrios	Hellas	K.K.E.	Pyrsoyanni Ioanninon 20-10-1914	Leoforos Irakleiou 145 & Leoforos Ionias Perissos 14231 NEA IONIA (1)25 22 348/25 22 397 Samarinas 2 Sepolia ATHINA (1)5143072
ΑΔΑΜΟΥ Δημήτριος	Ελλάς	Κ.Κ.Ε.	Πυρσόγιαννη Ιωαννίνων 20-10-1914	Λεωφόρος Ηρακλείου 145 και Λεωφόρος Ιωνίας Περισσός 14231 ΝΕΑ ΙΩΝΙΑ (1)25 22 348/25 22 397 Σαμαρίνας 2 Σεπόλια ΑΘΗΝΑ (1)5143072
AERSSEN Jochen van	Deutschland	CDU	Kevelaer 15-4-1941	Bundeshaus Zi 800 Mt (0228) 16541? Elfgenweg 33 4000 DÜSSELDORF 11 (0211) 594168
AIGNER Heinrich	Deutschland	CSU	Ebrach (Bayern) 25-5-1924	Erzherzog-Karl-Straße 6 8450 AMBERG (Oberpfalz) (09621) 25575
ALAVANOS Alexandros	Hellas	K.K.E.	Athina 22-5-1950	Kentriki Epitropi tou K.K.E. Leoforos Irakleiou 145 & Leoforos Ionias Perissos 14233 NEA IONIA (1)25 22 348 (1)25 22 397 Eleftheriou Venizelou 49 a 15236 PALAIA PENDELI
ΑΛΑΒΑΝΟΣ Αλέξανδρος	Ελλάς	Κ.Κ.Ε.	Αθήνα 22-5-1950	Κεντρική Επιτροπή του Κ.Κ.Ε. Λεωφόρος Ηρακλείου 145 και Λεωφόρος Ιωνίας Περισσός - 14231 ΝΕΑ ΙΩΝΙΑ Ελευθερίου Βενιζέλου 49α 15236 ΠΑΛΑΙΑ ΠΕΝΤΕΛΗ

Navn Name Ονοματεπώνυμο Nome Naam Navn Nimi	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
ALIGH Siegfried	Deutschland	CDU	Hechingen (Hohenzollern) 27-7-1936	Gamertinger Straße 55 7000 STUTTGART 80 (0711) 725445
ALMIRANTE Giorgio	Italia	M.S.I.-D.N.	Salsomaggiore (Parma) 27-6-1914	Camera dei Deputati 00100 ROMA Via Quattro Fontane, 109 00100 ROMA 4740382
AMADEI Giuseppe	Italia	P.S.D.I.		Direzione P.S.D.I. Via Santa Maria in Via, 12 00187 ROMA
ANASTASSOPOULOS Georgios	Hellas	N.D.		Pindou 27 15451 N. PSYCHIKO
ΑΝΑΣΤΑΣΟΠΟΥΛΟΣ Γεώργιος	Ελλάς	Ν.Δ.		Πίνδου 27 15451 Ν. ΨΥΧΙΚΟ
d'ANCONA Mevr. Hedy	Nederland	P.v.d.A.	Den Haag 1-3-1937	Amstel 274 1017 AM AMSTERDAM
ANDREWS Niall	Ireland	FF	00-8-1938	48 Westbrook Road DUBLIN 14
ANLIADE Mme Magdeleine	France	C.N.I.P.	Valence (Drôme) 5-7-1921	12, rue d'Uzès 75002 PARIS
ANTONIOZZI Dario	Italia	D.C.	Rieti 11-12-1923	Via Nomentana, 373 00162 ROMA (06)837078-8393661 Via Caroprese, 33 87100 COSENZA (0984)36196
ANTONY Bernard	France	F.N.	Tarbes 28-11-1944	61, avenue Lucien Coudert 81100 CASTRES
ARNDT Rudi	Deutschland	SPD	Wiesbaden 1-3-1927	Europa-Büro Fischerfeldstraße 7-11 6000 FRANKFURT/Main (0611)291096 Morfelder Landstraße 278 6000 FRANKFURT/Main 70 (0611)6311473
AVEROF-TOSSITSAS Evangelos	Hellas	N.D.		Dimokritou 10 10673 ATHINA
ΑΒΕΡΩΦ-ΤΟΣΙΤΣΑΣ Ευάγγελος	Ελλάς	Ν.Δ.		Δημοκρίτου 10 10673 ΑΘΗΝΑ

Navn Name Ονομασία/Επώνυμο Nome Naam Navn Nome	Medlemsstat Mitgliedsstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
AVGERINOS Paraskevas	Hellas	PA.SO.K.		Knossou 10 175 64 P. FALIRO
ΑΥΓΕΡΙΝΟΣ Παρασκευάς	Ελλάς	ΠΑ.ΣΟ.Κ.		Κνωσσού 10 17564 Π. ΦΑΛΗΡΟ
BACHY Jean-Paul	France	P.S.	Charleville 30-3-1947	10, avenue Pierre Brossolette 94300 VINCENNES
BAGET BOZZO Gianni	Italia	P.S.I.	Savona	Via Corsica, 9 16100 GENOVA 010-56 44 83
BALFE Richard A.	United Kingdom Member for London S. Inner	Lab.	Mildenhall (Suffolk) 14-5-1944	c/o R.A.C.S. Ltd. 147 Powis Street LONDON SE18 6JN (01)855 2128 259 Barry Road Dulwich LONDON SE22 0JT (01)299 0868
BANOTTI Mrs Mary	Ireland	FG		8 Cambridge Avenue Ringsend DUBLIN 4
BARBARELLA Sig.ra Carla	Italia	P.C.I.		Via delle Botteghe Oscure, 4 00186 ROMA (06)6711 Via dei Giubbonari, 74 00188 ROMA 6567101
BARDONG Otto	Deutschland	CDU	Worms-Herrnsheim 2-10-1935	Hohenstraße 9 6520 WORMS
BARRETT Sylvester	Ireland	FF	00-5-1926	Kilmorane ENNIS Co. Clare
BARZANTI Roberto	Italia	P.C.I.	Monterotondo Marittimo (GR)	c/o Comune di Siena 53100 SIENA
BATTERSBY Robert C.	United Kingdom Member for Humberside Rockshaw Road	Cons.	Sheffield 14-12-1924	West Cross MERSTHAM Surrey RH1 3BJ (0737A) 5787 28 First Avenue BRIDLINGTON N. HUMBERSIDE 72489
BAUDIS Dominique	France	U.D.F.	14-4-1947	Maire de Toulouse Hôtel de Ville 31000 TOULOUSE

Navn Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
BAUDOUIN Denis	France	R.P.R.	Paris 14-2-1923	Hôtel de Ville de Paris 75004 PARIS R.P.
BEAZLEY Christopher J.P.	United Kingdom Member for Cornwall and Plymouth	Cons.	5-9-1952	Martletts 8 South Lynn Drive, Eastbourne
BEAZLEY Peter	United Kingdom Member for Bedfordshire S.	Cons.	Chale (Isle of Wight) 9-6-1922	"Rest Harrow" 14 The Combe RAITON Eastbourne, Sussex BN 20 9DB (0323) 644A0
BERNARD-REYMOND Pierre	France	C.D.S.	Gap (Hautes-Alpes) 16-1-1944	Mairie de Gap 05000 GAP
BERSANI Giovanni	Italia	D.C.	Bologna 22-7-1914	Via delle Lame, 118 40122 BOLOGNA 266963/237419 Via di Trino, 4 40136 BOLOGNA 344484
BESSE Jean	France	P.S.	Aunay-sur-Odou 25-10-1943	19, Rue Ecuyère 14000 CAEN
BETHELL The Lord	United Kingdom Member for London NW	Cons.	London 19-7-1938	73 Sussex Square LONDON W2 2SS
BETTIZA Vincenzo	Italia	P.L.I.	Spalato (Jugoslavia) 7-6-1927	Via Anelli, 7 20122 MILANO (2)654 55 53 22 Via Moscova, 40/7 20121 MILANO
BEUMER Bouke	Nederland	C.D.A.	Valkenswaard 21-11-1934	Wilhelminastraat 24a 8019 AN ZWOLLE (038)233171 Oude Middelhorst 9 9751 IK HAREN (Gr.) (050)343181
BEYER de RYKE Luc Ch.H.	Belgique	P.R.L.	Gand 9-9-1933	19A, avenue du Gui 1180 BRUXELLES (02) 374 30 70
BISMARCK Philipp von	Deutschland	CDU	Jarchlin (Pommern) 19-8-1913	Bundeshaus Zimmer 912 NH 5300 BONN 1 (0228) 163357 - 163378 3130 UNTERGUT LÜCHOW-GRABOW
BLOCH von BLOTTNITZ Frau Undine-Uta	Deutschland	GRÜNE	Berlin 20-8-1936	(05864) 349 (05864) 503

Navn Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State État membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
BLUMENFELD Erik Bernhard	Deutschland	CDU	Hamburg 27-3-1915	Chilehaus B III 2000 HAMBURG 1 (040)321 381 Bundeshaus 5300 BONN 1 (0228)163860
BOCKLET Reinhold L.	Deutschland	CSU	Schongau (Obb.) 5-4-1943	Graßlfingerstraße 22a 8038 GRÖBENZELL (08142)5523
BØGH Jørgen	Danmark	Folkebevægelsen mod EF	Frederiksberg 6-6-1917	Langkærgårdsvej 52 3460 BIRKERØD
BOMBARD Alain	France	P.S.	Paris 27-10-1924	Le Mas Ile des Embiez 83140 SIX FOURS
BONACCINI Aldo	Italia	P.C.I.	Napoli 27-6-1920	Via Raffaele Balestra, 44 00152 ROMA
BONDE Jens-Peter	Danmark	Folkebevægelsen mod EF	Åbenrå 27-3-1948	Nørrebrogade 140 III 2200 KØBENHAVN N (01)81 83 15
BONINO Sig.ra Emma	Italia	P.R.	Bra (Cuneo) 9-3-1948	Camera dei Deputati 00100 ROMA 6793286 Parlement européen Groupe CDI, Bureau 4/9, II Plateau du Kirchberg LUXEMBOURG
BOOT Mevr. Elise C. A. M.	Nederland	C.D.A.	Rotterdam 2-8-1932	Parkstraat 29 3581 PC UTRECHT (030)32 23 76 Kerkdwarsstraat 5 3581 RG UTRECHT (030)31 77 80
BORGO Franco	Italia	D.C.	Lugo Vicentino (VI)	Via Campogallo, 10 36060 SCHIAVON (Vicenza)
BOSERUP Fru Bodil	Danmark	SF	Thisted 24-6-1921	Damstien 32 2720 VANLØSE (01)740402
BOUTOS Ioannis	Hellas	N.D.		Santaroza 1 10564 ATHINA
ΜΠΟΥΤΟΣ Ιωάννης	Ελλάς	Ν.Δ.		Σανταροζα 1 10564 ΑΘΗΝΑ
BRAUN-MOSER Frau Ursula	Deutschland	CDU	Frankfurt a. M. 25-5-1937	Erzweg 55 6368 BAD VILBEL
BRINCKMEIER Jürgen Georg	Deutschland	SPD	Plauen 16-4-1935	Hanemannstraße 34 1000 BERLIN 47

Navn Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lidstaat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
BROK Elmar	Deutschland	CDU	Verl (Kr. Gütersloh) 14-5-1946	Thomas-Mann-Straße 15 4800 BIELEFELD 17 (0521)33 14 56
BROOKES Miss Beata Ann	United Kingdom Member for North Wales	Cons.	Rhuddlan (North Wales) 21-9-1932	Conservative Office 3, Llewelyn Road COLWYN-BAY Clwyd LL29 7AP Colwyn-Bay 0492-33878 Parlement européen Bureau 355 97-113, rue Belliard 1040 BRUXELLES Tŷ'r Cottage Marsh Road RHUALLTDDAN near RHYL Clwyd, North Wales St. Asaph 583189
BUCHAN Mrs Janey O'Neil	United Kingdom Member for Glasgow	Lab.	Glasgow 30-4-1938	72 Peel Street GLASGOW G11 5LR Scotland (44)339 25 83
BUTTAFUOCO Antonino	Italia	M.S.I.-D.N.	Nissoria (Enna) 3-4-1923	Via Jara, 4 94015 LEONFORTE (Enna) 0935/61737-61621 Via San Giorgio, 3 94010 NISSORIA (Enna) 0935/69210-69203
CARARET Michel de	France	R.N.	Vienne (Isère) 18-10-1915	15, boulevard Beaustour 75016 PARIS
CARIGNON Alain	France	R.P.R.	Vizille 23-2-1949	Mairie de Grenoble 38021 GRENOBLE
CAROSSINO Angelo	Italia	P.S.I.	Genova 21-2-1929	Via Privata Lantranco, 54/D Int. 3/7 17011 ALBISOLA CAPO (Savona) (019)44364
CASINI Carlo	Italia	D.C.	Firenze	Via della Canonica, 1 50122 FIRENZE 055-57 17 54
CASSANMAGNAGO CERRETTI Sig.ra Maria Luisa	Italia	D.C.	Bergamo 7-6-1929	Via della Mendola, 57 00135 ROMA 32 82 154 Via Emanuele Filiberto, 190 00185 ROMA 7577607
CASSIDY Bryan M.D.	United Kingdom Member for Dorset E. I [illegible]shire W.	Cons.	17-2-1934	97, Portland Road, LONDON, W11 4LN

Navn Name Ονοματεπώνυμο Nome Naam Nome Navn	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
CASTELLINA Sig.ra Luciana	Italia	P.C.I.	Roma 9-8-1929	Camera dei Deputati Palazzo Raggi Via del Corso, 173 00100 ROMA 67179591-9492 Via San Valentino, 32 00197 ROMA
CASTLE Mrs. Barbara A.	United Kingdom Member for Greater Manchester W.	Lab.	Chesterfield 6-10-1910	British Labour Group 2 Queen Anne's Gate LONDON SW1 (01) 222 37 28 Hell Corner Farm Grays Lane IBSTONE nr. HIGH WYCOMBE Bucks. HP14 3XX Turville Heath 464
CATHERWOOD Sir Fred	United Kingdom Member for Cambridge and Bedfordshire N.	Cons. 30-1-1925	County Londonderry	Shire Hall Castle Hill CAMBRIDGE CB3 0AW (0223) 317672
CERVETTI Gianni	Italia	P.C.I.	Milano	c/o Comitato Regionale Lombardo Via Volturno, 33 20124 MILANO
CHABOCHE Dominique	France	F.N.	Paris 12-5-1937	2, square Saint Florentin 78150 LE CHESNAY
CHAMBEIRON Robert	France	P.C.F.	Paris 22-5-1915	16, rue Gustave Zede 75016 PARIS 647 7189
CHANTERIE Raphael M.G.	België	C.V.P.-E.V.P.	Oeselgem 22-11-1942	Eikenlaan 26 8790 WAREGEM (056) 60 55 87 EUCOW Albertinaplein 2 1000 BRUSSEL (02) 512 33 98
CHARZAT Mme Gisèle	France	P.S.	Paris 17-2-1941	63, rue Lauriston 75116 PARIS Résidence de la Verte Vallée Appartement 209 14510 HOULGATE
CHIABRANDO Mauro	Italia	D.C.	Pinerolo (TO)	Strada Baudenasca, 8 10064 PINEROLO (Torino)
CHINAUD Roger	France	P.R.	Paris 6-9-1934	1, rue Villersexel 75007 PARIS
CHIUSANO Vittorino	Italia	D.C.	Trieste	Corso Re Umberto, 5/bis 10121 TORINO
CHOURAQUI Mme Nicole	France	R.P.R.	Alger 18-3-1938	Hôtel de Ville de Paris 75004 PARIS R.P.

Navn Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
CHRISTENSEN Ib	Danmark	Folkebevægelsen mod EF	Randers 15-3-1930	Folkebevægelsen mod EF Gartnervej 26 8900 RANDERS (06) 42 68 55
CHRISTIANSEN Ejner Hovgaard	Danmark	S	28-5-1932	Jacobys Alle 12, 3. tv. 1806 KØBENHAVN V
CHRISTODOULOU Efthimios	Hellas	N.D.		Louki Akrita 1b 15237 FILOTHEI
ΧΡΙΣΤΟΔΟΥΛΟΥ Ευθύμιος	Ελλάς	Ν.Δ.		Λουκή Ακρίτα 1Β 152 37 ΦΙΛΟΘΕΗ
CIANCAGLINI Michelangelo	Italia	D.C.	Turci (GR)	Via Giuseppe Valmarana, 46 00159 ROMA
CINCIARI RODANO Sig.ra Maria Lisa	Italia	P.C.I.	Roma 21-1-1921	Viale Porta Latina 00179 ROMA (06) 491272 (06) 75 75 984
CLINTON Mark	Ireland	FG	Moynalty (Co. Meath) 7-2-1915	Coolmine RATHCOOLE Co. Dublin Fine Gael/Christian Democrats 63 Molesworth Street DUBLIN 2
COHEN Robert	Nederland	P.v.d.A.	Rotterdam 4-3-1930	Van Geregenlaan 37 1150 BRUSSEL (02) 762 77 57 Fraay 235 DRIEBERGEN 03438-13518
COLLINOT Michel	France	F.N.	2-11-1947	9, rue Palestro 93500 PANTIN
COLLINS Kenneth D.	United Kingdom Member for Strathclyde E.	Lab.	Hamilton 12-8-1939	11 Stuarton Park EAST KILBRIDE G74 4LA (03552) 37282
COLUMBU Michele	Italia	U.V.-P.S.d.A.	Olíolai (NU)	Is Meris Fiumini di Quarto S. Elena Casella Postale 12 09100 CAGLIARI
CORNELISSEN P.A.M.	Nederland	C.D.A.		Willem II-straat 47 5682 AG BEST
COSTANZO Roberto	Italia	D.C.	San Marco dei Cavoti (Benevento) 27-11-1929	Via XXIV Maggio, 22 82100 BENEVENTO (0824)28696 24369 Via Nicola Calandra, 25 82100 BENEVENTO (0824)28864

Navn Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lidstaat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
COSTE-FLORET Alfred	France	R.P.R.	Montpellier 9-4-1911	50, rue de Bern 75008 PARIS
COT Jean-Pierre	France	P.S.	Genève (Suisse) 23-10-1932	Corse St-Jean-Pied-Gauthier 73800 MONTMELIAN
COTTRELL Richard J.	United Kingdom Member for Bristol	Cons.	Wellington (Somerset) 11-7-1943	48 Silver Street MIDSOMER NORTON Nr. BATH Avon (07611 412100 97-113, rue Belliard Bur. 419 1040 BRUXELLES Combeside Back Lane Croscombe WELLS (Somerset)
COURCY LING John de	United Kingdom Member for Midlands Central	Cons.	Edgbaston 14-10-1933	31 Chapel Street Belgrave Square LONDON SW1 (01) 235 56 55 Bellchatch Farm HUNLEY ON THAMES Oxon. RG9 4AW Henley (049121) 3626
CRAWLEY Mrs Christine M.	United Kingdom Member for Birmingham E.	Lab.	9-1-1940	26 Gloucester Road TAMWORTH, Staffs. B77 2AA
CROUX Lambert V.J.	Belgie	C.V.P.-F.V.P.	Uilzen 6-5-1922	Statenstraat 19 3800 ASSE (011) 71 [illegible]
CUTTEN George Robert	United Kingdom Member for Sheffield	Lab.	5-12-1934	Holycross Providence Lane Oakworth KEIGHLEY, Yorks
CURRY David M.	United Kingdom Member for Essex NE.	Cons.	Burton-on-Trent 13-6-1944	35 Belgrave Square LONDON SW1X 8QN (01) 235 89 14 - 245 95 32 Newland End ARKESDEN near SAFFRON WALDEN Essex CB11 4HY (079 985) 368
DALSASS Joachim	Italia	S.V.P.		39040 PFITSCHEN (Bozen) (Südtirol)
DALY Mrs Margaret	United Kingdom Member for Somerset & Dorset W.	Cons.	26-1-1938	Little Cophall Dowlands Lane Copthorne WEST SUSSEX RH10 3HS
DANKERT Pieter	Nederland	P.v.d.A.	Stiens (Leeuwarderadeel) 8-1-1954	Hoogstraat 1 1135 BE EDAM 97-113, rue Belliard Bureau 802 1040 BRUXELLES

Navn Name Ονοματεπώνυμο Nome Naam Nom Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
DE BACKER-VAN OCKEN Mevr. Riva M.R.	België	C.V.P.-E.V.P.	Antwerpen 1-2-1923	Amerikalei 110 2000 ANTWERPEN (031) 238 52 20 (03) 889 14 08
DEBATISSE Michel	France	U.D.F.	Palladuc (Puy de Dôme)	PALLADUC 63550 ST. REMY s/ DUROLLE
DE GUCHT Karel L.G.E.	België	P.V.V.-E.L.D.	Overmere 27-1-1954	O.L. Vrouwstraat 55A, Bus 6 9370 LEDEBERG (052) 21 80 98 Groeneweg 14 9360 LEBBEKE-WIERDE (053) 77 82 82
DE MARCH Mme Danielle	France	P.C.F.	Lérouville (Meuse) 6-8-1939	Le Colbert - Espace B Avenue Colbert 83000 TOULON 1150 A, chemin de Forgentier 83200 TOULON (94) 92 37 03
DE MITA Ciriaco	Italia	D.C.	Nusco (AV)	Direzione DC Piazza del Gesù, 46 00186 ROMA
DENIAU Jean-François	France	U.D.F.	Paris 31-10-1928	17, boulevard Raspail 75007 PARIS
DE PASQUALE Pancrazio	Italia	P.C.I.	Giardini (Messina) 6-8-1925	Via Liberta, 161/b 90100 PALERMO (091) 295589 Via Consolare Pompea, 51 98100 MESSINA (090) 360 [illegible]
DEPREZ Gérard M.J.	Belgique	P.S.C.-P.P.E.	Noville 13-8-1943	Avenue des Combattants 2b 1340 OTTIGNIES (010) 41 85 44 Rue des Deux Eglises 41 1040 BRUXELLES (02) 230 10 73
DE WINTER August M.C.	België	P.V.V.-E.L.D.	Grimbergen 12-5-1925	G. Van Haelenlaan 180 Bus 7 1190 BRUSSEL (02) 344 91 65 (02) 343 90 80
DI BARTOLOMEI Mario	Italia	P.R.I	Supino (Frosinone) 17-5-1931	Camera dei Deputati 00100 ROMA (06) 67179705 Via Cassia, 1041 00189 ROMA (06) 3667455
DIDÒ Mario	Italia	P.S.I.		Via Filippo Civinini, 37 00197 ROMA
DIMITRIADIS Chrysanthos	Hellas	E.P.EN.		Pallados 1 16674 GLYFADA
ΔΗΜΗΤΡΙΑΔΗΣ Χρύσανθος	Ελλάς	Ε.Π.ΕΝ.		Παλλάδος 1 16674 ΓΛΥΦΑΔΑ

Name Naam Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et telephone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
DONNEZ Georges H.	France	U.D.F.	Saint Amand les Eaux 20-6-1922	51, Grand Place 59230 SAINT AMAND LES EAUX
DOURO The Marquess of	United Kingdom Member for Surrey West	Cons.	Windsor 19-8-1945	Friars House (Fifth Floor) 39/41 New Broad Street LONDON EC2M 1JH (01) 628 4761 Telex 883744
DUCARME Daniel G.L.E.Ch.	Belgique	P.R.L.	8-3-1954	"Saint François" Chemin de Forestaille 15 6530 THUIN
DUPUY Mme Anne-Marie	France	R.P.R.	Pithiviers (Loiret) 18-9-1920	"Le Provence" 25, rue du Commandant Bret 06400 CANNES
DURY Mme Raymonde M.E.A.	Belgique	P.S.	Haine St. Paul 22-7-1947	Parlement européen 97-113, rue Belliard Bâtiment Remorqueur, Bureau 406 1040 BRUXELLES (02) 234 25 78 58, rue de la Croix 1050 BRUXELLES (02) 649 66 72
EBEL Manfred Artur	Deutschland	CDU	Hirschberg-Riesengebirge 19-7-1932	Pillauer Straße 9 2850 BREMERHAVEN
ELLES The Baroness Diana Louie	United Kingdom Member for Thames Valley	Cons.	Bedford 19-7-1921	75 Ashley Gardens LONDON SW1 (01) 828 0175 House of Lords LONDON SW1 (01) 219 3169/3149
ELLES The Hon. James E.M.	United Kingdom Member for Oxford & Buckinghamshire	Cons.	1949	14 avenue Maurice 1050 BRUSSELS
ELLIOTT Michael H.	United Kingdom Member for London West	Lab.	London 3-6-1932	358 Oldfield Lane North GREENFORD Middlesex

Name Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Mediemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Party Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
EPHREMIDIS Vassilios	Hellas	K.K.E.	Athina 31-12-1915	Leoforos Irakleiou 145 & Leoforos Ionias Perissos 14231 NEA IONIA (1) 3634334 Ithakis 41 11251 ATHINA (1) 8213788
ΕΥΦΡΑΙΜΙΔΗΣ Βασίλειος	Ελλάς	Κ.Κ.Ε.	Αθήνα 31-12-1915	Λεωφόρος Ηρακλείου 145 και Λεωφόρος Ιωνίας Περισσός 14231 ΝΕΑ ΙΩΝΙΑ (1) 3634334 Ιθάκης 41 11251 ΑΘΗΝΑ (1) 8213788
ERCINI Sergio	Italia	D.C.	Orvieto (Terni) 28-10-1934	c/o SAFIM-EFIM Via Nazionale, 39 00184 ROMA Via San Francesco di Sales, 12 00165 ROMA (06) 659115
ESTGEN Nicolas	Luxembourg	P.C.S.	Dudelange 28-2-1930	1, rue P. Wigreux HOWALD 48 68 89 3, rue du Curé LUXEMBOURG 28282
EVRIGENIS Dimitrios	Hellas	N.D.		Soutioti 23 54642 THESSALONIKI
ΕΥΡΥΓΕΝΗΣ Δημήτριος	Ελλάς	Ν.Δ.		Σουλιώτη 23 54642 ΘΕΣΣΑΛΟΝΙΚΗ
EWING Mrs Winifred M.	United Kingdom Member for Highlands and Islands	SNP	Glasgow 10-7-1929	52 Queen's Drive GLASGOW S2 Scotland 4041-423-8060 Goodwill 22 Kinnedder Street LOSSIEMOUTH, Morayshire Scotland
EYRAUD Louis	France	P.S.	Lyon 18-5-1922	2, rue St. Laurent 43100 BRIOUDE (71) 50 07 25
FAITH Mrs Sheila	United Kingdom Member for Cumbria and Lancashire N.	Cons.	3-6-1928	Pinewood Cottage Sedgewick KENDAL Cumbria
FAJARDIE Roger	France	P.S.	Bourges (Cher) 4-9-1930	14, rue Yvonne Le Tac 75018 PARIS 262 71 55

Navn Name Ονοματεπώνυμο Nome Nom Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
FALCONER Alexander C.	United Kingdom Member for Mid Scotland and Fife	Lab.	Dundee 1-4-1940	20 Burnside Street ROSYTH, Fife
FANTI Guido	Italia	P.C.I.	Bologna 27-5-1925	Senato della Repubblica 00186 ROMA 67061 Corso Vittorio Emanuele, 147A 00186 ROMA 6567777
FANTON André	France	R.P.R.	Gentilly 31-3-1928	10, rue Danton 75006 PARIS
FATOUS Léon	France	P.S.	Dainville (Pas-de-Calais) 11-2-1926	4, rue du Commandant Dumetz 62000 ARRAS
FELLERMAIER Ludwig	Deutschland	SPD	Wien 2-7-1930	Bundeshaus 5300 BONN 1 (0228) 163333/165718 Emsstraße 8 7910 NEU-ULM (0731) 81471
FERRANTI Basil de	UNITED KINGDOM Member for Hampshire C.	Cons.	Alderley Edge (Cheshire) 2-7-1930	Ferranti Limited Millbank Tower Millbank LONDON SW1P 4QS (01) 834 66 11 19 Lennox Gardens LONDON SW1X 0DD (01) 584 2256
FICH Ove	Danmark	S	Odense 16-3-1949	Socialdemokratiet Nyropsgade 26, 5. 1602 KØBENHAVN V Falkehusene 15 2620 ALBERTSLUND (02)622942
FITZGERALD Gene	Ireland	FF	0-8-1932	"Cloduv" 2 Melbourne Road BISHOPSTOWN Cork
FITZSIMONS Jim	Ireland	FF	12-1936	Ardsion Dublin Road NAVAN Co. Meath
FLANAGAN Sean	Ireland	FF	Dublin 26-1-1922	65 St. Lawrence's Road Clontarf DUBLIN 3 St. Anthony's BALLAGHADERREEN Co. Roscommon

Navn Name Ονομαστεπώνυμο Nome Nom Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
FLESCH Mme Colette	Luxembourg	D.P.	Dudelange 6-4-1937	11A, bd Prince Henri LUXEMBOURG
FLOSSE Gaston	France	R.P.R.	Kikitéa (Polynésie française) 21-6-1931	Boîte Postale 471 PAPEETE Tahiti
FOCKE Frau Katharina	Deutschland	SPD	Bonn 8-10-1922	Bundeshaus Zim. H.T. 210 5300 BONN 1 (0228) 163 882
FONTAINE Mme Nicole	France	U.D.F.	Grainville-Ymauville (Seine-Maritime) 16-1-1942	13, rue Pierre Nicole 75005 PARIS
FORD James Glyn	United Kingdom Member for Greater Manchester East	Lab.	Gloucester 28-1-1950	149 Old Road ASHTON UNDER LYNE Lancs. OL6 9DA
FORMIGONI Roberto	Italia	D.C.	Lecco	c/o Movimento Popolare Via Copernico, 7 20125 MILANO
FRANZ Otmar	Deutschland	CDU	Marburg 6-1-1935	Klöcknerhaus 4100 DUISBURG 1 182504 Werntgenshof 31 4330 MÜLHEIM a.d. Ruhr 421137

Navn	Medlemsstat	Parti	Fødested og fødselsdato	Adresse og telefon
Name	Mitgliedstaat	Partei	Geburtsort und Geburtsdatum	Anschrift und Telefon
Ονοματεπώνυμο	Κράτος μέλος	Κόμμα	Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως	Διεύθυνση και τηλέφωνο
Name	Member State	Party	Place and date of birth	Address and telephone
Nom	Etat membre	Parti	Lieu et date de naissance	Adresse et téléphone
Nome	Stato membro	Partito	Luogo e data di nascita	Indirizzo e telefono
Naam	Lid-Staat	Partij	Plaats en datum van geboorte	Adres en telefoon

FRIEDRICH Bruno	Deutschland	SPD	Helmbrechts 31-5-1927	Parlement Européen 97-113, rue Belliard Bureau 737 1040 BRUXELLES 234-2737 Frankenwarte Kapellenweg 37 8700 WÜRZBURG (0931) 86907
FRIEDRICH Ingo	Deutschland	CSU	Kutno 24-1-1942	Bühringerstraße 12 8820 GUNZENHAUSEN (09831) 2425
FRÜH Isidor W.	Deutschland	CDU	Sasbach (Baden) 13-4-1922	Oberer Kirchberg 14 7957 SCHEMMERHOFEN 2 (07356) 615
FUILLET Mme Yvette M.	France	P.S.	Marseille 1-3-1923	Appartement n° 20 Le Corbusier 280, bd Michelet 13008 MARSEILLE (91) 772186 (91) 64 08 00
GADIOUX Mme Colette	France	P.S.	Bellac (Haute-Vienne) 8-4-1945	51, avenue de la Revolution 87000 LIMOGES
GAIBISSO Gerardo	Italia	D.C.	Porto S. Stefano (GR)	Via Lecce, 31 03100 FROSINONE
GALLAND Yves A.R.	France	P.R.	Paris 8-3-1941	36, rue Sainte Croix de la Bretonnerie 75004 PARIS 1, rue de Platre 75004 PARIS 272 27 69
GALLO Max	France	P.S.	Nice 7-1-1932	5, place du Pantheon 75005 PARIS 549664 personnel 5567467 assistant M. Bragard 3, rue Masséna 06000 NICE
GALLUZZI Carlo Alberto	Italia	P.C.I.	Firenze 2-12-1919	Via Fabio Quinto Pittori, 51 00136 ROMA 3450542 c/o Gruppo Comunista Consiglio Regione Tosca Via Cavour, 2 50129 FIRENZE
GATTI Natalino	Italia	P.C.I.	Castelfranco (MO)	Associazione Nazionale cooperative agricole Via Guattoni, 9 00161 ROMA

Nom Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Pedlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascità Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
GAUTIER Fritz	Deutschland	SPD	Norden 17-1-1950	Schloßstraße 8 III 3300 BRAUNSCHWEIG (0531) 18277 Romintenstraße 17 3300 BRAUNSCHWEIG (0531) 61 18 84
GAWRONSKI Jas	Italia	P.R.I.		Largo Fontanella Borghese, 19 00186 ROMA
GAZIS Nikolaos	Hellas	PA.SO.K.		Oeirou 54 10672 ATHINA
ΓΑΖΗΣ Νικόλαος	Ελλάς	ΠΑ.ΣΟ.Κ.		Οιήρου 54 10672 ΑΘΗΝΑ
GERONTOPOULOS Kyriakos	Hellas	N.D.		ONNED Nikitara 2-4 10678 ATHINA
ΓΕΡΟΝΤΟΠΟΥΛΟΣ Κυριάκος	Ελλάς	Ν.Δ.		ΟΝΝΕΔ Νικηταρά 2-4 10678 ΑΘΗΝΑ
GIAVAZZI Giovanni	Italia	D.C.	Bergamo 14-4-1920	Via Monte Ortigara 24100 BERGAMO Via Masone, 32 24100 BERGAMO
GIUMMARRA Vincenzo	Italia	D.C.		Via Marchese Ugo, 74 90141 PALERMO Via Dante, 11 97100 RAGUSA
GLEZOS Emmanouil	Hellas	PA.SO.K.		Fedriadon 71 11364 ATHINA
ΓΛΕΖΟΣ Εμμανουήλ	Ελλάς	ΠΑ.ΣΟ.Κ.		Φαιδριάδων 71 11364 ΑΘΗΝΑ

Navn Name Ονοματεπώνυμο Nome Nom Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
GLINNE Ernest	Belgique	P.S.	Forchiers-la-Marche 30-3-1931	Parlement européen Bureau 202 97-113, rue Belliard 1040 BRUXELLES 1, square Salvador Allende 6180 COURCELLES (071) 45 30 66
GRAEFE ZU BARINGDORF Friedrich Wilhelm	Deutschland	GRÜNE	29-11-1942	Am Berninghof 2 4905 SPENGE
GREDAL Fru Eva	Danmark	S	Nørresundby 19-2-1927	Socialdemokratiet Nyropsgade 26,5. 1602 KØBENHAVN V (01) 11 15 22 Østbanegade 11 2100 KØBENHAVN Ø (01) 42 40 53
GREMETZ Maxime François	France	P.C.F.	Canchy 3-9-1940	Comité Central du Parti Communiste français 2, place du Colonel Fabien 75940 PARIS Cedex 19 3, place Dewailly 80000 AMIENS
GRIFFITHS Winston J.	United Kingdom Member for South Wales	Lab.	Grahamstown South Africa 11-2-1943	South Wales Euro Constituency Office Welfare Hall Chambers Welfare Hall Hope Avenue, ABERKENFIG nr.BRIDGEND Mid Glamorgan CF32 9PR (0656) 725151 "Ty Llon", The Craig John Street CEFN CRIBWR Mid Glamorgan CF32 0AB Kenfig Hill (0656)740526
GUARRACI Anselmo	Italia	P.S.I.	Agrigento	Via Resuttana, 454 90100 PALERMO
GUERMEUR Guy	France	R.P.R.	Watigny (Aisne) 11-1-1930	Pen Ar Menez 29100 DOUARNENEZ
HABSBURG Otto	Deutschland	CSU	Reichenau 20-11-1912	Hindenburgstraße 14 8154 POCKING 08157/1379
HÄNSCH Klaus	Deutschland	SPD	Sprottau (Schlesien) 15-12-1938	Akazienstraße 5 4000 DÜSSELDORF 22 (0211) 201978
HÄRLIN Benedikt	Deutschland	GRÜNE	Stuttgart 1-1-1957	Potsdamer Straße 130 1000 BERLIN 30

7

Navn Name Ονοματεπώνυμο Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
HAHN Wilhelm F.T.	Deutschland	CDU	Dorpat (Estland) 14-5-1909	Im Hofert 3 6900 HEIDELBERG (06221) 802817 c/o Klaus Bitter Bachstraße 32 5300 BONN 1
HAMMERICH Fru Else	Danmark	Folkebevægelsen mod EF	København 7-9-1936	Folkebevægelsens Parlamentskontor Nørrebrogade 18 b, 1.tv. 2200 KØBENHAVN N Glumsøvej 40 2700 BRØNSHØJ (01) 607535
HAPPART José M.G.	Belgique	P.S.	Herstal 14-3-1947	Rullen 69A 3792 FOURON-St. PIERRE (087) 68 76 56
HEINRICH Frau Brigitte	Deutschland	GRÜNE	Frankfurt 29-6-1941	Humboldtstraße 86 6000 FRANKFURT am Main 1
HERMAN Fernand H.-J.	Belgique	P.S.C.-P.P.E.	Boirs 23-1-1932	Rue Franklin 28, Boîte 1 1040 BRUXELLES (02) 735 87 91
HERSANT Robert	France	U.D.F.	Vertou (Loire inférieur) 31-1-1920	"Le Figaro" 37, rue du Louvre 75002 PARIS
van den HEUVEL Mevr. Ien	Nederland	P.v.d.A.	Tiel 7-8-1927	Engelberg 8 3956 VI LEERSUM 3434-51376 97-113, rue Belliard Bureau 388 1040 BRUXELLES 25 42 388
HINDLEY Michael J.	United Kingdom Member for Lancashire E.	Lab.	Blackburn 11-4-1947	27 Commercial Road Great Harwood NR. BLACKBURN Lancs. BB6 7HX
HOFF Frau Magdalene	Deutschland	SPD	Hagen 29-12-1940	Zur Hohe 72A 5800 HAGEN (02331)75661/70854

Navn Name Ονοματεπώνυμο Nome Naam Navn Nome	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon

HOFFMANN
Mme Jacqueline

France

P.C.F.

Béziers (Hérault)
26-12-1943

32, square Eugénie Cotton
78190 TRAPPES

HOFFMANN
Karl-Heinz

Deutschland

CDU

Köln
14-2-1928

August-Lämmle-Straße
7067 RUDERSBERG-STEINENBRONN
(07181) 6670

HOON
Geoffrey W.

United Kingdom
Member for
Derbyshire

Lab.

Long Easton
6-12-1953

10 Grosvenor Avenue
BREASTON
Derbyshire DE7 3AB

HOWELL
Paul F.

United Kingdom
Member for
Norfolk

Cons.

Kings Lynn (Norfolk)
17-1-1951

The White House Farm
Bradenham Road
SCARNING, East Dereham
Norfolk NR20 3EY
Wendling (036 287) 259

HUCKFIELD
Leslie J.

United Kingdom
Member for
Merseyside E.

Lab.

7-4-1942

97 Martland Mill Lane
WIGAN
Gtr. Manchester WN5 0LJ

HUGHES
Stephen

United Kingdom
Member for
Durham

Lab.

Sunderland
19-8-1952

4 Lime Street
Waldridge
CHESTER LE STREET
Co. Durham DH2 3SL

HUME
John

United Kingdom
Member for
Northern
Ireland

SDLP

Derry (Northern Ireland)
18-1-1937

8 West End Park
LONDONDERRY
Northern Ireland

HUTTON
Alasdair Henry

United Kingdom
Member for
South of
Scotland

Cons.

London
19-5-1940

34 Woodmarket
KELSO TD5 7AX
Roxburghshire
Scotland
Kelso (05732) 24369

Rosehank
Sheddon Park Road
KELSO TD5 7PX
Roxburghshire, Scotland
Kelso (05732) 27626

IODICE
Antonio

Italia

D.C.

Giuliano (Na)

Via G. Ferraris, 2
80014 GIULIANO (Napoli)

IPPOLITO
Felice

Italia

Ind. Sin.

Napoli
16-11-1915

Via del Trirone, 46
00187 ROMA
6781713

Via Archimede, 35
00197 ROMA
877094

Podere Poltricia n. 1
53040 LETONAS (SI)
(0578)28118

Navn Name Ονοματεπώνυμο Nome Nom Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
JACKSON Mrs Caroline F.	United Kingdom Member for Wiltshire	Cons.	Penzance (Cornwall) 5-11-1946	74 Carlisle Mansions Carlisle Place LONDON, S.W. 1P 1HZ
JACKSON Christopher M.	United Kingdom Member for Kent East	Cons.	Norwich 24-5-1935	Medlars Oak Hill Road SEVENOAKS Kent (0732) 456 688
JAKOBSEN Erhard	Danmark	CD	Grene 25-2-1917	Folketinget Christiansborg 1218 KØBENHAVN K (01)11 66 00 Søvej 27 2880 BAGSVÆRD
JENSEN Mrs Marie	Danmark	KF	27-3-1940	Hattenæs 19 8600 SILKEBORG
JOSPIN Lionel	France	P.S.	Meudon (Hauts-de Seine) 12-7-1937	10, rue de Solférino 75333 PARIS Cedex 07
JUPPÉ Alain	France	R.P.R.	Mont-de-Marsan (Landes) 15-8-1945	Hôtel de Ville de Paris 75004 PARIS R.P.
KILLOT Michael L.	United Kingdom Member for Nottingham	Cons.	1924	Grange Barn, High Street Old Haversham MILTON KEYNES Buckinghamshire MK19 7DX
KLEPSCH Egon Alfred	Deutschland	CDU	Bodenbach (Elbe) 30-1-1930	Luderitzstraße 47 5400 KOBLENZ-PFAFFENDORF 753 42
KLINKENBORG Jan	Deutschland	SPD	Emden 26-9-1935	Friedrich-Ebert-Straße 70 2970 EMDEN (04921)29017/18 Uphuser Straße 9a 2970 EMDEN (04921)24009
KLOSE Michael	Deutschland	GRÜNE	Bad Kreuznach 10-6-1955	Ohlauer Straße 44 1000 BERLIN 36
LOMMEL Willy H.G.J.M.	België	V.U.-E.V.A.	Leuven 1-1-1937	Swertmolenstraat 23 3020 HERENT (016) 22 96 42
STAVOS Leonidas	Hellas	K.K.E. (es.)	Iraklio 12-10-1924	Kalidromiou 19 10680 ATHINA (1)3633238
ΣΥΝΡΟΣ Λεωνίδας	Ελλάς	Κ.Κ.Ε. (Εσ.)	12-10-1924	Καλλιδρομίου 19 10680 ΑΘΗΝΑ (1)3633238

Naam Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State État membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
LALOR (Paddy) Patrick Joseph	Ireland	FF	Dublin 21-7-1926	Main street ABBEYLEIX Co. Portlaoise
LAMBRIAS Panayotis	Hellas	N.D.		Vas. Sofias 7 10671 ATHINA
ΛΑΜΠΡΙΑΣ Παναγιώτης	Ελλάς	Ν.Δ.		Βασ. Σοφίας 7 10671 ΑΘΗΝΑ
LANGES Horst	Deutschland	CDU	Koblenz 2-12-1928	CDU-Geschäftsstelle Kaiserstraße 24 5500 TRIER 4R454 Bonhoefferstraße 32 5500 TRIER 31659
LARIVE-GROENENDAAL Mevr. Jessica E.S.	Nederland	V.V.D.	Voorburg 24-11-1965	25, rue de l'Europe BERELDANGE
LECANUET Jean A.F.	France	U.D.F.	Rouen 4-3-1920	42bis, bd de la Tour-Maubourg 75007 PARIS 550 34 20 41, rue Thiers 76041 ROUEN
LE CHEVALLIER Jean-Marie	France	F.N.	Sceaux 22-11-1936	11, rue de la Fontaine 75017 PARIS
LECHIDEUX Mme Martine	France	F.N.	Paris 27-5-1933	20, rue Camille Perier 78400 CHATOU
van der LEK H.	Nederland	P.S.P.	Delft 20-5-1931	Korte Ostlaan 32 5722 DD EINDHOVEN
LEMASS Mrs. Eileen	Ireland	FF	7-1932	34 Grosvenor Court off Templeville Road DUBLIN 3
LEMMER Gerd Ludwig	Deutschland	CDU	Remscheid 13-9-1925	c/o Krupp Industrietechnik GmbH Werk Buckau Wolf Lindenstraße 41 4048 GREVENBROICH (02181) 607 526 Hindenburgstraße 29 5630 REMSCHEID (02191) 72416

Navn Name Ονοματεπώνυμο Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
LENTZ-CORNETTE Mme Marcelle	Luxembourg	P.C.S.	Niederkorn 2-3-1927	76, route d'Esch BELVAUX 59 45 36
LENZ Frau Marlene	Deutschland	CDU	Berlin 4-7-1932	Burgstraße 102 5300 BONN 2 (0228)31 38 45
LE PEN Jean-Marie	France	F.N.	Trinité-sur-Mer (Morbihan) 20-6-1928	8, Parc de Montretout 92210 SAINT CLOUD
LIENEMANN Mme Marie-Noëlle	France	P.S.	Belfort 12-7-1951	8, Square des Néerlandais 91300 MASSY
LIGIOS Ignazio	Italia	D.C.	Bitti (Nuoro) 26-12-1928	Piazza Veneto 08100 NUORO (0784) 33135 Via Gioberti, 11 08100 NUORO (0784) 31534
LIMA Salvatore	Italia	D.C.	Palermo 23-1-1928	Via Danae, 19 90149 PALERMO (Valdesi) 454561
LINKOHR Rolf	Deutschland	SPD	Stuttgart 11-4-1941	Asangstraße 219a 7000 STUTTGART 61 (0711) 326945
LIZIN Mme Anne-Marie A.	Belgique	P.S.	Huy 5-1-1949	Parlement européen 97-113, rue Belliard Bureau 404 1040 BRUXELLES (02) 234 24 04 6, chaussée d'Andenne 5202 BEN-AHIN (085) 230864 (02) 735 73 21 (bureau)
LOMAS Alfred	United Kingdom Member for London NE.	Lab.	Stockport 30-4-1928	342 Hoe Street Walthamstow LONDON E17 (01) 5200756 23 Hatcliffe Close LONDON SE3 (01) 8525433
LONGUET Gérard	France	P.R.	Neuilly 24-2-1946	Parti Républicain 1, rue de Villersexel 75007 PARIS
LOO Charles-Emile	France	P.S.	Marseille 4-3-1922	SOCOMA 1, rue Forbin 13003 MARSEILLE 959107 Bois, chemin de Souvenir 13007 MARSEILLE 521288
LOUWES Hendrik J.	Nederland	V.V.D.	Ulrum 3-2-1921	Westpolder 22 9975 WJ ULRUM (05956) 1504

Navn Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
LUSTER Rudolf	Deutschland	CDU	Berlin-Schöneberg 20-1-1921	Platz der Republik Reichstagsgebäude 1000 BERLIN 21 (030) 39772437 Holbeinstraße 60 1000 BERLIN 45
LYNGE Finn	Danmark	Siumut	Godthåb (Grønland) 22-4-1933	Boks 272 3900 NUUK/GODTHÅB Grønland
McCARTIN John Joseph	Ireland	fG	Ballinamore (Co. Leitrim) 24-4-1939	Mullyaster NEWTOWNGORE Carrick-on-Shannon Co. Leitrim (049) 34 395
McGOWAN Michael	United Kingdom Member for Leeds	Lab.	19-5-1940	3 Grosvenor Terrace OTLEY W. Yorks. LS21 1HJ
McMAHON Hugh R.	United Kingdom Member for Strathclyde W.	Lab.	17-6-1938	6 Whitlees Court ARDROSSAN Ayrshire
McMILLAN-SCOTT Edward H.C.	United Kingdom Member for York	Cons.	15-8-1949	Wick House Farm Wick Pershore Worcestershire
MACSHARRY Ray	Ireland	FF	00-4-1938	"Alcantara" Pearse Road SLIGO
MAFFRE-BAUGE Emmanuel P.M.	France	P.C.F.	Marseillan (Hérault) 12-12-1921	Route de Cignac BELARGA 34230 PAULHAN 980058
MAHER Thomas Joseph	Ireland	Ind.	Cashel (Co. Tipperary) 29-4-1922	Ladyswell Street CASHEL Co. Tipperary Castlemoyle Boherlahan CASHEL Co. Tipperary Boherlahan 106
MAIJ-WEGGEN Mevr. Johanna R.H.	Nederland	C.D.A.	Emmen 29-12-1943	Aquariuslaan 53 5632 BB EINDHOVEN (040) 416310

Navn Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
HALANGRE Kurt	Deutschland	CDU	Aachen 18-9-1934	Wilhelmstraße 2 5100 AACHEN (0241) 72517 (0241) 472202 (0241) 32002 Buro
MALAUD Philippe	France	C.N.I.P.	Paris 2-10-1925	4, rue du Commandant Schloesing 75116 PARIS
MALENE Christian de la	France	R.P.R.	Nîmes 5-12-1920	Hôtel de Ville 75196 PARIS R.P. 31, rue Saint Dominique 75007 PARIS
MALLET Jacques	France	U.D.F.	Nice 5-2-1924	278, boulevard Raspail 75014 PARIS
MANCEL Jean-François	France	R.P.R.	Beauvais (Oise) 1-3-1948	11bis, boulevard Amyot d'Inville 60000 BEAUVAIS
MARCHAIS Georges	France	P.C.F.	La Hoguette (Calvados) 7-6-1920	Comité Central du Parti Communiste 2, place du Colonel Fabien 75940 PARIS Cedex 19 238 66 55
MARCK Pol M.E.E.	België	C.V.P.-E.V.P.	Péronnes-lez-Binche 6-12-1930	Schoonzichtlaan 40 3009 WINKSELE-HERENT (016) 48 83 91
MARINARO Sig.ra Francesca	Italia	P.C.I.	Villarossa (EN)	Federazione P.C.I. 82, rue Saint-Lazare 1030 BRUXELLES
MARSHALL John Leslie	United Kingdom Member for London North	Cons.	London 19-8-1940	2 Birkdale Road LONDON W5 1JZ (01) 991 0162
MARTELLI Claudio	Italia	P.S.I.	Gessate (MI)	Direzione PSI Via del Corso, 476 00186 ROMA
MARTIN David W.	United Kingdom Member for Lothians	Lab.	Edinburgh 26-8-1954	34 Howden Hall Loan EDINBURGH EH16 6UY

Navn Name Ονοματεπώνυμο Nome Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
MARTIN Mme Simone M.M.	France	P.R.	Tourcoing 14-4-1943	THONNANCE LES MOULINS 52230 POISSONS (25) 95 52 90 Résidence Cigny Val d'Ornel Entrée 2 Appartement 19 52100 SAINT DIZIER (25) 05 75 86
MASSARI Renato	Italia	P.S.D.I.		Direzione P.S.D.I. Via Santa Maria in Via, 12 00187 ROMA
MATTINA Vincenzo	Italia	P.S.I.	Buonabitacolo (SA)	c/o CREL Piazza di Porta Pia, 121 00198 ROMA
MAVROS Georgios	Hellas	PA.SO.K.		Pindarou 3 10671 ATHINA
ΜΑΥΡΟΣ Γεώργιος	Ελλάς	ΠΑ.ΣΟ.Κ.		Πινδάρου 3 10671 ΑΘΗΝΑ
MCGAHY Thomas	United Kingdom Member for Yorkshire SW.	Lab.	Wishaw (Lanarkshire) 16-7-1929	6 Lady Helen Grove MIRFIELD West Yorkshire WF14 9BY Country Hall WAKEFIELD West Yorkshire WF1 2QW 67111 Ext. 2254
MERTENS Meinolf	Deutschland	CDU	Bönkhausen (Westfalen) 4-6-1923	Bönkhausen 3 5768 SUNDERN 6 (02933) 3680
METTEN Alman	Nederland	P.v.d.A.	Haarlem 9-10-1948	Loggerhof 179 1034 CG AMSTERDAM
MICHELINI Alberto	Italia	D.C.	Roma	Via della Lungara, 3 00165 ROMA
MIHR Karl-Heinrich	Deutschland	SPD	Gudensberg (Hessen) 22-7-1935	Schwerinerweg 4 3505 GUDENSBERG (05603) 2830

Navn Name Ονομαστικό μο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lidstaat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
MIZZAU Alfeo	Italia	D.C.		Via Codroipo, 96 33100 UDINE
MOLINARI Emilio	Italia	D.P.	Milano	Via dei Giacinti, 11 20147 MILANO
MØLLER Poul	Danmark	KF	Frederiksberg 13-10-1919	Carl Baggers Allé 6 2920 CHARLOTTENLUND
MOORHOUSE James	United Kingdom Member for London S. and Surrey E.	Cons.	Copenhagen 1-1-1924	6 St. James's Square LONDON SW1 (01) 839 2898
MORAVIA Alberto	Italia	P.C.I.	Roma 28-11-1907	Lungotevere della Vittoria, 1 00195 ROMA
MORONI Gianni	Italia	P.S.D.I.	Roma	Via Amerigo Capponi, 16 00193 ROMA
MORRIS David R.	United Kingdom Member for Mid and West Wales	Lab.	28-1-1930	118, Alma Street NEWPORT Gwent
MOTCHANE Didier	France	P.S.	Paris 17-9-1931	Parti Socialiste français 10, rue de Solferino 75007 PARIS 5, rue Payenne 75003 PARIS
MOUCHEL Jean	France	R.P.R.	Bricquebosq (Manche) 22-5-1928	Noyers-Bocage 14210 EVRECY
MÜNCH Werner	Deutschland	CDU	Kirchhellen 25-9-1940	Zur Tonkuhle 15 2842 LOHNE (Oldenburg)
MONTINGH Hessel J.	Nederland	P.v.d.A.	Amsterdam 30-12-1938	Westerweg 11 9079 PD ST. JACOBIPAROCHIE (05189) 1673
MUSSO François	France	R.P.R.	Ajaccio (Corse du Sud) 1-10-1935	Domaine de la Sorba Finosello 20000 AJACCIO Corse

Navn Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
NATTA Alessandro	Italia	P.C.I.	Imperia	Direzione P.C.I. Via delle Botteghe Oscure, 4 00186 ROMA
NEWENS Arthur Stanley	United Kingdom Member for London Central	Lab.	Bethnal Green 4-2-1930	The Leys 18 Park Hill HARLOW Essex CM17 0AE
NEWMAN Edward	United Kingdom Member for Greater Manchester C.	Lab.	14-5-1953	Flat 2 30 Delalunays Road Crumpsall MANCHESTER M8 6QS
NEWTON DUNN William Francis	United Kingdom Member for Lincolnshire	Cons.	Greywell (Hampshire) 3-10-1941	42 Lanchester Road LONDON N6 4TA (01) 883 2527 10 Church Lane NAVENBY Lincoln LN5 0EG
NIELSEN Jørgen Brøndlund	Danmark	V	Ålborg 2-8-1939	c/o Hr. Peder PORSE Boesvej 2 Svejstrup Enge 8660 SKANDERBORG (06) 577305 B.S. Ingemannsvej 4 8230 ÅBYHØJ (06) 154 742
NIELSEN Fru Tove	Danmark	V	Durup 8-4-1941	"PRIVAT" Dansk Arbejdsgiverforening Vester Voldgade 113 1503 KØBENHAVN V (01) 12 33 11 Kokkedalsvej 5 II Postbox 139 2970 HØRSHOLM (02) 57 00 65
NORD Hans R.	Nederland	V.V.D.	Den Haag 11-10-1919	15, rue Conrad I 1355 LUXEMBOURG 44 02 83
NOVOMANN Jean-Thomas	France	P.R.	Paris 16-2-1946	Parti Radical 1, place de Valois 75001 PARIS 261 56 32 14, rue Pirandello 75013 PARIS 707 58 70

Navn Name Ονοματεπώνυμο Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
NORMANTON Tom	United Kingdom Member for Cheshire East	Cons.	Rochdale 12-3-1917	House of Commons LONDON SW1A 0AA (01) 219 3000 Ext. 4190 5 Bollin Court Macclesfield Road WILMSLOW (Cheshire) SK9 2AP Wilmslow (0625) 524 930 6 Paultons Street Chelsea LONDON SW3 5DP (01) 352 6842
NOVELLI Diego	Italia	P.C.I.	Torino	c/o Comune di Torino via Milano, 1 10122 TORINO
O'DONNELL Tom G.	Ireland	FG	Limerick 30-8-1926	Dáil Eireann Leinster House, Room 451 Kildare Street DUBLIN 2 789911 37 Thomas Street LIMERICK
O'HAGAN The Lord	United Kingdom Member for Devon	Cons.	London 6-9-1945	Sutton Court Stowey, Pensford BRISTOL Avon BS18 4DN (027) 589 2933 (Home), (01) 219 31 99 (House of Lords), (076) 122 526 (Secretary)
OPPENHEIM Mrs. Jeanette	Danmark	KF	Frederiksberg 14-8-1952	Nikolaj Plads 26.3 1067 KØBENHAVN K. (01) 12 22 33 - 12 22 32 Brendekærvej 15, 4. th. 2500 VALBY (01) 46 13 31
d'ORMESSON Olivier	France	F.N.	Biarritz (Pyrénées-Atl.) 5-8-1918	Ferme d'Ormesson Avenue Olivier d'Ormesson 94490 ORMESSON sur MARNE 576 95 28 (Mairie), 576 01 36 (Domicile) Château de Lézignan LEZIGNAN LA CEBE 34120 PEZENAS 98 12 95
PAISLEY Ian R.K.	United Kingdom Member for Northern Ireland	DUP	Armagh (Northern Ireland) 6-4-1926	The Parsonage 17 Cyprus Avenue BELFAST BT5 5NT Northern Ireland 655694
PAJETTA Giancarlo	Italia	P.C.I.	Torino 24-6-1911	Via delle Botteghe Oscure, 4 00186 ROMA Via Pio Foà, 8 00152 ROMA

Navn Name Ονομοτεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
PANNELLA Marco	Italia	P.R.	Teramo 2-5-1930	c/o M. Alberto FUMAGALLI Secrétariat général du Parlement européen Bur. 479, Bât. Schuman Plateau du Kirchberg, LUXEMBOURG Ufficio Studi Gruppo Radicale, Centro Calamandrei Corso Rinascimento, 65 00186 ROMA 65 45 112 Via Collatio Sabino, 40 00199 ROMA 65 62 557
PANTAZI Ka Konstantina	Hellas	PA.SO.K.	Agios Stefanos (Ahaias) 13-1-1943	Zagoras kai Zichnis 2 11527 ATHINA (1) 7707639 Parlement européen Bureau 533 97-113, rue Belliard 1040 BRUXELLES
ΠΑΝΤΑΖΗ Κωνσταντίνα	Ελλάς	ΠΑ.ΣΟ.Κ.	Αγιος Στέφανος (Αχαίας) 13-1-1943	Ζαγοράς και Ζίχνης 2 Αμπελόκηποι 11527 ΑΘΗΝΑ (1) 7707639
PAPAPIETRO Giovanni	Italia	P.C.I.	Bari 9-1-1931	c/o Comitato Regionale del P.C.I. Via Roberto da Bari, 31 70100 BARI (080) 211100-235284 Via Fanelli, 247 70100 BARI (080) 41 40 78
PAPOUTSIS Christos	Hellas	PA.SO.K.		Kithnou 17a 11255 ATHINA
ΠΑΠΟΥΤΣΗΣ Χρήστος	Ελλάς	ΠΑ.ΣΟ.Κ.		Κύθνου 17β 11255 ΑΘΗΝΑ
PARODI Eolo	Italia	D.C.	GENOVA	Federazione Ordine dei Medici Piazza della Vittoria 12/4 16121 GENOVA
PASTY Jean-Claude	France	R.P.R.	Luçon 15-6-1937	245, boulevard Saint-Germain 75007 PARIS

Navn Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
PATTERSON George Benjamin	United Kingdom Member for Kent West	Cons.	Hemel Hempstead 21-4-1939	Kent West Conservative Office 84 London Road TUNBRIDGE WELLS Kent TN1 (0892) 22582 Parliamentary Office 44 Ridley Road Wimbledon LONDON SW19 (01) 543 1840
PEARCE Andrew	United Kingdom Member for Cheshire West	Cons.	Southport 1-12-1937	30 Grange Road West Kirby WIRRAL Merseyside L48 4H4 (051) 625 1896 Telex: 62 87 61 BULTEL G.
PELIKAN Jiri	Italia	P.S.I.	Olomouc (Cecoslovacchia) 7-2-1923	Via della Rotonda, 36 00186 ROMA 65 42 228
PENDERS Jean J.M.	Nederland	C.D.A.	Geert 5-4-1939	Voorburgseweg 11 2264 AC LEIDSCHENDAM (70) 27 86 91
PERY Mme Nicole	France	P.S.	Bayonne 15-5-1943	Rue Massy Ciboure 64500 ST. JEAN DE LUZ 26 28 92
PETERS Johannes Wilhelm	Deutschland	SPD	Uedem (Kr. Kleve) 10-12-1927	Senftenbergstraße 16 4600 DORTMUND 14 (0231) 23 03 74 SPD Bezirksbüro westliches Westfalen Brüderweg 10-12 4600 DORTMUND 1 (0231) 52 77 81
PETRONIO Francesco	Italia	M.S.I.-D.N.	Trieste 21-12-1931	Via Felice Casati, 20 20124 MILANO 222 876 Via Quattro Fontane, 22 00184 ROMA 47 59 600
PEUS Frau Gabriele	Deutschland	CDU	Münster 25-7-1940	Am Schloßgarten 23 4400 MÜNSTER
PFENNIG Gero	Deutschland	CDU	Jüterbog (Brandenburg) 11-2-1945	Reichstagsgebäude Platz der Republik 1000 BERLIN 21 (030) 3977-2421/2424 Waldsängerpfad 6 1000 BERLIN 38 (030) 803 6416

Navn Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
PFLIMLIN Pierre	France	C.D.S.	Roubaix 5-2-1907	Palais de la Musique et des et des Congrès Avenue Schutzenberger 67000 STRASBOURG 35 03 00 24, avenue de la Paix 67000 STRASBOURG
PIERMONT Frau Dorothee	Deutschland	GRÜNE	Straßburg 27-2-1943	Postfach 210 232 5300 BONN 2 Rolandstraße 13 5480 REMAGEN-ROLANDSWERTH (02228) 1873
PININFARINA Sergio	Italia	P.L.I-B.R.I.		Unione Industriale Via Fanti, 17 10128 TORINO 57 18 436 Piazzale Duca d'Aosta, 18 10129 TORINO 70 32 32
PIQUET René-Emile	France	P.C.F.	Lanthenay-Romorantin 28-10-1932	1, allée Marc St. Saëns Boîte postale 1157 31046 TOULOUSE Comité Central du Parti Communiste Français 2, place du Colonel Fabien 75940 PARIS Cedex 19 238 66 55
PIRKL Fritz	Deutschland	CSU	13-8-1925	Bunzlauer Straße 77 8500 NÜRNBERG
PISONI Ferruccio	Italia	D.C.	Calarino (TN)	Via della Cervara, 1/1 38100 TRENTO
PISONI Nino	Italia	D.C.	Nerviano	Via Santa Tecla, 4 20122 MILANO
PITT Terence J.	United Kingdom Member for Midlands W.	Lab.	Willenhall 2-3-1937	6 Templefields Square Wheeleys Road BIRMINGHAM B15 2LJ
PLASKOVITIS Spyridon	Hellas	PA.SO.K.	Kerkyra 13-6-1917	Parlement européen Groupe socialiste, Bureau 315 97-113, rue Belliard 1040 BRUXELLES Agou 6 11523 ATHINA (1) 6914717
ΠΛΑΙΚΟΒΙΤΗΣ Σπυρίδων	Ελλάς	ΠΑ.ΣΟ.Κ.	Κέρκυρα 13-6-1917	Αγου 6 11523 ΑΘΗΝΑ (1) 6914717

Navn Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
PLUMB Sir Henry	United Kingdom Member for The Cotswolds	Cons.	Warwickshire 27-3-1925	Dartmouth House 2, Queen Anne's Gate LONDON SW1H 9AA (01) 222 1720 - 222 1729 Telex: 917650 Southfields Farm Coleshill BIRMINGHAM B46 3EJ Warwickshire (0675) 63133
PÖTSCHKI Hans	Deutschland	CDU	Walsum/Rhld 14-1-1928	Sternstraße 51 4407 EMSDETTEN
POETTERING Hans-Gert	Deutschland	CDU	Bersenbruck (Niedersachsen) 15-9-1945	Sophienstraße 8 4505 BAD IBURG (0541) 57060 (Dienst) (05403) 4855 (privat)
POMILIO Mario	Italia	D.C.	Orsogna (CH)	Via Aniello Falcone, 290/A 80127 NAPOLI
PONIATOWSKI Michel G.	France	U.D.F.	Paris 16-5-1922	22, bd Jean Mermoz 92200 NEUILLY 745 4550
PONS Bernard	France	R.P.R.	Beziers (Hérault) 18-7-1926	123, rue de Lille 75007 PARIS
PORDEA Gustave A.	France	F.N.	Roumanie 3-2-1916	5, Passage Doisy 75017 PARIS
PRAG Derek	United Kingdom Member for Hertfordshire	Cons.	Merthyr Tydfil (Glamorgan, South Wales) 6-8-1923	Euro Centre Maynard House The Common HATFIELD Herts. AL10 0NF (07072) 71260 Pine Hill 47 Old Rd [illegible] Herts. AL6 0AT (07073) 3686
PRANCHERE Pierre-Benjamin	France	P.C.F.	Brive (Corrèze) 1-7-1927	5, rue Marc Eyraltes 19000 TULLE (55) 26 10 38

Name Naam Ονοματεπώνυμο Nome Nom Naam Navn	Mediemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon

PRICE
Peter N.

United Kingdom Cons.
Member for
London SE.

Aberdare
19-2-1942

19 Station Road
SIDCUP
Kent DA15 7ED
(01) 302 7294/300 3471

Constituency Office
13 Orchard Dene
Rainhill
PRESCOT Merseyside L35 OLT
(051) 430-7936

PROUT
Christopher J.

United Kingdom Cons.
Member for
Shropshire and
Stafford

London
1-1-1942

5 Oakfield Road
SHREWSBURY
Shropshire SY3 8AA
(063083) 218

PROVAN
James L.C.

United Kingdom Cons.
Member for
NE. Scotland

Glenfarg (Perthshire)
19-12-1936

WALLACETOWN
Bridge of Earn
Perthshire
Scotland PH2 8QA
(073) 881-2243
Telex: 76606 PROVAN G

QUIN
Ms. Joyce G.

United Kingdom Lab.
Member for
Tyne & Wear

Tynemouth
(Northumberland)
26-11-1944

41 Preston Avenue
NORTH SHIELDS NE30 2BN
Tyne and Wear
(0632) 591006

Navn Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
RABBETHGE Frau Renate-Charlotte	Deutschland	CDU	Göttingen 14-10-1930	Haus Borntal Postfach 170 3352 EINBECK (05561) 5067
RAFTERY Thomas	Ireland	FG		8 Bishopscourt Road Wilton CORK
RAGGIO Andrea	Italia	P.C.I.	Cagliari	c/o Consiglio Regionale Sardo Viale Trieste 09100 CAGLIARI
REICHLIN Alfredo	Italia	P.C.I.	Barletta	Direzione P.C.I. Via delle Botteghe Oscure, 4 00186 ROMA
REMACLE Marcel Gh.A.A.	Belgique	P.S.	19-5-1929	Rue de Rencheux 128 6690 VIELSALM
RIGO Mario	Italia	P.S.I.	Noale (VE)	Sindaco del Comune di Venezia San Marco 30100 VENEZIA
RINSCHE Günter	Deutschland	CDU	Hamm 13-7-1930	Feldgarten 15 4700 HAMM 1 (02381) 52330
ROBERTS Dame Shelagh	United Kingdom Member for London SW.	Cons.	Port Talbot (South Wales) 13-10-1924	23 Dovehouse Street Chelsea LONDON SW3 6QX 352 37 11
ROELANTS du VIVIER François M.G.A.Ch.F.	Belgique	Ecolo-V.	Etterbeek 5-11-1947	Parlement Européen 97-113, rue Belliard 1040 BRUXELLES Rue de l'Abbaye 97 1050 BRUXELLES
ROGALLA Dieter	Deutschland	SPD	Weisswasser-Oberlausitz 20-8-1927	SPD Europa Büro Harpener Hellweg 152 4630 BOCHUM 1 (0234) 23 38 97 Gildestraße 9 4418 NORDWALDE (02573) 3112
ROMEO Rosario	Italia	P.L.I.-B.R.I.	Giarre (CT)	Via Adige, 64 00198 ROMA

Navn Name Ονοματεπώνυμο Nimi Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
ROMEOS Georgios	Hellas	PA.SO.K.		Tertseti 9 15451 N. PSYCHIKO
ΡΩΜΑΙΟΣ Γεώργιος	Ελλάς	ΠΑ.ΣΟ.Κ.		Τερτσέτη 9 15451 Ν. ΨΥΧΙΚΟ
ROMUALDI Pino	Italia	M.S.I.-D.N.	Predappio (Forlì) 24-7-1913	Camera dei Deputati 00100 ROMA Via Lucio Afranio, 10 00136 ROMA
van ROOY Mevr. Y.M.C.Th.	Nederland	C.D.A.	Eindhoven 4-6-1951	Arabislaan 41 2555 BH DEN HAAG
ROSSETTI Giorgio	Italia	P.C.I.	Trieste	Comitato Regionale di Trieste Via Capitolina, 3 34100 TRIESTE
ROSSI André	France	P.R.	Menton 16-5-1921	Mairie Chateau-Thierry 02400 CHATEAU-THIERRY (23) 83 27 14
ROTHE Frau Mechthild	Deutschland	SPD	Paderborn 10-8-1947	Karlstraße 5 4792 BAD LIPPSPRINGE
ROTHLEY Willi	Deutschland	SPD	Bottenbach 15-12-1943	Ringstraße 29 6760 ROCKENHAUSEN (06361) 693 - 694 Im Gothental 31 6760 ROCKENHAUSEN (06361) 8445
ROUX Jean-Pierre	France	R.P.R.	L'Isle sur Sorgue 5-8-1938	27, rue Noel Bizet 80000 AVIGNON
RYAN Richie	Ireland	FG	Dublin 27-2-1929	European Parliament Office 43 Molesworth Street DUBLIN 2 (01) 71 98 34
SABY Henri	France	P.S.	Toulouse 8-8-1933	Rte de St. Léon ARGUESVIVES 31450 MONTGISCARD (61)81 92 95

Navn Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
SALZER Bernhard	Deutschland	CDU	Berlin 4-9-1940	Dieburger Straße 240 6100 DARMSTADT (06151)714240 - 26221
SAKELLARIOU Joannis	Deutschland	SPD	Athen 12-11-1939	Gruntenstraße 11 8000 MUNCHEN 21
SALISCH Frau Heinke	Deutschland	SPD	Grevenbroich 14-8-1941	Sonntagstraße 2 7500 KARLSRUHE 1 (0721)818888
SCHINZEL Dieter P.A.	Deutschland	SPD	Berlin 14-11-1942	Klappergasse 10 5100 AACHEN (0241) 22180 (0241) 39393 Europa-Büro Bahnhofstraße 23 5100 AACHEN (0241) 35171 (0241) 39594 Kirchrather Straße 34 5100 AACHEN (0241) 82001
SCHLEICHER Frau Ursula	Deutschland	CSU	Aschaffenburg 15-5-1933	Bundeshaus 5300 BONN 1 (0228) 163654 Backoffenstraße 6 8750 ASCHAFFENBURG (06021) 92901
SCHMID Gerhard	Deutschland	SPD	Straubing 5-5-1946	Büro: Richard Wagner Straße 4 8400 REGENSBURG (0941) 55553 Altdorferstraße 13a 8400 REGENSBURG (0941) 26619
SCHÖN Konrad	Deutschland	CDU	Mannheim 7-5-1930	Hohenzollernstraße 13 (HANSA-Haus) 6600 SAARBRÜCKEN (0681) 53767
SCHREIBER Heinz	Deutschland	SPD	Solingen 24-11-1942	Dorotheenstraße 10 5650 SOLINGEN 1
SCHWALBA-HOTH Frank	Deutschland	GRÜNE	Hamburg 12-12-1952	Weidenhäuser Straße 85 3550 MARBURG

Navn Name Ονοματεπώνυμο Nome Nom Naam Navn	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
SCOTT-HOPKINS Sir James	United Kingdom Member for Hereford and Worcester	Cons.	London 29-11-1921	Dartmouth House 37, Queen Anne's Gate LONDON SW1H 9AA (01) 222 0411 662 Nelson Route Dolphin Square LONDON SW1
SCRIVENER Mme Christiane	France	P.R.	Mulhouse (Ht. Rhin) 1-9-1925	27, avenue Robert Schuman 92100 BOULOGNE-sur-SEINE 8254411
SEAL Barry H.	United Kingdom Member for Yorkshire W.	Lab.	Halifax (Yorkshire) 28-10-1937	City Hall BRADFORD West Yorkshire BD1 1HY (0274) 729577
SEEFELD Horst	Deutschland	SPD	Berlin 21-11-1930	Im Brettspiel 55 7518 BRETTEN (07252) 1904
SEELER Hans-Joachim	Deutschland	SPD	Lauenburg (Elbe) 9-8-1930	Kurt-Schumacher-Allee 10 2000 HAMBURG 1 (040) 24 92 24 Sonnentauweg 3 2000 HAMBURG 71 (040) 64 14 199
SEGRE Sergio Camillo	Italia	P.C.I.	Torino 15-9-1926	Via dei Giornalisti, 46 00135 ROMA 3450079 Via Michele Lessona, 1 00143 TORINO 772085
SEIBEL-EMMERLING Frau Lieselotte	Deutschland	SPD	Leobschütz (Oberschlesien) 3-2-1932	Virchowstraße 15a 8500 NÜRNBERG 10 (0911) 564467
SELIGMAN Maxiron Richard	United Kingdom Member for Sussex West	Cons.	Leatherhead (Surrey) 10-11-1918	PO Box No 2 MANOR ROYAL Crawley West Sussex RH10 2AJ (0293) 37 4 52 (0293) 27 2 27 Mickleoage House NUTHURST near HORSHAM West Sussex RH13 6QG Lower Beeding (040376) 444
SELVA Gustavo	Italia	D.C.	Imola (FE)	Via San Pio X, 3 31010 ONEI DI FONTE (Treviso)

Navn Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
SHERLOCK Alexander	United Kingdom	Cons. Member for Essex SW	Coventry 14-2-1922	58 Orwell Road FELIXSTOWE Suffolk IP11 7PS (0394) 284503
SIMMONDS Richard J.	United Kingdom	Cons. Member for Wight and Hampshire East	Maidenhead 2-8-1944	Woodlands Farm Cookham Dean MAIDENHEAD Berkshire SL6 9PJ Marlow 4293 (office) Telex: 848248 rjssmep Dyars Cookham Dean MAIDENHEAD Berkshire Marlow 3269
SIMONS Frau Barbara	Deutschland	SPD	Wolfenbuttel 16-6-1929	Lowenstraße 11 3000 HANNOVER 1
SIMPSON Anthony M.H.	United Kingdom	Cons. Member for Northamptonshire	Leicester 28-10-1935	Avenue Michel-Ange 57 1040 BRUXELLES 73 64 219 Bassets GREAT GLEN Leicestershire LE8 0GQ 053 759 2386
SMITH Llewellyn T.	United Kingdom	Lab. Member for SE. Wales	Newbridge, Gwent 16-4-1944	The Mount Uplands Tynewydd NEWBRIDGE, Gwent
SPAIN Leopold	Deutschland	CDU	Schaulen 30-10-1928	Langenhäft 2251 OSTENFELD (Husum)
SPINELLI Altiero	Italia	Ind.Sin.	Roma 31-8-1907	Via del Tritone, 46 00187 ROMA (00396) 6786755 Clivo Rutario, 5 00152 ROMA (06) 5896 343
SQUARCIALUPI Sig.ra Vera	Italia	Ind.Sin.	Pola (Jugoslavia) 5-8-1928	Via Losanna, 16 20154 MILANO 3458781 c/o Janiki Cingoli Gruppo Comunista e Apparentati Parlamento europeo Via Moscova, 15 20121 MILANO

Navn Name Ονοματεπώνυμο Nome Nom Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascità Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
STAES Paul M.J.	België	Agalev	Berchem (Antwerpen) 5-12-1945	Grote Singel 11 2120 SCHOTEN (03) 658 49 71
STARITA Giovanni	Italia	D.C.	Roma	Via Vigna due Torri, 126 00149 ROMA
STAUFFENBERG Franz Ludwig Graf von	Deutschland	CSU	Bamberg 4-5-1938	Klosterstrace 8 8196 EURABERG-BEUERBERG
STEVENSON George W.	United Kingdom Member for Staffordshire E.	Lab.	Maltby, South Yorkshire 30-8-1938	11 Sherwood Road Meir STOKE ON TRENT ST3 7EX
STEWART Kenneth A.	United Kingdom Member for Merseyside W.	Lab.	28-8-1925	62 Ballantyne Road LIVERPOOL L13 9AL
STEWART-CLARK Sir Jack	United Kingdom Member for Sussex East	Cons.	West Lothian (Scotland) 17-9-1929	Holmsley House HOLTYE COMMON near COWDEN Kent 034 286-541
STIRBOIS Jean-Pierre	France	F.N.	Paris 30-1-1945	35, rue de la Ferme 92200 NEUILLY
SUTRA DE GERMA Georges	France	P.S.	Béziers 14-1-1930	Campagne Monplezy 34120 PEZENAS 98 12 77

Nom Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
TAYLOR John David	United Kingdom Member for Northern Ireland	Cons.	Armagh (Northern Ireland) 24-12-1937	Mullinure ARMAGH BT61 9EL Northern Ireland Armagh 0861-522409
THAREAU Bernard	France	P.S.	La Rouxière 2-9-1936	Parti Socialiste Français 10, rue Solférino 75007 PARIS 550 34 35 La Milsonnière LA ROUXIERE 44370 VARADES (40) 83 42 68
THOMÉ-PATENÔTRE Mme Jacqueline	France	R.P.R.	Paris 3-2-1906	58, avenue Foch 75016 PARIS
TOGNOLI Carlo	Italia	P.S.I.	Milano	Sindaco del Comune di Milano Piazza della Scala, 2 20100 MILANO
TOKSVIG Claus	Danmark	KF	21-10-1929	Søgårdsvej 9 Ravning 7182 BREDSTEN
TOLMAN Teun	Nederland	C.D.A.	Oldeholtpade 22-9-1924	Hoofdweg 450 8474 CA OLDEHOLTPADE p. WOLVEGA (05610) 2463
TOMLINSON John E.	United Kingdom Member for Birmingham W.	Lab.	1-8-1939	23 Meriden Road HAMPTON IN ARDEN W. Midlands B92 0BS
TONGUE Ms. Carole	United Kingdom Member for London East	Lab.	Lausanne (Switzerland) 14-10-1955	10 Beltinge Road HAROLD WOOD Romford Essex RM3 0UJ
TOPMANN Günter	Deutschland	SPD	7-5-1934	Graf-Engelbert-Straße 24 5990 ALTENA
TORTORA Enzo	Italia	P.R.		Via dei Piatti, 8 20123 MILANO

Navn Name Ονοματεπώνυμο Nome Naam Navn Namn	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
TOUSSAINT Michel A.E.J.	Belgique	P.R.L.	Namur 26-11-1922	14, rue Borgnet Boîte 19 5000 NAMUR (081) 22 78 18 105, rue Mottiaux 5100 JAMBES (NAMUR) (081) 30 03 57
TRIPODI Antonino	Italia	M.S.I.	Reggio Calabria	Via Cadlolo, 140 00136 ROMA
TRIVELLI Renzo	Italia	P.C.I.	Livorno	Direzione P.C.I. Via delle Botteghe Oscure, 4 00186 ROMA
TRUPIA Sig.ra Lalla	Italia	P.C.I.	Vicenza	Direzione P.C.I. Via delle Botteghe Oscure, 4 00186 ROMA
TUCKMAN Frederick A.	United Kingdom Member for Leicester	Cons.	Magdeburg 9-6-1922	6 Cumberland Road Barnes LONDON SW13 9LY (01) 748 2392 (home) (01) 748 7916 (office) "Bassetts" 5 The Nook GREAT GLEN Leicestershire
TURNER Amédée E.	United Kingdom Member for Suffolk	Cons.	London 26-3-1929	3 Montrose Place LONDON SW1X 7DU (01) 235 31 91 1 Essex Court The Temple LONDON EC4Y 9AR (01) 583-8290 The Barn WESTLETON SAXMUNDHAM Suffolk IP17 3AN Westleton 235
TZOUNIS Ioannis	Hellas	N.D.		Stratigou Iordanidi 11 15452 PSYCHIKO
ΤΖΟΥΝΗΣ Ιωάννης	Ελλάς	Ν.Δ.		Στρατηγού Ιορδανίδη 11 15452 ΨΥΧΙΚΟ

Navn Name Ονοματεπώνυμο Nome Nom Naam Navn	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
ULBURGHS Jef E.J.	België	S.P.	9-6-1922	Zaveldriesstraat 61 3600 GENK (011) 38 23 68
VALENZI Maurizio	Italia	P.C.I.	Tunisi	c/o Federazione P.C.I. Via dei Fiorentini, 51 00100 NAPOLI
VANDEMEULEBROUCKE Jaak H.	België	V.U.-E.V.A.	Avelgem 27-5-1943	Anjelierenlaan 25 8400 OOSTENDE (059) 800428
VAN HEMELDONCK Mevr. Marijke J. H.	België	S.P.	Hove 23-12-1931	Europees Parlement Bureau 485 Belliardstraat 97-113 1040 BRUSSEL (02) 234 24 85 Graaf Urselstraat 2 2510 MORTSEL (03) 440 73 43
VAN MIERT Karel A.L.H.	België	S.P.	Oud-Turnhout 17-1-1942	Keizerslaan 13 1000 BRUSSEL (02) 513 28 70 Meerelstraat 7 3078 EVERBERG 759 87 65
VANNECK The Hon. Sir Peter B.R.	United Kingdom Member for Cleveland and Yorkshire North	Cons.	London 7-1-1922	PO Box 560 LONDON SW7 5LX Rowe and Pitman City Gate House 39-45 Finsbury Square LONDON EC 2 (01) 606 1066 Telex: 8952485
VARFIS Grigorios	Hellas	PA.SO.K.		Spefsipou 35 10676 ATHINA
ΒΑΡΦΗΣ Γρηγόριος	Ελλας	ΠΑ.ΣΟ.Κ.		Σπευσίππου 35 10676 ΑΘΗΝΑ
VAYSSADE Mme Marie-Claude	France	P.S.	Pierrepont (Meurthe et Moselle) 8-8-1936	78, rue du Marechal Oudinot 54000 NANCY (08) 356 16 72

Naam Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Lidmaatschap Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Partij Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Geboorteplaats en geboortedatum Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adres en telefoon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
VEIL Mme Simone	France	U.D.F.	Nice 13-7-1927	288, bd. St. Germain 75007 PARIS 550 34 11 11, place Vauban 75007 PARIS
VERBEEK Mr.	Nederland	P.P.R.	Groningen 17-5-1936	Nieuwe St. Jansstraat 29 9711 VC GRONINGEN
VERGEER Willem J.	Nederland Utrecht	C.D.A.	Zeist 28-3-1926	Molenaarstraat 55 5374 GX SCHAYK (08860) 2356 Postbus 5 5374 ZG SCHAYK
VERGES Paul	FRANCE	P.C.F.	Dubone (Thaïlande) 5-3-1925	TEMOIGNAGES B.P. 192 97465 St. DENIS CEDEX (Ile de la Réunion) 21 08 07 10, rue Rene Villermet 75011 PARIS
VERNIER Jacques	France	R.P.R.	Paris 3-7-1944	Mairie de Douai 59508 DOUAI Cedex
VERNIMMEN Willy	België	S.P.	Melle 23-12-1930	Brugstraat 9 9500 GERAARDSBERGEN (054) 413228 Hunnegemstraat 20 9500 GERAARDSBERGEN (054) 41 04 34
VETTER Heinz Oskar	Deutschland	SPD	Bochum-Werne 24-10-1917	Abgeordneten Bür Heinz Oskar Vetter Breite Straße 13 4000 DÜSSELDORF 1 (0211) 82 57 12 von-Behring-Platz 4 4330 MÜLHEIM a.d. Ruhr
VGENOPOULOS Nikolaos	Hellas	PA.SO.K.	Agia Varvara (Achaïas) 30-1-1926	Asklipiou 10 ATHINA 144 (1)7634634 Asklipiou 89 11472 ATHINA (1)3623289
ΒΓΕΝΟΠΟΥΛΟΣ Νικόλαος	Ελλάς	ΠΑ.ΣΟ.Κ.	Αγία Βαρβάρα (Αχαΐας) 30-1-1926	Ασκληπιού 89 11472 ΑΘΗΝΑ (1)3634834 Ασκληπιού 10 11472 ΑΘΗΝΑ (1)3623289

Naam Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
VIEHOFF Mevr. P. (Phili) J.	Nederland	P.v.d.A.	Zwolle 8-6-1924	Zuidlaarderweg 3 9756 CE GLIMMEN (05906) 2494
VISSER B.	Nederland	P.v.d.A.	Den Haag 6-2-1934	Huygenslaan 22 6824 JH ARNHEM (085) 42 15 01
VITTINGHOFF Kurt	Deutschland	SPD	Mülheim 9-1-1928	Kolberger Straße 6 6550 BAD KREUZNACH
de VRIES G.M.	Nederland	V.V.D.	New York 22-2-56	Rijn en Schiekade 63 2311 AM LEIDEN
VRING Thomas von der	Deutschland	SPD	Stuttgart 27-5-1937	Meißener Straße 7 2800 BREMEN (0421) 351557
van der WAAL L.	Nederland	S.G.P.	Ridderkerk 23-9-1928	Lagendijk 60 2891 EM RIDDERKERK
WAGNER Manfred W.	Deutschland	SPD	Hassel (Saar) 14-1-1934	Finkenweg 30 6604 SAARBRÜCKEN-BREBACH-FECHINGEN (06893) 2786 (privat) (0681) 47711 (Büro)
WALTER Gerd	Deutschland	SPD	Lübeck 24-4-1949	c/o SPD-Landesverband 28-30 Kleiner Kuhberg 2300 KIEL 1
WAWRZIK Kurt	Deutschland	CDU	Meiningen (Thüringen) 15-2-1929	Am Wildpark 9 6800 MANNHEIM 31 (0621) 741600
WEBER Frau Beate	Deutschland	SPD	Reichenberg 12-12-1943	Sickingenstraße 1 6900 HEIDELBERG (06221) 33626
WEDEKIND Rudolf	Deutschland	CDU	Hannover 4-8-1938	Kleine Pfahlstraße 16 3000 HANNOVER 314674

Navn Name Ονοματεπώνυμο Name Nom Nome Naam	Medlemsstat Mitgliedstaat Κράτος μέλος Member State Etat membre Stato membro Lid-Staat	Parti Partei Κόμμα Party Parti Partito Partij	Fødested og fødselsdato Geburtsort und Geburtsdatum Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως Place and date of birth Lieu et date de naissance Luogo e data di nascita Plaats en datum van geboorte	Adresse og telefon Anschrift und Telefon Διεύθυνση και τηλέφωνο Address and telephone Adresse et téléphone Indirizzo e telefono Adres en telefoon
WELSH Michael J.	United Kingdom Member for Lancashire Central	Cons.	Dovercourt 22-5-1942	Watercrook 181 Town Lane WHITTLE-LE-WOODS Nr. CHORLEY, Lancs. PR6 8AG (02572) 76992
WEST Norman	United Kingdom Member for Yorkshire S.	Lab.	26-11-1935	Coronation Drive 43 BIRDWELL Barnsley S. Yorsk.
WETTIG Klaus H.W.	Deutschland	SPD	Göttingen 15-8-1940	Rohnsterrassen 6 3400 GÖTTINGEN (0551) 58 150
WIECZOREK-ZEUL Frau Heidemarie	Deutschland	SPD	Frankfurt/Main 21-11-1942	Michelstadter Straße 1 6090 RÜSSELSHEIM (06142) 32868 Europa-Büro SPD Bezirk Hessen-Süd Fischerfeldstraße 7-11 6000 FRANKFURT (0611) 291096 Euro-Bureau Avenue de La Sapinière 4 1180 BRUXELLES-UCCLE (02) 35 88 328
WIJSENBEEK Florus A.	Nederland	V.V.D.	Wassenaar 16-6-1944	J. van Oldenbarneveltlaan 71 2562 NW DEN HAAG
WOGAU Karl von	Deutschland	CDU	Freiburg i. Br. 18-7-1941	Bertholdstraße 4 7844 NEUENBURG/Breisgau (07631) 72867
WOLFF Claude	France	U.D.F.	Strasbourg 24-1-1924	Assemblée Nationale 75355 PARIS
WOLTJER Eisso P.	Nederland	P.v.d.A.	Nieuwe Pekela 9-1-1942	Bergkwartier 10 5801 PS VENRAY (04780) 84324
WURTZ Francis	France	P.C.F.	Strasbourg 3-1-1948	18, rue de la Division Leclerc 67000 STRASBOURG 55, rue Compans Appt. 189 75019 PARIS 200 49 20

Navn	Medlemsstat	Parti	Fødested og fødselsdato	Adresse og telefon
Name	Mitgliedstaat	Partei	Geburtsort und Geburtsdatum	Anschrift und Telefon
Ονοματεπώνυμο	Κράτος μέλος	Κόμμα	Τόπος και ημερομηνία γεννήσεως	Διεύθυνση και τηλέφωνο
Name	Member State	Party	Place and date of birth	Address and telephone
Nom	Etat membre	Parti	Lieu et date de naissance	Adresse et téléphone
Nome	Stato membro	Partito	Luogo e data di nascita	Indirizzo e telefono
Naam	Lid-Staat	Partij	Plaats en datum van geboorte	Adres en telefoon

YANNAKOU-KOUTSIKOU
Ka Marietta
Hellas
N.D.
Evrou 10
115 28 ATHINA

ΓΙΑΝΝΑΚΟΥ-ΚΟΥΤΣΙΚΟΥ
Μαριέττα
Ελλάς
Ν.Δ.
Εβρου 10
11528 ΑΘΗΝΑ

ZAGARI
Mario
Italia
P.S.I.
Milano
14-9-1913
161, av. Winston Churchill
Aile Waldorf App. 91
1180 BRUXELLES

Viale della Tecnica, 50
00144 ROMA
5920449

ZAHORKA
Hans Jürgen
Deutschland
CDU
Bad Mergentheim
14-1-1952
Schwenninger Straße 32
7032 SINDELFINGEN

ZARGES
Axel N.
Deutschland
CDU
Kassel
7-10-1932
Ob. Königstraße 47
3500 KASSEL
(0561) 12477-79

Rieckestraße 10a
3500 KASSEL
(0561) 40 34 67

FORKORTELSER — ABKÜRZUNGEN — ΣΥΝΤΟΜΟΓΡΑΦΙΕΣ – ABBREVIATIONS
ABRÉVIATIONS — ABBREVIAZIONI — AFKORTINGEN

België - Belgique

Agalev	Anders gaan arbeiden, leven en vrijen
C.V.P.-E.V.P.	Christelijke Volkspartij (Europese Volkspartij)
P.S.C.-P.P.E.	Parti social-chrétien (Parti Populaire Européen)
Ecolo-V.	Ecologistes Confédérés pour l'organisation de lutte originales - Verts
F.D.F.-R.W.	Front démocratique des Francophones (Rassemblement Wallon)
P.R.L.	Parti des réformes et de la liberté
P.V.V.-E.L.D.	Partij voor vrijheid en vooruitgang (Europese Liberalen en Demokraten)
S.P.	Socialistische Partij
P.S.	Parti socialiste
V.U.-E.V.A.	Volksunie - Europese Vrije Alliantie

Danmark

CD	Centrum-Demokraterne
.....	Folkebevægelsen mod EF
KF	Det konservative folkeparti
.....	Siumut
S	Socialdemokratiet
SF	Socialistisk folkeparti
V	Venstre, Danmarks liberale parti

Deutschland

CDU	Christlich Demokratische Union
CSU	Christlich-Soziale Union
GRÜNE	Die Grünen
SPD	Sozialdemokratische Partei Deutschlands

Hellas

E.P.EN.	Ethniki Politiki Enossis
Κ.Κ.Ε.	Κομμουνιστικό Κόμμα Ελλάδος
(Κ.Κ.Ε.)	(Kommounistiko Komma Hellados)
Κ.Κ.Ε.εσ.	Κομμουνιστικό Κόμμα Ελλάδος - εσωτερικού
(Κ.Κ.Ε.es.)	(Kommounistiko Komma Hellados - essoterikou)
Ν.Δ.	Νέα Δημοκρατία
(N.D.)	(Nea Dimokratia)
ΠΑ.ΣΟ.Κ.	Πανελλήνιο Σοσιαλιστικό Κίνημα
(PA.SO.K.) ...	(Panellinio Socialistiko Kinima)

France

C.D.S. ..... Centre des Démocrates Sociaux
C.N.I.P. ..... Centre National des Indépendants Paysans
F.N. ..... Front National
P.C.F. ..... Parti communiste français
P.R. ..... Parti Républicain
P.S. ..... Parti socialiste
R.P.R. ..... Rassemblement pour la République
U.D.F. ..... Union démocratique française

Ireland

FF ..... Fianna Fail Party
FG ..... Fine Gael Party
Ind. ..... Independent

Italia

D.C. ..... Democrazia cristiana
D.P. ..... Democrazia proletaria
Ind. Sin. ..... Indipendenti di Sinistra
M.S.I.-D.N. ..... Movimento sociale italiano- Destra nazionale
P.C.I. ..... Partito comunista italiano
P.L.I. ..... Partito liberale italiano
P.R. ..... Partito radicale
P.R.I. ..... Partito repubblicano italiano
P.S.D.I. ..... Partito socialista democratico italiano
P.S.I. ..... Partito socialista italiano
S.V.P. ..... Südtiroler Volkspartei
(Partito popolare sudtirolese)
U.V.-P.S.d.A. ..... Unione Valdostana - Partito sardo d'Azione

Luxembourg

P.C.S. ..... Parti chrétien social
D.P. ..... Demokratesch Partei
P.O.S.L. ..... Parti ouvrier socialiste luxembourgeois

Nederland

C.D.A. ..... Christen Democratisch Appèl
P.P.R. ..... Politieke Partij Radikalen
P.S.P. ..... Pacifistisch Socialistische Partij
P.v.d.A. ..... Partij van de Arbeid
S.G.P. ..... Staatkundig Gereformeerde Partij
V.V.D. ..... Volkspartij voor Vrijheid en Democratie

United Kingdom

Cons. ..... Conservative and Unionist Party
DUP ..... Democratic Unionist Party (NI)
Lab. ..... Labour Party
SDLP ..... Social Democratic and Labour Party (NI)
SNP ..... Scottish National Party
UUP ..... Ulster Unionist Party

PARLAMENTO EUROPEO

COLLEGIO DEI QUESTORI

COMUNICAZIONE · COMUNICAZIONE · COMUNICAZIONE

N. 12/84

Oggetto: Considerazioni finanziarie

A nome del Collegio dei Questori, Le trasmetto dettagli relativi alle formalità amministrative da adempiere per ottenere il pagamento delle due indennità mensili regolari dovute ai deputati del Parlamento europeo, e precisamente:

- l'indennità per spese generali, e
- l'indennità di segretariato per il pagamento di segretari/assistenti.

Desidero richiamare in particolare la Sua attenzione sul fatto che, per rendere possibile la corresponsione dell'indennità per spese generali, Lei dovrà compilare e rinviare il modulo allegato, fornendo dettagli relativi al Suo conto bancario, sul quale deve essere versato l'importo dovuto.

Quanto all'indennità di segreteria, prima che possano essere effettuati i pagamenti è necessario che Lei presenti due documenti:

(a) una copia del(i) contratto(i) stipulato(i) con il(i) suo(suoi) assistente(i) /segretario(i);

(b) il modulo di dichiarazione allegato debitamente compilato e firmato in relazione a ciascuno dei contratti di cui sopra.

Non è necessario che i parlamentari rieletti ripresentino contratti già in vigore, purché siano stati presentati prima del 1° gennaio 1984, e ne sia prevista la prosecuzione per la nuova legislatura. In tali casi i deputati devono solo presentare il modulo di dichiarazione.

Le norme che disciplinano il pagamento dell'indennità in questione figurano in un documento intitolato "Norme in materia di pagamento delle spese e delle indennità dei deputati del Parlamento europeo" (PE 80.507/QUEST./def.). Capitoli 4 (articoli 13-16), 7 (articoli 23-26) e 8 (articolo 28). Tale documento è già stato distribuito ai deputati.

Allegato : doc. PE 90.614/QUEST

(f.to) T J MAHER
Presidente in carica

4 luglio 1984

WG (3)/0677I

PE 90.864/QUEST.
Or.Fr.

ASSR

Le somme dovute ai deputati a titolo dell'indennità per spese generali sono corrisposte mediante trasferimento bancario, il primo giorno del mese cui si riferiscono, in un conto bancario in uno Stato membro della Comunità (art. 23, par. 1 della regolamentazione) e nella valuta di tale Stato membro (art. 26, par. 1,a).

Su richiesta del deputato, l'indennità può essere corrisposta in ECU. Essa può essere anche corrisposta integralmente o parzialmente al gruppo politico cui appartiene il deputato.

N.B.

Qualsiasi cambiamento e modifica del pagamento deve essere trasmesso al Servizio delle Finanze prima del 10 del mese, per poter essere applicato a partire dal mese successivo.

INDENNITA' PER SPESE GENERALI

Il(La) sottoscritto(a),.....

Deputato al Parlamento europeo,

chiede che:

☐ la totalità dell'indennità per spese generali

☐ la metà di tale indennità

☐ la somma di.....ECU

sia versata sul seguente conto bancario:

- Nome del titolare del conto.....
- Nome della banca.....
- Indirizzo della banca.....
- Conto n. .....
- Codice della banca .....Codice sportello .....chiave RIB .....(*)

Qualora, al termine del periodo di riferimento, le mie presenze siano state inferiori al 50% delle giornate di tornata (cfr. articolo 28 della regolamentazione) e qualora l'indebito non possa essere recuperato dall'Amministrazione rivalendosi sull'indennità per spese generali, mi impegno, in particolare in caso di dimissioni, a rimborsare al Parlamento europeo le somme indebitamente percepite. Se necessario, autorizzo l'Amministrazione a recuperare parzialmente o integralmente la somma dovuta rivalendosi sull'assicurazione sulla vita cui ho diritto.

Luogo, data e sottoscrizione del deputato

.....

(*) Per gli istituti bancari francesi .....

.....

INDENNITA' DI ASSISTENZA DI SEGRETERIA

(per le valute, cfr. tabella a pagina 9)

Conformemente all'articolo 15 della regolamentazione riguardante le spese e le indennità dei deputati del Parlamento europeo, par. 1, l'importo massimo dell'indennità di segreteria è calcolato al tasso corrente fissato dall'Ufficio di presidenza. Tale indennità è destinata alla copertura delle spese connesse all'assunzione o al ricorso ai servizi di uno o più assistenti. Più deputati possono assumere o ricorrere congiuntamente ai servizi di uno stesso assistente.

Tale indennità è versata per la durata del mandato del deputato. Qualora il mandato del deputato inizi dopo il 15 del mese, il deputato ha diritto per tale mese alla metà della somma di cui al paragrafo sopra indicato.
L'indennità in oggetto è pagabile altresì per un periodo di tre mesi successivi a quello in cui il mandato del deputato viene a cessare, purché l'assistente in questione non percepisca nessuna retribuzione da qualsiasi istituzione comunitaria o non sia assunto da un altro deputato.
Conformemente all'articolo 14, paragrafo 3 della regolamentazione, i deputati presentano al servizio "indennità di segreteria" una dichiarazione attestante che tra le parti è stato concluso un contratto debitamente sottoscritto (cfr. pagina 6) nonché una copia di tale contratto.
A titolo indicativo, si allega (cfr. pagina 10) un progetto di contratto di lavoro europeo che potrebbe servire quale base per i contratti di lavoro ed essere adattato, se del caso, alle diverse legislazioni nazionali. E' chiaro che i deputati possono sempre avvalersi della possibilità di presentare un diverso contratto, stipulato di comune accordo fra le parti.
I contratti trasmessi al Parlamento europeo, trattandosi di convenzioni private fra i deputati e i rispettivi assistenti, non possono essere fonte di alcun reclamo nei confronti del Parlamento europeo.
Qualora più deputati assumano in comune un singolo assistente, ogni deputato presenta una dichiarazione distinta, in cui è specificato l'importo dei pagamenti a proprio carico. Tale dichiarazione è sottoscritta dalle due parti contraenti.
I deputati che effettuano pagamenti di carattere occasionale per lavori di segreteria o di assistenza possono chiedere il rimborso di tali pagamenti, entro i limiti del massimale, dietro presentazione dell'apposita dichiarazione, firmata sia dal deputato che dall'assistente in questione - articolo 14, paragrafo 5.

Nella dichiarazione, la somma mensile richiesta deve comprendere:

a) la retribuzione lorda o netta dell'assistente,
b) e, eventualmente, un importo forfettario destinato a coprire le spese di viaggio e le indennità di soggiorno.

Il Parlamento non può né calcolare né pagare le imposte nazionali, e neppure i contributi previdenziali.

L'indennità può essere versata, a scelta, al deputato o al suo assistente. Inoltre, i deputati i quali, nella loro qualità di datori di lavoro, sono obbligati dalla legislazione dei rispettivi paesi a versare gli oneri previdenziali, possono ricevere l'indennità mensile convenuta compilando e presentando la dichiarazione integrativa appropriata, sottoscritta dal deputato e dall'assistente in questione.
Conformemente all'articolo 23, paragrafo 2 della regolamentazione, le somme dovute a titolo dell'indennità di segreteria vengono pagate mediante trasferimento bancario il quindicesimo giorno del mese cui l'indennità di riferisce, in un conto bancario nello Stato membro in cui lavora l'assistente interessato e nella valuta di tale Stato membro (art. 26, par. 1a).

Detta indennità può essere versata integralmente o parzialmente al gruppo politico cui appartiene il deputato.

N.B.

Tutti i nuovi contratti, i cambiamenti e le modifiche dei contratti esistenti devono essere trasmessi al Servizio delle Finanze entro e non oltre il 25 del mese, per poter essere applicati il mese successivo.

DICHIARAZIONE

relativa ad un contratto stipulato fra un deputato del Parlamento europeo e un assistente.

1. Noi sottoscritti dichiariamo con la presente che:

fra l'on. .....(qui di seguito denominato "il deputato")
(indirizzo).....
.....

e

il sig./la sig.ra/La sig.na .....
(qui di seguito denominato/a "l'assistente")
(indirizzo) .....
.....

è stato stipulato un contratto in base al quale l'assistente è incaricato di eseguire compiti consistenti in attività di segreteria e/o di documentazione e/o di ricerca connessi alle funzioni del parlamentare, nella sua qualità di deputato al Parlamento europeo, per il periodo dal .....al .....
per una retribuzione mensile lorda/netta di .....(1).
L'assistente esercita le proprie funzioni prevalentemente: .....
(paese)

Conformemente all'articolo 23, paragrafo 2 della regolamentazione vigente dal 1° gennaio 1984, la retribuzione è versata su un conto bancario nello Stato membro in cui lavora l'assistente e nella valuta di tale Stato membro (articolo 26, par. 1). Eventualmente, qualora la legislazione lo consenta, l'importo può essere corrisposto in ECU.

2. Con la presente, chiediamo al Parlamento europeo di versare con periodicità mensile detta retribuzione sul seguente conto:

conto bancario n. .....
intestato a .....
(nominativo del deputato o dell'assistente)
Banca .....
Indirizzo .....
Codice della Banca .....Codice dello sportello .....Chiave RIB ...(*)

---

(1) Iscrivere l'importo in valuta nazionale
(*) Per gli istituti bancari francesi

3. Gli aumenti stabiliti dal Parlamento europeo vanno applicati automaticamente al presente contratto ☐ SI ☐ NO

4. I sottoscritti accettano le seguenti clausole:

a) in ogni caso, il contratto si considererà risolto tre mesi dopo la data in cui il mandato del deputato viene a cessare, purché l'assistente interessato non benefici di altra retribuzione corrisposta da un'istituzione comunitaria, o non sia assunto da un altro deputato per tale periodo;

b) i contraenti si impegnano a notificare al Parlamento europeo, in caso di termine del mandato del deputato, la retribuzione eventualmente versata all'assistente da un'istituzione comunitaria per i tre mesi successivi alla cessazione del mandato del deputato;

c) il presente contratto non può essere fonte di alcun reclamo nei confronti del Parlamento europeo.

....

....

....

Luogo, data e firma del deputato

Luogo, data e firma dell'assistente

N.B.

Tutti i nuovi contratti, i cambiamenti e le modifiche dei contratti esistenti debbono essere notificati al Servizio delle Finanze entro e non oltre il 25 del mese, per poter essere applicati il mese successivo.

DICHIARAZIONE INTEGRATIVA (3)

1. Il sottoscritto dichiara di essere obbligato, ai sensi della legislazione nazionale, a corrispondere mensilmente (4) ..... a titolo di contributo per la previdenza sociale a carico del datore di lavoro in applicazione di detto contratto, e eventualmente a titolo di imposta.

2. Chiedo al Parlamento europeo di versare l'importo suddetto ogni mese sul mio conto n. ..... presso la Banca .....
.....
Indirizzo .....
Codice della banca ..... Codice dello sportello .....Chiave RIB (*)

.....
.....
.....
Luogo, data e firma
del deputato

.....
.....
.....
Luogo, data e firma
dell'assistente

---

(3) Completare a seconda dei casi

(4) Detta somma, addizionata all'importo versato a titolo della prima dichiarazione, non può essere superiore all'importo assegnato ad ogni deputato per i propri assistenti

(*) Per gli istituti bancari francesi.

	INDENNITA' PER SPESE GENERALI	INDENNITA' DI ASSISTENZA DI SEGRETERIA
	A partire dal 1°.1.1984	A partire dal 1°.1.1984
	1766 ECU	2656 ECU
BFR	81.363	122.367
DM	4.273,72	6.427,52
DM (per soggetti di nazionalità non tedesca)	3.987,61	
HFL	4.672,84	7.027,78
HFL (per soggetti di nazionalità non olandese)	4.479,34	
UKL	1.046,71	1.574,21
UKL (per soggetti di nazionalità non britannica)	1.008,55	
DKR	14.445,72	21.725,84
FF	12.180,38	18.318,86
LIT	2.423.676	3.645.121
£ IRL.	1.287,31	1.936,06
DRA	144.501	217.324

DICHIARAZIONE INTEGRATIVA (3)

1. Il sottoscritto dichiara di essere obbligato, ai sensi della legislazione nazionale, a corrispondere mensilmente (4) ..... a titolo di contributo per la previdenza sociale a carico del datore di lavoro in applicazione di detto contratto, e eventualmente a titolo di imposta.

2. Chiedo al Parlamento europeo di versare l'importo suddetto ogni mese sul mio conto n. ..... presso la Banca .....
.....
Indirizzo .....
Codice della banca ..... Codice dello sportello .....Chiave RIB (*)

.....
.....
.....
Luogo, data e firma
del deputato

.....
.....
.....
Luogo, data e firma
dell'assistente

---

(3) Completare a seconda dei casi

(4) Detta somma, addizionata all'importo versato a titolo della prima dichiarazione, non può essere superiore all'importo assegnato ad ogni deputato per i propri assistenti

(*) Per gli istituti bancari francesi.

P R O G E T T O

MODELLO DI CONTRATTO DI LAVORO INDIVIDUALE EUROPEO

---

1. Fra l'onorevole

(qui di seguito denominato "il deputato")

.....

Indirizzo.....

e

il sig./la sig.ra/la sig.na (qui di seguito denominato/a "l'assistente")

.....

Indirizzo.....

è stato stipulato e sottoscritto il presente contratto di lavoro individuale, del quale ciascuna parte conserva un esemplare.

2. DURATA DELL'IMPIEGO

Il contratto è stipulato per una durata indeterminata

- a partire dal.....

La durata del presente contratto è limitata al periodo dal ..... al .....

in quanto.....

Le/i prime/i.....settimane/mesi sono considerate/i come periodo di prova, durante il quale ciascuna parte può rescindere il contratto, senza specificarne i motivi, dandone notifica alla controparte con un preavviso di ....settimane.

3. NATURA DELL'IMPIEGO

- a tempo pieno o
- a tempo parziale

4. La durata normale del lavoro è la seguente:

☐ dal.....al.....
dalle ore.....alle ore.....

☐ La durata del lavoro è prevista in.....ore
nell'ambito di un ciclo settimanale.

5. NATURA DELLE FUNZIONI

L'assistente è occupato/a in qualità di (designazione della funzione)
.....
a (luogo di lavoro).....
La funzione in questione consiste essenzialmente .....

I contraenti riconoscono che i rispettivi diritti e obblighi sono disciplinati dal presente contratto, dai contratti collettivi e dalla legislazione.....-
.....(nome del paese).

6. RETRIBUZIONE E INDENNITA'

La retribuzione mensile, previa detrazione degli oneri previdenziali a carico del dipendente ed eventualmente dell'imposta, e compresa l'indennità di dislocazione, è fissata in.....
(riportare l'importo nella valuta nazionale)
che saranno versate presso il conto dell'assistente :
.....
.....
.....
codice della banca.....codice dello sportello.....chiave RIB (*).....

(*) Per gli istituti bancari francesi:

Il datore di lavoro dichiara di essere obbligato, ai sensi della legislazione nazionale, a pagare mensilmente la somma di.....
a titolo di contributo per la previdenza sociale, ed eventualmente di imposta, in applicazione del presente contratto.
Tale somma deve essere versata sul conto del deputato:
.....
.....
.....
codice della banca.....codice dello sportello.....chiave RIB.....(*)
La retribuzione è corrisposta all'assistente con periodicità mensile.

7. AUMENTI

☐ L'aumento annuale fissato dal Parlamento europeo si applica automaticamente al presente contratto.

☐ L'aumento da applicare è fissato dai contraenti.

8. Il datore di lavoro deve stipulare un assicurazione relativa alla responsabilità civile dei dipendenti per i danni da questi ultimi causati nell'esecuzione della propria attività.

9. Per le vacanze pagate, l'indennità per vacanze, l'interruzione del lavoro per cause di malattia, nonché le altre disposizioni vigenti applicabili al contratto di lavoro si fa riferimento alla legislazione del lavoro del seguente paese:.....

10. RESCISSIONE DEL CONTRATTO

Il presente contratto può essere rescisso in qualsiasi momento di comune accordo fra il datore di lavoro e l'assistente, purché tale accordo non sia dovuto ad alcuna costrizione, sia redatto per iscritto e sia sottoscritto da entrambe le parti.

(*) Per gli istituti bancari francesi.

Rescissione con preavviso:

Qualora il datore di lavoro intenda rescindere il contratto, dovrà comunicarlo alla controparte con un preavviso di.....settimane/mesi.
Il termine di preavviso sarà prolungato di.....per ogni anno di lavoro ininterrotto.
Qualora l'assistente desideri rescindere il contratto, dovrà presentare un preavviso di.....settimane/mesi.

11. I sottoscritti accettano le seguenti clausole:
    a) in ogni caso, il contratto si risolverà tre mesi dopo la data in cui il mandato del deputato al Parlamento europeo viene a cessare, purché l'assistente non percepisca alcuna retribuzione da un'istituzione comunitaria o non sia assunto da un altro deputato per tale periodo.
    b) In caso di cessazione del mandato del deputato, i contraenti si impegnano a comunicare al Parlamento europeo l'eventuale retribuzione corrisposta all'assistente, da parte di un'istituzione comunitaria, durante i tre mesi successivi alla cessazione del mandato del deputato.
    c) Il presente contratto non può dar luogo ad alcun reclamo nei confronti del Parlamento europeo.
    d) Il presente contratto è sottoposto alla legislazione nazionale del paese in cui l'assistente esercita principalmente le proprie funzioni.

.....	.....
.....	.....
.....	.....
Luogo, data e firma	Luogo, data e firma
del deputato	dell'assistente

N.B.
Tutti i nuovi contratti, i cambiamenti e le modifiche dei contratti esistenti devono essere trasmessi al Servizio delle Finanze entro e non oltre il 25 del mese, per poter essere applicati il mese successivo.

PARLAMENTO EUROPEO

9 luglio '84

REGOLAMENTAZIONE RIGUARDANTE LE SPESE E LE INDENNITA' DEI MEMBRI DEL PARLAMENTO EUROPEO

INDICE

Capitolo 1	Spese di viaggio	Pagina 1
Capitolo 2	Indennità di viaggio	Pagina 8
Capitolo 3	Indennità di soggiorno	Pagina 9
Capitolo 4	Altre indennità	Pagina 11
Capitolo 5	Polizze di assicurazione e spese mediche	Pagina 14
Capitolo 6	Corsi di lingue	Pagina 17
Capitolo 7	Conteggi e liquidazioni	Pagina 18
Capitolo 8	Disposizioni generali e finali	Pagina 21

Allegato

Lussemburgo, 5 ottobre 1983
(Aggiornata al 9 luglio 1984)

(in vigore dal 1° gennaio '84

ASSR

CAPITOLO I

SPESE DI VIAGGIO

1.	Riunioni di organi ufficiali del Parlamento europeo	Articoli 1 - 4
2.	Viaggi connessi ad attività parlamentari	Articolo 5
3.	Membri dell'Ufficio di presidenza e del Collegio dei Questori	Articolo 6
4.	Non iscritti	Articolo 7
5.	Corsi di lingue	Articolo 8
6.	Mezzi di trasporto forniti dal Parlamento europeo	Articolo 9

Articolo 1

1. I membri del Parlamento europeo (in appresso denominati deputati) hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio sotto forma di una indennità di viaggio forfettaria per la loro partecipazione, comprovata ed autorizzata, alle riunioni degli organi ufficiali del Parlamento europeo (in appresso denominato Parlamento).

2. Con riferimento al disposto del paragrafo 1, gli organi ufficiali del Parlamento sono :

(a) il Parlamento riunito in seduta plenaria;

(b) l'Ufficio di presidenza e l'Ufficio di presidenza ampliato;

(c) il Collegio dei Questori;

(d) le commissioni e le relative sottocommissioni, nonché le commissioni di inchiesta istituite in conformità del capitolo XII del Regolamento;

(e) le delegazioni interparlamentari e le delegazioni riunite per l'espletamento della procedura di concertazione ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento;

(f) i gruppi politici o i loro organismi, quando si riuniscono per preparare le sedute plenarie del Parlamento o tengono giornate di studio ufficiali;

(g) i gruppi di lavoro e gli organismi analoghi istituiti con decisione dell'Ufficio di presidenza.

3. I deputati indicati nei seguenti capoversi sono autorizzati, con riferimento al disposto del paragrafo 1, a partecipare alle riunioni degli organi ufficiali elencati nei corrispondenti capoversi del paragrafo 2:

(a) tutti i deputati eletti in conformità dell'articolo 2, paragrafo 1 del Regolamento;

(b) i membri dell'Ufficio di presidenza e dell'Ufficio di presidenza ampliato indicati rispettivamente negli articoli 21 e 23 del Regolamento;

(c) i membri del Collegio dei questori eletti in conformità dell'articolo 15 del Regolamento;

(d) i membri eletti in conformità dell'articolo 92, i membri designati in conformità dell'articolo 93, paragrafi 1 e 2 e i membri partecipanti ai sensi dell'articolo 101, paragrafo 7, o in applicazione dell'articolo 33 del Regolamento;

(e) i membri designati in conformità degli articoli 106 e 38, paragrafo 3 del Regolamento;

(f) i membri appartenenti ai rispettivi gruppi politici costituiti ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento;

(g) i membri nominati dall'Ufficio di presidenza nella sua decisione che istituisce il gruppo di lavoro o un organismo analogo.

4. Con riferimento al disposto del paragrafo 1, i membri debitamente invitati a partecipare ad una riunione di un organo ufficiale sono autorizzati a parteciparvi.

5. La partecipazione alla seduta plenaria è comprovata dalla firma apposta nel registro esposto in aula. La partecipazione alle riunioni di altri organi ufficiali è comprovata dalla firma apposta dal deputato, di suo proprio pugno, sull'elenco di presenza redatto dal segretariato dell'organo in questione.

Articolo 2 Riunioni di organismi ufficiali tenute nel territorio della Comunità europea

1. Per le riunioni degli organi ufficiali tenute entro il territorio della Comunità europea, come definito dall'articolo 227 del Trattato CEE, ma in Europa, l'indennità di viaggio di cui all'articolo 1, paragrafo 1 è calcolata in base alla distanza coperta dal deputato per raggiungere il luogo della riunione, considerando come luogo di partenza la residenza del deputato indicata

sull'elenco ufficiale dei deputati del Parlamento europeo e dichiarata all'Ufficio contabilità dei deputati (in appresso denominata luogo di partenza).

2. L'indennità forfettaria di viaggio è calcolata come segue:

(a) per i primi 400 chilometri di ciascuna trasferta, al tasso corrente fissato dall'Ufficio di presidenza;

(b) per ogni ulteriore chilometro di ciascuna trasferta, alla metà del tasso di cui alla lettera (a).

3. Il rimborso minimo delle indennità di viaggio è pari a 40 ECU.

4. L'indennità forfettaria di viaggio è destinata a coprire tutte le spese di viaggio (comprese, tra l'altro, le spese di prenotazione dei titoli di trasporto, le spese per il trasporto di bagagli, le spese d'albergo, per i pasti e per i taxi).

5. (a) In deroga al paragrafo 4, i deputati che non possono disporre di un'automobile di servizio hanno diritto al rimborso delle spese di taxi su presentazione della relativa ricevuta, debitamente datata, all'Ufficio contabilità dei deputati,

(i) per il tragitto tra l'aeroporto o la stazione ferroviaria di arrivo o di partenza e il luogo effettivo di lavoro;

(ii) per altri tragitti, per i quali di norma sarebbe disponibile un'altra vettura, qualora il capo del servizio "parco automobilistico" comunichi che non sono disponibili automobili di servizio.

(b) Fatta eccezione per i percorsi tra l'aeroporto di arrivo o di partenza e una capitale, i tragitti di cui alla lettera (a) non possono superare i 20 chilometri, salvo autorizzazione del Collegio dei Questori.

6. Qualora risulti dall'elenco ufficiale dei deputati che la circoscrizione elettorale o il luogo di residenza di un deputato si trova nel territorio della Comunità europea, ma al di fuori dell'Europa, le spese di viaggio suindicate saranno rimborsate sulla base seguente:

(a) biglietto aereo di andata e ritorno, calcolato in base all'itinerario più diretto tra la circoscrizione elettorale o il luogo di residenza e la capitale del suo Stato membro, su presentazione del relativo biglietto all'Ufficio contabilità dei deputati;

(b) indennità forfettaria di viaggio, calcolata in conformità del paragrafo 2, tra la suddetta capitale e il luogo della riunione.

Articolo 3 Riunioni di organismi ufficiali tenute al di fuori del territorio della Comunità europea

1. Per le riunioni degli organi ufficiali tenute al di fuori del territorio della Comunità europea, come definito dall'articolo 227 del Trattato CEE, o all'interno di tale territorio ma al di fuori dell'Europa, le spese di viaggio dei deputati saranno rimborsate sulla base seguente:

(a) indennità forfettaria di viaggio, calcolata in conformità dell'articolo 2, paragrafo 2, per il viaggio tra il luogo di partenza del deputato e l'aeroporto internazionale più vicino ovvero l'aeroporto o gli aeroporti utilizzati per il decollo e l'atterraggio di un aereo speciale preso a noleggio, o, se del caso, di un aereo sul quale è stato organizzato un viaggio collettivo;

(b) biglietto aereo di andata e ritorno, secondo l'itinerario più diretto tra l'aeroporto in questione e il luogo di riunione, su presentazione del relativo biglietto all'Ufficio contabilità dei deputati, a meno che il deputato utilizzi il suddetto aereo speciale.

2. Un deputato accompagnato dal coniuge ha diritto, previa autorizzazione del Presidente e su presentazione dei relativi biglietti all'Ufficio contabilità dei deputati, al rimborso delle spese di viaggio calcolate sulla base del costo di un biglietto aereo di andata e ritorno in prima classe ovvero del costo effettivo dei due biglietti, qualora esso sia inferiore. Il coniuge può viaggiare sull'aereo speciale, se vi sono posti disponibili, dietro pagamento della debita tariffa.

Articolo 4

1. I deputati hanno diritto alla indennità forfettaria di viaggio di cui all'articolo 1, paragrafo 1 per un solo viaggio di andata e ritorno in una settimana lavorativa.

2. Il deputato che effettui più di un viaggio di andata e ritorno in una settimana lavorativa ha diritto al rimborso delle spese di viaggio effettive per ciascuno di tali viaggi supplementari. Le spese sono rimborsate sulla base del prezzo del biglietto aereo, o del biglietto ferroviario di prima classe, su presentazione del relativo biglietto all'Ufficio contabilità dei deputati. I viaggi in automobile sono rimborsati sulla base del biglietto ferroviario di prima classe.

In deroga al paragrafo 1, i deputati ricevono l'indennità forfettaria di viaggio per un secondo o successivo viaggio di andata e ritorno in una settimana lavorativa se l'ammontare della indennità di soggiorno alla quale avrebbero diritto per i giorni intermedi di cui all'articolo 11, paragrafo 1, (b) supera l'ammontare dell'indennità forfettaria di viaggio.

3. Fatte salve le disposizioni del paragrafo 4, i deputati che partecipano in una stessa settimana lavorativa a due o più riunioni in luoghi diversi, o a una riunione in due luoghi diversi, hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio calcolate in conformità dell' articolo 2, paragrafo 2 sulla base del tragitto più breve tra i due luoghi.

4. Il deputato che ritorni al suo luogo di partenza nel periodo compreso tra le riunioni di cui al paragrafo 3 ha diritto al rimborso delle spese di viaggio alla condizione più favorevole tra le due indicate in appresso:

(a) indennità forfettaria di viaggio, calcolata in conformità dell'articolo 2, paragrafo 2, sulla base del tragitto più breve tra i luoghi delle due riunioni;

(b) spese di viaggio effettive tra il luogo della prima riunione e il luogo di partenza e tra quest'ultimo e il luogo della seconda riunione. Tali spese sono rimborsate sulla base del biglietto aereo, o del biglietto ferroviario di prima classe,

su presentazione del relativo biglietto all'ufficio contabilità dei deputati. I viaggi in automobile sono rimborsati sulla base del biglietto ferroviario di prima classe (1).

Articolo 5

1. I presidenti dei gruppi politici e i presidenti delle commissioni parlamentari (o, in entrambi i casi, i loro rappresentanti debitamente autorizzati), i vicepresidenti delle commissioni parlamentari, i relatori designati in conformità dell'articolo 100 del Regolamento e i relatori per parere hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio sostenute a seguito di una visita effettuata a un'Istituzione comunitaria (compreso il Parlamento) a Bruxelles, Lussemburgo o Strasburgo nell'esercizio del loro mandato, sulla base dell'indennità forfettaria di viaggio di cui all'articolo 1, paragrafo 1, calcolata in conformità dell'articolo 2.

2. I deputati autorizzati a effettuare una missione in base alla disposizione dell'articolo 94, paragrafo 5 del Regolamento hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio sulla base dell'indennità forfettaria di viaggio di cui all'articolo 1, paragrafo 1, calcolata in conformità dell'articolo 2 o sulla base dell'articolo 3, paragrafo 1, a seconda del luogo della missione.

3. I deputati che partecipano a seminari ufficiali di visitatori organizzati dal Parlamento in uno dei luoghi di lavoro hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio sulla base dell'indennità forfettaria di viaggio di cui all'articolo 1, paragrafo 1, calcolata in conformità dell'articolo 2.

Articolo 6

Le spese di viaggio sostenute dal Presidente nel corso delle missioni effettuate nell'esercizio del suo mandato di Presidente del Parlamento e le spese di viaggio sostenute da ciascun vicepresidente o Questore nel corso delle missioni effettuate nell'esercizio del suo mandato di vicepresidente o di Questore sono rimborsate sulla base dell'indennità forfettaria di viaggio di cui all'articolo 1, paragrafo 1, calcolata in conformità dell'articolo 2 o sulla base dell'articolo 3, paragrafo 1, a seconda del luogo della missione.

(1)Ad es.:un deputato residente a Londra che dovesse partecipare ad una riunione a Bruxelles seguita da una riunione ad Atene nella stessa settimana lavorativa avrebbe diritto all'indennità forfettaria di viaggio calcolata sulla base della lunghezza del percorso Londra - Bruxelles - Atene - Londra.

Se però il deputato tornasse a Londra e andasse direttamente da Londra ad Atene, avrebbe diritto all'opzione più favorevole tra

(a) Londra-Bruxelles-Atene-Londra - importo forfettario

e

(b) Londra-Bruxelles - importo forfettario
Bruxelles-Londra-Atene - spese effettive
Atene-Londra - importo forfettario

Articolo 7

I deputati non iscritti hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio sulla base dell' indennità forfettaria di viaggio di cui all'articolo 1, calcolata in conformità dell'articolo 2,per una trasferta al mese a Bruxelles o a Lussemburgo effettuata per la preparazione della tornata.

Articolo 8

I deputati che partecipano a corsi di lingue organizzati o approvati dai competenti servizi del Parlamento a Lussemburgo o nel paese in cui la lingua studiata è la lingua ufficiale hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute. Tale rimborso è effettuato sulla base del biglietto aereo in classe turistica o del biglietto ferroviario di prima classe, su presentazione del relativo biglietto all'Uffico contabilità dei deputati. Il viaggio in automobile è rimborsato sulla base del biglietto ferroviario di prima classe.

Articolo 9

Salva l'applicazione dell'articolo 2, paragrafo 5, i deputati possono, previa autorizzazione del Presidente o del Questore debitamente delegato, servirsi di un'automobile di servizio del Parlamento. Il deputato non ha diritto al rimborso delle spese di viaggio sulla base dell'indennità forfettaria di cui all'articolo 1, paragrafo 1 per i viaggi, o per quella parte di viaggi, per i quali sia stata fornita un'automobile di servizio.

CAPITOLO II

INDENNITA' DI VIAGGIO

Articolo 10

1. I deputati hanno diritto a un'indennità, che non può superare i 2500 ECU all'anno, per le spese sostenute per i viaggi effettuati nell'esercizio del loro mandato tra gli Stati membri o, su autorizzazione del Presidente, tra uno Stato membro e la Spagna o il Portogallo, in quanto paesi candidati all'adesione alla Comunità. Le spese accessorie risultanti da queste trasferte non sono rimborsate.

2. I pagamenti relativi a questa indennità sono effettuati sulla base del biglietto aereo o del biglietto ferroviario su presentazione all' Ufficio contabilità dei deputati dei relativi titoli di trasporto e degli opportuni documenti giustificativi per i viaggi effettuati. Il viaggio in automobile è rimborsato sulla base del biglietto ferroviario di prima classe.

CAPITOLO III

INDENNITA' DI SOGGIORNO

Articolo 11

1. I deputati hanno diritto ad una indennità di soggiorno:

(a) per ogni giornata nella quale sono impegnati in attività per le quali gli articoli 1, 5, 6, 7 e 8 prevedono il pagamento di un'indennità forfettaria di viaggio;

(b) per ogni giornata intermedia tra due giornate di cui alla lettera (a) nel corso della stessa settimana lavorativa, nel caso in cui non tornino al loro luogo di partenza.

2. Il tasso di base dell'indennità di soggiorno è il tasso corrente fissato dall'Ufficio di presidenza.

Articolo 12

1. Per le riunioni degli organi ufficiali e per le missioni di cui all'articolo 5, paragrafo 2 e all'articolo 6, per le quali le spese di viaggio sono rimborsate sulla base dell'indennità forfettaria di viaggio di cui all'articolo 1, paragrafo 1, calcolata in conformità dell'articolo 2, il tasso dell'indennità di soggiorno sarà pari al tasso di base.

2. Per le riunioni degli organi ufficiali e per le missioni di cui all'articolo 5, paragrafo 2 e all'articolo 6, per le quali le spese di viaggio sono rimborsate sulla base dell'articolo 3, paragrafo 1, il tasso dell'indennità di soggiorno sarà pari alla metà del tasso di base per il periodo compreso tra l'arrivo dell'ultimo volo utile prima della riunione e la partenza del primo volo utile dopo la riunione o tra l'arrivo e la partenza dell'aereo speciale noleggiato dai servizi del Parlamento. Durante questo periodo il Parlamento è tenuto al pagamento di spese di alloggio ragionevoli (in cui sia compresa la colazione). Periodi superiori alle 12 ore sono considerati come una giornata intera. Periodi superiori alle 6 ore, ma inferiori alle 12 ore, sono cosiderati come una mezza giornata.

3. Per le visite a istituzioni comunitarie di cui all'articolo 5 paragrafo 1 e all'articolo 7, il tasso dell'indennità di soggiorno è pari al tasso di

base.

I deputati aventi diritto sono tenuti ad informare l'Ufficio contabilità dei deputati in merito alla data e alla durata della visita all'istituzione comunitaria o alla data e alla durata della missione.

4. Per la partecipazione ai corsi di lingue di cui all'articolo 8, il tasso dell'indennità di soggiorno è pari al tasso di base per i corsi a Lussemburgo e alla metà del tasso di base per i corsi nel paese nel quale la lingua studiata è la lingua ufficiale .

CAPITOLO IV

ALTRE INDENNITA'

Articolo 13

1. I deputati hanno diritto ad un'indennità forfettaria mensile al tasso corrente fissato dall'Ufficio di presidenza (in appresso denominata indennità per spese generali) a copertura delle spese risultanti dalle attività svolte nell'esercizio del loro mandato di deputati e per le quali la presente regolamentazione non prevede altre indennità. Tale indennità è destinata a coprire, ad esempio, spese di viaggio e spese accessorie sostenute all'interno dei rispettivi Stati membri, costi di gestione d'ufficio e costi correnti, spese telefoniche e postali, ecc.

2. La suddetta indennità è pagabile per la durata del mandato dei deputati, come definita all'articolo 7, par. 1 del Regolamento. Il deputato il cui mandato inizi dopo il 15 del mese ha diritto alla metà di tale indennità.

3. La metà di tale indennità è pagabile altresì per un periodo di tre mesi successivi a quello in cui il mandato del deputato viene a cessare, purché il deputato abbia svolto il proprio mandato per un periodo di almeno sei mesi e non sia rieletto al successivo Parlamento.

Articolo 14

1. Con riserva delle disposizioni dei paragrafi 2 e 3, i deputati hanno diritto ad una indennità (in appresso denominata indennità di assistenza di segreteria) a copertura delle spese connesse all'assunzione o al ricorso ai servizi di uno o più assistenti. Più deputati possono assumere o ricorrere congiuntamente ai servizi di un singolo assistente.

2. Tutte le somme rientranti nell'indennità di assistenza di segreteria sono versate direttamente all'assistente in questione o al deputato, secondo quanto richiesto da quest'ultimo.

3. I deputati presentano all'Ufficio contabilità dei deputati una dichiarazione attestante che tra le parti è stato concluso un contratto debitamente sottoscritto, unitamente a una copia di tale contratto. Qualora più deputati abbiano assunto o abbiano fatto ri-

corso congiuntamente ai servizi di un singolo assistente, deve essere presentata da ogni deputato una dichiarazione separata in cui sia specificato l'importo di ciascun pagamento effettuato ai sensi del paragrafo 4 lettere (c) e (d), per il quale il deputato sia responsabile. Questa dichiarazione deve essere sottoscritta dalle due parti contraenti.

4. Nella dichiarazione devono figurare come minimo le seguenti informazioni :

(a) i nominativi e gli indirizzi delle parti;

(b) la durata del contratto e/o la durata del periodo di preavviso delle parti per la rescissione del contratto;

(c) l'importo mensile che deve essere versato all'assistente sotto forma di stipendio o sotto forma di onorari per servizi prestati;

(d) se del caso, l'importo mensile per la copertura delle spese di viaggio o di altra natura dell'assistente;

(e) il nome e l'indirizzo della banca e il nominativo del titolare del conto bancario e il numero del conto presso il quale devono essere effettuati i pagamenti di cui alle lettere (c) e (d).

5. I deputati che effettuano dei pagamenti in conformità della legislazione nazionale ad un'assistente assunto ai sensi del presente articolo, o che effettuano pagamenti occasionali per la copertura di spese connesse all'assistenza di segreteria o ad altra assistenza, possono chiedere il rimborso di tali pagamenti entro l'importo massimo previsto all'articolo 15, paragrafo 1, su presentazione dell'apposita dichiarazione all'Ufficio contabilità dei deputati, firmata sia dal deputato che dall'assistente in questione.

6. I deputati cui si applica il disposto dell'articolo 2 pararagrafo 6, possono ottenere, su presentazione del relativo biglietto all'Ufficio contabilità dei membri, il rimborso del prezzo di non più di due biglietti aerei all'anno di andata e ritorno in classe turistica tra la circoscrizione elettorale o il luogo di residenza e la capitale del loro Stato membro pagato da un assistente da loro assunto o cui abbiano fatto ricorso ai fini indicati dal presente articolo. Ciascuno di tale rimborsi va ad aggiungersi all'importo massimo pagabile ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 1.

7. I deputati possono chiedere che l'indennità di assistenza di segreteria sia pagata in tutto o in parte al gruppo politico cui appartengono. In tal caso, a questi pagamenti non si applica il disposto dell'articolo 15, paragrafo 3.

Articolo 15

1. L'importo massimo dell'indennità di assistenza di segreteria è calcolato al tasso corrente fissato dall'Ufficio di presidenza.

2. Tale indennità è versata per la durata del mandato del deputato, come definita all'articolo 7, paragrafo 1 del Regolamento. Qualora il mandato del deputato inizi dopo il 15 del mese, il deputato ha diritto per tale mese alla metà dell'importo di cui al paragrafo 1.

3. Questa indennità è pagabile altresì per un periodo di tre mesi successivi a quello in cui il mandato del deputato viene a cessare, purché l'assistente in questione non percepisca nessuna retribuzione da qualsiasi istituzione comunitaria.

Articolo 16

1. I deputati sono tenuti a informare immediatamente l'Ufficio contabilità dei deputati di ogni cambiamento sostanziale intervenuto in relazione al rapporto di lavoro con gli assistenti.

2. Il Segretario generale, qualora constati che sono state pagate somme indebite a titolo di indennità di assistenza di segreteria, impartisce le istruzioni necessarie affinché si proceda al recupero di tali somme dal deputato.

CAPITOLO V

POLIZZE DI ASSICURAZIONE E SPESE MEDICHE

Articolo 17

Il Segretario generale contrae a favore di tutti i deputati le seguenti assicurazioni:

1. assicurazione contro gli infortuni che possono colpire i deputati nell'esercizio del loro mandato parlamentare o nella vita privata;
2. assicurazione sulla vita;
3. assicurazione contro il furto e la perdita avvenuti nell'esercizio del mandato parlamentare.

Tutti i premi sono pagati dal Parlamento.

Articolo 18

1. Le clausole della polizza di assicurazione contro gli infortuni comprendono:

(a) un'indennità in caso di morte pari a 7 milioni di FB e in caso di invalidità totale permanente pari a 11 milioni di FB, ridotta a seconda della gravità dell'invalidità, in caso di invalidità parziale permanente;

(b) le spese mediche fino ad un ammontare di 200.000 FB per infortunio.

2. Gli infortuni vanno segnalati entro otto giorni al Segretario generale, fornendo tutti i dettagli (data, ora, luogo, cause e circostanze, nominativi dei testimoni, ecc.) nonché un certificato medico.

Articolo 19

1. Le clausole della polizza di assicurazione sulla vita prevedono un capitale assicurato di 20.000 DM per ciascun deputato, pagabile in caso di morte ovvero al compimento dell'età di 60 anni, a condizione che il beneficiario sia stato per almeno 10 anni deputato del Parlamento europeo, ovvero dopo 10 anni di appartenenza al Parlamento europeo.

2. I deputati che lasciano il Parlamento prima che la polizza sia maturata e dopo che sono stati versati dei premi per almeno due anni, possono scegliere tra tre opzioni:

(a) mantenimento del contratto di assicurazione sino alla data di scadenza inizialmente convenuta, con versamento dei premi da parte del deputato ;

(b) conversione dell'assicurazione in un'altra forma di assicurazione, esente dal pagamento dei premi, con riduzione del capitale assicurato da versare all'interessato al termine inizialmente convenuto;

ovvero

(c) liquidazione del valore di riscatto.

Articolo 20

1. Le condizioni della polizza di assicurazione contro la perdita e il furto prevedono :

(a) la copertura in qualsiasi parte del mondo;

(b) un importo assicurato di 50.000 FB per furto o smarrimento;

(c) una franchigia di 1.000 FB a carico del deputato che ha subito il danno;

(d) la copertura degli effetti personali ad esclusione delle monete e dei biglietti di banca.

2. Tutti i furti o le perdite devono essere segnalati entro otto giorni al Segretario generale, fornendone tutti i dettagli (giorno, ora, luogo e circostanze dello smarrimento o del furto, nominativi dei testimoni ecc.). La dichiarazione deve inoltre essere accompagnata da un attestato dei servizi di polizia locali in cui si dà atto della denuncia del furto da essi ricevute.

Articolo 21

1. Con riserva delle disposizioni dei paragrafi 2,3 e 4, i deputati hanno diritto al rimborso delle spese mediche alle seguenti condizioni :

(a) le spese mediche effettive (vale a dire le spese per visite mediche, cure mediche, medicinali e ricovero ospedaliero) vengono rimborsate per intero;

(b) le spese connesse (per esempio terapie postoperatorie o trattamenti terapeutici, materiale medico accessorio come montatura di occhiali e protesi dentarie, spese di convalescenza, cure, ecc.), che siano state approvate dal Collegio dei Questori, vengono interamente rimborsate fino all'importo massimo previsto per spese analoghe dal regime di assicurazione malattia dei funzionari delle Istituzioni delle Comunità europee.

2. I rimborsi vengono effettuati unicamente su presentazione delle relative fatture, debitamente pagate e quietanzate e, se del caso, di altri documenti giustificativi e sono limitati alle somme che non siano recuperabili attraverso alcun regime di assicurazione malattia nazionale o altro regime.

3. Là dove sussiste un regime nazionale di assicurazione malattia o un altro regime analogo, i deputati che possono parteciparvi ma non lo fanno non hanno diritto al rimborso di cui al paragrafo 1.

4. L'importo rimborsato non può superare in nessun caso 11.000 ECU all'anno per ciascun deputato. Singole richieste di importo inferiore a 10 ECU non verranno rimborsate.

5. Qualsiasi difficoltà di interpretazione del presente articolo per quanto attiene a casi specifici, in particolare per quanto concerne il paragrafo 1, lettera b, è sottoposta alla decisione del Collegio dei Questori.

CAPITOLO VI

CORSI DI LINGUE

Articolo 22

1. Corsi di lingue per l'apprendimento delle lingue ufficiali della Comunità e delle lingue di paesi che hanno chiesto di aderire alla Comunità vengono organizzati per i deputati:

(a) durante le tornate, secondo orari da stabilire con i professori di lingue;

(b) nello Stato in cui la lingua studiata è una lingua ufficiale

- fino a un massimo di quattro settimane all'anno, ripartite in non più di due periodi, con un minimo di quattro ore di corso al giorno;
- con rimborso delle spese di iscrizione o pagamento diretto di una fattura originale, a concorrenza di un importo massimo di 300 ECU alla settimana, per un massimo di 20 ore di corso alla settimana, su presentazione di un certificato di frequenza. Per ogni ora di corso in eccedenza di 20 ore alla settimana, l'importo massimo rimborsabile aumenta di 15 ECU.

2. Altri corsi di lingue possono essere organizzati nello Stato membro di un deputato o in uno dei luoghi abituali di lavoro del Parlamento, su preventiva approvazione da parte del servizio della formazione professionale del Parlamento della relativa domanda presentata dal deputato e corredata del nome della scuola e dell'opuscolo dell'istituto o, in caso di lezioni private, delle fotocopie dei diplomi dell'insegnante nella lingua in questione. Il Parlamento rimborsa o paga le spese per le lezioni fino ad un massimo di 80 ore all'anno ad un tasso massimo di 15 ECU all'ora, su presentazione delle ricevute dei pagamenti effettuati o della fattura originale accompagnata da un certificato di frequenza.

3. Corsi di lingue possono essere inoltre organizzati a Lussemburgo se un minimo di cinque partecipanti garantisce la sua partecipazione per tutta la durata del corso. La durata di tali corsi è di cinque giorni con sei ore di lezione al giorno.

CAPITOLO VII

CONTEGGI E LIQUIDAZIONI

Articolo 23

1. Le somme dovute ai deputati a titolo dell'indennità per spese generali prevista all'articolo 13, vengono pagate mediante trasferimento bancario, il primo giorno del mese cui si riferiscono, in un conto bancario in uno Stato membro della Comunità.

2. Le somme dovute a titolo dell'indennità di segreteria vengono pagate, a norma dell'articolo 14, paragrafo 2, mediante trasferimento bancario il quindicesimo giorno del mese cui l'indennità si riferisce, in un conto bancario nello Stato membro in cui lavora l'assistente interessato.

Le somme dovute a norma dell'articolo 14, paragrafi 5 e 6 vengono rimborsate ai deputati mediante trasferimento bancario, su presentazione dei documenti giustificativi all'Ufficio contabilità dei deputati.

3. Le somme dovute ai deputati a titolo delle altre indennità e per le spese rimborsabili a norma della presente regolamentazione verranno pagate in contanti, per assegno bancario o trasferimento bancario, a scelta del deputato.

Tuttavia, i pagamenti in contanti o per assegno vengono normalmente effettuati in uno dei tre luoghi di lavoro del Parlamento (Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo). Eccezion fatta per i casi specificamente autorizzati dal Collegio dei Questori, i deputati che chiedono il pagamento in contanti o per assegni delle spese di viaggio di cui al capitolo I o dell'indennità di soggiorno di cui all'articolo 11 per le riunioni svolte al di fuori dei luoghi di lavoro abituali, riceveranno il pagamento in un secondo tempo in uno dei suddetti luoghi di lavoro.

Articolo 24

1. Per i pagamenti che devono essere effettuati mediante trasferimento bancario, ogni deputato è tenuto a fornire al Segretario generale, all'inizio del suo mandato, le seguenti informazioni:

(a) il nome e l'indirizzo di una o più banche in uno o più Stati membri, in cui il Parlamento verserà le somme dovute al deputato;

(b) il nominativo dei titolari e il numero dei conti personali tenuti nella banca o nelle banche di cui alla lettera (a).

2. Fino a che il Segretario generale non ha ricevuto le informazioni richieste al paragrafo 1 del presente articolo, non possono essere effettuati pagamenti al deputato.

3. I deputati che desiderino modificare le informazioni fornite ai sensi del paragrafo 1, sono tenuti a comunicare la modifica per iscritto al Segretario generale.

Articolo 25

Qualora i biglietti di viaggio siano rilasciati dall'ufficio viaggi del Parlamento, il deputato interessato deve firmare personalmente una dichiarazione che autorizza l'Ufficio contabilità dei deputati a dedurre il costo del biglietto/i dai pagamenti dovuti a titolo delle indennità.

Articolo 26

1. (a) I pagamenti mediante trasferimento bancario vengono effettuati nella valuta dello Stato membro in cui si trova il conto bancario indicato.

(b) I pagamenti in contanti vengono effettuati nella valuta del luogo di lavoro in cui il pagamento è effettuato.

(c) I pagamenti mediante assegno vengono effettuati in qualsiasi valuta comunitaria.

2. Le procedure per la conversione dei pagamenti espressi in ECU nelle valute nazionali sono quelle in vigore alla data in cui la presente regolamentazione verrà approvata dall'Ufficio di presidenza (1).

3. Qualora i pagamenti di cui al paragrafo 1 siano espressi in ECU, il tasso di cambio dell'ECU nella relativa valuta nazionale viene fissato come segue:

(a) per le spese di viaggio di cui al capitolo 1 e per l'indennità di soggiorno di cui all'articolo 11, si applica l'ultimo tasso conosciuto del primo lunedì del mese in questione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee,

(b) per l'indennità per spese generali, di cui all'articolo 13, e per l'indennità di assistenza di segreteria di cui all'articolo 14, si applica il tasso di cambio del 2 gennaio dell'anno in questione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee.

4. Nondimeno, i tassi di cambio indicati nel paragrafo 3 non possono essere in nessun caso meno favorevoli per il deputato di quelli applicabili alle date seguenti:

(a) per le spese di viaggio di cui al capitolo 1 e le indennità di soggiorno di cui all'articolo 11, il tasso del 1° settembre 1976 (G.U. n. C 207 del 1976);

(b) per l'indennità per spese generali di cui all'articolo 13 e l'indennità di assistenza di segreteria, di cui all'articolo 14, il tasso del 1° agosto 1979 (G.U. n. C 195 del 1979).

---

(1) Le procedure vigenti attualmente sono le seguenti:
I pagamenti comportanti una somma espressa in ECU sono convertiti direttamente nella valuta in cui è effettuato il pagamento, al tasso di cambio indicato al paragrafo 3 o, se del caso, al paragrafo 4. Qualora il tasso sia fissato in conformità del paragrafo 4 i pagamenti espressi in ECU sono preventivamente convertiti nella valuta del paese del deputato e successivamente in quella in cui deve essere effettuato il pagamento, salvo che questa valuta:

(a) sia quella del paese del deputato,
ovvero
(b) nel caso delle spese di viaggio di cui al capitolo 1 e dell'indennità di soggiorno di cui all'articolo 11, sia quella del luogo in cui si svolge la riunione o la missione,
ovvero
(c) nel caso dell'indennità di segreteria di cui all'articolo 14, paragrafo 2, sia quella dello Stato membro in cui lavora l'assistente in questione.

CAPITOLO VIII

DISPOSIZIONI GENERALI E FINALI

Articolo 27

1. All'inizio del loro mandato i deputati ricevono dal Segretario generale una copia della presente regolamentazione e danno atto per iscritto dell'avvenuta ricezione.

2. Ogni deputato il quale ritenga che le presenti disposizioni non sono state correttamente applicate può rivolgersi per iscritto al Segretario generale. Qualora non venga raggiunto un accordo tra il deputato e il Segretario generale, la questione è deferita al Collegio dei Questori che prende una decisione dopo aver consultato il Segretario generale. Il Collegio dei Questori può altresì consultare il Presidente e/o l'Ufficio di presidenza.

Articolo 28

1. Il deputato che nel corso di un semestre di anno civile non partecipi ad almeno la metà dei giorni di seduta del Parlamento stabiliti dall'Ufficio di presidenza rimborsa al Parlamento il 50% dell'indennità per spese generali, di cui all'articolo 13, relativa a detto periodo.

2. Ogni periodo di assenza di cui al paragrafo 1 può essere giustificato dal Presidente per motivi di malattia o gravi ragioni familiari, o per la presenza del deputato in un luogo di missione diverso. Il Presidente può richiedere la presentazione di documenti giustificativi.

Articolo 29

1. La presente regolamentazione entra in vigore il 1° gennaio 1984.

2. Il Collegio dei Questori e il Segretario generale provvedono, su istruzione del Presidente, alla sua interpretazione e alla sua corretta applicazione.

ALLEGATO

Regime di sicurezza sociale per i deputati del Parlamento europeo

1. Pensione di riversibilità

L'Ufficio di presidenza ampliato, in data 29 aprile 1980

- ha deciso di adottare il seguente testo concernente un regime provvisorio in materia di pensione di riversibilità per i deputati del Parlamento europeo:

"In attesa dell'istituzione di un regime comunitario definitivo in materia di retribuzioni e di pensioni di anzianità dei Deputati, la vedova e i figli a carico di un Deputato deceduto nel corso del mandato hanno diritto a una pensione di riversibilità a carico del bilancio del Parlamento europeo. Lo stesso diritto è riconosciuto anche al vedovo, qualora siano soddisfatte le condizioni di cui all'Allegato VIII, articolo 23 dello Statuto dei funzionari.

Tale pensione è pari ad una percentuale dello stipendio base di un giudice della Corte di giustizia, e precisamente:

per la vedova o il vedovo	25%
per ciascun figlio, qualora uno dei genitori sia in vita	5%
per ciascun figlio, qualora entrambi i genitori siano deceduti	10%

L'importo della pensione è espresso in franchi belgi e, se del caso, viene ad esso applicato il coefficiente correttore previsto in conformità dell'articolo 64 dello Statuto dei funzionari delle Comunità europee.

In caso di decesso di un deputato, i pagamenti sono finanziati mediante storno dalla riserva del capitolo 100 al capitolo 10 del bilancio del Parlamento europeo. A tal fine una menzione "per memoria" ed un commento esplicativo saranno inseriti già nel bilancio 1980 del Parlamento europeo".

- ha deciso di fissare come data di entrata in vigore di tale decisione il 29 aprile 1980;

- ha rilevato che al momento dell'entrata in vigore del regime comunitario definitivo, le prestazioni accordate in forza della succitata decisione verrano sostituite dalle corrispondenti prestazioni previste dal regime definitvo, anche se esse fossero di importo inferiore.

2. Pensione di invalidità

L'Ufficio di presidenza, in data 24/25 maggio 1982

- ha adottato la seguente proposta concernente un regime provvisorio in materia di pensione di invalidità per i deputati del Parlamento europeo:

1. "Il deputato colpito da invalidità prevedibilmente totale che gli impedisca di svolgere le proprie funzioni e lo obblighi di conseguenza a dimettersi dalla carica ha diritto, a partire dal termine del proprio periodo di servizio, all'erogazione da parte del Parlamento europeo e a carico del bilancio comunitario delle seguenti prestazioni:

(a) in caso di invalidità permanente, una pensione vitalizia per un importo pari al 30% dello stipendio base pro tempore di un membro della Corte di giustizia delle Comunità europee, oltre ad una pensione integrativa pari al 5% della precedente per ciascun figlio a carico;

(b) in caso di invalidità temporanea, la stessa pensione di cui al paragrafo a) fino al momento della guarigione.

2. L'importo di tutte le pensioni è espresso in franchi belgi e, se del caso, viene ad esso applicato il coefficiente correttore conformemente all'articolo 64 dello Statuto dei funzionari delle Comunità europee."

- ha rilevato che,all'entrata in vigore del sistema comunitario definitivo, le prestazioni erogate in seguito alla suddetta decisione saranno sostituite dalle analoghe prestazioni previste nel regime definitivo anche se queste ultime fossero meno elevate.

3. Regime pensionistico

(a) L'Ufficio di presidenza ampliato, in data 4 novembre 1981

- ha adottato la proposta concernente un regime provvisorio in materia di pensione per i deputati del Parlamento europeo, elaborata dal Gruppo di lavoro "Statuto dei Membri" e così formulata:

1. "Tutti i deputati hanno diritto ad una pensione di cessata attività.

2. Qualora il regime nazionale non preveda il pensionamento o qualora il livello e le modalità della pensione prevista non coincidano esattamente con quelli applicabili ai parlamentari dello Stato in rappresentanza del quale il deputato del Parlamento europeo è stato eletto, il Parlamento europeo versa a quest'ultimo una pensione sui fondi di bilancio della Comunità.

3. L'entità e le modalità della pensione versata in virtù dell'articolo 2 e il contributo versato al bilancio della Comunità al deputato che beneficia della pensione in parola sono precisati in atto a parte".

(b) L'Ufficio di presidenza, in data 24/25 maggio 1982

- ha adottato la seguente proposta di direttiva per l'applicazione del regime pensionistico provvisorio dei deputati del Parlamento europeo:

"Articolo 1

1. Tutti i deputati hanno diritto ad una pensione di cessata attività.

2. In attesa che entri in vigore un regime pensionistico comunitario definitivo per tutti i deputati del Parlamento europeo, può essere erogata, su richiesta del parlamentare interessato, una pensione provvisoria di cessata attività a carico del bilancio della Comunità, sezione Parlamento.

Articolo 2

L'entità e le modalità della pensione provvisoria corrispondono esattamente a quelle della pensione percepita dai Membri della Camera Bassa

del Parlamento dello Stato in rappresentanza del quale il parlamentare europeo è stato eletto.

Ogni parlamentare che beneficia delle disposizioni dell'articolo 1, paragrafo 2, versa al bilancio della Comunità un contributo calcolato in modo da corrispondere complessivamente a quello pagato da un Membro della Camera bassa dello Stato in cui è stato eletto.

Articolo 3

Ai fini del computo dell'importo della pensione, gli anni di mandato presso il Parlamento di uno Stato membro possono essere cumulati con gli anni di mandato presso il Parlamento europeo. Gli anni in cui l'interessato ha assolto un duplice mandato vengono calcolati un'unica volta.

Articolo 4

Ai fini della presente direttiva, i Membri lussemburghesi del Parlamento europeo sono assimilati ai Membri belgi.

Articolo 5

Su propria richiesta e a condizione che versi il contributo adeguato, ogni parlamentare cui si applichino le disposizioni dell'articolo 1, paragrafo 2, può riscattare un periodo supplementare di durata dell'attività parlamentare che dà diritto a pensione, rimanendo inteso che tale durata non può eccedere il periodo tra il 17.7.1979 e la data di entrata in vigore della presente direttiva.

Articolo 6

La presente direttiva entrerà in vigore il 25 maggio 1982."

PARLAMENTO EUROPEO
COLLEGIO DEI QUESTORI

COMUNICAZIONE · COMUNICAZIONE · COMUNICAZIONE

N. 10/84

Oggetto: Disposizioni amministrative per la tornata costitutiva - luglio 1984

Il Collegio dei Questori desidera richiamare l'attenzione dei deputati del secondo Parlamento eletto direttamente, tanto di nuova elezione quanto rieletti, sulle seguenti disposizioni amministrative per la tornata costitutiva del 24-27 luglio :

1. Servizi accoglienza e informazioni

Nell'atrio dell'edificio IPE, in cui si trovano gli uffici dei deputati, funzionerà un "Servizio di accoglienza dei deputati" espletato da uscieri del Parlamento. Tale servizio potrà rispondere alle richieste di carattere generale dei deputati e dirigerli attraverso il complesso immobiliare.

Un servizio di informazioni più dettagliato per i deputati sarà fornito dal Segretariato del Collegio dei Questori, assistito da funzionari rappresentanti le cinque Direzioni generali del Segretariato del Parlamento. Gli uffici del Segretariato del Collegio dei Questori si trovano al sesto piano dell'edificio IPE (uffici nn. 601-605). Si ricorda ai deputati che gran parte delle informazioni pratiche loro necessarie figura nell'opuscolo "Guida pratica per i deputati" già distribuito.

2. Uffici dei deputati

Gli uffici dei deputati si trovano nell'edificio IPE, collegato al principale immobile del Parlamento, il Palazzo d'Europa, da una passerella sopraelevata al secondo piano.

Gli uffici sono attribuiti ai vari gruppi politici, conformemente al numero dei deputati appartenenti a ciascun gruppo. Dato che è impossibile conoscere sin d'ora adeguatamente la composizione definitiva dei gruppi politici, si è optato, per la tornata di luglio, per un'assegnazione degli uffici a carattere provvisorio:

- i deputati rieletti manterranno gli uffici che occupavano durante la prima legislatura;

- gli uffici lasciati liberi da deputati non rieletti saranno attribuiti ai nuovi deputati tramite i rispettivi gruppi politici, o, qualora essi non appartengano ad uno dei gruppi politici preesistenti, direttamente a cura dell'Ammnistrazione del Parlamento.

WG(3)/0670I
MAG/zac

PE 90.767/QUEST.
Or.Fr.

ASSR

Le chiavi degli uffici non saranno consegnate automaticamente ai nuovi deputati per la tornata di luglio, ma chi desidera disporre di una chiave per la settimana la può ottenere presentando richiesta ad un funzionario della Divisione edifici, presso il servizio accoglienza al piano terreno dell'edificio IPE.

Tutte le chiavi degli uffici, comprese quelle dei membri rieletti, devono essere restituite al servizio accoglienza al termine della settimana, in quanto nel corso delle vacanze estive avrà luogo una ridistribuzione degli uffici.

3. Telefoni

3.1. Cabine telefoniche

Le cabine telefoniche situate nell'atrio del Palazzo d'Europa e nell'edificio della rue Belliard , Bruxelles) sono destinate ad essere utilizzate esclusivamente dai parlamentari. Per garantire il rispetto di questa norma, le apparecchiature telefoniche sono state adattate in modo da poter essere usate solo mediante una tessera magnetica. Una di tali tessere sarà fornita ad ogni parlamentare.

Sono state adottate disposizioni in vista della distribuzione a tutti i parlamentari di nuove tessere nel corso della tornata costitutiva di luglio (le vecchie tessere usate nel corso della prima legislatura non saranno più valide). Esse possono essere ritirate direttamente dai deputati presso il servizio accoglienza al piano terreno dell'edificio IPE. I deputati che non abbiano avuto la possibilità di ritirare la tessera nel corso della tornata di luglio possono farlo a Bruxelles, a partire dal 17 settembre, presso l'edificio della rue Belliard, ufficio 126, oppure a Strasburgo a partire dalla tornata di settembre, presso l'edificio "B", ufficio 229.

3.2. Telefoni installati negli uffici

Per evitare l'utilizzazione non autorizzata dei telefoni installati negli uffici dei deputati situati nell'edificio IPE, i telefoni sono stati programmati in modo da poter essere utilizzati solo formando uno speciale numero di codice.

Per la tornata costitutiva di luglio:

- i deputati rieletti che ritornano negli uffici da essi precedentemente occupati continueranno a telefonare come prima, cioé utilizzando il precedente codice segreto;

- i deputati di nuova elezione, cui è assegnato un ufficio provvisorio, non avranno bisogno di un codice per utilizzare i telefoni nella settimana in questione. Le attrezzature saranno modificate in modo che essi possano comunicare direttamente, secondo il sistema normale, con gli Stati membri della Comunità.

A partire dalla tornata di settembre:

con la ridistribuzione definitiva degli uffici, a tutti i deputati sarà attribuito un numero di codice che farà funzionare il telefono in ciascuno dei rispettivi uffici.

ASSR

SERVICE D'ACCUEIL
EMPFANGSDIENST
WELCOMING SERVICE

DELEGATIONS NATIONALES NATIONALE DELEGATIONEN NATIONAL DELEGATIONS	RESPONSABLES DU SECRETARIAT VERANTWORTLICH IM SEKRETARIAT SECRETARIAT STAFF RESPONSABLE	BRUXELLES	
		BUREAU BÜRO OFFICE	TELEPHONE
BELGIE - BELGIQUE	VAN HAMME Nadia	202	2202 2201
DANMARK	SCHUNDK Jesper	207	2207 2208
DEUTSCHLAND	HACK Reinhold	282	2282 2288
HELLAS	KOSTOPOULOS Petros MYLONAS Vasilis	210	2210
FRANCE	FOURNIER Jean-Pierre	209	2209
IRELAND	RICHARDSON Fionnuala		
ITALIA	GENOVESE Michele	277	2277
LUXEMBOURG	SIMON Jean-Pierre	203	2203 2289
NEDERLAND	VAN DE WATER Rob	284	2284 2288
UNITED KINGDOM	HARRIS Geoff	287	2287 2286

ASSR

4. Tessere di accesso all'emiciclo

Per accedere all'emiciclo del Parlamento, i deputati debbono esere in possesso di una tessera di accesso specifica.

Le nuove tessere, valide per la legislatura quinquennale, saranno consegnate dal servizio accoglienza, al piano terreno dell'edificio IPE.

5. Fotografi ufficiali

Si comunica ai deputati che i servizi della Divisione audiovisivi del Parlamento sono a loro disposizione per riprendere la loro fotografia ufficiale del Parlamento europeo. I deputati possono fare ricorso a tale servizio per ottenere le cinque fotografie, la cui presentazione è stata richiesta unitamente al "questionario per i deputati", inviato in allegato alla recente lettera del Segretario generale.

Sono state adottate disposizioni affinché un fotografo si trovi presso il servizio accoglienza al piano terreno dell'edificio IPE.

6. Adesivi per il parcheggio

Per accedere ai parcheggi sotterranei degli edifici del Parlamento nei suoi abituali luoghi di lavoro, i deputati sono dotati di un adesivo speciale per il parcheggio. Tale adesivo può essere ritirato presso il servizio accoglienza al piano terreno dell'edificio IPE.

7. Tessere di votazione

I deputati sono già stati informati in merito al funzionamento del sistema di votazione elettronica.

Le tessere di votazione utilizzate durante la prima legislatura non saranno valide per la seconda legislatura. Tutti i deputati, tanto di nuova elezione quanto rieletti, avranno bisogno di nuove tessere di voto, che saranno distribuite presso l'ufficio 1138, al primo piano del Palazzo d'Europa (nel corridoio a sinistra del banco di distribuzione dei documenti).

8. Lasciapassare

I deputati rieletti possono far rinnovare il proprio lasciapassare per la prossima legislatura quinquennale.

Ai nuovi deputati sarà rilasciato un lasciapassare, non appena ricevuto il "Questionario per i deputati" trasmesso recentemente in allegato alla lettera di benvenuto del Segretario generale.

Tanto per i rinnovi quanto per le nuove emissioni, i deputati debbono rivolgersi all'ufficio 1138, al primo piano del Palazzo d'Europa.

T J MAHER
Presidente in carica

2 luglio 1984

Notizie sulla sessione del Parlamento europeo

STRASBURGO, 24-27 LUGLIO 1984

Situazione al 17 luglio 1984

LA SESSIONE COSTITUTIVA
DELLA NUOVA ASSEMBLEA

ELEZIONI DEL PRESIDENTE
E DEI 12 VICEPRESIDENTI

IL VERTICE DI FONTAINEBLEAU

IL PROGRAMMA DEL SEMESTRE
DI PRESIDENZA IRLANDESE

Direzione Generale dell'Informazione e delle Relazioni Pubbliche
Divisione delle Pubblicazioni e dei Resoconti stampa

SOMMARIO

Pag.

Ordine del giorno..... 3

La sessione costitutiva del nuovo Parlamento europeo..... 5

Come si elegge il Presidente..... 7

Fontainebleau e il semestre irlandese..... 9

Alcuni dati sulla nuova Assemblea..... 11

ORDINE DEL GIORNO

Martedì 24 alle 10.00:

1) Apertura della seduta e allocuzione del presidente decano
2) Elezione del presidente (primo scrutinio)

alle 12.30:

3) eventualmente, elezione del presidente (secondo scrutinio)

alle 15.30:

4) eventualmente, elezione del presidente (terzo scrutinio) o
5) elezione dei vicepresidenti (primo scrutinio)

scadenza del termine per la presentazione della risoluzione sul numero e la composizione delle commissioni parlamentari

alle 18.30:

6) eventualmente, elezione del presidente (quarto scrutinio) o
7) elezione dei vicepresidenti (primo o secondo scrutinio)

alle 20.30:

8) elezione dei vicepresidenti (primo, secondo o terzo scrutinio)

Mercoledì 25, alle 10.00:

Scadenza del termine di presentazione degli emendamenti alla proposta di risoluzione sulle commissioni parlamentari

1) eventualmente, elezione dei vicepresidenti

alle 11.00:

2) dichiarazione del presidente del Consiglio e della Commissione sul Vertice di Fontainebleau

alle 13.00:

3) eventualmente, elezione dei vicepresidenti

alle 15.00:

4) eventualmente, elezione dei vicepresidenti o
5) elezione dei questori (primo scrutinio)
6) votazione della risoluzione sulle commissioni parlamentari
7) seguito del dibattito sul Vertice di Fontainebleau

alle 17.00:

8) elezione dei questori (primo o secondo scrutinio)

riunione dell'Ufficio di presidenza per la composizione delle commissioni parlamentari

alle 20.00:

9) eventualmente, elezione dei questori (secondo o terzo scrutinio)

comunicazione dell'Ufficio di presidenza sulle commissioni parlamentari

Giovedì 26, alle 10.00:

1) programma del semestre di presidenza irlandese - dichiarazione del presidente del Consiglio

scadenza del termine di presentazione di emendamenti alle proposte dell'Ufficio di presidenza sulla composizione delle commissioni parlamentari

alle 15.00:

2) votazione sugli emendamenti alle proposte dell'Ufficio di presidenza sulla composizione delle commissioni parlamentari

alle 16.00:

eventualmente, riunioni costitutive delle commissioni parlamentari

Venerdì 27:

eventualmente, riunioni costitutive delle commissioni parlamentari

LA SESSIONE COSTITUTIVA DEL NUOVO PARLAMENTO EUROPEO

Elezione del Presidente

I 434 deputati del Parlamento europeo, eletti il 14 e 17 giugno nei dieci Stati membri della Comunità, si riuniranno a Strasburgo martedì 24 luglio per la sessione costitutiva dell'Assemblea. Sarà la francese Jacqueline Thome-Patenôtre, in sostituzione del decano Nikolaos Gazis, a presiedere la seduta inaugurale e a sovraintendere, come vuole il regolamento, alla fase più importante e attesa: l'elezione del Presidente.

Nel momento in cui scriviamo queste note non si conoscono ancora le candidature ufficiali alla massima carica parlamentare che dovranno scaturire dalle riunioni dei gruppi politici. E' probabile che alcune di queste candidature vengano rese note all'ultimo momento, anche per permettere la conclusione di accordi o alleanze tra i vari schieramenti politici.

L'Ufficio di Presidenza

Fra gli adempimenti che incombono al nuovo Parlamento europeo vi è anche l'elezione dell'Ufficio di Presidenza composto dai 12 vicepresidenti nonché la nomina dei questori. Infine dovrà essere deciso il numero della composizione delle commissioni parlamentari permanenti che nell'Assemblea uscente erano 17.

Gli accordi di Fontainebleau

All'ordine del giorno della sessione costitutiva figurano anche alcuni punti più specificamente politici. Vi sarà un dibattito sulle decisioni prese al recente Consiglio europeo di Fontainebleau sul contributo britannico al bilancio. Queste decisioni di principio dovranno essere presentate sotto forma di regolamenti al Parlamento europeo.

Data l'urgenza, è possibile che l'Assemblea sia chiamata ad esprimersi nel corso della medesima sessione di luglio. Il discorso vale anche per le norme che autorizzano la Repubblica federale tedesca a concedere aiuti straordinari agli agricoltori attraverso una modifica dei meccanismi che regolano il pagamento dell'IVA.

Dove siederanno i liberali?

Altri problemi, in apparenza tecnici ma sostanzialmente politici, dovranno essere risolti dal nuovo Ufficio di Presidenza che sarà eletto nella giornata del 24 luglio. Vi è anzitutto la disposizione dei gruppi politici nell'emiciclo del Palazzo d'Europa. Non tutti sono soddisfatti del vecchio sistema che vedeva, ad esempio, i liberali sistemati all'estrema destra. Questi ultimi hanno manifestato il desiderio di essere collocati nel settore di centro, e precisamente tra democristiani e socialisti.

All'estrema destra dovrebbero invece sedere i deputati francesi della lista di Jean-Marie Le Pen. Dovrà essere trovato anche un posto per i "Verdi" che formeranno un gruppo alquanto numeroso.

Il caso dei deputati-ministri

Una questione piuttosto delicata è quella dei nuovi deputati che sono al tempo stesso ministri di un governo nazionale. Fra le due cariche vi è assoluta incompatibilità ai sensi delle precise norme contenute nell'Atto di Bruxelles sulle elezioni europee.

Al momento si tratta di 8 casi, quattro ministri italiani, tre lussemburghesi, e un greco. Gli italiani sono Giulio Andreotti, Franco Nicolazzi, Pier Luigi Romita e Oscar Scalfaro (Arnaldo For-

lani si è già dimesso da eurodeputato).

Se essi non si dimetteranno in tempo da una delle due funzioni si porrà il problema della loro ammissione alla seduta inaugurale. L'incompatibilità può infatti essere decretata solo previo esame del caso da parte della commissione per la verifica dei poteri che verrà eletta soltanto in un secondo tempo. E' probabile quindi che i deputati-ministri siano provvisoriamente ammessi alla seduta di martedì, fatte salve le ulteriori decisioni.

La presidenza irlandese

La sessione costitutiva del Parlamento coincide infine con il cambio della guardia alla presidenza della Comunità. Concluso il semestre francese, dal 1° luglio è di turno l'Irlanda il cui primo ministro Garrett Fitzgerald riferirà sul "Vertice di Fontainebleau" mentre il ministro degli esteri Peter Barry illustrerà nella seduta di giovedì 26 luglio il programma della presidenza irlandese per il secondo semestre del 1984.

L'ordine del giorno della sessione, deciso provvisoriamente dall'Ufficio di Presidenza del vecchio Parlamento, potrà subire naturalmente notevoli modifiche nella parte che seguirà l'elezione del presidente e dei vicepresidenti. Molto dipenderà dalla decisione del Consiglio di consultare con procedura d'urgenza l'Assemblea sui regolamenti che attuano gli accordi di Fontainebleau.

Ulteriori informazioni per la stampa

Ogni venerdì che precede la sessione, alle 14,30, avrà luogo nella sede del Parlamento europeo di rue Belliard a Bruxelles una conferenza per i giornalisti alla quale partecipano anche gli addetti stampa dei gruppi politici.

Il lunedì della sessione, alle 16,30, nella sala 9 del Palazzo d'Europa a Strasburgo, un'ulteriore riunione con le informazioni dell'ultimo minuto.

Infine il venerdì della sessione, di nuovo a rue Belliard a Bruxelles, alle 14,30, una conferenza stampa sui lavori della sessione.

COME SI ELEGGE IL PRESIDENTE

Al centro dell'attenzione in questa sessione costitutiva vi sarà senza dubbio l'elezione del presidente e dei 12 vicepresidenti dell'Assemblea. Le operazioni si svolgeranno sotto la guida del presidente decano, al quale debbono essere presentate prima di ogni scrutinio le candidature. Queste possono essere proposte unicamente da un gruppo politico o da almeno dieci deputati. Il candidato, per risultare eletto, deve ottenere la maggioranza assoluta dei voti espressi. Se ciò non accade nei primi tre scrutini, verranno ammessi al turno successivo solo i due deputati che abbiano ottenuto nel terzo scrutinio il maggiore numero di voti.

Per ulteriore chiarezza riportiamo qui di seguito gli articoli del Regolamento concernenti le cariche.

Candidature e disposizioni generali (art.12)

1. Il Presidenti, i vicepresidenti e i questori sono eletti a scrutinio segreto. Le candidature devono essere presentate con il consenso degli interessati. Esse possono essere proposte unicamente da un gruppo politico o da almeno dieci deputati. Tuttavia, qualora il numero delle candidature non superi il numero dei seggi da assegnare, i candidati possono essere eletti per acclamazione.

2. Lo spoglio delle schede per ogni votazione a scrutinio segreto è effettuato da quattro scrutatori estratti a sorte tra i deputati; i candidati non possono essere scrutatori.

3. Nelle elezioni del Presidente, dei vocepresidenti e dei questori, congiuntamente considerati, è opportuno tener conto di un'equa rappresentanza degli Stati membri e delle tendenze politiche.

Elezione del Presidente (art.13)

1. Si procede innanzitutto all'elezione del Presidente. Le candidature debbono essere presentate, prima di ogni scrutinio, al decano d'età, il quale ne informa il Parlamento. Se, dopo tre scrutini, nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi, possono essere candidati al quarto scrutinio soltanto i due deputati che, al precedente scrutinio, abbiano ottenuto il maggior numero di voti; in caso di parità di voti, è proclamato eletto il candidato più anziano.

2. Non appena il Presidente è stato eletto, il decano d' età gli cede il seggio presidenziale.

Elezione dei vicepresidenti (art.14)

1. Successivamente si procede alla elezione, con un'unica scheda, dei vicepresidenti. Sono eletti al primo scrutinio, fino a un massimo di 12 deputati e nell'ordine numerico dei voti riportati, i candidati che hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi. Se il numero dei candidati eletti è inferiore al numero dei seggi da assegnare, si procede ad un secondo scrutinio, con le stesse modalità, per l'assegnazione dei seggi restanti. Qualora un terzo scrutinio si renda necessario, l'elezione ha luogo a maggioranza relativa per i seggi che rimangono da attribuire; in caso di parità di voti, sono proclamati eletti i candidati più anziani.

2. Fatte salve le disposizioni dell'articolo 17, paragrafo 1, l'ordine di precedenza dei vicepresidenti è determinato dall'ordine secondo il quale essi sono stati eletti e, in caso di parità di voti, dall'età.

Elezione dei questori (art.15)

Eletti i vicepresidenti, il Parlamento procede all'elezione di cinque questori.

Questa elezione si svolge secondo le stesse disposizioni applicate all'elezione dei vicepresidenti.

Contrariamente al passato, dove lo spoglio veniva effettuato manualmente, e richiedeva quindi alcune ore, a partire da questa elezione verrà utilizzato un sistema di lettura elettronica delle schede che permetterà di ottenere i risultati nel giro di pochi minuti.

Chi è la decana ?

La seduta di apertura sarà dunque presieduta dal deputato più anziano e, come nel 1979 con Louise Weiss, sarà ancora una parlamentare francese, Jacqueline Thome-Patenôtre, che terrà il discorso inaugurale e dirigerà le operazioni di voto per la elezione del presidente. In realtà tale compito sarebbe spettato ad un greco, Nikolaos Gazis (81 anni) ma, per ragioni di salute egli non potrà essere presente alla sessione costitutiva.

La decana è nata il 3 febbraio 1906 a Parigi. E' stata più volte eletta senatore e deputato dell'Assemblea nazionale francese della quale è stata vicepresidente dal 1960 al 1968. Sindaco di Rambouillet dal 1947 al 1983 (e ora sindaco onorario), Jacqueline Thome-Patenôtre ha ricoperto anche l'incarico di sottosegretario di Stato alla ricostruzione (1957) ed è stata uno dei rappresentanti francesi all'Assemblea delle Comunità europee nel 1958-1959. Cavaliere della Legione d'onore e presidente della società protettrice degli animali, la decana è anche vicepresidente del Comitato esecutivo del Movimento federalista europeo e membro del Comitato direttivo del Consiglio dei Comuni d'Europa.

FONTAINEBLEAU E IL SEMESTRE IRLANDESE

Punto culminante del semestre di presidenza francese, conclusosi ufficialmente alla fine di giugno, è stato indubbiamente il Vertice tenutosi a Fontainebleau il 25 e 26 dello stesso mese e nel corso del quale i capi di stato e di governo dei Dieci paesi membri sono riusciti a sbloccare l'annosa vertenza del contributo britannico al bilancio CEE e a mettersi d'accordo sull'aumento delle risorse proprie.

Contributo inglese

E' stato deciso di concedere alla Gran Bretagna, per il 1984, uno "sconto" forfettario di 1 miliardo di UCE mentre, a partire dal 1985, la base di correzione sarà costituita dalla differenza tra la quota-parte dei pagamenti IVA dovuti dall'Inghilterra e le somme ad essa destinate secondo la ripartizione attuale: il 66% di questa differenza verrà detratto dalla parte di IVA dovuta normalmente dalla Gran Bretagna.

Aumento delle risorse proprie

Il tasso dell'IVA che confluisce nelle casse comunitarie dovrebbe passare, a partire dal 1° gennaio 1986, dall'attuale 1 all'1,4%. Dagli inizi del 1988 esso potrà essere portato all'1,8%. Tale decisione va approvata all'unanimità e deve essere in ogni caso ratificata dagli Stati membri. A questo proposito sempre la Gran Bretagna ha fatto sapere che darà il suo consenso a tale aumento solo se esso sarà collegato all'elaborazione di regolamenti precisi che garantiscano una corretta disciplina di bilancio.

Il "buco" nelle entrate 1984

Resta ancora aperto il problema di come coprire per l'anno in corso il "buco" venutosi a creare nelle casse della Comunità. Secondo gli ultimi calcoli della Commissione mancherebbero, per far fronte a tutte le spese previste in bilancio, oltre 2 miliardi di UCE. L'esecutivo aveva proposto in un primo tempo di chiedere prestiti ai Dieci per tale ammontare mentre il Parlamento sosteneva la soluzione di anticipi nelle risorse maggiorate che verranno ad essere disponibili dal 1986 (v. sopra). Ora la Commissione si è allineata su tali posizioni e ha presentato un progetto di bilancio rettificativo in tal senso. Urge quindi il parere del Parlamento e non è escluso che venga subito nominata, in apertura della sessione costitutiva, la commissione bilanci, incaricata di elaborare un documento in tal senso da sottoporre poi al voto dell'Aula.

Sbloccati 1.202 milioni di UCE

Intanto la commissione per i bilanci del Parlamento uscente si è riunita il 12 luglio a Bruxelles per alcuni adempimenti urgenti. Essa ha autorizzato lo sblocco della somma di 1.202 milioni di UCE, accantonata a suo tempo nel capitolo della riserva e che è destinata al finanziamento di misure comunitarie a favore del Regno Unito e della germania. Si tratta del famoso rimborso deciso al "Vertice" di Stoccarda per riequilibrare il contributo inglese e tedesco al bilancio 1983.

Nel contempo, tuttavia, la commissione bilanci ha criticato duramente il meccanismo adottato a Fontainebleau per gli anni successivi che si discosta dal Trattato e costituisce una semplice ridistribuzione degli oneri senza passare attraverso le politiche comuni. Di questo problema si discuterà probabilmente durante la sessione plenaria.

Il nuovo presidente del Consiglio europeo

Su tutti questi problemi e sugli altri temi affrontati al Consiglio europeo di Fontainebleau riferirà il

primo ministro irlandese Garret Fitzgerald che dal 1° luglio, ha preso in mano il timone della Comunità e lo terrà sino alla fine dell'anno. Noto a Dublino nel 1926 egli è stato leader del suo partito (Fine Gael) sino al 1977 ed è vicepresidente del Partito popolare europeo (raggruppamento di partiti democristiani). Già deputato e senatore egli è stato ministro degli esteri nel periodo 1973-1977. E' capo di governo dal dicembre 1982.

La presidenza irlandese

Per illustrare il programma del semestre irlandese sarà invece presente a Strasburgo il Presidente del Consiglio dei ministri CEE, e ministro degli esteri irlandese, Peter Barry, anch'egli del Fine Gael, il quale è nato a Cork nel 1928 e ha già ricoperto numerosi incarichi ministeriali. Una nota curiosa: il signor Barry è assaggiatore di the.

ALCUNI DATI SULLA NUOVA ASSEMBLEA

Un Parlamento più giovane

L'età media dei parlamentari europei eletti il 17 giugno scorso è scesa notevolmente rispetto a quella dei loro predecessori nel 1970: da 54,6 a 50,5 anni. I più giovani risultano essere i belgi, i più anziani i greci. Nella tabellina che segue riportiamo la media paese per paese.

Paese	Età media dei deputati
Belgio	46,8
Gran Bretagna	48,0
Olanda	48,5
Germania	49,0
Danimarca	50,2
Lussemburgo	51,7
Francia	51,8
Irlanda	54,3
Italia	56,2
Grecia	56,9

Rafforzato lo schieramento femminile

Incrementato notevolmente, sempre rispetto alle prime elezioni, il numero dei deputati di sesso femminile: si passa da 69 a 75 con un aumento quindi di quasi il 10%. In assoluto è la Francia ad avere il maggior numero di elette ma in percentuale al primo posto figura con ampio distacco la Danimarca dove la rappresentanza femminile è superiore al 32% del totale della delegazione.

Qui di seguito forniamo un quadro dettagliato con i dati relativi ad ogni Stato membro. Il numero tra parentesi si riferisce ai seggi che spettano ai singoli paesi.

Paesi	Donne 1984	Donne 1979
Belgio (24)	4	2
Danimarca (16)	6	5
Francia (81)	17	18
Germania (81)	16	12
Grecia (24)	2	2
Irlanda (15)	2	2
Italia (81)	8	11
Lussemburgo (6)	1	1
Olanda (25)	7	5
Regno Unito (81)	12	11
Totale (434)	75	69

Il doppio mandato

Sempre meno deputati europei ricoprono contemporaneamente anche un mandato parlamentare nazionale. All'indomani delle elezioni del 1979 erano bel 125, oggi sono solamente 49 ed il numero è destinato a scendere quando i neo eletti che occupano incarichi ministeriali nei governi nazionali dovranno scegliere tra le due funzioni. Anche qui uno specchietto con un raffronto 1984-1979.

Paese	Doppio mandato 1984	1979
Belgio	-	18
Danimarca	1	6
Francia	6	22
Germania	1	28
Grecia	5	
Irlanda	8	12
Italia	16	21
Lussemburgo	5	6
Paesi Bassi	-	2
Regno Unito	7	9
Totale	49	125

Che professione svolgono i neo-eletti?

Settore d'attività	
Insegnanti	73
Amministratori pubblici	56
Industria/commercio	50
Giornalisti	44
Liberi professionisti	41
Agricoltori	23
Operai	18
Operatori scientifici	15
Artisti e letterati	8
Sindacalisti	7
Preti e teologi	6
Diversi	93
	434

I rieletti

Più della metà dei 434 nuovi membri del Parlamento sono in realtà "vecchi" deputati, nel senso che facevano già parte dell'Assemblea europea.
In testa la Germania che ripresenta ben 56 parlamentari su 81, seguita a ruota dal Regno Unito con 51. Per l'Italia invece la tendenza è opposta: solo 36 deputati su 81 hanno già seduto nell'Aula di Strasburgo. Qui di seguito il solito specchietto dettagliato.

Paese	Rieletti
Germania	56
Regno Unito	51
Italia	35
Francia	34
Olanda	14
Belgio	13
Danimarca	11
Irlanda	7
Grecia	6
Lussemburgo	1
	228

LE DIMISSIONI DI FORLANI

Il vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani ha presentato le dimissioni da parlamentare europeo al presidente uscente Piet Dankert. Il suo incarico governativo era infatti incompatibile con il mandato di eurodeputato.

A sostituirlo sarà chiamato il primo dei non eletti DC nella II Circoscrizione, Alfeo Mizzau, che aveva ottenuto 114.977 preferenze.

Nato a Codroipo (UD) il 20 marzo 1926 Mizzau è attualmente assessore regionale per l'agricoltura del Friuli Venezia Giulia. Laureato in economia a Ca'Foscari, di professione commercialista, il neo deputato è stato consigliere nazionale della DC e capogruppo per il suo partito al consiglio comunale di Codroipo.

Resoconto stampa

Strasburgo, 24 luglio 1984

MARTEDI

(mattino)

SEDUTA INAUGURALE
DEL NUOVO PARLAMENTO

IL DISCORSO DELLA DECANA

"FUMATA NERA"
AL I° SCRUTINIO
PER IL PRESIDENTE

--

LA COMPOSIZIONE
DEI GRUPPI POLITICI

Direzione Generale dell'Informazione e delle Relazioni Pubbliche
Divisione delle Pubblicazioni e dei Resoconti Stampa

PARLAMENTO EUROPEO
ASSR

SEDUTA COSTITUTIVA: PRIMO SCRUTINIO PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

La seduta costitutiva del nuovo Parlamento europeo, uscito dalle elezioni del 17 giugno scorso, è iniziata puntualmente alle ore 10 sotto la presidenza della decana Jacqueline Thome-Patenôtre che sostituiva il greco Nikolaos Gazis, ammalato.

Sono 432 i deputati ammessi sui 434 membri effettivi dell'Assemblea. Mancano infatti due parlamentari, un olandese e un lussemburghese, la cui elezione non è stata ancora notificata dai rispettivi paesi.

Dopo il tradizionale discorso della decana di cui riferiamo più avanti, l'Assemblea ha proceduto immediatamente al primo scrutinio per il presidente. I candidati presentati erano sette.

Ecco il risultato del primo scrutinio, proclamato alle ore 12.20

Votanti	421
Voti espressi	413
Maggioranza	207

Pierre Pflimlin (PPE fr.)	165
Piet Dankert (soc.ol.)	123
Lady Elles (DE GB)	44
Giancarlo Pajetta (com.it.)	37
Undine Bloch von Blottnitz (verdi ted.)	17
Jean Marie Le Pen (destra eur.fr.)	16
Altiero Spinelli (ind.sin.it.)	11
Schede bianche e nulle	8

Poiché nessun candidato ha ottenuto la maggioranza prescritta si procederà al secondo scrutinio, alle ore 15.

Subito dopo la proclamazione del risultato Jean-Marie Le Pen dichiarava di ritirare la sua candidatura a favore di Pierre Pflimlin.

Prima del discorso della decana si era avuto un contestato intervento del comunista francese Robert Chambeiron che ha voluto ricordare la liberazione dell'Europa dal nazi-fascismo di cui ri-

corre il quarantesimo anniversario. Le sue dichiarazioni sono state accolte da un lungo applauso dai banchi socialisti e comunisti e da interruzioni dagli altri settori.

Marco Pannella (PR) in un breve richiamo al regolamento aveva espresso la sua preoccupazione per la mancata notifica di alcuni parlamentari che impediscono al Parlamento di costituirsi nella pienezza dei suoi effettivi.

IL DISCORSO INAUGURALE

Jacqueline Thome-Patenôtre, dopo aver ricordato i primi passi per la creazione della Comunità, ai quali ella aveva assistito e partecipato, si è soffermata sulla crisi che minaccia l'Europa per sottolineare come solo uniti i Dieci potranno superare le difficoltà attuali.

La decana ha poi auspicato il rapido ampliamento della CEE a Spagna e Portogallo, la creazione di una politica comune di difesa e maggior fermezza nei confronti del terrorismo, il principale nemico dell'Europa. Anche i movimenti pacifisti hanno trovato posto nell'allocuzione della decana che ha messo in guardia da coloro che non pongono sullo stesso piano la difesa della pace e quella della libertà.

Tra le azioni prioritarie l'on. Thome-Patenôtre ha indicato le telecomunicazioni, l'insegnamento linguistico, la cittadinanza europea, la libera circolazione di persone, beni e capitali, la creazione di una vera moneta europea, l'armonizzazione dei regimi sociali, una politica estera comune. Infine, ella ha insistito sulla necessità di ritornare alla regola della maggioranza qualificata in seno al Consiglio e di procedere verso la realizzazione dell'Atto Genscher-Colombo e del Trattato per l'Unione europea, ampliando così il ruolo del Parlamento.

LA COMPOSIZIONE DEI GRUPPI

Martedì mattina la situazione, per quanto concerne la composizione dei gruppi, era la seguente:

Socialisti	130
PPE	110
Democratici europei (conservatori)	50
Comunisti	41
Liberali	31
Raggruppamento dei democratici europei (gollisti)	29
Arcobaleno	20
Destre europee	16
Non iscritti	7
	434

IL "GRUPPO DELLE DESTRE EUROPEE"

E' stato costituito un nuovo gruppo politico denominato "gruppo delle destre europee" e formato dal "Fronte nazionale dell'opposizione" (10) di Jean-Marie Le Pen, dal Movimento sociale italiano (5) e dal partito greco EPEN (1). Il suo ufficio di presidenza è così composto:

Presidente	:	Jean-Marie Le Pen
Vicepresidenti	:	Pino Romualdi
		Olivier d'Ormesson
		Chrysanthos Dimitriadis
Tesoriere	:	Jean-Marie Le Chevallier
Tesoriere aggiunto	:	Antonino Buttafuoco

IL PRESENTE RESOCONTO E' STATO CHIUSO ALLE ORE 12.30 DI MARTEDI' 24/7/1984

ASSR

PARLAMENTO EUROPEO

Resoconto stampa

Strasburgo, 24 luglio 1984

MARTEDI

(pomeriggio)

PIERRE PFLIMLIN
PRESIDENTE DEL PARLAMENTO

L'ELEZIONE E' AVVENUTA
AL SECONDO SCRUTINIO

COMMENTI E OSSERVAZIONI
DEI GRUPPI POLITICI

L'ALLOCUZIONE DELL'ELETTO

Direzione Generale dell'Informazione e delle Relazioni Pubbliche
Divisione delle Pubblicazioni e dei Resoconti Stampa

ASSR

PIERRE PFLIMLIN PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Pierre Pflimlin, candidato ufficiale del gruppo democristiano, è stato eletto presidente del Parlamento europeo. La decisione è giunta al secondo scrutinio nel quale lo statista francese ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi rendendo così inutile ulteriori votazioni.

Ecco il risultato della votazione, proclamato dalla decana Jacqueline Thome-Patenôtre alle 16.30:

Votanti	421
Voti espressi	403
Maggioranza	202
Pierre Pflimlin	221
Piet Dankert	133
Altiero Spinelli	49
Bianche e nulle	18

Cronistoria del voto

La vittoria di Pierre Pflimlin si era delineata sin dal primo scrutinio allorchè è apparso chiaro che per il candidato del PPE avevano votato compatti non solo i suoi colleghi di gruppo ma anche i deputati liberali e gollisti. Il ritiro anticipato della candidatura di Lady Elles, già dopo il primo scrutinio, lasciava chiaramente intendere che anche i conservatori avrebbero portato i loro voti su Pflimlin.

La proclamazione del nuovo presidente è stata accolta da un lungo e caloroso applauso della maggioranza dell'Assemblea.

Sia Piet Dankert che Altiero Spinelli, suoi rivali nel secondo e decisivo scrutinio, si complimentavano con il vincitore.

Alla ripresa della seduta pomeridiana la decana aveva comunicato che soltanto tre candidati restavano in lizza: Pflimlin, Dankert e Spinelli. Lady Elles chiedeva la parola per annunciare il proprio ritiro facendo appello al gruppo conservatore affinché riversasse i propri voti su quello che essa definiva il "candidato del centro moderato".

I voti di Le Pen

Si apriva quindi una piccola polemica sui voti dell'estrema destra. La laburista inglese Barbara Castle ha chiesto se Pflimlin era disposto ad accettare i voti di quel gruppo, annunciati in mattinata da Jean-Marie Le Pen. Il portavoce dei "Verdi" tedeschi Friedrich-Wilhelm zu Baringdorf affermava che se Pflimlin fosse stato eletto con meno di 17 voti di maggioranza (i voti dell'estrema destra) avrebbe dovuto rinunciare all'incarico.

Prendeva quindi la parola il presidente del gruppo democristiano Egon Klepsch per precisare che i voti di Le Pen non erano stati nè richiesti nè negoziati. Egli si è detto convinto che Pflimlin avrebbe ottenuto la maggioranza anche senza quei voti. Il risultato gli ha dato ragione.

LA CARRIERA DI PIERRE PFLIMLIN

Pierre Pflimlin è nato a Roubaix il 5 febbraio 1907. Laureatosi in legge a Strasburgo, è stato eletto più volte deputato all'Assemblea nazionale francese, ha partecipato, in qualità di ministro, a numerosi governi ed è stato, nel 1958, presidente del Consiglio dei ministri. Per tre anni, dal 1966 al 1969, ha presieduto l'Assemblea del Consiglio d'Europa e, dal 1979, è stato vicepresidente del Parlamento europeo. Autore di numerose pubblicazioni storiche e politiche, per oltre 20 anni, dal 1959 al 1983, Pierre Pflimlin ha ricoperto l'incarico di sindaco di Strasburgo.

IL DISCORSO DEL NUOVO PRESIDENTE

Nell'assumere la presidenza Pierre Pflimlin ha rivolto all'Assemblea la tradizionale allocuzione. Egli ha anzitutto annunciato che intende esercitare il suo mandato con obiettività e imparzialità. Nel rendere omaggio a coloro che con il suo voto hanno reso possibile la sua elezione, il presidente ha citato i presidenti dei gruppi democristiano, liberale, conservatore e gollista. "Non vi è stata l'unanimità sul mio nome - ha osservato Pflimlin - ma è la legge della democrazia. Maggioranza e minoranza non escludono ampie convergenze sui problemi-chiave della Comunità europea.

Malgrado le recenti delusioni - ha proseguito il presidente - l'Europa ha ancora un'avvenire dinanzi a sè. Non vi sono alternative alla Comunità se non una disastrosa dissoluzione. Pflimlin ha ricordato l'esperienza terribile degli anni tra le due guerre mondiali allorchè di fronte alla crisi economica ci si ripiegò sul protezionismo e l'autarchia. Il risultato fu la guerra. Ma sarebbe un grave errore sostituire all'egoismo nazionale un egoismo europeo. Non dimentichiamo che lo sviluppo del III mondo e dei rapporti con gli altri popoli ha aspetti altamente positivi per tutti. L'Europa deve essere cosciente delle sue responsabilità verso gli altri.

Il tema della sicurezza

Sul tema della sicurezza - ha proseguito Pflimlin - le opinioni di questa Assemblea sono discordi anche se tutte le forze politiche perseguono l'obiettivo di un'Europa che possa vivere in pace. Ma questa Europa deve trovare il modo di difendersi e una politica di sicurezza costituisce una garanzia per noi e le generazioni future.

Pflimlin ha poi passato in rassegna i numerosi problemi che travagliano oggi la Comunità, a cominciare da quelli finanziari. Sarebbe triste e drammatico - ha detto - se su cifre e differenze tutto sommato irrisorie si rischiasse lo smembra-

mento. Il presidente ha quindi difeso il ruolo svolto dal Parlamento in materia di bilancio della CEE negando che esso abbia abusato dei suoi poteri. Questi ultimi vanno peraltro estesi.

La designazione di Delors

I rapporti con le altre istituzioni non debbono svilupparsi su un piano conflittuale ma il presidente si è detto preoccupato per il modo con cui si è deciso di designare Jacques Delors nuovo presidente della Commissione europea, senza rispettare le promesse fatte al "Vertice" di Stoccarda di consultare il Parlamento europeo. Egli si è augurato che tale consultazione abbia luogo prima che la decisione definitiva sia presa.

Un omaggio a Spinelli

Pflimlin si è anche detto convinto della necessità di arrivare al nuovo trattato sull'Unione europea rendendo omaggio ad Altiero Spinelli che di quel progetto è stato il promotore e tenace assertore.

Il risultato delle recenti elezioni europee, deludente sotto il profilo della partecipazione, è dovuto - secondo Pflimlin - anche alla cattiva informazione dei cittadini sull'operato dell'Assemblea. Qui occorrerà compiere uno sforzo particolare. Con qualche perplessità egli giudica la creazione del cosiddetto "Comitato Spaak", deciso a Fontainebleau per lo studio dei problemi istituzionali, che rischia di ignorare il contributo del Parlamento.

Pflimlin ha concluso la sua allocuzione con un pensiero rivolto ai giovani, un tempo grandi fautori dell'Unione europea ed oggi delusi e frustrati. Essi diffidano di un realismo che si confonde con l'immobilismo. Vogliono un'Europa dinamica la cui unione sia basata sulla solidarietà.

LE CONGRATULAZIONI DEI PRESIDENTI DI GRUPPO

Subito dopo la proclamazione del presidente i portavoce dei vari gruppi hanno preso la parola per congratularsi con il neo eletto. Gli onn. Rudi Arndt (soc. ted.) e Giovanni Cervetti (PCI), quest'ultimo rammaricandosi per la confluenza sul nome di Pflimlin dei voti "del gruppo fascista e razzista", hanno sottolineato come il presidente rappresenti tutta l'Assemblea ed hanno auspicato una stretta cooperazione al di là delle diverse posizioni politiche.

Simone Veil (lib. fr.) ha sostenuto che l'affermazione di Pierre Pflimlin rappresenta anche una vittoria per il gruppo liberale ed una garanzia per la costruzione dell'Europa.

Sir Henry Plumb (DE GB) ha accomunato nelle sue felicitazioni il nuovo presidente e quello uscente, Piet Dankert, che ha validamente guidato i lavori dell'Assemblea negli ultimi due anni e mezzo.

Anche il copresidente del gruppo arcobaleno Friedrich-Wilhelm zu Baringdorf (ted.) ha deplorato che il neo-eletto abbia ricevuto i voti del gruppo delle destre europee e ha lanciato un appello perché si ponga fine alla distruzione dell'ambiente e allo sfruttamento del Terzo Mondo.

Il francese Christiane de la Malène (raggr. dei dem. europei) ha tenuto a precisare come il suo gruppo abbia votato compatto sin dal primo scrutinio per il candidato democristiano il quale possiede tutte le qualità necessarie per rafforzare il ruolo politico dell'Assemblea.

Il gruppo delle destre europee - ha detto Jean-Marie Le Pen (fr.) - si felicita di aver contribuito all'elezione a larga maggioranza di Pierre Pflimlin. L'Europa, minacciata dal calo del tasso di natalità, dalla disoccupazione e dal terrorismo ha bisogno di nuovi slanci e di un rinnovato coraggio morale.

Il radicale Marco Pannella ha detto che, insieme a Enzo Tortora ed Emma Bonino, ha dato il suo voto a Spinelli, l'uomo che dal confino fascista seppe levare in alto la bandiera del federalismo. Egli ha anche chiesto al nuovo presidente di garantire i diritti di tutti i gruppi senza discriminazioni.

La serie degli interventi è stata conclusa da Egon Klepsch, presidente del gruppo PPE. Egli ha reso omaggio a Pierre Pflimlin, uomo di grande esperienza e prestigio dal quale è lecito attendere un efficace contributo alla soluzione dei nuovi problemi che ci stanno di fronte e un rilancio del ruolo del Parlamento europeo.

I DEPUTATI LUSSEMBURGHESI

In seguito alla formazione del nuovo governo lussemburghese al quale sono stati chiamati a partecipare ben 4 dei 6 deputati eletti al Parlamento europeo (Jacques Santer, Fernand Boden e Jean Spautz del PPE così come il socialista Jacques Poos) si è reso necessario procedere alla nomina dei sostituti. Essi sono rispettivamente Nicolas Estgen, Marcelle Lentz-Cornette, Ernest Muhlen (PPE) e Lydie Schmit (soc.). Quest'ultima, attualmente ricoverata in clinica, non ha ancora fatto sapere se accetterà o meno il mandato di europarlamentare.

IL PRESENTE RESOCONTO E' STATO CHIUSO ALLE ORE 18.30 DI MARTEDI' 24/7/1984.

PARLAMENTO EUROPEO

1984-1985

Processo verbale della seduta di

MARTEDI' 24 LUGLIO 1984

PV 20

PE 91.171

ASSR

PARLAMENTO EUROPEO

SESSIONE 1984-1985

Sedute dal 24 al 27 luglio 1984

PALAZZO D'EUROPA - STRASBURGO

Presidenza dell'on. Jacqueline Thome-Patenotre
Decana d'età

(La seduta inizia alle 10.00)

1. Ripresa della sessione

La Decana d'età che svolge, ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento, le funzioni di Presidente dichiara ripresa la sessione del Parlamento europeo, interrotta il 25 maggio 1984 e dichiara altresì aperta la seduta prevista dall'articolo 10, paragrafo 3, dell'atto relativo all'elezione dei rappresentanti nell'Assemblea a suffragio universale diretto, nonché dall'articolo 9, paragrafo 3, del regolamento del Parlamento europeo.

2. Assegnazione dei seggi in Aula

La Decana d'età fa presente che l'assegnazione dei seggi ai deputati in Aula è provvisoria, dato che essa è stata effettuata prima della costituzione definitiva dei gruppi politici, al fine di rendere possibili le votazioni elettroniche.

Spetterà al costituendo Ufficio di presidenza, previa consultazione di tutti i gruppi politici, effettuare l'assegnazione definitiva dei seggi in Aula.

3. Verifica dei poteri

La Decana d'età comunica che tutti gli atti concernenti la proclamazione dell'elezione dei deputati saranno trasmessi alla costituenda commissione per la verifica dei poteri (articolo 96 del regolamento).

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3, del regolamento, finché i poteri di un deputato non siano stati verificati o non si sia deciso in merito a una contestazione, il deputato siede con pieni diritti nel Parlamento e nelle sue commissioni.

#

# #

La Decana d'età comunica che, ai sensi dell'articolo 11 dell'Atto relativo all'elezione dei rappresentanti nell'Assemblea a suffragio universale diretto, le autorità competenti di tutti gli Stati membri hanno trasmesso notifica ufficiale dei risultati proclamati per quanto concerne 432 deputati: i Paesi Bassi hanno proclamato l'elezione di 24 deputati e il Lussemburgo di 5 deputati.

L'on. Pannella chiede, in seguito a questa comunicazione, che la questione sia deferita alla commissione per la verifica dei poteri ai sensi dell'interpretazione dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento.

La Decana d'età prende atto di quanto chiesto dall'on. Pannella.

4. Costituzione dei gruppi politici

La Decana d'età comunica di avere ricevuto comunicazione della denominazione ufficiale dei gruppi politici e della composizione dei loro uffici di presidenza (1). Fa presente che questi dati saranno trasmessi all'eleggendo Ufficio di presidenza.

---

(1) cfr. allegato I.

5. Ordine del giorno

La Decana d'età fa presente che l'ordine del giorno della presente tornata sarà fissato dopo l'elezione del Presidente; fa inoltre rilevare che è prevista, con l'accordo dei presidenti dei gruppi politici, una sospensione della seduta per almeno due ore tra la proclamazione dell'elezione del nuovo Presidente e il primo scrutinio per l'elezione dei vicepresidenti.

6. Procedura con richiesta di discussione d'urgenza

La Decana d'età comunica che il termine per l'eventuale presentazione di proposte di risoluzione con richiesta di procedura d'urgenza è stato fissato, con l'accordo dei presidenti dei gruppi politici, alle 20.00 di oggi. Dopo l'elezione del Presidente, l'Assemblea deciderà quanto al termine di scadenza per la presentazione di emendamenti a dette proposte di risoluzione.

\# \# \#

Ella comunica inoltre che il Consiglio ha trasmesso, con richiesta di procedura di discussione d'urgenza ai sensi dell'articolo 57 del regolamento, una proposta di regolamento concernente la copertura del fabbisogno finanziario per l'esercizio 1984 (doc. 1-362/84).

La decisione sulla richiesta di discussione con procedura d'urgenza sarà presa dopo l'elezione del Presidente; in caso di accoglimento della richiesta, la proposta di regolamento vera e propria sarà esaminata nel corso della seduta di giovedì 26.

7. Elezione del Presidente

La Decana d'età ricorda che, ai sensi dell'articolo 12 del regolamento, le candidature alla presidenza devono essere presentate, con il consenso degli interessati, da un gruppo politico o da almeno 10 deputati.

Propone di fissare alle 10.15 il termine per la presentazione delle candidature per il primo scrutinio. Il Parlamento manifesta il suo assenso.

\# \# \#

Interviene l'on. Chambeiron.

8. Discorso inaugurale del Presidente decano

La decana d'età rivolge un discorso inaugurale al Parlamento in occasione della seconda elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto.

9. Elezione del Presidente

L'ordine del giorno reca l'elezione del Presidente del Parlamento.

Interviene l'on. Bloch von Blottnitz che conferma la propria candidatura.

La Decana d'età comunica che sono state così presentate le candidature degli onn. Bloch von Blottnitz, Dankert, Lady Elles, Le Pen, Pajetta, Pflimlin e Spinelli, candidature presentate nei termini e nei modi previsti dal regolamento.

Ella fa presente che, ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 1, del regolamento, l'elezione deve avvenire a scrutinio segreto.

Vengono designati mediante sorteggio quattro scrutatori: gli onn. Staes, Peus, Sir Fred Catherwood e Pitt.

Si passa alla votazione.

(La seduta è sospesa alle 11.20 per effettuare lo spoglio delle schede e ripresa alle 12.20)

Primo scrutinio

La Decana d'età comunica i risultati del primo scrutinio:

- Numero dei votanti:	421	(1)
- Schede bianche o nulle:	8	
- Voti espressi:	413	
- Maggioranza assoluta:	207	

(1) cfr. allegato II.

I voti espressi sono stati così ripartiti:

- on. Bloch von Blottnitz: 17
- on. Dankert: 123
- Lady Elles: 44
- on. Le Pen: 16
- on. Pajetta: 37
- on. Pflimlin: 165
- on. Spinelli: 11

Poiché nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi, la Decana d'età comunica che occorre passare a un secondo scrutinio.

Interviene l'on. Le Pen che ritira la sua candidatura a favore di quella dell'on. Pflimlin.

(La seduta è sospesa alle 12.25 e ripresa alle 15.00)

Interviene Lady Elles che, a nome del gruppo DE, ritira la sua candidatura a favore di quella dell'on. Pflimlin.

Interviene l'on. Castle.

Preso altresì atto del ritiro delle candidature degli onn. Bloch von Blottnitz e Pajetta, la Decana d'età constata che le candidature rimaste sono tre quelle degli onn. Dankert, Pflimlin e Spinelli.

Si passa al secondo scrutinio.

Intervengono, sulla rinuncia di determinati candidati, gli onn. Graefe zu Baringdorf, a nome della maggioranza del gruppo "Arcobaleno", e Klepsch, a nome del gruppo PPE.

(La seduta è sospesa alle 15.40 per effettuare lo spoglio delle schede e ripresa alle 16.30).

Interviene l'on. Le Pen.

Secondo scrutinio:

La Decana d'età comunica i risultati del secondo scrutinio:

Votanti:	421 (1)
Schede bianche o nulle:	18
Voti espressi:	403
Maggioranza assoluta:	202

I voti espressi sono stati così ripartiti:

on. Pflimlin:	221
on. Dankert:	133
on. Spinelli:	49

L'on. Pflimlin ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti espressi. La Decana d'età lo proclama Presidente del Parlamento europeo.

Intervengono, per congratularsi con l'on. Pflimlin per la sua elezione e rendere omaggio alla decana d'età per il modo in cui ha condotto i lavori, gli onn. Arndt, a nome del gruppo socialista, Veil, a nome del gruppo liberale e democratico, Sir Henry Plumb, a nome del gruppo democratico europeo, Graefe zu Baringdorf, gruppo "Arcobaleno", De La Malène, a nome del gruppo di Alleanza democratica europea, Cervetti, a nome del gruppo comunista e apparentati, Le Pen, a nome del gruppo delle destre europee, Pannella, non iscritto, e Klepsch, a nome del gruppo PPE.

Presidenza dell'on. Pierre Pflimlin
Presidente

10. Discorso del Presidente

Il Presidente, dopo aver reso omaggio alla Decana d'età, passa in rassegna per sommi capi l'attuale situazione della Comunità e traccia uno schema del suo programma d'azione.

Il sig. Andriessen, membro della Commissione, si congratula con l'on. Pflimlin per la sua elezione.

(1) cfr. allegato III.

11. Ordine del giorno

Il Presidente propone di rinviare a domani alle 10.00 l'elezione dei vicepresidenti. Il Parlamento manifesta il suo assenso.

Intervengono gli onn. Arndt, a nome del gruppo socialista, Fich, il quale chiede, a nome della maggior parte dei gruppi politici del Parlamento, che sia prorogato a domani alle 20.00 il termine per la presentazione di proposte di risoluzione, già previsto per le 20.00 di oggi (cfr. processo verbale della presente seduta, punto 6), von der Vring, che si associa alla richiesta, Arndt, che propone di prorogare detto termine a domani alle 10.00, Fich, Klepsch, il quale appoggia la richiesta dell'on. Arndt.

Il Parlamento accoglie quanto proposto dall'on. Arndt.

12. Elezione dei vicepresidenti (termine per la presentazione delle candidature)

Su proposta del Presidente, il termine per la presentazione delle candidature alla vicepresidenza viene fissato a domani alle 9.30.

13. Petizioni

Il Presidente comunica di aver ricevuto:

- dal sig. G. Barbakyriakos, una petizione sugli arbitri commessi dalle autorità e dai servizi pubblici di Kassel (RFT) (n. 24/84)

- dal sig. O.K. Opitz, una petizione sulla realizzazione dell'ideale europeo (n. 25/84)

- da Amnesty International sezione olandese " Gruppo 418 Ter Apel", una petizione su James Otto, cittadino ugandese (n. 26/84)

- dal dr. W. Scherb, una petizione sulla doppia tassazione in Francia di redditi di provenienza tedesca (n. 27/84)

- dal sindacato tessili-abbigliamento, una petizione sull'esame da parte dell'ente assicurativo francese della domanda di pensione di Jean Mondo, Schubingsfeld 31, 5160 Düren - Posizione assicurativa n. 23591119810 (n. 28/84)

- dal gruppo di lavoro dei giovani socialisti della SPD, una petizione contro la pioggia acida e la morte delle foreste (n. 29/84)

- dalla Federazione colonie libere italiane in Svizzera, una petizione sulle sovvenzioni a sostegno delle attività del Centro informazioni scolastiche della federazione delle Colonie libere italiane in Svizzera (n. 30/84)

- dal sig. A. Catide, una petizione sul diritto alla pensione per i lavoratori migranti (n. 31/84)

- dall'Associazione nazionale per la difesa dei fanciulli rapiti (Francia), una petizione sul mancato rispetto da parte dell'Algeria dei diritti fondamentali del fanciullo (n. 32/84)

- dal sig. C. Bosco, una petizione sulla ricostruzione di carriera ai sensi della legge 10.10.1974 n. 496 secondo le disposizioni contenute nella legge 27.2.1963 n. 225 e 23.1.1968 n. 22 (n. 33/84)

- dagli Amici dell'Unione politica - Divisione "A" di Montreal, una petizione sulla violazione della volontà del popolo greco (n. 34/84)

- dal sig. W. Braun, una petizione sui tassi di cambio e mercato valutario (n. 35/84)

- dalla sig.ra C. Guenther, una petizione sul destino degli indiani Pit River in California (n. 36/84)

- dal sig. W. Rundholz, una petizione sull'esenzione IVA per medicinali e prodotti farmaceutici (n. 37/84)

- dalla sig.ra M. Kolkers, una petizione sul diritto alla pensione nei Paesi Bassi (n. 38/84)

- - dal sig. W. Rundholz, una petizione sull'importo forfettario per il pedaggio autostradale di autocarri e pullman (n. 39/84)

- dal sig. W. Rundholz, una petizione sulle norme concernenti il mandato dei deputati (n. 40/84)

- dal Dr. J. Christ, una petizione sull'equa ripartizione dei beni (n. 41/84)

- dalla sezione locale del SPD di Schloss Holte-Stukenbrock, una petizione, sulle misure contro la morte dei boschi (n. 42/84)

- dal sig. W. Rundholz, una petizione sulle tasse per invii postali all'interno dei paesi della Comunità europea (n. 43/84)

- dalla sig.ra R. Kuntz, una petizione sulla difesa degli animali (n. 44/84)

- dal sig. B. Heinselmann, una petizione sui diritti dei figli di genitori divorziati (n. 45/84).

Queste petizioni sono state iscritte nel ruolo generale previsto all'articolo 108, paragrafo 3, del regolamento, e, conformemente al paragrafo 4 dello stesso articolo, deferite alla commissione per il regolamento e le petizioni.

Decisioni concernenti varie petizioni

A. Petizioni dichiarate ricevibili sulla base dell'articolo 108, paragrafo 4, del regolamento:

a) . Petizioni nn. 41 e 42/84

b) . Petizione n. 17/84: esame chiuso dopo trasmissione al petente della relazione Haagerup (doc. 1-1533/83), della risoluzione a essa attinente, approvata il 13 aprile 1984, e della copia di una lettera del Presidente del Parlamento indirizzata alle autorità dell'Uganda sullo stesso argomento. Inoltre, la petizione è trasmessa per informazione alla sottocommissione per i diritti dell'uomo della commissione politica.

. Petizione n. 22/84: esame chiuso dopo trasmissione al petente della relazione Squarcialupi (doc. 1-1358/83) e della risoluzione a essa attinente, approvata il 13 maggio 1984.

. Petizione n. 25/84: esame chiuso dopo trasmissione, per conoscenza, alla commissione economica e monetaria.

. Petizione n. 26/84: esame chiuso dopo trasmissione al petente dei documenti di cui alla petizione n. 17/84 (vedi sopra).

. Petizione n. 29/84: esame chiuso dopo trasmissione al petente della relazione Muntingh (doc. 1-1168/83) e della risoluzione a essa attinente, approvata il 20 gennaio 1984.

. Petizione n. 32/84: esame chiuso; il Presidente del Parlamento è invitato a intervenire in merito presso il governo dell'Algeria.

. Petizione n. 37/84: esame chiuso dopo trasmissione al petente della sesta direttiva sull'IVA.

. Petizione n. 40/84: esame chiuso dopo trasmissione al petente della relazione Sieglerschmidt (doc. 1-1078/82), della risoluzione a essa attinente, approvata il 9 febbraio 1983, e di una copia dell'Atto del 20 settembre 1976 recante elezione dei rappresentanti dell'Assemblea a suffragio universale diretto.

. Petizione n. 43/84: esame chiuso dopo trasmisisone al petente della relazione Moreland (doc. 1-1539/84) e della risoluzione a essa attinente, approvata il 16 marzo 1984.

c) . Petizioni nn. 4/83, 18, 19, 23, 24, 27, 28, 30, 31, 35, 38, 44 e 45/84: trasmesse alla Commissione per ulteriori informazioni

d) . Petizione n. 54/80: esame chiuso; il petente è stato informato che la commissione giuridica non è stata in grado di elaborare una relazione di iniziativa; gli è stata però trasmessa la risoluzione approvata l'11 febbraio 1983 sulle lingue e le culture minoritarie.

. Petizione n. 77/80: esame chiuso dopo trasmissione al petente delle risoluzioni approvate l'11 febbraio 1981 e il 12 gennaio 1984, nelle quali il Parlamento sottolinea l'importanza della donna nella società europea.

. Petizione n. 20/82: esame chiuso; il petente è stato informato che una proposta di risoluzione che era stata presentata su tale argomento (doc. 1-512/83) è nel frattempo decaduta, e che, qualora lo desideri, può ripresentare la petizione al Parlamento neo eletto.

. Petizione n. 35/82: esame chiuso dopo trasmissione al petente della risoluzione approvata il 24 maggio 1984 e della relazione a essa attinente (doc. 1-241/84).

. Petizione n. 50/82: esame chiuso dopo trasmissione al petente delle relazioni Maij-Weggen (doc. 1-45/84) e Calvez (doc. 1-66/84) e delle risoluzioni a esse attinenti, approvate il 22 maggio 1984.

. Petizione n. 65/82: esame chiuso dopo trasmissione al petente delle risoluzioni approvate il 24 maggio 1984 sui diritti dell'uomo in Turchia.

. Petizioni nn. 2 e 3/84: esame chiuso dopo trasmissione ai petenti dei pareri della commissione per la politica regionale e l'assetto territoriale, della relazione Muntingh (doc. 1-237/84 AB) e della risoluzione a essa attinente, approvata dal Parlamento il 24 maggio 1984.

. Petizione n. 6/83 : esame chiuso dopo trasmissione al petente della relazione Haagerup (doc. 1-1526/83) e della risoluzione a essa attinente, approvata il 29 marzo 1984.

. Petizione n. 32/83: esame chiuso dopo trasmissione al petente della relazione Maij-Weggen (doc. 1-984/81), della risoluzione a essa attinente, approvata l'11 marzo 1982, della relazione Schleicher (doc. 1-213/84 AB e allegato) e della risoluzione a essa attinente, approvata il 24 maggio 1984.

. Petizione n. 48/83: esame chiuso dopo trasmissione al petente della relazione Gatto (doc. 1-783/83) e della risoluzione a essa attinente, approvata il 14 ottobre 1983, della relazione Muntingh (doc. 1-1168/83) e della risoluzione a essa attinente, approvata il 20 gennaio 1984 nonché della relazione Ghergo (doc. 1-248/84) e della risoluzione a essa attinente, approvata il 23 maggio 1984.

. Petizioni nn. 42, 59 e 80/83: esame chiuso dopo trasmissione ai petenti della relazione Squarcialupi (doc. 1-1358/83) e della risoluzione a essa attinente, approvata il 13 marzo 1984.

. Petizioni nn. 29 e 43/83: esame chiuso dopo trasmissione ai petenti delle risposte scritte della Commissione

. Petizione n. 50/83: esame chiuso dopo trasmissione al petente della risposta scritta della Commissione, della relazione Calvez (doc. 1-66/84) e della risoluzione a essa attinente, approvata il 22 maggio 1984.

. Petizione n. 79/83: esame chiuso dopo trasmissione al petente della risposta scritta della Commissione. L'intera documentazione è inoltre trasmessa alla commissione delle petizioni del Bundestag della Repubblica federale tedesca.

16. Presentazione di documenti

Sono stati presentati i seguenti documenti:

a) dal Consiglio i seguenti pareri:

- sulle proposte di storno di stanziamenti nn. 11/84, 12/84 e 13/84 da capitolo a capitolo all'interno della sezione III (Commissione) del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1984 (doc. 1-202/84) (doc. 1-332/84)

deferita alla commissione per i bilanci;

- sulla proposta di storno di stanziamenti n. 18/84 da capitolo a capitolo all'interno della sezione V (Corte dei conti) del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1984 (doc. 1-278/84) (doc. 1-333/84)

deferita alla commissione per il controllo di bilancio e alla commissione per i bilanci;

- sulla proposta di storno di stanziamenti n. 19/84 da capitolo a capitolo all'interno della sezione V (Corte dei conti) del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1984 (doc. 1-279/84) (doc. 1-334/84)

deferita alla commissione per il controllo di bilancio;

- sulla proposta di storno di stanziamenti n. 10/84 da capitolo a capitolo all'interno della sezione III (Commissione) del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1984 (doc. 1-200/84) (doc. 1-338/84)

deferita alla commissione per il controllo di bilancio e alla commissione per i bilanci;

- sulla proposta di storno di stanziamenti n. 16/84 da capitolo a capitolo all'interno della sezione III (Commissione) del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1984 (doc. 1-227/84) (doc. 1-350/84)

deferita alla commissione per i bilanci;

- sulla proposta di storno di stanziamenti n. 1/84 da capitolo a tolo all'interno della sezione III (Commissione) del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1984 (doc. 1-353/84) (doc. 1-360/84)

deferita alla commissione per i bilanci;

b) dal Consiglio le seguenti richieste di consultazione:

- sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio relativa a una decisione che adotta un programma pluriennale di azione di ricerca per la Comunità economica europea nel settore della biotecnologia (1985-1989) doc. 1-335/84)

deferita alla commissione per l'energia, la ricerca e la tecnologia, per l'esame di merito, e,per parere, alla commissione per l'agricoltura, alla commissione economica e monetaria, alla commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori nonché alla commissione per i bilanci;

- su un orientamento comune sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernente un regolamento che modifica il regolamento (CEE) n. 724/75 che istituisce un Fondo europeo di sviluppo regionale (doc. 1-1159/83) (doc. 1-337/84)

deferito alla commissione per la politica regionale e l'assetto territoriale, per l'esame di merito, e, per parere, alla commissione per i bilanci;

- sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernente una decisione che istituisce un terzo programma comune inteso a favorire gli scambi di giovani lavoratori all'interno della Comunità (doc. 1-339/84)

deferita alla commissione per la gioventù, la cultura, l'istruzione, l'informazione e lo sport, per l'esame di merito, e, per parere, alla commissione per gli affari sociali e l'occupazione nonché alla commissione per i bilanci;

- sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernente una decisione che adotta un programma di ricerca e di sviluppo nel settore dell'ottimizzazione della produzione e dell'utilizzazione degli idrocarburi 1984-1987 (doc. 1-340/84)

deferita alla commissione per l'energia, la ricerca e la tecnologia, per l'esame di merito, e, per parere, alla commissione per i bilanci;

- sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernente una direttiva che modifica la direttiva 77/780/CEE relativa al coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative riguardanti l'accesso all'attività degli enti creditizi e il suo esercizio (doc. 1-341/84)

deferita alla commissione economica e monetaria, per l'esame di merito, e, per parere, alla commissione giuridica;

- sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio, concernente una decisione che adotta un programma di ricerca e di formazione (1985-1989) nel settore della fusione termonucleare controllata (doc. 1-342/84)

deferita alla commissione per l'energia, la ricerca e la tecnologia, per l'esame di merito, e, per parere, alla commissione per i bilanci;

- sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernente una decisione relativa alla conclusione di un accordo sotto forma di scambio di lettere tra la Comunità economica europea e il governo del Canada in merito all'attuazione di un programma di osservazione scientifica nella zona regolamentata dalla Convenzione NAFO (doc. 1-344/84)

deferita alla commissione per l'agricoltura;

- sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernente un regolamento che modifica il regolamento (CEE) n. 682/81 relativo al meccanismo dei prestiti comunitari destinati al sostegno della bilancia dei pagamenti degli Stati membri della Comunità (doc. 1-345/84)

deferita alla commissione economica e monetaria, per l'esame di merito, e, per parere, alla commissione per i bilanci;

- sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernente una direttiva relativa al finanziamento delle ispezioni e dei controlli delle carni fresche (doc. 1-346/84)

deferita alla commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori, per l'esame di merito, e, per parere, alla commissione per l'agricoltura;

- sulle proposte della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernenti
  I. un regolamento che modifica il regolamento (CEE) n. 358/79 relativo ai vini spumanti prodotti nella Comunità e definiti al punto 13 dell'allegato II del regolamento (CEE) n. 337/79
  II. un regolamento che modifica il regolamento (CEE) n. 338/79 che stabilisce disposizioni particolari per i vini di qualità prodotti in regioni determinate
  III. una modifica della proposta di regolamento che stabilisce le norme generali per la designazione e la presentazione dei vini spumanti e dei vini spumanti gassificati (G.U. n. C 120 del 5.5.1983, pag. 3 - doc. 1-212/83)
  (doc. 1-347/84)

deferite alla commissione per l'agricoltura, per l'esame di merito, e, per parere, alla commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori;

- sulle proposte della Commissione dlele Comunità europee al Consiglio concernenti
  I. una direttiva che modifica la direttiva 77/93/CEE concernente le misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali
  II. una direttiva che modifica la direttiva 77/93/CEE concernente le misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali (Grecia)
  (doc. 1-348/84)

deferita alla commissione per l'agricoltura;

- sulle proposte della Commissione delle Comunità europee al Consiglio relative a
  I. una direttiva concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al tenore di piombo nella benzina
  II. una direttiva che modifica la direttiva 70/220/CEE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle misure da adottare contro l'inquinamento atmosferico dovuto ai gas prodotti dai motori dei veicoli a motore
  (doc. 1-351/84)

deferite alla commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori, per l'esame di merito, e, per parere, alla commissione economica e monetaria, alla commissione per i trasporti nonchè alla commissione per l'energia, la ricerca e la tecnologia;

- sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio relativa a un regolamento concernente la conclusione dell'accordo sotto forma di scambio di lettere tra la Comunità economica europea e la Repubblica portoghese relativo all'attuazione di un aiuto finanziario specifico destinato a migliorare le strutture agricole e della pesca in Portogallo
  (doc. 1-352/84)

deferita alla commissione per le relazioni economiche esterne,per l'esame di merito, e, per parere , alla commissione per l'agricoltura e alla commissione per i bilanci;

- sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernente un progetto di risoluzione relativa a un programma d'azione delle Comunità europee sulla tossicologia ai fini della protezione della salute (doc. 1-355/84)

deferita alla commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori, per l'esame di merito, e, per parere, alla commissione per i bilanci;

- sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio relativa a una terza direttiva concernente le disposizioni relative all'ora legale
  (doc. 1-356/84)

deferita alla commissione per i trasporti;

- sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernente una decisione relativa alla ratifica delal Convenzione internazionale di Torremolinos sulla sicurezza delle navi da pesca e all'applicazione delle disposizioni in essa contenute da parte degli Stati membri in attesa dell'entrata in vigore della Convenzione sul piano internazionale (doc. 1-357/84)

deferita alla commissione per l'agricoltura,per l'esame di merito, e, per parere, alla commissione economica e monetaria, alla commissione per gli affari sociali e l'occupazione nonchè alla commissione per i trasporti;

- sulle proposte della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernenti
  I. una direttiva che modifica la direttiva 64/433/CEE, relativa a problemi sanitari in materia di scambi intracomunitari di carni fresche
  II. una direttiva che modifica la direttiva 71/118/CEE, relativa a problemi sanitari in materia di scambi intracomunitari di carni fresche di pollame
  III. una direttiva che modifica la direttiva 77/99/CEE, relativa a problemi sanitari in materia di scambi intracomunitari di prodotti a base di carne
  (doc. 1-358/84)

deferite alla commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori;

- sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio relativa a una direttiva 81/602/CEE concernente il divieto di talune sostanze ad azione ormonica e delle sostanze ad azione tireostatica (doc. 1-359/84)

deferita alla commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori, per l'esame di merito, e, per parere, alla commissione per l'agricoltura;

- sulle proposte della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernente
  I. una direttiva che modifica le direttive 72/159/CEE e 72/161/CEE in materia di strutture agricole
  II. una decisione che modifica la decisione 76/402/CEE concernente il livello da applicare in Italia per l'abbuono d'interessi previsto dalla direttiva 72/159/CEE relativa all'ammodernamento delle aziende agricole
  III. una decisione che modifica la decisione 81/598/CEE relativa all'importo applicabile in Irlanda per l'abbuono d'interessi di cui alla direttiva 72/159/CEE sull'ammodernamento delle aziende agricole
  IV. una decisione che modifica la decisione 82/438/CEE che autorizza taluni Stati membri ad aumentare il livello dell'abbuono d'interessi previsto dalla direttiva 72/159/CEE relativa all'ammodernamento di aziende agricole
  (doc. 1-361/84)

deferite alla commissione per l'agricoltura, per l'esame di merito, e, per parere, alla commissione per i bilanci e alla commissione per la politica regionale e l'assetto territoriale;

- sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio relativa a un regolamento recante, in considerazione dell'esaurimento delle risorse proprie misure per la copertura del fabbisogno finanziario dell'esercizio 1984 (doc. 1-362/84) (*)

deferita alla commissione per i bilanci;

(*) Titolo esatto non disponibile al momento della redazione del presente processo verbale.

c) dalla Commissione:

- la proposta di storno di stanziament n. 15/84 da capitolo a capitolo all'interno della sezione III (Commissione) del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1984 (doc. 1-336/84)

deferita alla commissione per i bilanci nonché alla commissione per il controllo di bilancio;

- la proposta di storno di stanziamenti n. 20/84 da capitolo a capitolo all'interno della sezione III (Commissione) del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1984 (doc. 1-343/84)

deferita alla commissione per i bilanci;

- la proposta di storno di stanziamenti n. 1/84 da capitolo a capitolo all'interno della sezione III (Commissione) del bilancio generale delle Comunità europee per l'esercizio 1984 (doc. 1-353/84)

deferita alla commissione per i bilanci;

- le relazioni sull'esecuzione del bilancio delle Comunità europee al 31 marzo 1984 (doc. 1-354/84)

deferite alla commissione per il controllo di bilancio.

17. Ordine del giorno della prossima seduta

Il Presidente comunica che l'ordine del giorno della seduta di domani, mercoledi 25 luglio 1984, si presenta cosi:

Alle 10.00:

- Elezione dei vicepresidenti (primo scrutinio)
- Decisione sulle richieste di discussione con procedura d'urgenza
- Approvazione del progetto di ordine del giorno

ALle 11.00:

- Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione sulla riunione del Consiglio europeo a Fontainebleau (seguite da discussione)

Alle 13.00:

- Eventualmente, elezione dei vicepresidenti (secondo turno)

Alle 15.00:

- Votazione delle decisioni sul numero e la composizione delle commissioni
- Eventualmente, elezione dei vicepresidenti (ultimo scrutinio) oppure elezione dei Questori (primo scrutinio)
- Seguito della discussione sulla riunione del Consiglio europeo

Alle 17.00:

- Elezione dei Questori (primo o secondo scrutinio)
- Riunione dell'Ufficio di presidenza per la composizione delle commissioni

Alle 20.00:

- Comunicazione dell'Ufficio di presidenza sulla composizione delle commissioni
- Eventualmente, elezione dei Questori (secondo o terzo scrutinio)

(La seduta termina alle 18.55)

ALLEGATO I

Composiizone degli uffici di presidenza del gruppi politici

- Gruppo socialista

Presidente	on. Arndt
Vicepresidente:	onn. Castle Saby, Didò, Plaskovitis Dankert Glinne Gredal Abens
Membri dell'ufficio di presidenza:	onn. Walter Seal Charzat Amadei Vernimmen Hume
Tesoriere:	on. Fuillet

- Gruppo del partito popolare europeo (gruppo democratico cristiano)

Presidente:	on.	Klepsch
Vicepresidenti:	onn.	Debatisse
		Giavazzi
		Lambrias
		Vergeer
Tesoriere:	on.	Debatisse

- Gruppo democratico europeo

Presidente:	Sir	Henry Plumb
Vicepresidente:	Sir	Fred Catherwood
Membri dell'Ufficio di presidenza:	onn.	Welsh
		Prout
		Lady Elles
		Møller
		Sir Jack Stewart-Clarck

- Gruppo comunista e apparentati

Presidente:	on.	Cervetti
Vicepresidenti	onn.	Piquet
		Efremidis
Tesoriere:	on.	Boserup

- Gruppo liberale e democratico

Presidente:	on.	Veil
Vicepresidenti	onn.	T. Nielsen
		Romeo
		De Gucht
Tesoriere:	on.	Flesch

- Gruppo di Alleanza democratica europea

Presidente:	on.	De La Malène
Vicepresidenti:	onn.	Ewing
		Lalor
		Chouraqui
		Malaud
		McSharry
Tesorieri:	onn.	Fitzgerald
		Mouchel

- Gruppo "Arcobaleno"

Federazione tra Alleanza verde - Alternativa europea, Agalev-Ecolo, Movimento popolare contro l'appartenenza della Danimarca alla Comunità europea e Libera alleanza europea in seno al Parlamento europeo

Presidenti:	onn.	Molinari
		Castellina
		Van Der Lek
		Verbeek

- Gruppo delle destre europee

Presidente:	on.	Le Pen
Vicepresidenti:	onn.	Romualdi
		D'Ormesson
		Dimitriadis
Tesorieri:	onn.	Le Chevallier
		Buttafuoco

ALLEGATO II

Elezione del Presidente

Elenco dei deputati partecipanti al primo scrutinio

ABELIN, ABENS, ADAM, ADAMOU, van AERSSEN, AIGNER, ALAVANOS, ALBER, ALMIRANTE, ANASTASSOPOULOS, d'ANCONA, AMADEI, ANDREWS, ANGLADE, ANTONIOZZI, ANTONY, ARNDT, AVEROF-TOSSITSAS, AVGERINOS, BACHY, BAGET BOZZO, BALFE, BANOTTI, BARBARELLA, BARDONG, BARRETT, BARZANTI, BATTERSBY, BAUDIS, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BERNARD-REYMOND, BERSANI, BESSE, BETHELL, BETTIZA, BEUMER, BEYER DE RYKE, von BISMARCK, BLOCH von BLOTTNITZ, BLUMENFELD, BOCKLET, BOGH, BOMBARD, BONACCINI, BONDE, BONINO, BOOT, BORGO, BOSERUP, BOUTOS, BRAUN-MOSER, BRINCKMEIER, BROK, BROOKES, BUCHAN, BUTTAFUOCO, de CAMARET, CARIGNON, CAROSSINO, CASIGNI, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CASSIDY, CASTELLINA, CASTLE, CATHERWOOD, CERVETTI, CHABOCHE, CHAMBEIRON, CHANTERIE, CHARZAT, CHIABRANDO, CHINAUD, CHIUSANO, CHOURAQUI, CHRISTENSEN, CHRISTIANSEN, CHRISTODOULOU, CIANCAGLINI, CINCIARI RODANO, CLINTON, COHEN, COLLINOT, COLLINS, COLUMBO, CORNELISSEN, COSTANZO, COSTE-FLORET, COT, COTTRELL, de COURCY LYNG, CRAWLEY, CROUX, CRYER, CURRY, DALSASS, DALY, DANKERT, DE BACKER-VAN OCKEN, DEBATISSE, DE GUCHT, DE MARCH, DENIAU, DE PASQUALE, DEPREZ, DE WINTER, DI BARTOLOMEI, DIDO', DIMITRIADIS, DONNEZ, DOURO, DUCARME, DUPUY, DURY, EBEL, Lady ELLES, ELLES, ELLIOTT, EPHREMIDIS, ERCINI, ESTGEN, EVRIGENIS, EWING, EYRAUD, FAJARDIE, FALCONER, FANTI, FANTON, FATOUS, FELLERMAIER, de FERRANTI, FICH, FITZGERALD, FITZSIMONS, FLANAGAN, FLOSSE, FOCKE, FONTAINE, FORD, FORMIGONI, FRANZ, FRIEDRICH B., FRIEDRICH I., FRÜH, FUILLET, GADIOUX, GAIBISSO, GALLAND, GALLO, GALLUZZI, GATTI, GAUTIER, GAWRONSKI, GERONTOPOULOS, GIAVAZZI, GIUMMARRA, GLEZOS, GLINNE, GRAEFE ZU BARINGDORF, GREDAL, GRIFFITHS, GUARRACI, GUERMEUR, HABSBURG, HAHN, HÄNSCH, HÄRLIN, HAMMERICH, HAPPART, HEINRICH, HERMAN, HERSANT, van den HEUVEL, HINDLEY, HOFF, HOFFMANN J., HOFFMANN K.H., HOON, HUCKFIELD, HUGHES, HUME, HUTTON, IODICE, JACKSON Caroline, JACKSON Christopher, JACOBSEN, JEPSEN, JUPPE, KILBY, KLEPSCH, KLINKENBORG, KLÖCKNER, KUYPERS, KYRKOS, LALOR, LAMBRIAS, LANGES, LARIVE-GROENENDAAL, LECANUET, LE CHEVALLIER, LEHIDEUX, van der LEK, LEMASS, LEMMER, LENTZ-CORNETTE, LENZ, LE PEN, LIENEMANN, LIGIOS, LIMA, LINKOHR, LIZIN, LOMAS, LONGUET, LOO, LOUWES, LUSTER, LYNGE, McCARTIN, McGOWAN, McMAHON, McMILLAN-SCOTT, MACSHARRY, MAFFRE-BAUGE, MAHER, MAIJ WEGGEN, MALANGRE, MALAUD, de la MALENE, MALLET, MANCEL, MARCK, MARINARO, MARSHALL, MARTELLI, MARTIN D., MARTIN S., MASSARI, MATTINA, MAVROS, MEGAHY, MERTENS, METTEN, MICHELINI, MIHR, MIZZAU, MOLINARI, MOLLER, MOORHOUSE, MORAVIA, MORONI, MORRIS, MOTCHANE, MOUCHEL, MÜHLEN, MÜNCH, MUNTINGH, MUSSO, NATTA, NEWENS, NEWMAN, NEWTON-DUNN, NIELSEN J., NIELSEN T., NORD, NORDMANN, NORMANTON, NOVELLI, O'DONNELL, OPPENHEIM, d'ORMESSON, PAISLEY, PAJETTA, PANNELLA, PANTAZI, PAPAPIETRO, PAPOUTSIS, PARODI, PASTY, PATTERSON, PEARCE, PELIKAN, PENDERS, PERY, PETERS, PETRONIO, PEUS, PFENNIG, PFLIMLIN, PIERMONT, PININFARINA, PIQUET, PIRKL, PISONI F., PISONI N. PITT, PLASKOVITIS, PLUMB, PÖTSCHKI, POETTERING, POMILIO, PONIATOWSKI, PONS, PORDEA, PRAG, PRANCHERE, PRICE, PROUT, PROVAN, QUIN, RABBETHGE, RAFTERY, RAGGIO, REICHLIN, REMACLE, RIGO, RINSCHE, ROBERTS, ROELANTS du VIVIER, ROGALLA, ROMEO, ROMEOS, ROMUALDI, van ROOY, ROSSETTI, ROSSI, ROTHE, ROTHLEY, ROUX, RYAN, SABY, SÄLZER, SAKELLARIOU, SALISCH, SCHINZEL, SCHLEICHER, SCHMID, SCHÖN, SCHREIBER, SCHWALBA-HOTH, SCOTT-HOPKINS, SCRIVENER, SEAL, SEEFELD, SEELER, SEGRE, SEIBEL-EMMERLING, SELIGMAN, SELVA, SHERLOCK, SIMMONDS, SIMONS, SIMPSON, SMITH, SPÄTH, SPINELLI, SQUARCIALUPI, STAES, STARITA, STAUFFENBERG, STEVENSON, STEWART, STEWART-CLARCK, STIRBOIS, SUTRA DE GERMA, TAYLOR, THAREAU, THOME-PATENOTRE, TOGNOLI, TOKSVIG, TOLMAN, TOMLINSON, TONGUE, TOPMANN, TORTORA, TOUSSAINT, TRIPODI, TRIVELLI, TRUPIA, TUCKMAN, TURNER, TZOUNIS, ULBURGHS, VALENZI, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN MIERT, VANNECK, VARFIS, VAYSSADE, VEIL, VERGEER, VERGES, VERNIER, VERNIMMEN, VETTER, VGENOPOULOS, VIEHOFF, VISSER, VITTINGHOFF, de VRIES, von der VRING, van der WAAL, WAGNER, WALTER, WAWRZIK, WEBER, WEDEKIND, WELSH, WEST, WETTIG, WIECZOREK-ZEUL, WIJSENBEEK, von WOGAU, WOLFF, WOLTJER, WURTZ, YANNAKOU-KOUTSIKOU, ZAGARI, ZAHORKA, ZARGES

ALLEGATO III

Elezione del Presidente

Elenco dei deputati partecipanti al secondo scrutinio

ABELIN, ABENS, ADAM, ADAMOU, van AERSSEN, AIGNER, ALAVANOS, ALBER, ALMIRANTE, ANASTASSOPOULOS, d'ANCONA, AMADEI, ANDREWS, ANGLADE, ANTONIOZZI, ANTONY, ARNDT, AVEROF-TOSSITSAS, AVGERINOS, BACHY, BAGET BOZZO, BALFE, BANOTTI, BARBARELLA, BARDONG, BARRETT, BARZANTI, BATTERSBY, BAUDIS, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BERNARD-REYMOND, BERSANI, BESSE, BETHELL, BETTIZA, BEUMER, BEYER DE RYKE, von BISMARCK, BLOCH von BLOTTNITZ, BLUMENFELD, BOCKLET, BOGH, BOMBARD, BONACCINI, BONDE, BONINO, BOOT, BORGO, BOSERUP, BOUTOS, BRAUN-MOSER, BRINCKMEIER, BROK, BROOKES, BUCHAN, BUTTAFUOCO, de CAMARET, CARIGNON, CAROSSINO, CASIGNI, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CASSIDY, CASTELLINA, CASTLE, CATHERWOOD, CERVETTI, CHABOCHE, CHAMBEIRON, CHANTERIE, CHARZAT, CHIABRANDO, CHINAUD, CHIUSANO, CHOURAQUI, CHRISTENSEN, CHRISTIANSEN, CHRISTODOULOU, CIANCAGLINI, CINCIARI RODANO, CLINTON, COHEN, COLLINOT, COLLINS, COLUMBO, CORNELISSEN, COSTANZO, COSTE-FLORET, COT, COTTRELL, de COURCY LYNG, CRAWLEY, CROUX, CRYER, CURRY, DALSASS, DALY, DANKERT, DE BACKER-VAN OCKEN, DEBATISSE, DE GUCHT, DE MARCH, DE MITA, DENIAU, DE PASQUALE, DEPREZ, DE WINTER, DI BARTOLOMEI, DIDO', DIMITRIADIS, DONNEZ, DOURO, DUCARME, DUPUY, DURY, EBEL, Lady ELLES, ELLES, ELLIOTT, EPHREMIDIS, ERCINI, ESTGEN, EVRIGENIS, EWING, EYRAUD, FAJARDIE, FALCONER, FANTI, FANTON, FATOUS, FELLERMAIER, de FERRANTI, FICH, FITZGERALD, FITZSIMONS, FLANAGAN, FLESCH, FLOSSE, FOCKE, FONTAINE, FORD, FORMIGONI, FRANZ, FRIEDRICH B., FRIEDRICH I., FRÜH, FUILLET, GADIOUX, GAIBISSO, GALLAND, GALLO, GALLUZZI, GATTI, GAUTIER, GAWRONSKI, GERONTOPOULOS, GIAVAZZI, GIUMMARRA, GLEZOS, GLINNE, GRAEFE ZU BARINGDORF, GREDAL, GRIFFITHS, GUARRACI, GUERMEUR, HABSBURG, HAHN, HÄNSCH, HÄRLIN, HAMMERICH, HAPPART, HEINRICH, HERMAN, HERSANT, van den HEUVEL, HINDLEY, HOFF, HOFFMANN J., HOFFMANN K.H., HOON, HUCKFIELD, HUGHES, HUME, HUTTON, IODICE, JACKSON Caroline, JACKSON Christopher, JACOBSEN, JEPSEN, JUPPE, KILBY, KLEPSCH, KLINKENBORG, KLÖCKNER, KUYPERS, KYRKOS, LALOR, LAMBRIAS, LANGES, LARIVE-GROENENDAAL, LECANUET, LE CHEVALLIER, LEHIDEUX, van der LEK, LEMASS, LEMMER, LENTZ-CORNETTE, LENZ, LE PEN, LIENEMANN, LIGIOS, LIMA, LINKOHR, LIZIN, LOMAS, LONGUET, LOO, LOUWES, LUSTER, LYNGE, McCARTIN, McGOWAN, McMAHON, McMILLAN-SCOTT, MACSHARRY, MAFFRE-BAUGE, MAHER, MAIJ WEGGEN, MALANGRE, MALAUD, de la MALENE, MALLET, MANCEL, MARCK, MARINARO, MARSHALL, MARTELLI, MARTIN D., MARTIN S., MASSARI, MATTINA, MAVROS, MEGAHY, MERTENS, METTEN, MICHELINI, MIHR, MIZZAU, MOLINARI, MOLLER, MOORHOUSE, MORAVIA, MORONI, MORRIS, MOTCHANE, MOUCHEL, MÜHLEN, MÜNCH, MUNTINGH, MUSSO, NATTA, NEWENS, NEWMAN, NEWTON-DUNN, NIELSEN J., NIELSEN T., NORD, NORDMANN, NORMANTON, NOVELLI, O'DONNELL, OPPENHEIM, d'ORMESSON, PAISLEY, PAJETTA, PANNELLA, PANTAZI, PAPAPIETRO, PAPOUTSIS, PARODI, PASTY, PATTERSON, PEARCE, PELIKAN, PENDERS, PERY, PETERS, PETRONIO, PEUS, PFENNIG, PFLIMLIN, PIERMONT, PININFARINA, PIQUET, PIRKL, PISONI F., PISONI N. PITT, PLASKOVITIS, PLUMB, PÖTSCHKI, POETTERING, POMILIO, PONIATOWSKI, PONS, PORDEA, PRAG, PRANCHERE, PRICE, PROUT, PROVAN, QUIN, RABBETHGE, RAFTERY, RAGGIO, REICHLIN, REMACLE, RIGO, RINSCHE, ROBERTS, ROELANTS du VIVIER, ROGALLA, ROMEO, ROMEOS, ROMUALDI, van ROOY, ROSSETTI, ROSSI, ROTHE, ROTHLEY, ROUX, RYAN, SABY, SÄLZER, SAKELLARIOU, SCHINZEL, SCHLEICHER, SCHMID G., SCHÖN, SCHREIBER, SCHWALBA-HOTH, SCOTT-HOPKINS, SCRIVENER, SEAL, SEEFELD, SEELER, SEGRE, SEIBEL-EMMERLING, SELIGMAN, SELVA, SHERLOCK, SIMMONDS, SIMONS, SIMPSON, SMITH, SPÄTH, SPINELLI, SQUARCIALUPI, STAES, STARITA, STAUFFENBERG, STEVENSON, STEWART, STEWART-CLARCK, STIRBOIS, SUTRA DE GERMA, TAYLOR, THAREAU, THOME-PATENOTRE, TOGNOLI, TOKSVIG, TOLMAN, TOMLINSON, TONGUE, TOPMANN, TORTORA, TOUSSAINT, TRIPODI, TRIVELLI, TRUPIA, TUCKMAN, TURNER, TZOUNIS, ULBURGHS, VALENZI, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN MIERT, VANNECK, VARFIS, VAYSSADE, VEIL, VERGEER, VERGES, VERNIER, VERNIMMEN, VETTER, VGENOPOULOS, VIEHOFF, VISSER, VITTINGHOFF, de VRIES, von der VRING, van der WAAL, WAGNER, WALTER, WAWRZIK, WEBER, WEDEKIND, WELSH, WEST, WETTIG, WIECZOREK-ZEUL, WIJSENBEEK, von WOGAU, WOLFF, WOLTJER, YANNAKOU-KOUTSIKOU, ZAGARI, ZAHORKA, ZARGES

LISTE DER TEILNEHMER:	Sitzung vom
ΚΑΤΑΣΤΑΣΗ:	Συνεδρίαση της
LISTA DEI PRESENTI:	Sitting of
LISTE DES PRESENTS:	Séance du
LIJST VAN AANWEZIGEN:	Seduta del
DELTAGERLISTE:	Vergadering van

24.7.1984

ABELIN, ABENS, ADAM, ADAMOU, van AERSSEN, AIGNER, ALAVANOS, ALBER, ALMIRANTE, ANASTASSOPOULOS, d'ANCONA, AMADEI, ANDREWS, ANGLADE, ANTONIOZZI, ANTONY, ARNDT, AVEROF-TOSSITSAS, BACHY, BAGET BOZZO, BALFE, BANOTTI, BARBARELLA, BARDONG, BARZANTI, BATTERSBY, BAUDIS, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BERSANI, BESSE, BETHELL, BETTIZA, BEUMER, BEYER DE RYKE, BLOCH von BLOTTNITZ, BLUMENFELD, BOCKLET, BØGH, BOMBARD, BONACCINI, BONDE, BONINO, BOOT, BORGO, BOSERUP, BOUTOS, BRINCKMEIER, BROK, BROOKES, BUCHAN, BUTTAFUOCO, de CAMARET, CAROSSINO, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CASSIDY, CASTELLINA, CASTLE, CATHERWOOD, CERVETTI, CHABOCHE, CHAMBEIRON, CHANTERIE, CHARZAT, CHIABRANDO, CHINAUD, CHIUSANO, CHOURAQUI, CHRISTENSEN, CHRISTIANSEN, CHRISTODOULOU, CIANCAGLINI, CINCIARI RODANO, CLINTON, COHEN, COLLINOT, COLLINS, COLUMBO, CORNELISSEN, COSTANZO, COSTE-FLORET, COT, COTTRELL, de COURCY LYNG, CRAWLEY, CROUX, CRYER, CURRY, DALSASS, DALY, DANKERT, DEBATISSE, DE GUCHT, DE MARCH, DE MITA, DENIAU, DE PASQUALE, DEPREZ, DE WINTER, DI BARTOLOMEI, DIDÒ, DIMITRIADIS, DONNEZ, DOURO, DUCARME, DUPUY, DURY, Lady ELLES, ELLES, ELLIOTT, EPHREMIDIS, ERCINI, ESTGEN, EWING, EYRAUD, FAJARDIE, FALCONER, FANTI, FANTON, FATOUS, FELLERMAIER, FICH, FITZGERALD, FITZSIMONS, FLANAGAN, FLESCH, FLOSSE, FOCKE, FONTAINE, FORD, FORMIGONI, FRANZ, FRIEDRICH B., FRIEDRICH I., FRÜH, FUILLET, GAIBISSO, GALLAND, GALLO, GALLUZZI, GATTI, GAUTIER, GAWRONSKI, GAZIS, GERONTOPOULOS, GIAVAZZI, GIUMMARRA, GLINNE, GRAEFE ZU BARINGDORF, GREDAL, GRIFFITHS, GUARRACI, HABSBURG, HAHN, HÄNSCH, HÄRLIN, HAMMERICH, HEINRICH, HERMAN, van den HEUVEL, HINDLEY, HOFF, HOFFMANN J., HOFFMANN K.H., HUCKFIELD, HUGHES, HUME, HUTTON, JACKSON Caroline, JACKSON Christopher, JACOBSEN, JEPSEN, JUPPE, KILBY, KLEPSCH, KLINKENBORG, KLÖCKNER, KUYPERS, KYRKOS, LALOR, LAMBRIAS, LANGES, LARIVE-GROENENDAAL, LECANUET, LE CHEVALLIER, LEHIDEUX, van der LEK, LEMASS, LEMMER, LENTZ-CORNETTE, LENZ, LE PEN, LIGIOS, LIMA, LINKOHR, LIZIN, LOMAS, LONGUET, LOO, LOUWES, LUSTER, LYNGE, McCARTIN, McMAHON, McMILLAN-SCOTT, MACSHARRY, MAFFRE-BAUGE, MAHER, MAIJ WEGGEN, MALANGRE, MALAUD, de la MALENE, MALLET, MANCEL, MARCK, MARINARO, MARSHALL, MARTIN D., MARTIN S., MASSARI, MATTINA, MEGAHY, MERTENS, METTEN, MICHELINI, MIHR, MOLINARI, MØLLER, MOORHOUSE, MORAVIA, MORONI, MORRIS, MOTCHANE, MOUCHEL, MÜHLEN, MÜNCH, MUNTINGH, MUSSO, NATTA, NEWMAN, NEWTON-DUNN, NIELSEN J., NIELSEN T., NORD, NORDMANN, NORMANTON, NOVELLI, O'DONNELL, OPPENHEIM, d'ORMESSON, PAISLEY, PAJETTA, PANNELLA, PAPAPIETRO, PAPOUTSIS, PARODI, PASTY, PATTERSON, PEARCE, PELIKAN, PENDERS, PERY, PETERS, PETRONIO, PEUS, PFENNIG, PFLIMLIN, PIERMONT, PININFARINA, PIQUET, PIRKL, PISONI F., PISONI N. PITT, PLASKOVITIS, PLUMB, PÖTSCHKI, POETTERING, PONIATOWSKI, PONS, PORDEA, PRAG, PRANCHERE, PRICE, PROUT, PROVAN, QUIN, RABBETHGE, RAFTERY, RAGGIO, REICHLIN, REMACLE, RINSCHE, ROBERTS, ROGALLA, ROMEO, ROMEOS, ROMUALDI, van ROOY, ROSSETTI, ROSSI, ROTHE, ROTHLEY, ROUX, RYAN, SABY, SÄLZER, SAKELLARIOU, SALISCH, SCHINZEL, SCHLEICHER, SCHMID, SCHÖN, SCHREIBER, SCHWALBA-HOTH, SCOTT-HOPKINS, SCRIVENER, SEAL, SEEFELD, SEELER, SEGRE, SEIBEL-EMMERLING, SELIGMAN, SELVA, SHERLOCK, SIMMONDS, SIMONS, SIMPSON, SMITH, SPÄTH, SPINELLI, SQUARCIALUPI, STAES, STARITA, STAUFFENBERG, STEVENSON, STEWART, STEWART-CLARCK, STIRBOIS, SUTRA DE GERMA, TAYLOR, THAREAU, THOME-PATENOTRE, TOGNOLI, TOKSVIG, TOLMAN, TOMLINSON, TONGUE, TOPMANN, TORTORA, TOUSSAINT, TRIPODI, TRIVELLI, TRUPIA, TUCKMAN, TURNER, TZOUNIS, VALENZI, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN MIERT, VANNECK, VARFIS, VAYSSADE, VEIL, VERGEER, VERGES, VERNIER, VERNIMMEN, VETTER, VGENOPOULOS, VIEHOFF, VISSER, VITTINGHOFF, de VRIES, von der VRING, van der WAAL, WAGNER, WALTER, WAWRZIK, WEBER, WEDEKIND, WELSH, WEST, WETTIG, WIECZOREK-ZEUL, WIJSENBEEK, von WOGAU, WOLFF, WOLTJER, WURTZ, YANNAKOU-KOUTSIKOU, ZAGARI, ZAHORKA, ZARGES

PARLAMENTO EUROPEO

Resoconto stampa

Strasburgo, 25 luglio 1984

MERCOLEDI

(mattino)

ELETTI SOLO 5
DEI 12 VICEPRESIDENTI

L'IRLANDESE FITZGERALD
PARLA DI FONTAINEBLEAU

COMMEMORATO ENRICO BERLINGUER

Direzione Generale dell'Informazione e delle Relazioni Pubbliche
Divisione delle Pubblicazioni e dei resoconti stampa

ASSR

L'ELEZIONE DEI VICEPRESIDENTI

L'Assemblea ha proceduto alle elezioni dei dodici vicepresidenti. A nome dei presidenti di gruppo l'on. Rudi Arndt (soc.ted.) ha precisato che l'attribuzione, in base al metodo d'Hondt, sarebbe la seguente: 5 vicepresidenti socialisti, 2 PPE (tenendo conto dell'elezione a presidente di un deputato democristiano equivalente a 2 seggi di vicepresidente), 2 conservatori, 1 comunista, 1 liberale e 1 del raggruppamento dei democratici europei.

I candidati al primo scrutinio erano 15 ed hanno ottenuto rispettivamente:

Votanti	415
Voti espressi	413
Maggioranza	207

Maria Luisa Cassanmagnago (PPE)	270
Siegbert Alber (PPE)	251
Lady Elles (DE)	246
Hans Nord (lib.)	234
Paddy Lalor (raggr.dem.eur.)	212
Nicolas Estgen (PPE)	192
Horst Seefeld (soc.)	186
Paul Møller (DE)	184
Spyridon Plaskovitis (soc.)	175
Mario Didò (soc.)	174
Winston Griffiths (soc.)	168
Guido Fanti (com.)	162
Nicole Pery (soc.)	159
Brigitte Heinrich (verdi ted.)	118
Jean-Marie Le Pen (destre eur.)	37

Solo i primi 5 hanno ottenuto il numero richiesto di voti. Si rende quindi necessario un secondo scrutinio per l'attribuzione dei seggi restanti. I socialisti, per bocca dell'on. Arndt, protestavano per il mancato rispetto degli accordi e si riservano ogni decisione per il secondo turno.

LA SITUAZIONE DELLA COMUNITA' DOPO FONTAINEBLEAU

Il primo ministro irlandese Garret Fitzgerald che dal 1° luglio è presidente di turno della Comunità, ha illustrato dinanzi al Parlamento europeo i risultati del Consiglio europeo, svoltosi a Fontainebleau il 25 e 26 giungo scorso sotto la presidenza di François Mitterrand.

E' stata però anche l'occasione per tracciare un bilancio degli ultimi anni di travagliata storia comunitaria che hanno portato all'attuale situazione di crisi. Fitzgerald non ha esitato ad attribuire alla delusione dei cittadini europei per il generale fallimento il calo della partecipazione alle elezioni del 17 giugno. La stanchezza manifestata dagli elettori - ha proseguito il presidente - non ci deve sorprendere. Anche i pochi progressi compiuti sono stati oscurati dai conflitti paralizzanti.

Il dramma della disoccupazione

E' incontestabile - ha affermato l'oratore - che la preoccupazione principale della gente è oggi il livello intollerabile della disoccupazione. Il fenomeno è legato in parte ai disordini monetari. Si tratta ora di stabilire se la Comunità è in grado o meno di giocare un ruolo incisivo nella soluzione di questo problema. Fitzgerald ha risposto positivamente all'interrogativo. Occorre in particolare sfruttare appieno il potenziale di una Comunità di 270 milioni di abitanti e di un mercato che ha le stesse dimensioni di quello degli Stati Uniti. Se l'America ha saputo uscire dalla crisi e rilanciare la sua economia, noi invece abbiamo fallito, anche a causa delle rigidità e delle insufficienze delle nostre strutture e soprattutto della dispersione degli sforzi compiuti a livello nazionale.

Fitzgerald ha riconosciuto al Parlamento europeo di aver compiuto un atto coraggioso per uscire dalla situazione deprimente attuale votando il progetto di Trattato dell'Unione europea che dovrà essere esaminato con grande attenzione dai governi. Il presidente del Consiglio è stato anche generoso di riconoscimenti per l'attività parlamentare nei vari settori di competenza.

Il "buco" nel bilancio 1984

Affrontando le questioni discusse al Vertice di Fontainebleau Fitzgerald ha affermato che la presidenza irlandese farà tutto quanto è nelle sue possibilità per attuare le decisioni prese in quella occasione. Purtroppo il Consiglio non è stato finora in grado di risolvere il problema del "buco" nel bilancio 1984. I tempi per trovare una soluzione prima che le risorse siano esaurite, sono molto ristretti. E' auspicabile che Consiglio e Parlamento si possano accordare nel corso della prossima sessione di settembre.

Un punto importante dell'accordo di Fontainebleau è quello di creare un comitato "ad hoc" sui problemi istituzionali, il cosidetto "Comitato Spaak". Esso dovrà fare proposte per migliorare i rapporti tra le istituzioni, sul funzionamento dello SME e sulle prospettive di cooperazione in settori come l'istruzione, la sanità e la lotta al terrorismo. Ma il comitato si potrà occupare anche del Trattato dell'Unione.

La nomina di Delors

Sulla vicenda della nomina del nuovo presidente della Commissione europea, carica a cui è stato designato il francese Jacques Delors, Fitzgerald ha ammesso che la decisione è praticamente

presa ma che il parere del Parlamento europeo sarà ascoltato attraverso il nuovo ufficio di presidenza che verrà consultato non appena costituito. Solo dopo la nomina potrà formalmente aver luogo.

L'intervento del presidente della Commissione

Il presidente dell'esecutivo Gaston Thorn ha ricordato le tappe che hanno preceduto l'ultimo Consiglio europeo ed in particolare il mandato del maggio 1980 affidato alla Commissione per razionalizzare la politica agricola comune e riequilibrare il bilancio della CEE. E l'esecutivo ha avanzato nello spazio di pochi mesi le sue proposte ma il Consiglio non è stato in grado di accoglierle sino alla primavera di quest'anno. Fontainebleau rappresenta la fine delle garanzie illimitate per i prezzi agricoli - egli ha proseguito - e il consenso sulle priorità per le nuove politiche, in particolare per la ricerca e l'innovazione tecnologica. Ma grossi problemi restano ancora aperti, compresa la funzione del Comitato Spaak, il cui destino è ancora quanto mai precario. Inoltre l'aumento delle risorse proprie (1,4% di IVA invece dell'attuale 1% a partire dal 1986) è insufficiente e, per il corrente esercizio, se non interverrà un rapido accordo in seno al Consiglio, non sarà possibile neppure mantenere il normale funzionamento della CEE.

Finalmente, all'indomani di Fontainebleau, si può sperare in una ripresa dell'attività politica europea dopo anni di immobilismo. Così ha esordito il nuovo presidente del gruppo socialista Rudi Arndt (ted.) ponendo l'accento sulla necessità di una Europa democratica e pacifica e condannando gli atteggiamenti nazi-fascisti e razzisti assunti da alcuni rappresentanti dell'estrema destra durante la campagna elettorale nei confronti di stranieri e di minoranze. Egli ha quindi deplorato l'atteggiamento testardo della signora Thatcher, che ha ritardato la soluzione del problema britannico, e ribadito che i rimborsi alla Gran Bretagna dovranno essere destinati al miglioramento delle infrastrutture e dell'economia,e quindi per combattere la disoccupazione. Severe critiche sono state poi rivolte a Commissione e Consiglio (e al governo tedesco) per la loro politica di bilancio, che nulla prevede per limitare la produzione di eccedenze agricole.

La scarsa affluenza alle urne del giugno scorso - egli ha concluso - costituisce un avvertimento dei cittadini europei per il fallimento politico della Comunità. Essi vogliono che ai Vertici si parli di disoccupazione e non si cerchino soluzioni per appagare gli egoismi nazionali; che i politici europei frenino la corsa agli armamenti delle superpotenze; che si ponga fine allo spreco e alla distruzione di generi alimentari mentre metà della popolazione mondiale muore di fame.

COMMEMORATO ENRICO BERLINGUER

In apertura di seduta il presidente Pierre Pflimlin ha commemorato la figura di Enrico Berlinguer, il segretario del PCI membro del Parlamento europeo, deceduto l'11 giugno scorso a Padova. Egli ha ricordato come Berlinguer abbia ottenuto oltre 700 mila voti alle elezioni del 17 giugno e come più di un milione di persone gli abbia voluto rendere l'estremo omaggio a Roma.

Tutta l'Italia, al di là delle dispute politiche, ha seguito commossa il tragico evolversi della situazione e il presidente dell'Assemblea Piet Dankert ha voluto testimoniare l'emozione dell'Europa intera presiedendo alle esequie. Dopo aver ricordato le tappe salienti della carriera politica del segretario comunista, Pflimlin ha sottolineato il suo impegno europeo: "in Europa, tra noi e nel suo paese, Enrico Berlinguer ha saputo aprire nuove frontiere alle speranze dei popoli".

Ha preso poi la parola Giancarlo Pajetta (PCI) ribadendo i risultati del voto europeo a favore dei Berlinguer, il quale sino alla fine si è battuto per l'ideale europeo, in particolare appoggiando il progetto di Altiero Spinelli per l'Unione. Ricordiamo oggi un uomo - ha concluso il parlamentare comunista - che ha lavorato per l'Europa della pace, della distensione, del lavoro e del progresso.

IL PRESENTE RESOCONTO E' STATO CHIUSO ALLE ORE 13 DI MERCOLEDI' 25/7/1984

PARLAMENTO EUROPEO

1984-1985

Processo verbale della seduta di

MERCOLEDI' 25 LUGLIO 1984

PV 21

PE 91.172

PARLAMENTO EUROPEO

1984-1985

Ordine del giorno

della seduta di

MERCOLEDI' 25 LUGLIO 1984

Alle 10.00:

- Elezione dei vicepresidenti (primo scrutinio)

- Votazione sulla seguente richiesta di applicazione della procedura con discussione d'urgenza:

  - sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio relativa a un regolamento recante, in considerazione dell'esaurimento delle risorse proprie, misure per la copertura del fabbisogno finanziario dell'esercizio 1984 (doc. 1-362/84)

- Ordine dei lavori

Alle 11.00:

- Scadenza del termine per la presentazione di emendamenti alla proposta di decisione sul numero e la composizione delle commissioni parlamentari

- Dichiarazioni del Presidente in carica del Consiglio e del Presidente della Commissione sulla riunione del Consiglio europeo del 25 e 26 giugno 1984 a Fontainebleau (seguite da discussione)

Alle 13.00:

- Eventualmente, elezione dei vicepresidenti (secondo scrutinio)

Alle 15.00 :

- Votazione della decisione concernente il numero e la composizione delle commissioni parlamentari

- Eventualmente, elezione dei vicepresidenti (terzo e ultimo scrutinio)

  o

- Elezione dei Questori (primo scrutinio)

- Seguito della discussione sulla riunione del Consiglio europeo

Alle 17.00:

- Elezione dei Questori (primo o secondo scrutinio)

- Riunione dell'Ufficio di presidenza ampliato e dell'Ufficio di presidenza per la composizione delle commissioni parlamentari

Alle 20.00:

- Comunicazione dell'Ufficio di presidenza sulla composizione delle commissioni parlamentari

- Eventualmente, elezione dei Questori (secondo o terzo scrutinio)

---oOo---

PARLAMENTO EUROPEO

1984-1985

Ordine del giorno

della seduta di

MERCOLEDI' 25 LUGLIO 1984

Alle 10.00:

- Elezione dei vicepresidenti (primo scrutinio)

- Votazione sulla seguente richiesta di applicazione della procedura con discussione d'urgenza:

  - sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio relativa a un regolamento recante, in considerazione dell'esaurimento delle risorse proprie, misure per la copertura del fabbisogno finanziario dell'esercizio 1984 (doc. 1-362/84)

- Ordine dei lavori

Alle 11.00:

- Scadenza del termine per la presentazione di emendamenti alla proposta di decisione sul numero e la composizione delle commissioni parlamentari

- Dichiarazioni del Presidente in carica del Consiglio e del Presidente della Commissione sulla riunione del Consiglio europeo del 25 e 26 giugno 1984 a Fontainebleau (seguite da discussione)

Alle 13.00:

- Eventualmente, elezione dei vicepresidenti (secondo scrutinio)

Alle 15.00 :

- Votazione della decisione concernente il numero e la composizione delle commissioni parlamentari

- Eventualmente, elezione dei vicepresidenti (terzo e ultimo scrutinio)

o

- Elezione dei Questori (primo scrutinio)

- Seguito della discussione sulla riunione del Consiglio europeo

Alle 17.00:

- Elezione dei Questori (primo o secondo scrutinio)

- Riunione dell'Ufficio di presidenza ampliato e dell'Ufficio di presidenza per la composizione delle commissioni parlamentari

Alle 20.00:

- Comunicazione dell'Ufficio di presidenza sulla composizione delle commissioni parlamentari

- Eventualmente, elezione dei Questori (secondo o terzo scrutinio)

---o0o---

Presidenza dell'on. Pierre Pflimlin
Presidente

(La seduta inizia alle 10.30)

1. Approvazione del processo verbale

Intervengono i seguenti deputati:

Schwalba-Hoth, sulla composizione dell'ufficio di presidenza del gruppo "Arcobaleno", che deve essere cosi letta: "quattro copresidenti: onn. Hammerich, Vandemeulebroucke, Van Der Lek e Staes" (allegato I); Fich, sul suo intervento citato al punto 11; Pannella, il quale chiede che il riferimento cirato al suo intervento al punto 3 sia cosi modificato: "L'on. pannella chiede, in seguito a questa comunicazione, che sia deferita alla commissione per la verifica dei poteri, ai sensi dell'interpretazione dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento, la questione del mancato adempimento degli atti dovuti dagli Stati ai sensi dell'articolo 11 dell'Atto relativo all'elezione dei rappresentanti nell'Assemblea a suffragio universale diretto"; Cottrell; Adam, il quale chiede che sia fatta menzione dei ringraziamenti rivolti da vari oratori all'on. Dankert per il modo in cui ha esercitato la sua presidenza.

Il processo verbale della seduta precedente, con le modifiche del caso, è cosi approvato.

2. Commemorazione

Il Presidente rende omaggio, a nome del Parlamento, alla memoria dell'on. Berlinguer, deceduto l'11 giugno 1984.

Interviene l'on. Pajetta, che si associa, a nome del gruppo comunista e apparentati, all'omaggio reso dal Presidente.

3. Trasmissione di testi di accordo da parte del Consiglio

Il Presidente comunica di aver ricevuto dal Consiglio copia conforme dei seguenti documenti:

- protocollo all'accordo tra gli Stati membri della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e la repubblica democratica popolare di Algeria a seguito dell'adesione della Repubblica ellenica alla Comunità

- protocollo all'accordo di cooperazione tra la Comunità economica europea e la Repubblica democratica popolare di Algeria, in seguito all'adesione della Repubblica ellenica alla Comunità

- atto di notifica dell'approvazione da parte della Comunità del protocollo relativo alla cooperazione finanziaria e tecnica tra la Comunità economica europea e la Repubblica di Cipro

- accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità economica europea e le Barbados, Belize, la Repubblica popolare del Congo, le Figi, La Repubblica cooperativistica della Guiana, La Giamaica, la Repubblica del Kenia, la Repubblica democratica del Madagascar, la Repubblica del Malawi, Maurizio, la Repubblica del Suriname, il regno dello Swaziland, la Repubblica unita della Tanzania, Trinidad e Tobago, la Repubblica dell'Uganda, la Repubblica dello Zimbabwe nonché la Repubblica della Costa d'Avorio sull'adesione di quest'ultimo paese al protocollo n. 7 sullo zucchero ACP, allegato alla seconda Convenzione ACP-CEE

- accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità economica europea e le Barbados, Belize, la Repubblica popolare del Congo, le Figi, la Repubblica cooperativistica della Guiana, la Giamaica, la Repubblica del Kenia, la Repubblica democratica del Madagascar, la repubblica del Malawi, Maurizio, la Repubblica dell'Uganda, la Repubblica del Suriname, il Regno dello swaziland, la Repubblica unita della Tanzania, Trinidad e Tobago nonché la Repubblica dello Zimbabwe sui prezzi garantiti per lo zucchero da canna per il periodo di consegna 1983-1984

- accordo in forma di scambio di lettere tra la Comunità economica europea e le Barbados, Belize, la Repubblica popolare del Congo, le Figi, la Repubblica cooperativistica delal Guiana, la Giamaica, la Repubblica del Kenia, la Repubblica democratica del Madagascar, la Repubblica del Malawi, Maurizio, la Repubblica del Suriname, il Regno dello Swaziland, la Repubblica unita della Tanzania, Trinidad e Tobago, la Repubblica dell'Uganda, la Repubblica dello Zimbabwe nonché la Repubblica della Costa d'Avorio sull'adesione di quest'ultimo paese al protocollo n. 7 sullo zucchero ACP, allegato alla seconda Convenzione ACP-CEE .

4. Elezione dei vicepresidenti

L'ordine del giorno reca l'elezione dei vicepresidenti.

Intervengono gli onn. D'Ormesson, Van Der Lek e Arndt, il quale comunica, a nome di vari gruppi politici, che tra detti gruppi è intervenuto un accordo sulla ripartizione del numero dei mandati.

Il Presidente comunica che sono state presentate le seguenti candidature: Alber, Cassanmagnago Cerretti, Didò, Lady Elles, Estgen, Fanti, Griffiths, Heinrich, Lalor, Le Pen, Möller, Nord, Pery, Plaskovitis e Seefeld.

Poiché il numero dei candidati è superiore al numero dei seggi da assegnare, occorre effettuare, ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento, una votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente legge poi in aula il testo dell'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento concernente l'elezione dei vicepresidenti, e ricorda che i vicepresidenti da eleggere sono 12.

Si passa alla votazione.

5. Decisione su una richiesta di applicazione della procedura d'urgenza

L'ordine del giorno reca la decisione sulla richiesta di applicazione della procedura d'urgenza sulla proposta modificata della Commissione delle Comunità europee al Consiglio per un regolamento che istituisce, a seguito dell'esaurimento delle risorse proprie, misure per la copertura del fabbisogno finanziario dell'esercizio di bilancio 1984 (COM(84) 399 def. - doc. 1-362/84).

Intervengono gli onn. Fich, a nome del gruppo socialista, Scrivener e Langes, il sig. Barry, Presidente in carica del Consiglio, e l'on. Pranchère.

Il Parlamento respinge, con votazione elettronica, la richiesta di applicazione della procedura d'urgenza.

Interviene l'on. De La Malène, a nome del gruppo di alleanza democratica europea, per dichiarazione di voto.

6. Ordine dei lavori

Il Presidente ricorda che è stato distribuito il progetto di ordine del giorno della presente tornata (PE 90.841/riv.).

Propone di apportarvi le seguenti modifiche:

Mercoledì 25 luglio 1984

- Numero e composizione delle commissioni parlamentari:

Sono state presentate tre proposte di risoluzione:

- proposta di risoluzione di Sir Henry Plumb, a nome del gruppo DE (doc. 2-375/84)
- proposta di risoluzione degli onn. Formigoni, Casini, Michelini, Parodi, Chiusano, Pomilio, Iodice, Cassanmagnago Cerretti, Antoniozzi, Bersani, Borgo, Chiabrando, Ciancaglini, Costanzo, Ercini, Giavazzi, Giummarra, Lima, Mizzau, F. Pisoni, N. Pisoni e Starita (doc. 2-385/84)
- proposta di risoluzione degli onn. Arndt, a nome del gruppo socialista
  Klepsch, a nome del gruppo del PPE
  Sir Henry Plumb, a nome del gruppo DE
  Cervetti, a nome del gruppo comunista e apparentati
  Veil, a nome del gruppo liberale e democratico
  De La Malène, a nome del gruppo di Alleanza democratica europea
  Le Pen, a nome del gruppo delle destre europee
  (doc.1-386/84)

Il termine per la presentazione di emendamenti è stato fissato alle 12.00 di oggi.

La votazione sulle proposte di risoluzione avrà luogo alle 15.00 di oggi.

- Riunione del Consiglio europeo del 25 e 26 giugno a Fontainebleau:

Sono state presentate 8 proposte di risoluzione:

. Proposta di risoluzione dell'on. De La Malène, a nome del gruppo di Alleanza democratica europea, sulle conclusioni del Consiglio europeo di Fontainebleau (doc. 2-376/84)

. Proposta di risoluzione degli onn. Spinelli, Cervetti, Barbarella, Barzanti, Bonaccini, Carossino, Cinciari Rodano, De Pasquale, Fanti, Galluzzi, Gatti, Ippolito, Marinaro, Moravia, Natta, Novelli, Pajetta, Papapietro, Raggio, Reichlin, Rossetti, Segre, Squarcialupi, Trivelli, Trupia e Valenzi sull'insediamento del "Comitato ad hoc sull'Unione europea" (doc. 1-378/84)

. Proposta di risoluzione degli onn. Klepsch, Croux, Antoniozzi, Penders sulla procedura del "Comitato ad hoc per le questioni istituzionali" creato dal Consiglio europeo di Fontainebleau (doc. 2-380/84)

. Proposta di risoluzione degli onn. Castle, Buchan, Huckfield, Seal, LOmas, Megahy, D. Martin, Balfe, Falconer, McMahon, Newens, Morris, Stevenson, Crawley, Elliott, Hoon, West, McGowan, Griffiths, Pitt, Tomlinson, Smith, Hindley, Newman, Ford, Quin, Stewart e Cryer sul Vertice di Fontainebleau doc. 2-381/84)

. Proposta di risoluzione degli onn. Arndt, Glinne, Eyraud, Hänsch, Woltjer e Amadei, a nome del gruppo socialista, sul Vertice di Fontainebleau (doc. 2-382/84)

. Proposta di risoluzione degli onn. Hahn, Beumer, Bocklet, Boot e von Wogau, a nome del gruppo del PPE, sul Consiglio europeo di Fontainebleau (doc. 2-383/84)

. Proposta di risoluzione degli onn. von Wogau, Boot e Hahn, a nome del gruppo del PPE, sulle decisioni di Fontainebleau (doc.2-384/84)

. Proposta di risoluzione degli onn. Luster, Langes, von Bismarck, Blumenfeld, Pfennig e Aigner sul Comitato ad hoc per le questioni istituzionali (il cosiddetto "Comitato Spaak"), che è stato deciso a Fontainebleau (doc. 2-403/84).

Le proposte di risoluzione di cui sopra saranno incluse nella discussione prevista nell'ordine del giorno di oggi.

Giovedi 26 luglio 1984

ALle 10.00: - Dichiarazione del Consiglio sul programma di attività della presidenza irlandese

- Dichiarazione della Commissione sulla situazione di bilancio

Sono state presentate due proposte di risoluzione sui problemi di bilancio:

. Proposta di risoluzione degli onn. Barbarella, Barzanti, Bonaccini, Carossino, Cervetti, Cinciari Rodano, De Pasquale, Fanti, Galluzzi, Gatti, Ippolito, Marinaro, Moravia, Natta, Novelli, Pajetta, Papapietro, Raggio, Reichlin, Rossetti, Segre, Spinelli, Squarcialupi, Trivelli, Trupia e Valenzi sulle responsabilità del Consiglio in materia di bilancio della Comunità (doc. 2-377/84)

. Proposta di risoluzione degli onn. Hoff, Barbarella, Spinelli, Brok, Marck, von Wogau, Rabbethge, Boot, Malangrè, van Aerssen, Louwes, Pöttering, Konrad Schön, Langes, Pfennig, Aigner, Maij-Weggen, Van Rooy, Wedekind, Zahorka, I. Friedrich, Tolman, Cornelissen e Alber sullo storno di stanziamenti n. 1/84 (COM(84) 148 def.) (doc. 2-402/84)

(la decisione sulla richiesta di discussione immediata di queste due proposte di risoluzione sarà presa alle 15.00. In caso di accoglimento della richiesta, esse saranno iscritte, in discussione congiunta, con la dichiarazione del Consiglio).

Proposta di risoluzione presentata sulla base dell'articolo 48 del regolamento:

. Proposta di risoluzione degli onn. Formigoni, Klepsch, Cassanmagnago Cerretti, Casini, Chanterie, Ciancaglini, Estgen, Habsburg, Herman, Iodice, Langes, Mallet, Michelini, Penders, Pomilio, Ryan, Selva e Vergeer, a nome del gruppo del PPE, recante decisione di lasciare un seggio vuoto nell'Aula del Parlamento europeo per Andrej Sacharov (doc. 2-379/84)

Poichè nessuna discussione su problemi di attualità e urgenti è stata prevista per la presente tornata, la decisione sulla richiesta di applicazione della procedura d'urgenza sarà presa nel corso della seduta pomeridiana di oggi.

Alle 15.00: Decisione sulla richiesta di applicazione della procedura d'urgenza alle proposte di risoluzione di cui ai docc. 2-377/84, 2-402/84 e 2-379/84

In caso di accoglimento della richiesta di applicazione della procedura d'urgenza, le proposte di risoluzione di cui ai docc. 2-377/84 e 2-402/84 saranno iscritte in discussione congiunta con la dichiarazione del Consiglio; la proposta di risoluzione di cui al doc. 2-379/84 sarà iscritta al termine di detta discussione congiunta.

Alle 17.00: Riunione costitutiva delle commissioni parlamentari

Venerdi 27 luglio

Alle 9.00: Votazione sulle proposte di risoluzione e sulle consultazioni

Il Parlamento manifesta il suo assenso sulle modifiche proposte dal Presidente.

L'ordine dei lavori è così fissato.

7. Termine per la presentazione di emendamenti

Su proposta del Presidente, il Parlamento decide di fissare il termine per la presentazione di emendamenti per tutti i documenti iscritti all'ordine del giorno alle 20.00 di oggi, mercoledi.

Interviene l'on. Fich.

8. Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione sulla riunione del Consiglio europeo a Fontainebleau

I sigg. Fitzgerald, Presidente in carica del Consiglio, e Thorn, Presidente della Commissione, fanno dichiarazioni sui risultati della riunione del Consiglio del 25 e 16 giugno 1984 a Fontainebleau.

9. Elezione dei vicepresidenti (seguito)

Primo scrutinio

Il Presidente comunica i risultati del primo scrutinio:

Numero dei votanti (1):	414
Schede bianche o nulle:	2
Suffragi espressi:	413
Maggioranza assoluta:	207

I suffragi espressi sono stati così ripartiti:

on. Alber:	251
on. Cassanmagnago Cerretti:	270
on. Didò:	174
Lady Elles:	246
on. Estgen:	192
on. Fanti:	162
on. Griffiths:	168
on. Heinrich:	118
on. Lalor:	212
on. Le Pen:	37
on. Møller:	184
on. Nord:	234
on. Pery:	159
on. Plaskovitis:	175
on. Seefeld:	186

(1) cfr. allegato I

Sono eletti vicepresidenti del Parlamento gli onn. Cassanmagnago Cerretti, Alber, Lady Elles, Nord e Lalor, che hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei suffragi espressi.

Tuttavia, poiché il numero dei candidati eletti è inferiore al numero dei seggi da assegnare, occorre effettuare, conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento, un secondo scrutinio.

Interviene l'on. Anrdt, a nome del gruppo sociàlista, sull'accordo stipulato tra i presidenti dei gruppi politici. Chiede una sospensione della seduta di un'ora per consentire un nuovo incontro dei presidenti.

Su proposta del Presidente, il Parlamento decide di continuare la discussione sul Consiglio europeo di Fontainebleau fino alle 13.00 e di effettuare il secondo scrutinio per l'elezione dei vicepresidenti alle 15.00.

Il Presidente comunica che il termine per la presentazione delle candidature per il secondo turno è fissato alle 14.45.

10. Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione sulla riunione del Consiglio europeo a Fontainebleau (seguito)

Interviene l'on. Arndt, a nome del gruppo socialista.

(La seduta è sospesa alle 13.00 e ripresa alle 15.30)

11. Elezione dei vicepresidenti (secondo scrutinio)

L'ordine del giorno reca il secondo scrutinio per l'elezione dei vicepresidenti.

*

* *

L'on. Cervetti chiede, a nome del gruppo comunista e apparentati, ai sensi dell'articolo 88 del regolamento, una sospensione della seduta di circa 15 minuti.

Il Parlamento manifesta il suo assenso su quanto chiesto dall'on. Cervetti.

(La seduta è sospesa alle 15.35 e ripresa alle 15.55)

Intervengono gli onn. Pannella, che chiede che, qualora siano previsti ritardi negli orari di inizio o di ripresa delle sedute, il Presidente ne informi in aula l'Assemblea all'ora inizialmente fissata, e Galland, sull'interpretazione dell'articolo 14, paragrafo 2, del regolamento.

Sull'accordo intervenuto tra i gruppi politici in merito alla ripartizione dei mandati di vicepresidente intervengono gli onn. Klepsch, a nome del gruppo del partito popolare europeo, Arndt, a nome del gruppo socialista e dei presidenti del gruppo liberale e democratico, del gruppo di Alleanza democratica europea, del gruppo democratico europeo e del gruppo comunista e apparentati.

Intervengono gli onn. Le Pen, sull'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento, Van der Lek, Pannella, Flesch e Saby, quest'ultimo sull'articolo 12, paragrafo 3, del regolamento.

*

* *

Il Presidente comunica che i candidati non eletti al primo scrutinio mantengono la loro candidatura.

Si vota.

12. Presentazione di una proposta di risoluzione

Il Presidente comunica che è stata presentata, sulla base dell'articolo 48 del regolamento, una proposta di risoluzione dell'on. Le Pen, a nome del gruppo delle destre europee, sulle zone franche (doc. 2-388/84).

Motivazione della richiesta di applicazione della procedura d'urgenza: degrado della situazione economica e politica.

La decisione su detta richiesta di applicazione della procedura d'urgenza sarà presa domani alle 10.00.

Intervengono sul termine per la presentazione di proposte di risoluzione e di emendamenti gli onn. De La Malène, Chambeiron, De La Malène e Fich.

13. Numero e composizione delle commissioni parlamentari

L'ordine del giorno reca la votazione su tre proposte di decisione sul numero e la composizione delle commissioni parlamentari.

- Proposta di decisione di cui al doc. 2-386/84

Frase introduttiva del paragrafo e punto 1: approvati

Dopo il punto 1

- n. 1 degli onn. Michelini, Borgo, Chiusano, Cassanmagnago Cerretti, Giummarra, Casini, Mizzau, Starita, Lima, Iodice, Giavazzi, N. Pisoni, Parodi, Ercini, Costanzo, Ciancaglini, Chiabrando: respinto

Punto 2

- n. 3 degli onn. De La Malène, Guerneur e Ewing

  Il gruppo di Alleanza democratica europea chiede una votazione per appello nominale

  Votanti: 252 (1)

  Favorevoli: 45

  Contrari: 195

  Astenuti: 12

  L'emendamento n. 3 è così respinto.

(n. 2 : decade)

  Interviene l'on. J. Nielsen.

  Il punto 2 è approvato.

Punti da 3 a 17 e ultima frase: approvati

- n. 4 delle onn. Vayssade, Lenz, Cinciari Rodano e S. Martin: APPROVATO

  Il Parlamento approva la seguente decisione:

---

(1) cfr. allegato III

DECISIONE

sul numero e la composizione delle commissioni parlamentari

Il Parlamento europeo

decide di costituire le seguenti commissioni parlamentari, oltre alla commissione per la verifica dei poteri, formalmente prevista all'articolo 96 del regolamento:

1. commissione politica (45 membri)
2. commissione per l'agricoltura, la pesca e l'alimentazione (45 membri)
3. commissione per i bilanci (42 membri)
4. commissione per i problemi economici, monetari e di politica industriale (42 membri)
5. commissione per l'energia, la ricerca e la tecnologia (30 membri)
6. commissione per le relazioni economiche esterne (25 membri)
7. commissione giuridica e per i diritti dei cittadini (25 membri)
8. commissione per gli affari sociali e l'occupazione (30 membri)
9. commissione per la politica regionale e l'assetto territoriale (28 membri)
10. commissione per i trasporti (24 membri)
11. commissione per la protezione dell'ambiente, la sanità pubblica e la tutela dei consumatori (31 membri)
12. commissione per la gioventù, la cultura, l'istruzione, l'informazione e lo sport (24 membri)
13. commissione per lo sviluppo e la cooperazione (42 membri)
14. commissione per il controllo di bilancio (30 membri)
15. commissione per il regolamento e le petizioni (25 membri)
16. commissione per gli affari istituzionali (30 membri)
17. commissione per i diritti della donna (25 membri)

Le attribuzioni delle commissione da 1 a 16, descritte all'allegato V del regolamento, restano immutate.

L'allegato V del regolamento viene completato con la seguente commissione:

"Commissione per i diritti della donna

Questa commissione è competente per le questioni attinenti ai seguenti problemi:

- Definizione ed evoluzione dei diritti della donna nella Comunità, basandosi sulle risoluzioni del Parlamento europeo del 12 febbraio 1981 e del 17 gennaio 1984.

- Applicazione e perfezionamento delle direttive relative all'uguaglianza dei diritti della donna ed elaborazione di nuove direttive.

- La politica dell'occupazione per quanto concerne le donne e le giovani e le azioni volte a combattere la disoccupazione femminile.

- Le politiche comuni laddove interessano le donne, compresa l'informazione.

- Problemi legati all'attività professionale delle donne e al loro ruolo nella famiglia.

- Le donne nelle istituzioni della Comunità.

- La situazione delle migranti e delle spose dei lavoratori migranti.

- Conferenza internazionale delle donne. "

- Proposta di decisione di cui al doc. 2-385/84: decade

- Proposta di decisione di cui al doc. 2-375/84: decade

Intervengono gli onn. Bonino su una divergenza fra le versioni francese e italiana della decisione di cui al doc. 2-386/84, e Pannella.

Interviene l'on. Sherlock su un problema di ordine tecnico.

14. Decisione su varie richieste di discussione con procedura d'urgenza

L'ordine del giorno reca la decisione sulle richieste di applicazione della procedura con discussione d'urgenza a tre proposte di risoluzione:

- Proposta di risoluzione (doc. 2-377/84) sulla responsabilità del Consiglio in materia di bilancio della Comunità.

Il Parlamento accoglie la richiesta di urgenza.

- Proposta di risoluzione (doc. 2-402/84) sullo storno di stanziamenti n. 1/84 (COM(84) 148 def.

Il Parlamento accoglie la richiesta di urgenza.

Queste due proposte di risoluzione sono iscritte in discussione congiunta con la dichiarazione del Consiglio sul programma di attività della presidenza irlandese.

- Proposta di risoluzione (doc. 2-379/84) recante decisione di lasciare un seggio vuoto nell'Aula del Parlamento europeo per Andrej Sacharov.

Il Parlamento accoglie la richiesta di urgenza.

Questa proposta di risoluzione è iscritta dopo la suddetta dichiarazione del Consiglio.

15. Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione sulla riunione del Consiglio europeo a Fontainebleau (seguito)

Intervengono gli onn. Klepsch, a nome del gruppo del PPE, Sir Henry Plumb, a nome del gruppo DE.

16. Elezione dei vicepresidenti (seguito)

Il Presidente comunica i risultati del secondo scrutinio:

Numero dei votanti:	408 (1)
Schede bianche o nulle:	4
Suffragi espressi:	404
Maggioranza assoluta:	203

I suffragi espressi sono stati così ripartiti:

on. Seefeld:	408
Didò:	408
Griffiths:	275
Fanti:	264
Plaskovitis:	255
Pery:	250
Möller:	214
Estgen:	94
Heinrich:	73
Le Pen:	34

Sono eletti vicepresidenti del Parlamento gli onn. Seefeld, Didò , Griffiths, Fanti, Plaskovitis, Pery e Möller, che hanno ottenuto la maggioranza assoluta dei suffragi espressi.

---

(1) cfr. allegato II

17. Elezione dei Questori

Su proposta del Presidente, formulata su richiesta dei presidenti dei gruppi politici, il Parlamento decide di rinviare a domani alle 10.00 l'elezione dei Questori.

18. Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione sulla riunione del Consiglio europeo a Fontainebleau (seguito)

Intervengono gli onn. Natta, gruppo comunista e apparentati, Veil, a nome del gruppo liberale e democratico, De La Malène, a nome del gruppo di Alleanza democratica europea, Fanton, quest'ultimo sull'assenza del Consiglio, Bégh, gruppo "Arcobaleno".

Presidenza dell'on. Maria Luisa Cassanmagnago Cerretti

Vicepresidente

Intervengono gli onn. Romualdi, a nome del gruppo delle destre europee, Pannella, non iscritto, Glinne, Croux, Möller, De March, Maher, Graefe zu Baringdorf, Woltjer, Ryan, Prag, Efremidis, Fich, Averof-Tositsas, Castle, Welsh e Antoniozzi e il sig. Narjes, membro della Commissione.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e comunica che le proposte di risoluzione attinenti a questo argomento saranno poste in votazione venerdi alle 9.00.

19. Termine per la presentazione di candidature per l'elezione dei Questori

Il Presidente comunica che il termine per la presentazione di candidatute per l'elezione dei Questori è fissato alle 9.30 di domani, giovedi.

20. Ordine del giorno della prossima seduta

Il Presidente ricorda che l'ordine del giorno della seduta di domani, giovedi 26 luglio 1984, è stato cosi fissato:

Dalle 10.00 alle 19.00:

- Decisione su una richiesta di applicazione della procedura d'urgenza

- Elezione dei Questori

- Discussione congiunta su una dichiarazione del Consiglio sul programma di attività della presidenza irlandese e due proposte di risoluzione

- Proposta di risoluzione su un seggio vuoto nell'aula del Parlamento a favore di A. Sacharov

(Alle 11.00):

- Composizione delle commissioni (comunicazione dell'Ufficio di presidenza)

(Alle 13.00):

- Composizione delle commissioni (termine per la presenzazione di emendamenti)

(Alle 16.00):

- Composizione delle commissioni (votazione)

(La seduta termina alle 19.50)

ALLEGATO I

ELEZIONE DEI VICEPRESIDENTI

Elenco dei deputati partecipanti al primo scrutinio

ABELIN, ABENS, ADAM, ADAMOU, van AERSSEN, AIGNER, ALAVANOS, ALBER, ALMIRANTE, ANASTASSOPOULOS, d'ANCONA, AMADEI, ANDREWS, ANGLADE, ANTONIOZZI, ANTONY, ARNDT, AVEROF-TOSSITSAS, AVGERINOS, BACHY, BAGET BOZZO, BALFE, BANOTTI, BARBARELLA, BARDONG, BARRETT, BARZANTI, BATTERSBY, BAUDIS, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BERNARD-REYMOND, BERSANI, BESSE, BETHELL, BETTIZA, BEUMER, BEYER DE RYKE, von BISMARCK, BLOCH von BLOTTNITZ, BLUMENFELD, BOCKLET, BOGH, BOMBARD, BONACCINI, BONDE, BONINO, BOOT, BORGO, BOSERUP, BOUTOS, BRAUN-MOSER, BRINCKMEIER, BROK, BUCHAN, BUTTAFUOCO, de CAMARET, CARIGNON, CAROSSINO, CASINI, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CASSIDY, CASTELLINA, CASTLE, CATHERWOOD, CERVETTI, CHABOCHE, CHAMBEIRON, CHANTERIE, CHARZAT, CHIABRANDO, CHINAUD, CHOURAQUI, CHRISTENSEN, CHRISTIANSEN, CHRISTODOULOU, CIANCAGLINI, CINCIARI RODANO, CLINTON, COHEN, COLLINOT, COLLINS, COLUMBO, CORNELISSEN, COSTANZO, COSTE-FLORET, COT, COTTRELL, de COURCY LYNG, CRAWLEY, CROUX, CRYER, CURRY, DALSASS, DALY, DANKERT, DE BACKER-VAN OCKEN, DEBATISSE, DE GUCHT, DE MARCH, DE MITA, DENIAU, DE PASQUALE, DEPREZ, DE WINTER, DI BARTOLOMEI, DIDO', DIMITRIADIS, DONNEZ, DOURO, DUCARME, DUPUY, DURY, EBEL, Lady ELLES, ELLES, ELLIOTT, EPHREMIDIS, ERCINI, ESTGEN, EVRIGENIS, EWING, EYRAUD, FAJARDIE, FALCONER, FANTI, FANTON, FATOUS, FELLERMAIER, FICH, FITZGERALD, FITZSIMONS, FLANAGAN, FLESCH, FLOSSE, FOCKE, FONTAINE, FORD, FORMIGONI, FRANZ, FRIEDRICH B., FRIEDRICH I., FRÜH, FUILLET, GADIOUX, GAIBISSO, GALLAND, GALLO, GALLUZZI, GATTI, GAUTIER, GAWRONSKI, GERONTOPOULOS, GIAVAZZI, GIUMMARRA, GLEZOS, GLINNE, GRAEFE ZU BARINGDORF, GREDAL, GRIFFITHS, GUERMEUR, HABSBURG, HAHN, HÄNSCH, HÄRLIN, HAMMERICH, HAPPART, HEINRICH, HERMAN, HERSANT, van den HEUVEL, HINDLEY, HOFF, HOFFMANN J., HOFFMANN K.H., HOON, HUCKFIELD, HUGHES, HUME, HUTTON, IODICE, JACKSON Caroline, JACKSON Christopher, JACOBSEN, JEPSEN, JUPPE, KILBY, KLEPSCH, KLINKENBORG, KUYPERS, KYRKOS, LALOR, LAMBRIAS, LANGES, LARIVE-GROENENDAAL, LECANUET, LE CHEVALLIER, LEHIDEUX, van der LEK, LEMASS, LEMMER, LENTZ-CORNETTE, LENZ, LE PEN, LIENEMANN, LIGIOS, LIMA, LINKOHR, LIZIN, LOMAS, LONGUET, LOO, LOUWES, LUSTER, LYNGE, McCARTIN, McGOWAN, McMAHON, McMILLAN-SCOTT, MACSHARRY, MAFFRE-BAUGE, MAHER, MAIJ WEGGEN, MALANGRE, MALAUD, de la MALENE, MALLET, MANCEL, MARCK, MARINARO, MARSHALL, MARTIN D., MARTIN S., MASSARI, MATTINA, MAVROS, MEGAHY, MERTENS, METTEN, MICHELINI, MIHR, MIZZAU, MOLINARI, MOLLER, MOORHOUSE, MORAVIA, MORONI, MORRIS, MOTCHANE, MOUCHEL, MÜHLEN, MÜNCH, MUNTINGH, MUSSO, NATTA, NEWENS, NEWMAN, NEWTON-DUNN, NIELSEN J., NIELSEN T., NORD, NORDMANN, NORMANTON, NOVELLI, O'DONNELL, OPPENHEIM, d'ORMESSON, PAISLEY, PAJETTA, PANNELLA, PANTAZI, PAPAPIETRO, PAPOUTSIS, PARODI, PASTY, PATTERSON, PEARCE, PELIKAN, PENDERS, PERY, PETERS, PETRONIO, PEUS, PFENNIG, PFLIMLIN, PIERMONT, PININFARINA, PIQUET, PIRKL, PISONI F., PISONI N. PITT, PLASKOVITIS, PLUMB, PÖTSCHKI, POETTERING, POMILIO, PONIATOWSKI, PORDEA, PRAG, PRANCHERE, PRICE, PROUT, PROVAN, QUIN, RABBETHGE, RAFTERY, RAGGIO, REICHLIN, REMACLE, RIGO, RINSCHE, ROBERTS, ROELANTS du VIVIER, ROGALLA, ROMEO, ROMEOS, ROMUALDI, van ROOY, ROSSETTI, ROSSI, ROTHE, ROTHLEY, ROUX, RYAN, SABY, SALZER, SAKELLARIOU, SALISCH, SCHINZEL, SCHLEICHER, SCHMID G., SCHÖN, SCHREIBER, SCHWALBA-HOTH, SCOTT-HOPKINS, SCRIVENER, SEAL, SEEFELD, SEELER, SEGRE, SEIBEL-EMMERLING, SELIGMAN, SELVA, SHERLOCK, SIMMONDS, SIMONS, SIMPSON, SMITH, SPÄTH, SPINELLI, SQUARCIALUPI, STAES, STARITA, STAUFFENBERG, STEVENSON, STEWART, STEWART-CLARCK, STIRBOIS, SUTRA DE GERMA, TAYLOR, THAREAU, THOME-PATENOTRE, TOGNOLI, TOKSVIG, TOLMAN, TOMLINSON, TONGUE, TOPMANN, TORTORA, TOUSSAINT, TRIPODI, TRIVELLI, TRUPIA, TUCKMAN, TURNER, ULBURGHS, VALENZI, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN MIERT, VANNECK, VARFIS, VAYSSADE, VEIL, VERGEER, VERGES, VERNIER, VERNIMMEN, VETTER, VGENOPOULOS, VIEHOFF, VISSER, VITTINGHOFF, de VRIES, von der VRING, van der WAAL, WAGNER, WALTER, WAWRZIK, WEBER, WEDEKIND, WELSH, WEST, WETTIG, WIECZOREK-ZEUL, WIJSENBEEK, von WOGAU, WOLFF, WOLTJER, WURTZ, YANNAKOU-KOUTSIKOU, ZAGARI, ZAHORKA, ZARGES

ALLEGATO II

ELEZIONE DEI VICEPRESIDENTI

Elenco dei deputati partecipanti al secondo scrutinio

ABELIN, ABENS, ADAM, ADAMOU, van AERSSEN, AIGNER, ALAVANOS, ALBER, ALMIRANTE, ANASTASSOPOULOS, d'ANCONA, AMADEI, ANDREWS, ANGLADE, ANTONIOZZI, ANTONY, ARNDT, AVEROF-TOSSITSAS, AVGERINOS, BAGET BOZZO, BALFE, BANOTTI, BARBARELLA, BARDONG, BARRETT, BARZANTI, BATTERSBY, BAUDIS, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BERNARD-REYMOND, BERSANI, BESSE, BETHELL, BETTIZA, BEUMER, BEYER DE RYKE, von BISMARCK, BLOCH von BLOTTNITZ, BLUMENFELD, BOCKLET, BOGH, BOMBARD, BONACCINI, BONDE, BONINO, BOOT, BORGO, BOSERUP, BOUTOS, BRAUN-MOSER, BRINCKMEIER, BROK, BROOKES, BUCHAN, BUTTAFUOCO, de CAMARET, CARIGNON, CAROSSINO, CASINI, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CASSIDY, CASTELLINA, CASTLE, CATHERWOOD, CERVETTI, CHABOCHE, CHAMBEIRON, CHANTERIE, CHARZAT, CHIABRANDO, CHINAUD, CHIUSANO, CHOURAQUI, CHRISTENSEN, CHRISTIANSEN, CHRISTODOULOU, CIANCAGLINI, CINCIARI RODANO, CLINTON, COHEN, COLLINOT, COLLINS, COLUMBO, CORNELISSEN, COSTANZO, COSTE-FLORET, COT, COTTRELL, de COURCY LYNG, CRAWLEY, CROUX, CRYER, CURRY, DALSASS, DALY, DANKERT, DE BACKER-VAN OCKEN, DEBATISSE, DE GUCHT, DE MARCH, DE MITA, DENIAU, DE PASQUALE, DEPREZ, DE WINTER, DI BARTOLOMEI, DIDO', DIMITRIADIS, DONNEZ, DOURO, DUCARME, DUPUY, DURY, EBEL, Lady ELLES, ELLES, ELLIOTT, EPHREMIDIS, ESTGEN, EVRIGENIS, EWING, EYRAUD, FAJARDIE, FALCONER, FANTI, FANTON, FATOUS, FELLERMAIER, de FERRANTI, FICH, FITZGERALD, FITZSIMONS, FLANAGAN, FLESCH, FLOSSE, FOCKE, FONTAINE, FORD, FORMIGONI, FRANZ, FRIEDRICH B., FRIEDRICH I., FRÜH, FUILLET, GADIOUX, GAIBISSO, GALLAND, GALLO, GALLUZZI, GATTI, GAUTIER, GAWRONSKI, GERONTOPOULOS, GIAVAZZI, GIUMMARRA, GLEZOS, GLINNE, GRAEFE ZU BARINGDORF, GREDAL, GRIFFITHS, GUARRACI, GUERMEUR, HABSBURG, HAHN, HÄNSCH, HÄRLIN, HAMMERICH, HAPPART, HEINRICH, HERMAN, HERSANT, van den HEUVEL, HINDLEY, HOFF, HOFFMANN J., HOFFMANN K.H., HOON, HUCKFIELD, HUGHES, HUME, HUTTON, IODICE, JACKSON Caroline, JACKSON Christopher, JACOBSEN, JEPSEN, JUPPE, KILBY, KLEPSCH, KLINKENBORG, KUYPERS, KYRKOS, LALOR, LAMBRIAS, LANGES, LARIVE-GROENENDAAL, LECANUET, LE CHEVALLIER, LEHIDEUX, van der LEK, LEMASS, LEMMER, LENTZ-CORNETTE, LENZ, LE PEN, LIENEMANN, LIGIOS, LINKOHR, LIZIN, LOMAS, LOO, LOUWES, LUSTER, McCARTIN, McGOWAN, McMAHON, McMILLAN-SCOTT, MACSHARRY, MAFFRE-BAUGE, MAHER, MAIJ WEGGEN, MALANGRE, MALAUD, de la MALENE, MALLET, MANCEL, MARCK, MARINARO, MARSHALL, MARTIN D., MARTIN S., MASSARI, MATTINA, MAVROS, MEGAHY, MERTENS, METTEN, MICHELINI, MIHR, MIZZAU, MOLINARI, MOLLER, MOORHOUSE, MORAVIA, MORRIS, MOUCHEL, MÜHLEN, MÜNCH, MUNTINGH, MUSSO, NATTA, NEWENS, NEWMAN, NEWTON-DUNN, NIELSEN J., NIELSEN T., NORD, NORDMANN, NORMANTON, NOVELLI, O'DONNELL, OPPENHEIM, d'ORMESSON, PAISLEY, PAJETTA, PANNELLA, PANTAZI, PAPAPIETRO, PAPOUTSIS, PARODI, PASTY, PATTERSON, PELIKAN, PENDERS, PERY, PETERS, PETRONIO, PEUS, PFENNIG, PFLIMLIN, PIERMONT, PININFARINA, PIQUET, PIRKL, PISONI F., PISONI N. PITT, PLASKOVITIS, PLUMB, PÖTSCHKI, POETTERING, POMILIO, PONIATOWSKI, PORDEA, PRAG, PRANCHERE, PRICE, PROUT, PROVAN, QUIN, RABBETHGE, RAFTERY, RAGGIO, REICHLIN, REMACLE, RIGO, RINSCHE, ROBERTS, ROELANTS du VIVIER, ROGALLA, ROMEOS, ROMUALDI, van ROOY, ROSSETTI, ROTHE, ROTHLEY, ROUX, RYAN, SABY, SÄLZER, SAKELLARIOU, SALISCH, SCHINZEL, SCHLEICHER, SCHMID G., SCHÖN, SCHREIBER, SCOTT-HOPKINS, SCRIVENER, SEAL, SEEFELD, SEELER, SEGRE, SEIBEL-EMMERLING, SELIGMAN, SHERLOCK, SIMMONDS, SIMONS, SIMPSON, SMITH, SPÄTH, SPINELLI, SQUARCIALUPI, STAES, STARITA, STAUFFENBERG, STEVENSON, STEWART, STEWART-CLARCK, STIRBOIS, SUTRA DE GERMA, TAYLOR, THAREAU, THOME-PATENOTRE, TOGNOLI, TOKSVIG, TOLMAN, TOMLINSON, TONGUE, TOPMANN, TORTORA, TOUSSAINT, TRIPODI, TRIVELLI, TRUPIA, TUCKMAN, TURNER, TZOUNIS, ULBURGHS, VALENZI, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN MIERT, VANNECK, VARFIS, VAYSSADE, VEIL, VERGEER, VERGES, VERNIER, VERNIMMEN, VETTER, VGENOPOULOS, VIEHOFF, VISSER, VITTINGHOFF, de VRIES, von der VRING, van der WAAL, WAGNER, WALTER, WAWRZIK, WEBER, WEDEKIND, WELSH, WEST, WETTIG, WIECZOREK-ZEUL, WIJSENBEEK, von WOGAU, WOLFF, WOLTJER, WURTZ, YANNAKOU-KOUTSIKOU, ZAGARI, ZAHORKA, ZARGES

EUROPA-PARLAMENTET / EUROPAISCHES PARLAMENT / ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ
EUROPEAN PARLIAMENT / PARLEMENT EUROPEEN / PARLAMENTO EUROPEO
EUROPEES PARLEMENT

LISTE OVER TILSTEDEVAERELSE: Möte den
ANWESENHEITSLISTE: Sitzung vom
ΚΑΤΑΛΟΓΟΣ ΠΑΡΟΥΣΙΩΝ: Συνεδρίαση της
ATTENDANCE REGISTER: Sitting of
LISTE DE PRESENCE: Séance du
ELENCO DEI PRESENTI: Seduta del
PRESENTIELIJST: Vergadering van

25.7.1984

ABELIN, ABENS, ADAM, ADAMOU, van AERSSEN, AIGNER, ALAVANOS, ALBER, ALMIRANTE, ANASTASSOPOULOS, d'ANCONA, AMADEI, ANDREWS, ANGLADE, ANTONIOZZI, ANTONY, ARNDT, AVEROF-TOSSITSAS, AVGERINOS, BACHY, BAGET BOZZO, BALFE, BANOTTI, BARBARELLA, BARDONG, BARRETT, BARZANTI, BATTERSBY, BAUDIS, BEAZLEY C., BEAZLEY P., BERSANI, BESSE, BETHELL, BETTIZA, BEUMER, BEYER DE RYKE, von BISMARCK, BLOCH von BLOTTNITZ, BLUMENFELD, BOCKLET, BOGH, BOMBARD, BONACCINI, BONDE, BONINO, BOOT, BORGO, BOSERUP, BOUTOS, BRAUN-MOSER, BRINCKMEIER, BROK, BROOKES, BUCHAN, BUTTAFUOCO, de CAMARET, CAROSSINO, CASINI, CASSANMAGNAGO CERRETTI, CASSIDY, CASTELLINA, CASTLE, CATHERWOOD, CERVETTI, CHABOCHE, CHAMBEIRON, CHANTERIE, CHARZAT, CHIABRANDO, CHINAUD, CHIUSANO, CHOURAQUI, CHRISTENSEN, CHRISTIANSEN, CHRISTODOULOU, CIANCAGLINI, CINCIARI RODANO, CLINTON, COLLINOT, COLLINS, CORNELISSEN, COSTANZO, COSTE-FLORET, COT, COTTRELL, de COURCY LYNG, CRAWLEY, CROUX, CRYER, CURRY, DALSASS, DALY, DE BACKER-VAN OCKEN, DEBATISSE, DE GUCHT, DE MARCH, DE MITA, DENIAU, DE PASQUALE, DEPREZ, DE WINTER, DI BARTOLOMEI, DIDO', DIMITRIADIS, DONNEZ, DOURO, DUCARME, DUPUY, DURY, EBEL, Lady ELLES, ELLES, ELLIOTT, EPHREMIDIS, ERCINI, ESTGEN, EVRIGENIS, EWING, EYRAUD, FAJARDIE, FALCONER, FANTI, FANTON, FATOUS, FELLERMAIER, de FERRANTI, FICH, FITZGERALD, FITZSIMONS, FLANAGAN, FLESCH, FLOSSE, FOCKE, FONTAINE, FORD, FORMIGONI, FRANZ, FRIEDRICH B., FRIEDRICH I., FRÜH, FUILLET, GADIOUX, GAIBISSO, GALLAND, GALLO, GALLUZZI, GATTI, GAUTIER, GAWRONSKI, GERONTOPOULOS. GIAVAZZI, GIUMMARRA, GLEZOS, GRAEFE ZU BARINGDORF, GREDAL, GRIFFITHS, GUARRACI, GUERMEUR, HABSBURG, HAHN, HÄNSCH, HÄRLIN, HAPPART, HEINRICH, HERMAN, van den HEUVEL, HINDLEY, HOFF, HOFFMANN J., HOFFMANN K.H., HOON, . HUCKFIELD, HUGHES, HUME, HUTTON, IODICE, JACKSON Caroline, JACKSON Christopher, JACOBSEN, JEPSEN, JUPPE, KILBY, KLINKENBORG, KLÖCKNER, KUYPERS, KYRKOS, LALOR, LAMBRIAS, LANGES, LARIVE-GROENENDAAL, LECANUET, LE CHEVALLIER, LEHIDEUX, LEMASS, LEMMER, LENTZ-CORNETTE, LENZ, LE PEN, LIENEMANN, LIGIOS, LIMA, LINKOHR, LIZIN, LOMAS, LONGUET, LOD, LOUWES, LUSTER, LYNGE, McCARTIN, McGOWAN, McMAHON, McMILLAN-SCOTT, MACSHARRY, MAFFRE-BAUGE, MAHER, MAIJ WEGGEN, MALAUD, de la MALENE, MALLET, MANCEL, MARCHAIS, MARCK, MARINARO, MARSHALL, MARTELLI, MARTIN D., MARTIN S., MASSARI, MATTINA, MAVROS, MEGAHY, MERTENS, METTEN, MICHELINI, MIHR, MOLINARI, MOLLER, MOORHOUSE, MORONI, MOTCHANE, MOUCHEL, MÜHLEN, MÜNCH, MUNTINGH, MUSSO, NATTA, NEWENS, NEWMAN, NEWTON-DUNN, NIELSEN J., NIELSEN T., NORD, NORDMANN, NORMANTON, NOVELLI, O'DONNELL, OPPENHEIM, d'ORMESSON, PAISLEY, PAJETTA, PANNELLA, PANTAZI, PAPAPIETRO, PAPOUTSIS, PARODI, PASTY, PATTERSON, PEARCE, PELIKAN, PENDERS, PERY, PETERS, PETRONIO, PEUS, PFENNIG, PIERMONT, PININFARINA, PIQUET, PIRKL, PISONI F., PISONI N. PITT, PLASKOVITIS, PLUMB, PÖTSCHKI, POETTERING, POMILIO, PONIATOWSKI, PORDEA, PRAG, PRANCHERE, PRICE, PROUT, PROVAN, QUIN, RABBETHGE, RAFTERY, RAGGIO, REICHLIN, REMACLE, RIGO, RINSCHE, ROBERTS, ROELANTS du VIVIER, ROGALLA, ROMEO, ROMEOS, ROMUALDI, van ROOY, ROSSETTI, ROSSI, ROTHE, ROTHLEY, ROUX, RYAN, SABY, SÄLZER, SAKELLARIOU, SALISCH, SCHINZEL, SCHLEICHER, SCHMID G., , SCHÖN, SCHREIBER, SCHWALBA-HOTH, SCOTT-HOPKINS, SCRIVENER, SEAL, SEEFELD, SEELER, SEGRE, SEIBEL-EMMERLING, SELIGMAN, SELVA, SHERLOCK, SIMMONDS, SIMONS, SIMPSON, SMITH, SPÄTH, SPINELLI, SQUARCIALUPI, STAES, STARITA, STAUFFENBERG, STEVENSON, STEWART, STEWART-CLARCK, STIRBOIS, SUTRA DE GERMA, TAYLOR, THAREAU, TOGNOLI, TOKSVIG, TOLMAN, TOMLINSON, TONGUE, TOPMANN, TORTORA, TOUSSAINT, TRIPODI, TRIVELLI, TRUPIA, TUCKMAN, TURNER, VALENZI, VANDEMEULEBROUCKE, VAN HEMELDONCK, VAN MIERT, VANNECK, VARFIS, VAYSSADE, VEIL, VERBEEK, VERGEER, VERGES, VERNIER, VERNIMMEN, VETTER, VGENOPOULOS, VIEHOFF, VISSER, VITTINGHOFF, de VRIES, von der VRING, van der WAAL, WAGNER, WALTER, WAWRZIK, WEBER, WEDEKIND, WELSH, WEST, WETTIG, WIJSENBEEK, von WOGAU, WOLFF, WOLTJER, WURTZ, YANNAKOU-KOUTSIKOU, ZAGARI, ZAHORKA, ZARGES

PV21

PE 94.172

ASSR

PARLAMENTO EUROPEO

Resoconto stampa

Strasburgo, 26 luglio 1984

GIOVEDI

(mattino)

ELETTI I QUESTORI

IL PROGRAMMA IRLANDESE

MANCANO 2 MILIARDI DI UCE
PER IL BILANCIO 1984

Direzione Generale dell'Informazione e delle Relazioni Pubbliche
Divisione delle Pubblicazioni e dei Resoconti stampa

ASSR

ELETTI I 5 QUESTORI

Il Parlamento europeo ha eletto i 5 questori che per regolamento partecipano ai lavori dell'Ufficio di presidenza. E' stato sufficiente un solo scrutinio nel quale 5 dei 6 candidati hanno ottenuto la maggioranza assoluta prescritta.

Ecco l'esito della votazione:

Votanti	371
Voti validi	363
Bianche	8
Maggioranza	182

Sono stati eletti:

Ernest Glinne	(soc.bel.)
Kurt Wawrzik	(PPE ted.)
Thomas Maher	(lib.irl.)
Anthony Simpson	(DE GB)
Angelo Carossino	(com.it.)

Marco Pannella (PR) ha ottenuto 62 voti.

IL PROGRAMMA DEL SEMESTRE IRLANDESE

La lotta alla disoccupazione, i negoziati per l'allargamento della Comunità a Spagna e Portogallo e quelli per la Convenzione di Lomé III sono le priorità di maggior rilievo indicate dal presidente del Consiglio, e ministro degli esteri irlandese, Peter Barry per i prossimi sei mesi di presidenza dell'Irlanda. Dopo aver espresso apprezzamenti sui risultati del Vertice di Fontainebleau l'oratore ha rievocato i problemi di bilancio ancora aperti: il "buco" nelle casse CEE da coprire per il 1984 ed il "preventivo" 1985. Tra nove Stati membri esiste un accordo di massima ma la soluzione definitiva arriverà in settembre.

Per rilanciare il livello occupazionale il Consiglio attende con impazienza la comunicazione dell'esecutivo sulla disoccupazione a lungo termine. Entro il mese di settembre dovrebbero concludersi i negoziati con i paesi iberici per il loro ingresso nella CEE. Per quanto concerne il rinnovo della Convenzione tra la Comunità e i paesi ACP i problemi ancora aperti riguardano gli scambi e lo STABEX. Il presidente Barry, passando alle relazioni bilaterali, ha affermato che bisogna evitare ad ogni costo la lotta commerciale con gli Stati Uniti, ferma restando la necessità di un mercato interno veramente libero e aperto.

Tra le nuove politiche particolare attenzione merita quella energetica, per la quale verranno fissati gli obiettivi per il prossimo decennio; inoltre dovrebbe venire adottato un regolamento che prevede aiuti alla produzione e consumo di combustibili solidi e, fatto che concerne anche la salvaguardia dell'ambiente, si proseguiranno i lavori per la riduzione del tenore di piombo nella benzina.

Mancano 2 miliardi UCE nel bilancio 1984

E' poi intervenuto il Commissario Christopher Tugendhat per chiarire la situazione del bilancio CEE. Egli ha confermato che il deficit ammonta, per il 1984, a oltre 2 miliardi di UCE (2.071 milioni per l'esattezza) dei quali 1.983 milioni per il FEAOG garanzia. Ciò è dovuto alla mancata ristrutturazione della PAC, ai riporti di spese agricole dall'83 all'84 e dallo sfavorevole andamento dei mercati. Esiste ora un progetto preliminare di suppletivo presentato dalla Commissione ma sul quale il Consiglio non ha saputo, nella sua recente riunione, trovare l'accordo.

Per il 1985 è impossibile restare sotto il tetto dell'1% dell'IVA - ha proseguito l'oratore - e l'esecutivo chiede che si tenga conto dei reali bisogni, sia della politica agricola che delle altre politiche, e che vengano rispettati i diritti del Parlamento in materia di bilancio.

Eccedenze di vino, carne e burro

Per i problemi delle eccedenze agricole il commissario Pol Dalsager ha illustrato alcune misure che verranno messe in atto, in particolare nel settore vitivinicolo (migliorare le statistiche e il sistema della distillazione obbligatoria, introdurre premi alla cessazione dell'attività e ridurre quelli che aumentano la produzione); in quello della carne bovina (sostegno al mercato che presenta un eccesso di offerta per i premi alla macellazione messi in atto recentemente) e in quello dei prodotti lattiero-caseari dove è previsto un aumento nella produzione del burro che dovrebbe essere limitato da vendite industriali.

Magdalena Hoff (soc. ted.) ha illustrato la risoluzione, presentata da numerosi deputati di vari gruppi, in cui si manifestano riserve sul nuovo meccanismo della compensazioni al bilancio in favore di Gran Bretagna e Germania. Queste decisioni di Fontainebleau sono state prese senza la partecipazione del Parlamento che è una delle autorità di bilancio. Il "giusto ritorno" è contrario ai trattati. E' invece preferibile correggere eventuali squilibri di bilancio con misure speciali nei settori dell'occupazione, dell'energia, dei trasporti o altro. L'Assemblea - ha detto l'oratrice - dovrà pronunciarsi su questo problema in sede di progetto di bilancio 1985. Non è ammissibile che tali decisioni vengano prese senza consultare il Parlamento europeo.

Dure critiche al Consiglio

Carla Barbarella (PCI) ha osservato che la situazione finanziaria della Comunità diventa sempre più grave e il blocco dei pagamenti è ormai alle porte. Il Parlamento deve assumere una ferma posizione di denuncia verso il Consiglio esigendo misure che consentano di attuare gli impegni di bilancio. Per l'esercizio 1984 ogni decurtazione delle spese del FEAOG garanzia è inammissibile, si tratti di tagli alle azioni strutturali o di artifici contabili equivalenti. Quanto al bilancio 1985, l'oratrice ritiene che in esso vadano inserite le somme destinate a correggere gli squilibri del contributo inglese e tedesco.

Mary Banotti (PPE irl.) ha ricordato la sua attività di assistente sociale nella città di Dublino che la pone a contatto diretto con i drammi della disoccupazione. E' quindi con soddisfazione che l'oratrice ha registrato l'ampio spazio dedicato nel programma della presidenza irlandese alle questioni sociali.

L'intervento di Lord Douro (DE GB) si è incentrato sui problemi di bilancio ed in particolare sulle restituzioni alla Gran Bretagna per la quale i crediti sono stati bloccati il 12 luglio scorso dalla commissione bilanci del Parlamento uscente: tale decisione non deve essere rimessa in discussione.

Un'analisi sincera della crisi

I problemi della CEE non possono essere risolti con tagli sulle entrate, che penalizzerebbero le aree deboli - ha esordito l'on. Giovanni Cervetti (PCI) - ma è invece necessaria un'analisi sincera e spregiudicata della crisi che porti ad una svolta profonda nella concezione della Comunità e alla necessaria trasformazione delle istituzioni, nel senso auspicato dal progetto di trattato di Altiero Spinelli. Pace e dialogo per il disarmo fra le superpotenze; lotta alla disoccupazione; adattamento delle strutture industriali europee alle grandi trasformazioni; rapporti più giusti con il Terzo Mondo e riequilibrio all'interno della CEE anche in funzione del futuro ampliamento: queste le priorità che Cervetti ha chiesto al Consiglio di adottare.

Simone Veil (lib. fr.) ha dedicato il suo intervento alla necessità di procedere al varo di un sistema elettorale uniforme per le "europee" sottolinenando le incongruenze registrate in Gran Bretagna dove l'alleanza liberal-socialdemocratica ha ottenuto 2.500.000 di voti (19,5%) e nessun seggio. Anche questi sono fatti che allontanano i cittadini dall'Europa. La presidente del gruppo liberale ha auspicato che un sistema più equo possa essere adottato in tempo per le elezioni del 1989.

Winifred Ewing (al.dem.eur.GB) si è detta profondamente delusa del basso tasso di partecipazione alle elezioni. Una delle cause è rappresentata dalla delusione e dalla frustrazione di milioni di giovani dosoccupati che non credono nell'utilità della Comunità. Sarebbe opportuno arrivare presto all'armonizzazione delle norme in materia di previdenza sociale.

Ib Christensen (arcob.dan.), deputato eletto nelle liste del movimento antimercato comune, ha duramente criticato al Comunità affermando che essa è corresponsabile dell'elevata disoccupazione. Egli si è anche pronunciato contro una politica estera comune e una politica nel campo della sicurezza.

IL PRESENTE RESOCONTO E' STATO CHIUSO ALLE ORE 13.00 DI GIOVEDI' 26/7/1984.

Nota concernente la costituzione delle commissioni parlamentari prevista dall'articolo 91 del Regolamento

---

Tradizionalmente, in occasione della sua tornata costitutiva, il Parlamento procede alla creazione delle proprie commissioni permanenti.

Quindi durante tale tornata i gruppi politici presenteranno una proposta di risoluzione relativa al numero e alla composizione delle commissioni parlamentari per la nuova legislatura.

Gli orientamenti qui di seguito riportati si basano sui seguenti elementi:

- l'aumento dell'importanza politica di alcuni temi sviluppatisi negli ultimi tempi, quali l'Unione europea, il problema della ricerca tecnologica, l'ambiente ecc. ...;

- la necessità di evitare una proliferazione delle commissioni, che accentuerebbe le sovrapposizioni e di consguenza i problemi dei conflitti di competenza, della quantità crescente delle relazioni da discutere in seduta, in presenza di un ordine del giorno già nutrito, e dell'impossibilità tecnica di far fronte ad un numero sempre maggiore di riunioni (interpretazione, locali per il segretariato);

- la necessità di riequilibrare il lavoro delle diverse commissioni in base all'esperienza acquisita.

E' in particolare opportuna una riflessione allo scopo di:

- concentrare in un'unica commissione le competenze concernenti l'Unione europea, gli affari istituzionali (applicazione e modifica dei Trattati) e gli affari interni europei al di fuori dei Trattati (cooperazione politica, sicurezza, ecc.);

- concentrare in un'unica commissione le competenze concernenti le relazioni esterne della Comunità (politica del commercio estero, stipula di trattati);

- creare una commissione competente per i temi connessi con la salvaguardia dei diritti fondamentali, attualmente suddivisi fra la commissione politica, la commissione giuridica e la commissione per lo sviluppo; tale commissione potrebbe eventualmente estendere le proprie competenze ai problemi relativi alla situazione della donna;

- concentrare in una sola commissione, ratione materiae, i temi della politica delle strutture industriali, dello sviluppo regionale e dei trasporti, attualmente ripartiti fra tre commissioni.

Invece i problemi di strategia economica generale rientrebbero nella competenza di un'unica commissione, che potrebbe essere denominata commissione per la politica economica, monetaria e del mercato interno, in altre parole per l'attuazione del mercato comune.

In consierazione dei suddetti elementi, si potrebbe prevedere la costituzione delle seguenti commissioni:

45 (52) 1) Commissione istituzionale e per gli affari europei (1)

(alla quale attribuire una parte delle competenze della commissione politica e le competenze della commissione istituzionale)

39 (46) 2) Commissione per le finanze e i bilanci

- sottocommissione per il bilancio del Parlamento (con la partecipazione di diritto dei Questori e dei membri dell'Ufficio di presidenza)

35 (42) 3) Commissione per le relazioni esterne

(alla quale attribuire una parte delle competenze della commissione politica e le competenze della commissione per le relazioni economiche esterne)

45 (52) 4) Commissione per l'agricoltura e per la pesca

- sottocommissione per la pesca

35 (42) 5) Commissione per la politica industriale, lo sviluppo regionale e i trasporti

(competenze: una parte delle competenze della precedente commissione economica e monetaria e le competenze della precedente commissione per la politica regionale e i trasporti)

	39 (46)	6)	Commissione economica, monetaria e del mercato interno
	35 (42)	7)	Commissione per l'occupazione, gli affari sociali e la sanità
			(competenze della precedente commissione per gli affari sociali e l'occupazione, alle quali si aggiungono quelle in materia di sanità)
N	35 (42)	8)	Commissione per i diritti fondamentali e la situazione della donna
	34 (42)	9)	Commissione per la ricerca, la tecnologia e l'energia
	27 (33)	10)	Commissione giuridica
	35 (42)	11)	Commissione per lo sviluppo e la cooperazione
	35 (42)	12)	Commissione per la protezione dell'ambiente e la tutela dei consumatori
			(competenze della precedente commissione per l'ambiente, con esclusione della sanità pubblica, trasferita alla commissione per gli affari sociali)
	27 (33)	13)	Commissione per la cultura, l'informazione, la gioventù e lo sport
N	27 (33)	14)	Commissione per il controllo di bilancio
N	27 (33)	15)	Commissione per il regolamento e le petizioni
N	9 (?)	16)	Commissione per la verifica dei poteri (2)

---

(1) Quanto al numero dei membri di ciascuna commissione, i dati indicati a margine sono stati calcolati in base al principio secondo il quale ogni deputato ha diritto ad un seggio di commissione. Fra parentesi è riportata la cifra che risulterà a seguito dell'adesione della Spagna e del Portogallo.

(2) Tale commissione non deve essere creata ex-novo, essendo espressamente prevista dall'articolo 96 del Regolamento.

Quanto alle attribuzioni di cui all'allegato IV del Regolamento, si dovrà procedere ad un corrispondente adeguamento.

Si ricorda inoltre che l'articolo 91 del Regolamento prevede la possibilità, per il Parlamento, di costituire commissioni temporanee generali o speciali, che l'articolo 95 prevede la possibilità di costituire commissioni d'inchiesta e che l'articolo 97 prevede la possibilità di creare sottocommissioni per l'esame di problemi specifici.

ASSOCIAZIONE AMICI DELL'*Avanti!*



Piero Cornasotti

FESTA*Avanti!*1985

Mensile
Associazione Amici dell'Avanti!
00186 Roma – piazza di Pietra, 40
Direttore Responsabile:
Rocco Vitale

Stampa Fratelli Spada / Ciampino
Anno VII- n. 7 Luglio 1985
Aut. Trib. Milano 4.10.1977 n. 321
Sped. abb. post. gr. III, 70%

A STRASBURGO, CON GLI AMICI DELL'AVANTI!







Il gruppo Amici dell'Avanti! con le loro bandiere davanti al Palazzo d'Europa a Strasburgo. *(In mezzo)* L'on; Mario Rigo mentre svolge la sua relazione. *(Sotto)*: L'on. Enzo Mattina si intrattiene con Ganzerla e Manfrin al Ristorante del Parlamento Europeo.

Dall'11 al 14 Giugno 1985, un gruppo di compagni dirigenti centrali e periferici dell'Associazione amici dell'Avanti! si è recato a Strasburgo per una visita studio al Parlamento Europeo. Al Palazzo d'Europa si è potuto assistere ai lavori in aula e avere un incontro con l'on. Mario Rigo, eurodeputato e sindaco di Venezia (*vedi foto centrale*). Al ristorante del Parlamento si sono avuti incontri con un gruppo di deputati Europei del Psi: Mario Zagari, Enzo Mattina, Mario Didò, Carlo Tugnoli, Anselmo Guerraci.

Oltre alla città di Strasburgo si è visitata la città di Mulhouse e le cascate sul fiume Reno a Sciaffusa (Svizzera).

Si è utilizzato il tempo del viaggio in pullman per svolgere interessanti riunioni sulle esperienze del voto referendum, sul problema dell'Avanti! e sulla organizzazione dell'Associazione. L'organizzazione del viaggio, curata dalla Turcoop è stata impeccabile. Il viaggio stesso è stato una utile esperienza e un valido incontro fra compagni.